Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 22 maggio 1981

Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400

N. 10.515 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

VALANGA DI SMENTITE DI PERSONAGGI COINVOLTI E ACCESO DIBATTITO SUL RUOLO DELLA MASSONERIA

Scuote i partiti il «ciclone» P 2

I tre ministri Manca, Foschi e Sarti negano di essere «associati» - Il socialista Cicchitto ammette: «Ho chiesto di entrare nella Loggia» - Martedì prossimo vertice della maggioranza? - Appassionata difesa dei massoni nel Psdi

Intransigenza del Pci: chiesta l'«epurazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come era prevedibile, alla lunga lista di presunti aderenti alla Loggia massonica P2 ieri si è aggiunta una nuova lista molto lunga, quella delle smentite. Ministri, sottosegretari, magistrati, giornalisti, esponenti politici, si sono affrettati a dichiarare pur con diversi toni la propria estraneità alla Loggia.

Fatta eccezione per la Dc, dove è espressamente vietato far parte del partito e di questa associazione, negli altri partiti dove ci sono elementi coinvolti, Psdi, Psi, Pri e Pli si procede con molta cautela. I liberali e i socialdemocratici tra l'altro non se la sentono affatto di condannare la massoneria in quanto tale, ma chiedono soltanto che sia fatta chiarezza sulle singole responsabilità in caso di presenza di reati.

I comunisti invece, che non hanno nessun proprio esponente coinvolto, fanno la faccia dura e per bocca dell'on. Baracetti chiedono l'allontanamento dagli incarichi pubblici di tutti gli appartenenti alla Loggia.

Comunque ieri a Montecitorio si respirava un'aria pesante, nessuno si aspettava tanti nomi di rilievo in questa lista. In tutti i partiti si sono avviate consultazioni tra gli esponenti importanti. In alcuni casi si sono riunite le direzioni.

Nel Psdi l'atmosfera è pesante, tra i nomi diffusi degli affiliati, spicca quello del segretario del partito Longo. Il segretario dei socialdemocratici si è presentato davanti alla direzione del suo partito chiedendo solidarietà. Longo si è difeso dicendo prima di tutto di non far parte della massoneria. Ha però confessato di aver avuto un incontro alcuni mesi fa con Gelli, ma tutto è finito lì. Comunque ha espresso la solidarietà a «tutti i liberi massoni d'Italia» che non sono coinvolti in nessuna vicenda che possa interessare la magistratura.

Longo ha inoltre sostenuto che si tenta di avviare «inaccettabili processi di marca fascista e stalinista». La direzione del Psdi ha fatto proprie le tesi di Longo: non solo, ma l'ex presidente della Repubblica, Saragat, è andato anche oltre sottolineando la legittimità democratica della massoneria.

Imbarazzo e cautela nel Psi. Alcuni noti esponenti di questo partito sono coinvolti. In un editoriale che appare oggi sull'«Avanti!» si sottolinea che «in assenza di prove e di fronte a precise smentite, elenchi anonimi non possono essere assunti quali certezze ultimative».

Il Pri in una nota della segreteria opera invece una distinzione tra la massoneria «che da molto tempo non è più un'associazione segreta» e la P 2, sigla che nella realtà «corrisponde a un centro di potere occulto e corruttore». Quindi pur senza correre il rischio di compiere una «caccia alle streghe», gli accertamenti sul comportamento dei dipendenti pubblici dev'essere rigoroso e tempestivo.

In un documento approvato dalla direzione del Pli, si sottolinea che «l'appartenenza alla massoneria può essere perseguita soltanto nel caso si abbia la prova che tale associazione abbia svolto attività penalmente rilevanti e che gli iscritti ne siano corresponsabili». Per il Pli è necessario fare chiarezza sul comportamento di quanti ricoprono incarichi pubblici.

Nella Dc non ci sono dubbi, gli iscritti non possono in alcun modo far parte della massoneria. Il settimanale della Dc «La Discussione» ribadisce questo principio utilizzando una dichiarazione del segretario Piccoli.

Così i ministri democristiani coinvolti hanno subito precisato la propria posizione. Il ministro del lavoro, Foschi, in realtà ha iniziato con le smentite ancora prima della pubblicazione degli elenchi, affidando al proprio ufficio stampa il compito di smentire quelle che inizialmente erano voci.

Il ministro Sarti in una sua lettera di smentita ad alcuni quotidiani, non solo afferma di non far parte della massoneria, ma dichiara inoltre di non essere compreso nella lista resa nota ieri.

Giuseppe Sanzotta



Roma — Un'immagine del capo della P 2, Licio Gelli (Ansa)

Scartata la soluzione di un rapido rimpasto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cosa accadrà adesso? In una Roma precocemente torrida, il Palazzo ha cercato per tutto il giorno un punto di riferimento nella tempesta provocata dagli elenchi, veri o falsi, della P2, e da quella che si preannuncia per la divulgazione dei documenti che la commissione Sindona ha esaminato ma non ancora divulgato. La domanda di tutti era: che faranno, i coinvolti, e soprattutto uomini politici e uomini dell'apparato dello Stato? Rimetteranno i loro mandati, in un gesto di pulizia che però rischia di premiare gli autori della manovra, se negli elenchi ci sono dei falsi clamorosi? O resteranno al loro posto, in attesa di un generale chiarimento?

Per tutto il giorno, le smentite degli interessati si sono sommate una all'altra in un generale sbandamento. Come sempre in queste occasioni, tutti guardano al Quirinale. Pertini, in un altro rientro burrascoso, questa volta dal viaggio in Svizzera, ha visto subito, in mattinata, Forlani; poi secondo alcune voci ha telefonato a Craxi, a Parigi, per sollecitarne il rientro urgente. Pertini ha voce in capitolo in tutti i corpi dello Stato, Parlamento, magistratura, esercito, che hanno loro uomini coinvolti nell'elenco.

Poi, nel pomeriggio, tra le tante smentite, si è fatto avanti il primo massone pentito. È il socialista Cicchitto, che ha rimesso a disposizione del partito il suo posto in direzione. In una lunga lettera, Cicchitto spiega: «La lotta politica, in Italia, rischia di diventare sempre più guerra di servizi, di dossier, di scandali, di settori di corpi separati al servizio di questo e di quello».

«Preso dalla psicosi di questa realtà — spiega Cicchitto — che può facilmente trasformare colpevoli in innocenti ed innocenti in colpevoli, ho commesso l'errore di sottoscrivere una domanda di adesione alla massoneria attraverso la Loggia massonica P2. Poi, anche in seguito a una più attenta riflessione, non ritirai la tessera, né pagai quote associative. Riconoscendo il mio errore, sento

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Il lungo elenco

Pubblichiamo, divisi per categoria, l'elenco dei nomi più noti o significativi compresi nella lista della cosiddetta Loggia P 2, sequestrato fra le carte di Licio Gelli, capo dell'associazione massonica inquisita dalla Magistratura.

Ministri

Foschi Franco (Dc, Lavoro); Manca Enrico (Psi, Commercio Estero).

Direttori ministeri

Carbone Eugenio; Firrao Giuseppe (dir. gen. valuta Comm. estero); Pizzullo (Difesa); Albano Raffaele (Interni); Zaccagnini Mario (dir. gen. Marina Mercantile); Fanelli (PP.SS.); gen. Scibetta Salvatore (Roma dir. gen. Finanze); Ruggiero Felice (dir. gen. Tesoro).

Segretari dei politici

Soldano (Schietroma); Palmiotti Bruno (Tanassi); Giasolli (Donat Cattin); Sacchetti; Sciarrone; Del Gamba (Bisaglia); Cencelli (Mazzola); Bruno Paolo (Lagorio); Semprini Mario (capogabinetto Forlani).

Funzionari Quirinale

Piscitello (capocerimoniale); Pellegrini; Gregorio Francesco.

Parlamentari

Dc: Arnaud Gian Aldo; Pastorino; Napoli Vito; Stammati Gaetano (ex ministro Tesoro); Fiori Publio; Carenini Egidio; Pedini Mario, deputato europeo, ex ministro Ricerca scientifica; Picchioni Rolando, sottosegretario ai beni culturali; Cerioni Gianni; Danesi Emo; sen. Carollo Vincenzo; De Carolis Massimo; De Cocci Danilo, ex sottosegretario Presidenza del consiglio; Spezzati Sergio; Frau Aventino; Atzori.

Psi: Cicchitto Fabrizio; Santi Ermidio; Labriola Silvano; Fossa Francesco; Mariotti Luigi, ex ministro alla Sanità; ex deputati: Monsellato Amleto; Zuccalà Michele.

Psdi: Longo Pietro, segretario; Massari Girolamo; Bellusco Costantino; Pietrosanti Giulio; Cetrullo Aldo.

Pri: Bandiera Pasquale, sottosegretario alla Difesa; sen. Mazzei Luigi.

Pli: Baslini Antonio; prof. Monaco Ottorino (Roma); Di Capua Antonio; De Lorenzo Ferruccio (Napoli).

Msi: Caradonna; amm. Birindelli Gino; Tedeschi Mario (Dn).

Diplomatici

Malfatti Francesco (segr. gen. Farnesina); Aillaud Enrico; Sogno Edgardo; Porcari; Betti; Trafone.

Servizi segreti

Gen. Miceli Vito, ex Sid (Roma); gen. Maletti Gianadelio, ex Sid (Roma); gen. Santovito, Sismi; gen. Grassini, Sid; cap. La Bruna, ex Sid; gen. D'Amato Federico, ex Ufficio affari riservati Interni, ora ispettore generale delle Frontiere; questore Cioppa, Sisde; prefetto Pelosi, coordinatore servizi segreti; col. Viezzer.

Magistrati

Avv. Spagnolo Carmelo (Roma); Pane; dott. Buono (Forlì); dott. Romdon Giacomo (Roma); Zucchini; Mannone Paolo; Liberatore Vittorio; Barbaro Guido (Torino, pres. del Tribunale); Martino; Croce e Palaia (segr. consiglio sup. Magistratura); dott. Isaia Carmelo (Cagliari); Cassata; Stanzione; dott. Raspini Domenica (Ravenna); dott. Setari Pasquale (Padova); De Tullio; Cagnoli; Cecchero; Gamberi; Galante; Bucciarelli Ducci Brunetto (ex presidente della Camera dei Deputati, giudice costituzionale).

Industria

Berlusconi Silvio; Genghini (Roma); cav. lav. Lebole Mario (Arezzo, abbigliamento); Corbi Loris; Capanna Alberto (pres. Finsider); Mazzanti Giorgio (ex pres. Eni, pres. Sogam-Montedison); Principe Michele (pres. Stet ex vice pres. Rai); Di Donna Leonardo (ex vice pres. Eni); Arena Romolo (pres. acciaierie Terni-Iri); Einaudi Mario (ex pres. Egam); Giasolli Ilio (amm. del. Assitalia); Tacconi Leandro (pres. Enasarco); Cosentino Francesco (pres. Ciga Hotels, ex segr. gen. Camera dei deputati); Barillà Giovanni (Iacp Palermo); Albanese (Eni ex Montedison); Folonari Marco; Gelli Licio (Arezzo); Lolli Ghetti Glauco; Billi Giorgio (Firenze); Castagnoli (Cispel); Marnetto (ex Sofid-Eni); Francone (Enel); Corruccini (Italsider Genova); comm. Zucchi Antonio (Arezzo, tessile); comm. Madia Luigi (Milano); avv. Buffarini Guidi Glauco (Roma); Rizzoli Angelo; Tassan Din Bruno; Fabbri Giovanni; Bevilacqua Lodovico; Rossi Giorgio; Argento; Davoli Lorenzo.

Giornalisti

Casellato Pietro (Treviso); Di Bella Franco; Costanzo Maurizio; Ciuni Roberto; Mosca Paolo; Dall'Ongaro Giuseppe; Toschi Massimo; Bisignani Luigi; Del Piano; Longobardi Nino; Nisticò Vanni; Salomone Franco; De Risio Carlo; Gallo Giuseppe; De Martino; Gabotto Giampiero; Fioretti; Gervaso Roberto; Vicari Giorgio; Goggioli Giorgano; Benessei; Tacconi; De Andreis Stefano; Paratore Giuseppe.

Rai

Nebiolo Gino (corrispondente Parigi); Selva Gustavo (direttore Gr 2); Cresci Giampaolo (dir. di consociata); dott. Orsello Giampiero (Roma, vicepres. Psdi); Latilla Gennaro (Firenze); dott. Viarendo Giovanni (Torino); dott. Brusco Ettore (Roma); Finocchiaro Beniamino (ex pres.).

Associati di Trieste

Dott. Fabricci Carlo (segretario Camera del Lavoro-Uil); avv. Agnelletto Branko; avv. Levitus Walter (ufficio legale Acega); avv. Gasser Edoardo; prof. Golimari Egone (medico); ing. Luciani Luciano.

Alti ufficiali

Amm. Torrisi, capo di stato maggiore della Difesa (Roma); amm. Forgione Vittorio (Roma); amm. Ciccolo (Lerici); amm. Massarini; amm. Geraci Antonino (Roma); ten. Vasc. Di Fabio Bruno (Roma); gen. Mereu, ex capo di stato maggiore (Roma); gen. Rastelli Osvaldo (Bologna); gen. De Sanctis; gen. Turini; col. Lorenzetti Giancarlo (Roma); col. Marengo Pierluigi (Piacenza); gen. Montosi Otello (Roma); gen. Rovino; gen. Casero; gen. Palumbo Giovan-

(Continua in 2.a pagina)

ENTRO 10 GIORNI A GIUDIZIO I «BIG» DELLA FINANZA

Bonomi interrogato in carcere a Monza

Ha negato tutto come Cappugi e Cigliana, sentiti anch'essi

MILANO — Sarà il procuratore della Repubblica di Milano, dopo essersi consultato con il procuratore generale, a decidere a quale sostituto procuratore affidare il ruolo della pubblica accusa nel processo per direttissima che si celebrerà entro dieci giorni contro Roberto Calvi e altri sei esponenti dell'alta finanza milanese, arrestati mercoledì. La procedura penale non consente che un sostituto procuratore generale, funzione attualmente svolta da D'Ambrosio (il magistrato ha firmato gli ordini di cattura), possa essere pubblico ministero in un processo di primo grado, ma solo in un processo d'appello.

A nominare il sostituto procuratore dovrebbe quindi essere il procuratore capo Mauro Gresti, che è stato recentemente raggiunto da avviso di reato emesso dalla magistratura bresciana (proprio nell'ambito dell'inchiesta legata al nome di Roberto Calvi) nel quale viene ipotizzato il reato di «interesse privato e violazione di segreto d'ufficio».

Gli stessi reati vengono ipotizzati anche nella comunicazione giudiziaria, inviata sempre dalla magistratura bresciana, al sostituo procuratore Luca Mucci che condusse l'inchiesta Calvi, prima che questa fosse avocata nel settembre scorso, dalla procura generale.

Ieri mattina, il procuratore Mauro Gresti, dopo aver confermato che in tribunale non ci sarà D'Ambrosio, ha detto: «Sceglieremo un sostituo competente che sappia sostenere bene l'accusa». Intanto, nei carceri di Lodi e di Monza, sono cominciati ieri i primi interrogatori degli arrestati. Pochissime le indiscrezioni, in considerazione del fatto che i più grossi nomi del foro milanese impegnati in questa vicenda, non vogliono scoprire le loro carte, in previsione della «battaglia» processuale che li attende fra pochi giorni.

Nel carcere di Monza sono stati interrogati sia Carlo Bonomi, presidente dell'«Invest international corporation» e della «Subalpina investimenti», sia Giorgio Cigliana, direttore generale della «Invest international corporation». Secondo indiscrezioni, gli interrogatori sono stati brevissimi; entrambi gli imputati avrebbero negato ogni addebito.

Sulla stessa posizione negativa si è mantenuto anche Giorgio Cappugi, direttore generale della «Centrale», interrogato ieri pomeriggio nel carcere di Lodi (Milano).

In relazione all'arresto di Roberto Calvi (la finanziaria da lui presieduta dovrebbe entrare in questi giorni in possesso del 40 per cento della «Rizzoli Spa») si è appreso che per oggi sono previste varie assemblee nelle diverse testate del gruppo editoriale Rizzoli, mentre un'unica assemblea di tutti i giornalisti del gruppo è fissata per le 17 di oggi.

SU MOLTI SCANDALI DEGLI ULTIMI ANNI L'OMBRA DI «PROPAGANDA 2»

Storia di una Loggia «inquinata»

Lo scopo iniziale della sua fondazione era quello di preservare la riservatezza degli aderenti - Le prime deviazioni - La carriera di Licio Gelli inizia nel 1966

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Affare Sindona, scandalo del petrolio, deviazioni dei vecchi servizi segreti (Sid), delitto Pecorelli, fuga dei capitali all'estero, anonima sequestri, terrorismo. Ogni volta che è esploso un nuovo scandalo od un clamoroso caso giudiziario si è scritto e parlato puntualmente di esponenti della Loggia massonica «P2» e del suo capo Licio Gelli. Quasi mai i sospetti sono stati confermati dalle indagini, almeno fino ad un mese fa.

Poi la polizia, per ordine dei magistrati milanesi, è andata a frugare tra le carte custodite nella villa aretina di Gelli e sono saltati fuori documenti definiti esplosivi, carteggi, elenchi e fascicoli riservati. La prima conseguenza immediata è stata l'emissione di una comunicazione giudiziaria per associazione a delinquere nei confronti del capo della P2.

Come è nata la Loggia P2 (Propaganda due)? Lo scopo di questa Loggia, inizialmente, era di preservare la riservatezza degli aderenti. E' nell'immediato dopoguerra che i massoni pensano di proteggere gli elementi più importanti che potrebbero subire contraccolpi nella carriera dalla notorietà della loro appartenenza alla massoneria. Così li fanno aderire ad una Loggia «riservata». Il primo reale inquinamento della Loggia «Propaganda due», secondo alcuni storici della massoneria, si ha intorno agli anni Cinquanta quando vengono stretti rapporti con alcune Logge americane. Un secondo «inquinamento» si verifica con l'arrivo di un gruppo massonico che veniva da una scissione del ceppo originario di piazza del Gesù, «famiglia» concorrente con il Grande Oriente d'Italia, l'unica massoneria riconosciuta a livello internazionale.

Ma la vera storia della «P2» comincia nel 1964 durante il secondo triennio della Gran de maestranza di Giordano Gamberini. Egli cominciò ad «iniziare sulla spada» cioè a nominare massoni senza alcun controllo e riti ordinari, una serie di personaggi che ritroveremo nelle cronache di questi anni. Nel 1966, poi, Gamberini avocò a sè, dalla Loggia «Giandomenico Romagnosi» di Roma, il fascicolo dell'«apprendista» Licio Gelli che elevò subito al secondo e al terzo grado, per passarlo alla «Loggia Propaganda» che nel frattempo aveva preso la sigla «P2».

Gamberini affidò subito dopo a Gelli l'organizzazione di un raggruppamento operativo «Gelli-P2», una sorta cioè di una nuova sezione della «Loggia P2». Cominciarono così ad essere investiti alti ufficiali, uomini dell'industria e della finanza, esponenti politici. Ed inizia così la grande carriera del «burattinaio» Licio Gelli, come egli stesso si è definito.

Della «Loggia P2» si sono occupati per primi, nell'agosto del 1976, i magistrati bolognesi che indagavano sull'attentato al treno «Italicus». Venne fuori una «pista massonica», che però sfumò ben presto. Nei fascicoli dell'inchiesta, comunque, sono rimasti alcuni documenti indispensabili per capire il significato della «Loggia P2». Una minuziosa descrizione della vita della Loggia venne fatta agli inquirenti dallo stesso Licio Gelli.

Tra l'altro il Maestro Venerabile raccontò: «Allo scioglimento della "Loggia P2" si arrivò nel dicembre 1974... a cagione di gelosie diffuse tra i maestri venerandi della Logge ordinarie, i quali si sentivano sminuiti nelle loro prerogative e nelle loro funzioni dal fatto che numerosi fratelli pur residenti nel territorio della loro Loggia, chiedevano di far parte della "P2"... Quanto alla presenza nella "P2" di personaggi equivoci nego che ve ne fossero ed il solo di cui si possa dire qualcosa è l'avv. Gianantonio Minghelli (arrestato durante le indagini sull'anonima sequestri romana, ndr)».

Col passare del tempo si è rafforzato sempre di più il sospetto che la «P2» sia stata uno strumento di copertura per misteriosi affari. In particolare nella vicenda Sindona si è ipotizzato un ruolo attivo della «P2» nella trafila seguita dal bancarottiere per dare un certo credito alla versione del suo rapimento. Si dice che tra le carte sequestrate nella villa di Gelli ci siano documenti che riguardano proprio Sindona. Il Maestro Venerabile, dall'estero, smentisce. Ma quello che è certo è che subito

Elvio Sarrocco

(Continua in 2.a pagina)

IN SECONDA PAGINA

Proposti aumenti per telefoni ed elettricità

UNA CATENA SENZA FINE I SUICIDI DEI MEMBRI DELL'IRA

Ulster di nuovo in fiamme dopo la morte di McCreesh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST — Raymond McCreesh, membro dell'Ira incarcerato nella prigione nordirlandese di Maze a Belfast, è deceduto ieri mattina presto al termine di un digiuno volontario durato oltre due mesi.

Sebbene al fratello prete, prima di morire, Raymond McCreesh avesse detto «non voglio violenze dopo la mia morte», un'ora dopo il suo decesso ci sono stati gravi incidenti nell'Ulster. Nei quartieri cattolici le truppe britanniche hanno sparato contro i dimostranti, giovani col volto coperto, che si sono impadroniti di autocarri e vetture private alle quali poi hanno dato fuoco.

La notizia della morte di McCreesh si è diffusa rapidamente. Gruppi di donne sono state fra le prime a scendere nelle strade e picchiando i coperchi delle pattumiere hanno dato l'annuncio del terzo decesso per sciopero della fame nel carcere di Maze. Altre in crocchio hanno recitato il rosario.

Quando nel villaggio natio di McCreesh, Camlough, è spuntata l'alba, la notizia della morte del terrorista dell'Ira, deceduto alle 2.11 era già nota e alle finestre sono comparse le bandiere a lutto.

McCreesh, che aveva 24 anni, e scontava una condanna a 14 anni per atti di terrorismo, è spirato dopo due mesi di digiuno volontario nell'infermeria del carcere di Maze. L'annuncio dell'ufficio britannico dell'Irlanda del Nord, è stato identico a quello con cui vennero annunciate le morti di Bobby Sands e di Francis Hughes: «Raymond McCreesh si è tolto la vita rifiutando cibo e intervento medico per 60 giorni».

La salma del terrorista è stata portata via da Maze un'ora dopo e condotta al Daisy Hill Hospital di Newry, 16 chilometri dall'abitazione della famiglia McCreesh.

Quasi contemporaneamente scoppiavano i disordini, vere e proprie battaglie per le strade del quartiere cattolico di West Belfast. Oltre 300 manifestanti hanno attaccato un fortilizio dell'esercito nel quartiere di New Barnsley col lancio di una cinquantina di bottiglie incendiarie.

Alcune migliaia di soldati su mezzi blindati e agenti coi giubbotti antiproiettile hanno isolato West Belfast cercando di impedire che i tumulti si estendessero alle confinanti zone protestanti. Al carcere di Maze altri volontari del digiuno hanno sostituito i morti in una tragica catena senza fine. Il posto di McCreesh è stato preso ieri dal detenuto Doherti, 25 anni.

«Andremo avanti fino a quando i "brits" (gli inglesi) non faranno una mossa» ha detto il portavoce del Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira.

Ed Blanche

ULTIMA ORA

Quarta vittima: Patrick O'Hara

BELFAST — Patrick O'Hara, il detenuto dell'Ira che stava attuando uno sciopero della fame da 61 giorni nel carcere di Maze (Belfast), è morto alle 23.29 locali di ieri sera (le 0.29 ora italiana). Lo ha annunciato l'Ufficio per il segretariato dell'Irlanda del Nord.

Patrick O'Hara è morto 24 ore dopo il decesso di Raymond McCreesh. È il quarto detenuto dell'Ira che si è lasciato morire di fame nelle ultime tre settimane.

SCONTATA LA RICONFERMA DI SPADOLINI

Pri: senza sorprese il congresso all'Eur

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Inizia oggi al Palazzo dei congressi dell'Eur un congresso repubblicano, il trentaquattresimo, che secondo le previsioni degli stessi esponenti del partito, non dovrebbe riservare grosse sorprese. Scontata la riconferma di Spadolini a segretario e attento l'interesse sulla persona del presidente del partito Visentini. Sulla carta Spadolini — certo dell'appoggio di Compagna, Gunella e di La Malfa — può contare sul 63 per cento del partito, mentre tutto il restante 37 p.c. si raccoglierà probabilmente intorno a Visentini.

Saranno presenti al congresso 2100 delegati in rappresentanza di 120 mila iscritti e ad aprire i lavori sarà il segretario Spadolini con una relazione molto politicizzata sull'ampio documento della segreteria trasmesso alle sezioni da oltre un mese, come è costume del partito.

Confermato l'impegno repubblicano nel governo Forlani in funzione di tre obiettivi: lotta all'inflazione, difesa dal terrorismo, salvaguardia della posizione occidentale dell'Italia. Confermata la collocazione del Pri nell'ambito della maggioranza di «sicurezza democratica».

Nessuna traccia, però, del governo a forte coloritura tecnica che costituisce il punto-chiave della proposta Visentini. Anzi, a questo proposito c'è qualcosa di più. «Chiederemo — ha detto ieri Gunella, spadoliniano — che venga soppressa la carica di presidente del partito. Non è pensabile, infatti, che si perpetui una situazione per cui le proposte del presidente vengono accreditate come proposte del Pri mentre sono soltanto sortite di Visentini».

In estrema sintesi si può insomma dire che i filovisentiniani chiedono, almeno dopo le elezioni di giugno, un nuovo governo aperto al Pci e sganciato dai controlli delle segreterie di partito. I filospadoliniani sono invece per la riconferma dell'attuale governo e comunque contrari ad un ingresso comunista al governo, qualsiasi sia la disponibilità del Pci a questa ipotesi.

Facendo una carrellata dei leader del partito aldilà dei due grossi raggruppamenti intorno ai capi carismatici di cui si è parlato, troviamo Mammì, Battaglia e Compagna, che contano ciascuno sul 10 p.c. dei delegati. Gunella sul 18 p.c., Giorgio La Malfa sul 5 p.c., la sinistra di Scattolin sul 7 p.c.

C'è anche da tenere presente che i delegati non hanno, come avviene negli altri partiti, alcun vincolo di mandato. Possono votare cioè per chi vogliono, non necessariamente per la lista per la quale sono stati eletti. In teoria, quindi, potrebbero essere possibili anche delle sorprese, con spostamenti di voto dall'uno all'altro schieramento.

M. Regina Perissinotto

Mitterrand insediato



Parigi — François Mitterrand è da ieri ufficialmente insediato all'Eliseo. Nella foto, il neo Presidente francese legge il suo discorso inaugurale. Dietro a lui la moglie. Un servizio sul «cambio della guardia» a pagina 17 *(Telefoto Upi)*

La tragedia del Conte rosso

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Il 24 maggio di quarant'anni fa il transatlantico «Conte Rosso» fu colpito da due siluri lanciati da un sommergibile britannico, mentre trasportava truppe per la Libia. Affondò in otto minuti, senza lasciare scampo a 1.297 uomini. Il «Piccolo Illustrato» in edicola domani rievoca quella tragedia attraverso le testimonianze di alcuni superstiti, che domenica si ritroveranno a Palmanova per commemorare l'anniversario.

Tra gli altri argomenti in sommario, una piccola storia del canottaggio triestino e quella del villaggio di Panzano, che nacque a Monfalcone accanto ai cantieri navali.

Chiedete domani al vostro edicolante assieme al «Piccolo» anche l'«Illustrato» al prezzo globale di 600 lire.

L'INTERROGATORIO DELL'ATTENTATORE DEL PAPA

Copione misterioso per Mehmet Ali Agca



Roma — L'attentatore del Papa esce dalla Questura per venire trasferito al carcere di Rebibbia. Un giornalista con il microfono in mano tenta di strappargli qualche parola

ROMA — *«Mi dispiace per le due turiste americane, non per il Papa». Questa l'ultima battuta fatta da Mehmet Ali Agca prima di essere trasferito nel carcere di Rebibbia. L'ha pronunciata nel cortile della Questura, con un tono di sfida, in inglese. Poi, scortato da poliziotti armati di mitra, il giovane terrorista turco è scomparso all'interno di un furgone blindato, che si è diretto a gran velocità verso il carcere seguito da fotografi, operatori della televisione e giornalisti.*

A Rebibbia, per il momento, Agca resterà in completo isolamento. Non potrà vedere neppure il difensore, che è l'avvocato Pietro d'Ovidio. A ordinare che il detenuto non abbia il minimo contatto con l'esterno è stato il procuratore della Repubblica Achille Gallucci. «Dobbiamo ancora interrogarlo» ha detto il magistrato. Ed ha aggiunto: «Questa vicenda è costellata di innumerevoli risvolti misteriosi che dobbiamo cercare di chiarire. Certamente l'imputato non ci ha aiutato in questo senso, anzi ci ha più volte depistato. Comunque le indagini proseguono a pieno ritmo e i risultati dovranno essere contestati all'attentatore del Papa».

L'altra sera il sostituto di Gallucci, Domenico Sica, aveva sottoposto Ali Agca ad un nuovo interrogatorio. Il turco, pur continuando a rifiutare ogni collaborazione, aveva arricchito l'elenco dei personaggi che, stando al suo racconto, doveva far fuori. Nel precedente colloquio con i magistrati aveva fatto i nomi della Regina Elisabetta d'Inghilterra, del presidente del Parlamento europeo Simone Veil, del segretario delle Nazioni Unite Kurt Waldheim Nell'ultima deposizione ha aggiunto di aver ricevuto l'incarico di uccidere il presidente della Tunisia Bourghiba e il premier maltese Dom Mintoff. Secondo voci che circolavano ieri in questura, Agca avrebbe parlato anche di un attentato contro Gheddafi, senza però spiegare se l'esecutore doveva essere lui o qualcun altro.

Quando il magistrato gli ha chiesto chi lo avesse incaricato di assassinare Dom Mintoff e Bourghiba, il «killer» ha risposto: «Questo non ve lo posso dire». Sica ha incalzato: «Almeno può dire perché mai non eseguì l'ordine?». Il turco ha sostenuto: «Si trattava di lavori che non mi piacevano. Per questo rifiutai».

Insomma, mentre da un lato Ali Agca ha affermato di aver ideato e compiuto l'attentato al Papa da solo, dall'altro ha cercato di farsi passare per un «killer» professionista, che agiva su ordine. Probabilmente il suo è un espediente per confondere le idee agli inquirenti, i quali per la verità non sono riusciti a scalfire il mistero che circonda il sanguinoso gesto compiuto dal terrorista turco.

D'altra parte, le dichiarazioni da lui fatte nel corso dei lunghi interrogatori sono considerate attendibili soltanto in minima parte. Quando il giovane ha voluto coprire determinate circostanze lo ha fatto in modo assai abile, offrendo false informazioni che hanno condotto gli inquirenti dietro piste inesistenti.

Giunte le indagini a questo punto, gli investigatori non sono molto ottimisti per quanto riguardo il loro sviluppo. Agca sembra aver recitato alla perfezione un copione che gli è stato consegnato da chissà quale organizzazione che aveva interesse ad eliminare un Papa scomodo qual è Giovanni Paolo II.

Nonostante la pressione delle contestazioni, l'attentatore non ha mai manifestato cedimenti, tranne che in un'occasione, quando ha perso il controllo dei nervi (o ha finto di perderlo) per troncare un discorso che stava diventando scottante. E accaduto quando, per giustificare il mancato attentato ad Elisabetta, ha detto di aver rinunciato all'impresa allorché si era reso conto che sul trono d'Inghilterra sedeva non un sovrano, ma una regina, e che, trattandosi di una donna, la fede islamica gli vietava di ucciderla. I magistrati gli hanno fatto rilevare l'assurdità delle sue affermazioni, al che Agca, forse per districarsi dalla situazione, ha cominciato ad urlare, rifiutandosi di proseguire la deposizione e chiedendo di essere trasferito in carcere.

Sergio Geraldini

FRATTURA SENZA PRECEDENTI TRA LE CONFEDERAZIONI

Divisioni nel sindacato sui rapporti con Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel sindacato è iniziata una lunga fase di riflessione. Nel giro di un mese la federazione unitaria dovrà prendere delle decisioni da cui dipenderà il futuro del sindacalismo italiano. La riunione del direttivo si è conclusa con una frattura tra le confederazioni che non ha precedenti nella breve storia del sindacato unitario.

Non solo, ma una mediazione raggiunta in extremis non potrebbe scongiurare i pericoli futuri. E' ormai chiaro che il male di cui soffre la federazione unitaria non è solo quello di avere idee diverse sul problema della scala mobile. C'è un dato di fondo politico che, soffocato a fatica per anni, è ora spuntato fuori: il rapporto tra il sindacato e il quadro politico.

Le diverse componenti non sono indifferenti alla composizione della maggioranza di governo. Così l'idea di un patto sociale portata avanti con forza da Cisl e da Uil è rifiutata dalla Cgil, che non crede e non ha fiducia nel governo Forlani.

Per il segretario confederale della Cgil, Trentin, non è possibile fare un discorso serio con Forlani sul problema della scala mobile, perché il governo non ha dato sufficienti garanzie per un controllo dei prezzi. Per Trentin, inoltre, un ritocco della scala mobile «sarebbe il punto di partenza per un attacco» alle condizioni di vita dei lavoratori.

Il segretario confederale della Cisl Merli Brandini, che apparirà sul prossimo numero della rivista della Cisl «Conquiste del lavoro», prendendo in esame la proposta della Cgil la giudica inefficace a combattere l'inflazione.

Nella Uil, invece, c'è cautela: nei confronti della Cgil non si usano i toni duri e le accuse della Cisl. La confederazione di Benvenuto vuole continuare a esercitare un ruolo di mediazione. Il segretario confederale della Uil Mattina non intende drammatizzare la situazione. «Più che essere ottimista — ha dichiarato Mattina — cerco di impegnarmi con la mia personale disponibilità e della mia confederazione perché si vada ad un confronto sereno e chiaro in modo che alla fine ci sia un momento di democrazia, non di spaccatura».

G. S.

Agitazioni in vista per aerei e ferrovie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre gli autoferrotranvieri falliscono l'accordo con le controparti, i ferrovieri decidono nuovi scioperi. Nel settore trasporti, quindi, ancora non c'è pace. Se per i prossimi mesi nei servizi pubblici urbani non ci dovrebbero essere più scioperi, diversa sarà la situazione nel trasporto aereo e ferroviario.

I ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno indetto una giornata di sciopero a partire dalle ore 21 del 7 giugno fino alla stessa ora del giorno successivo. Per un giorno, dunque, si dovrà fare a meno del trasporto ferroviario, in quanto gli aderenti alle centrali confederali sono in grado di bloccare completamente il servizio.

Questo sciopero è stato deciso dopo un incontro al ministero dei Trasporti, nel corso del quale i sindacalisti non avrebbero ricevuto risposte convincenti sul problema della riforma dell'azienda ferroviaria e sul contratto nazionale di lavoro.

Nel trasporto aereo, invece, i problemi ci saranno il 29 maggio in seguito ad uno sciopero dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac. Dato il grado di rappresentanza degli autonomi tra i piloti, il 29 viaggiare in aereo sarà cosa estremamente difficile.

Possiamo però consolarci con il fatto che nei servizi di trasporto urbano per un po' non si dovrebbe più scioperare.

G. S.

DOCUMENTO POLEMICO AL PROCESSO SARONIO

I legali di Fioroni contestano la Corte

MILANO — Al processo per il rapimento e l'uccisione di Carlo Saronio la difesa di Carlo Fioroni è partita al contrattacco dopo le dichiarazioni di alcuni imputati del «7 aprile».

Durante l'udienza di mercoledì alcuni accusati avevano espresso infatti pesanti giudizi sul «professorino». Ieri mattina, in apertura del dibattimento i legali di Fioroni hanno consegnato ai giudici della prima sezione della Corte d'assise d'appello una lettera nella quale, oltre a protestare per le affermazioni rese durante l'interrogatorio da Silvana Marelli, criticano la mancanza di severità da parte della Corte che, a loro dire, avrebbe anticipato giudizi negativi sul loro assistito. Gli stessi difensori si pongono fin da ora il tremendo problema dell'astensione dal giudizio degli stessi giudici. L'iniziativa potrebbe quindi costituire un primo passo per una ricusazione della Corte.

Il dibattimento è comunque proseguito con la deposizione di Caterina Pilenga, la regista televisiva che, stando alle affermazioni di Fioroni, avrebbe partecipato a una riunione in casa di Mauro Borromeo nel corso della quale si sarebbe parlato del sequestro di Saronio. Dopo Caterina Pilenga, che ha confermato le dichiarazioni rese in istruttoria, è salito sul banco dei testimoni il maresciallo Ferdinando Oscuri della squadra mobile. Il sottufficiale ha precisato i contatti avuti con un detenuto (Carlo Casirati) che, in cambio di un compenso di 300 milioni, sarebbe stato disponibile a svelare il luogo dove Saronio era stato sepolto. L'indicazione si rivelò poi esatta senza che venne pagato però alcun compenso.

Tra i testi ascoltati anche don Giovanni Beltramini, parroco di Quarto Oggiaro, il quale ha confermato di aver ospitato in più occasioni Carlo Fioroni su sollecitazioni dello stesso Saronio il quale gli aveva presentato il «professorino» con il nome falso di «Dario». Il sacerdote ha inoltre precisato che Saronio aveva più volte sostenuto in famiglia la necessità di devolvere somme di denaro in beneficenza, somme che in realtà destinava però poi per altri scopi.

Dopo la deposizione di Silvia Latini, ex fidanzata dell'ingegnere ucciso, è stata ascoltata Bianca Radino, amica di Fioroni. La giovane donna ha confermato le deposizioni rese in istruttoria sui contatti avuti con Petra Krause e, successivamente, con il professor Toni Negri, il quale si sarebbe incontrato con Fioroni in più occasioni in casa sua.

Cipi: sì ai piani auto e aeronautica

ROMA — I piani di settore dell'auto e dell'aeronautica sono stati definitivamente approvati ieri dal Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale), mentre è stata rinviata alla settimana prossima l'autorizzazione alla Nuova Innocenti di importare 150 mila motori dal Giappone.

L'iter dei due piani esaminati, a differenza dei 12 approvati fino ad ora, consente alle aziende automobilistica ed aeronautiche di avviare richieste agli istituti speciali di credito per ottenere le agevolazioni della legge 675 (per la ristrutturazione e la riconversione industriale).

Con la delibera del Cipi potranno essere istituiti comitati di verifica che esamineranno situazioni ed attività dei due settori mentre per l'automobile sarà creata una commissione competente per valutare i problemi relativi alla componentistica.

OGGI ALLA COMMISSIONE CENTRALE PREZZI

Aumenti per telefoni luce e carta giornali

ROMA — Aumento del 18,8 per cento (15 lire) sullo scatto «ordinario» delle tariffe telefoniche e istituzione di una cassa conguaglio tra Sip, Italcable e Azienda di stato per i servizi telefonici, che consentirà alla stessa Sip un introito finanziario di 640 miliardi nel 1981; aumento di 19,95 lire a chilowattora del «sovrapprezzo termico» sulle tariffe elettriche; aumento del 18,5 per cento (113 lire al chilo) del prezzo della carta da quotidiani. Sono queste le proposte che la segreteria del Comitato interministeriale prezzi (Cip) sottoporrà stamattina all'esame della Commissione centrale prezzi (Ccp).

Ecco, in sintesi, le proposte elaborate dalla segreteria del Cip che, prima di diventare definitive, dovranno essere approvate dai ministri che fanno parte del comitato.

1) tariffe telefoniche — L'aumento dovrebbe scattare, secondo le indicazioni degli uffici tecnici del Cip, dal 1.o giugno prossimo e consentire alla Sip di raggiungere l'equilibrio della propria gestione economica con l'attribuzione di introiti complessivi, per quest'anno, di 640 miliardi di lire. Sostanzialmente, quindi, per chi ha una bolletta trimestrale di 500 scatti, l'aumento che deriverebbe dalle proposte elaborate dal Cip sarebbe di circa 5000 lire a bolletta.

2) tariffe elettriche — L'aumento del «sovrapprezzo termico» (legato al prezzo dell'olio combustibile, passato in circa un anno da 140 a 230 lire al chilo) è molto consistente. L'aliquota più bassa, quella della fascia sociale domestica, viene infatti raddoppiata (da 19,90 a 39,85 lire a chilowattora), l'aumento proposto dal Cip è di 19,95 lire a chilowattora per i consumi in bassa tensione (utenze domestiche in particolare), di 18 lire per quelle in media tensione e di 17,25 lire per quelle in alta tensione (escluse alcune industrie, come quelle dell'alluminio che consumano molta energia; per queste l'aumento è di 6,55 lire). L'aumento proposto dal Cip equivarrebbe a un incremento di circa 15 mila lire per la «bolletta» trimestrale della luce di una famiglia con un consumo di 250 chilowattora mensili e un impianto di bassa potenza.

3) carta per quotidiani — La segreteria del Cip propone un aumento di 113 lire (da 610 a 723 lire al chilo, il 18,5 per cento in più), contro una richiesta dei produttori (cartiere di Arbatax e Burgo, che coprono il 70 per cento della produzione italiana) di 155 lire. L'aumento — secondo il Cip — inciderebbe per l'8,4 per cento sul costo di produzione di un giornale «tipo».

Amministrative: il 21 giugno alle urne 9 milioni d'italiani

ROMA — Poco meno di 9 milioni di italiani torneranno tra un mese alle urne, il 21 giugno, per le elezioni amministrative che interesseranno complessivamente 745 comuni con una popolazione legale di oltre 11 milioni di cittadini. I seggi elettorali distribuiti nel territorio saranno 15.042. In Sicilia si voterà per il rinnovo dell'assemblea regionale.

Si tratta di un test elettorale di notevole rilevanza politica, sia per la partecipazione di cittadini al voto (poco meno di un quarto dell'elettorato italiano), sia per l'importanza delle città interessate al rinnovo delle amministrazioni locali.

Si voterà, infatti, in cinque capoluoghi di provincia: Roma, Genova, Bari, Foggia e Ascoli Piceno. A Roma e a Foggia, oltre che per il rinnovo del consiglio comunale si voterà anche per il consiglio provinciale: sono complessivamente 182 comuni, con la partecipazione di 3 milioni 295 mila 787 elettori. Nei capoluoghi di provincia, infine, e in altri comuni minori verranno anche rinnovati i consigli circoscrizionali.

■ ROGERS — Il presidente Reagan ha disposto che il generale Bernard W. Rogers rimanga per altri due anni al comando supremo delle forze americane in Europa.

Scrutini: le norme del blocco

ROMA — Per l'attuazione del blocco degli scrutini e degli esami nelle scuole elementari e medie, il sindacato autonomo della scuola (Snals) ha diramato un dettagliato calendario di scioperi e di astensioni da parte del personale insegnante. Nel suo comunicato, lo Snals ricorda che per impedire lo svolgimento delle operazioni di scrutinio è sufficiente l'assenza di un solo insegnante.

Seguono le norme per il blocco degli esami nella scuola elementare. Nella riunione del collegio dei docenti indetta per costituire le commissioni non si deve raggiungere il numero legale (50 per cento più 1 dei docenti); l'astensione dalla riunione del direttore didattico invalida la seduta del collegio dei docenti; astensione (anche a turno) nei giorni di esami dei membri della commissione.

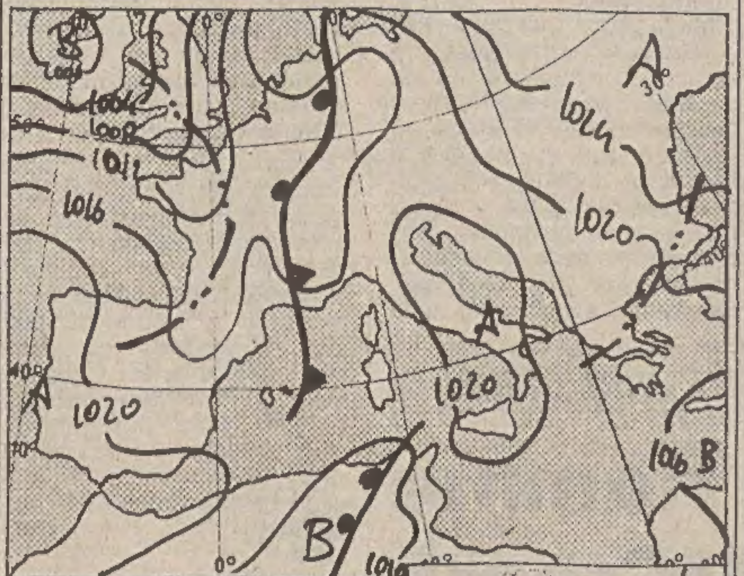
Queste le indicazioni Snals per bloccare gli esami di licenza e di maturità. I membri della commissione attueranno lo sciopero secondo la seguente articolazione - seduta preliminare: docenti di matematica e di scienze umane; prima prova: docenti di lettere, materie giuridiche ed economiche e, per le scuole medie e gli istituti di istruzione artistica, docenti di materie artistiche; seconda prova: docenti di fisica, scienze, storia dell'arte e di tutte le materie non menzionate, ivi comprese le materie tecniche degli istituti di arte e professionali; terza prova (per la sola scuola media); docenti di educazione tecnica, educazione fisica, lingua straniera. Nei giorni successivi lo sciopero dei gruppi continua con lo stesso ordine.

Sequestro Cirillo: falso annuncio della liberazione

ROMA — Due false telefonate per la liberazione dell'assessore regionale Cirillo sequestrato dalle «Brigate rosse». Le due telefonate anonime sono giunte al «Secolo XIX» di Genova e a «La Repubblica» annunciando che l'assessore all'urbanistica della regione Campania era stato liberato sulla via Casilina.

Immediatamente i carabinieri hanno effettuato una battuta a vasto raggio fino a Frosinone ma non è stata trovata alcuna traccia.

Il tempo che farà



Situazione: l'alta pressione sull'Italia accenna a diminuire lentamente a iniziare dalle regioni nord-occidentali. La parte più attiva della perturbazione sul Mediterraneo occidentale e sulla Francia sfilerà verso Nord-Est.

Tempo previsto: graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna con possibilità di precipitazioni al Nord; la nuvolosità e le precipitazioni anche temporalesche andranno successivamente estendendosi sulle Venezie e sulla fascia tosco-emiliana. Sulle restanti regioni centromeridionali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità alta e stratificata sul versante centrale tirrenico.

Temperatura: senza notevoli variazioni i valori minimi e massimi al Centro-Sud; in diminuzione le massime al Nord.

Venti: generalmente deboli meridionali tendenti a rinforzare e a provenire intorno a Ovest sul settore occidentale e sul Nord Italia in genere.

Mari: poco mossi, localmente mossi quelli al Nord e al Centro.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 14, 30; Verona 14, 28; Venezia 16, 25; Milano 14, 27; Torino 14, 27; Cuneo 13, 21; Genova 16, 22; Bologna 17, 28; Firenze 11, 29; Pisa 12, 26; Ancona 11, 27; Perugia 15, 26; Pescara 13, 27; L'aquila 11, 24; Roma Urbe 11, 27; Roma Fiumicino 12, 24; Campobasso 15, 24; Bari 14, 25; Napoli 13, 24; Potenza 13, 24; S. M. Leuca 15, 24; Reggio Calabria 16, 26; Messina 18, 25; Palermo 17, 21; Catania 12, 28; Alghero 14, 30; Cagliari 13, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 12, 20; Atene s. 14, 27; Beirut n. 14, 18; Belgrado n. 14, 25; Berlino s. 13, 26; Bruxelles s. 9, 25; Il Cairo n. 16, 29; Chicago s. 2, 24; Copenaghen s. 10, 18; Dublino n. 10, 17; Francoforte n. 15, 28; Ginevra s. 11, 23; Helsinki s. 11, 21; Gerusalemme s. 10, 22; Londra n. 11, 18; Los Angeles s. 14, 21; Madrid s. 15, 22; Mosca s. 9, 19; New York s. 11, 23; Oslo s. 8, 19; Parigi s. 15, 25; San Francisco s. 10, 16; Stoccolma n. 9, 16; Sydney n. 12, 18; Tel Aviv s. 15, 24; Vienna s. 13, 24.

Scartata la soluzione di un rimpasto

Dalla prima pagina

quindi il dovere di darne testimonianza rompendo una sorta di catena del silenzio che rischia di rafforzare una spirale che può rendere sempre più difficile la milizia politica senza dover ricorrere alla copertura di apparati, di protezioni o di associazioni».

È una lettera importante, per più di un motivo. Prima di tutto, rivela che qualche politico nella P2 effettivamente c'era. E poi Cicchitto reclama una sorta di legittima difesa: ma da chi? Gli altri socialisti si sono guardati dall'applaudire all'iniziativa del loro deputato. Se è un gesto di coraggio, mette però in una situazione difficile gli altri socialisti coinvolti, che a differenza di Cicchitto sono della maggioranza craxiana: il ministro Manca e il capogruppo Labriola.

Manca a sua volta ha diffuso una sorta di smentita, che però è più che altro una risentita reazione. «Sento doveroso respingere la campagna, messa in atto da alcuni pur limitati settori, di violenza e demonizzazione senza distinzione alcuna. Al di fuori del legittimo accertamento della verità — conclude Manca — ci si avvia alla negazione delle garanzie più elementari della convivenza civile».

In serata i leader socialisti sono corsi a Fiumicino, a ricevere Craxi e a iniziare con lui un consulto volante. L'ipotesi più prossima pare quella di un vertice della maggioranza che chiarisca la situazione, forse martedì prossimo. Per tutta la giornata, le pressioni più forti sono venute dai democristiani, e soprattutto dai «peones», dai deputati qualunque. Piccoli ha incontrato in mattinata Gerardo Bianco, po è intervenuto a una riunione di leader alla Cammilluccia, infine ha partecipato a un direttivo dei deputati dc.

La tesi di molti era quella di puntare a un rimpasto subito: è meglio sacrificare qualcuno dei nostri, dicevano molti deputati, ma per far pulizia in una situazione che, una volta tanto, non vede la Dc nella situazione più compromessa. Poi ha prevalso la tesi di non compromettere ulteriormente il delicato equilibrio che circonda Forlani.

Piccoli in cambio ha dovuto promettere che la situazione commissione di cinque saggi nominata a suo tempo per esaminare i casi «dubbi» e subito ibernata, entrerà in funzione quasi subito. Sarà anticipata anche la prossima direzione democristiana, per esaminare l'intero «affaire».

Per ora quindi il vento del disordine e dell'incertezza non soffia direttamente sul governo. Ciò non toglie che la direzione del Pci abbia chiesto la crisi immediata: perciò sarà presentata nella prima sessione utile una mozione di sfiducia.

I colpi alla stabilità potrebbero anche venire dalle altre carte che la commissione Sindona ha trasmesso ai presidenti delle Camere, e che questi presumibilmente distribuiranno nelle prossime ore ai parlamentari, rendendole praticamente pubbliche.

Ci sono gli sterminati elenchi degli appunti di Gelli, nei quali c'è mezza Italia; poi molti documenti d'iscrizione, che compromettono alcuni dei nomi compresi negli elenchi resi noti ieri. Uno di questi, pare la domanda autografa, coinvolge Cicchitto, il che spiega il pentimento. Il resto è nelle borse che Gelli porta con sè per l'Europa, e che certo pesano su molti, per quanto di vero, o di falso ma indistinguibile dal vero e verosimile, potrebbero rivelare.

Il mondo politico tira da oggi il fiato, per il congresso repubblicano. Forse non ne ha mai avuto tanto bisogno.

F. A.



Roma — L'on. Cicchitto, socialista, che ha messo a disposizione del suo partito l'incarico in direzione dopo aver ammesso di aver fatto domanda di ammissione alla Loggia P 2

Storia

dopo la perquisizione i magistrati milanesi hanno deciso di inviare una comunicazione giudiziaria al vice presidente del Consiglio superiore della Magistratura, Ugo Zilletti, ed al procuratore capo della Repubblica di Milano, Mauro Gresti, per le presunte pressioni che sarebbero state esercitate per far restituire il passaporto a Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosino, finito in carcere due giorni fa per reati valutari.

Sempre dopo aver letto le carte di Gelli, i giudici di Milano, Viola e Fenizia, hanno ordinato una perquisizione in casa del vice presidente dell'Eni Leonardo Di Donna e del direttore finanziario dello stesso ente Florio Fiorini. Lo scopo era di cercare le prove di accordi internazionali per l'acquisto e la vendita di petrolio. Tra questi affari ci sarebbe anche quello che vide come intermediaria la società panamense Sophilau. Per una storia di tangenti mai definitivamente chiarita perse una fornitura a buon prezzo. Ancora una volta c'è il sospetto che il «burattinaio» sia sempre Licio Gelli.

E. S.

Il lungo elenco

Dalla prima pagina

battista (Firenze); gen. Cianciulli Giuseppe (Bari); gen. Dalla Chiesa Romolo; gen. Missori; col. Del Bianco Mario (Roma); ten. col. Di Donato Sergio (Roma); ten. col. Tuminello Domenico (Perugia); ten. col. Scialdone Mario (Firenze); ten col. Costanzo Alessandro (Roma); gen. Scodano; ten. col. Del Gaudio Manlio (Roma); cap. Terranova Corrado (Taranto); gen. Giudice; gen. Viviani; gen. Bruno; gen. Spaccamonti; gen. Lo Prete; ten. col. Carenza Guido (Roma); col. Oddo; gen. Guzzardi Giuseppe (Roma); gen. Walter Bruno (Roma); gen. Robelli Roberto; col. Falde Nicola (Roma); gen. Foce Carlo; amm. Massarini Aldo (Roma); gen. Favuzzi Enrico; col. Iannuzzi Rubens (Roma); gen. Di Mauro Sebastiano (Milano); gen. Budua Paolo (Roma); cap. Lotta Mario (Udine); gen. Celio Marcello (Roma); gen. Barile Tommaso; gen. Musto Fausto (Bolzano); gen. Rifeo Giovanni; gen. Giannini Orazio; gen. Brancato Ettore (Roma); gen. Missori Igino (Roma); gen. Poggiolini Italo (Roma); gen. Tesi Guido (Firenze); cap. Cesario Salvatore (Udine); gen. di stato maggiore Pirozzi Luigi.

Pubblica sicurezza

Gen. Di Mauro Sebastiano (Milano); gen. Lipari; gen. Minghelli Osvaldo (Roma); ufficiali: Giunta, Novo, Zaffiro; questori: Arcuri, Cangiano, De Longhis, Parisi, D'Amato, La Rocca; vicequestori: Molinari, D'Angelo; commissari: Impallomeni (Palermo), Finocchiaro, Farina (Arezzo), Esposito (Roma).

Banche - Finanza

Calvi Roberto (pres. Banco Ambrosiano e La centrale); Sindona Michele; Guidi Giovanni (pres. Banco Roma); Alessandrini Alessandro (amministratore del Banco Roma); Cresti Giovanni (provveditore gen. Monte dei Paschi); Scricciolo Piero (Arezzo vicepres. Monte dei Paschi); Parassassi Maurizio (Meliorconsorzi); Sparagana Paolo (ex Bnl); Ferrari Alberto (ex Bnl); Lipari Bruno (Bnl); Diana Mario (Bnl); Buscarini (Iccrea); avv. Lo Tasso Gaetano (Messina, Cassa Risparmio Sicilia); Memmo Roberto; Zocchi Bellei Daniele; Crea; dott. Peduzzi Vitaliano (Milano); Ortolani Umberto; Licausi Antonino; Liccardo Gaetano (pres. Fine/tradime); Catalano; dott. Coppola Alfonso (Banca d'Italia); Desiati; Minciarroni Aladino (Roma, La Centrale).

Docenti universitari

Prof. Antonini Fausto (Roma); prof. Cavallo Giorgio (rettore Torino); prof. Bemporad Nello (Firenze); prof. Oliva; prof. Vannelli Walter (Roma); dott. Vina Luigi (Roma); prof. Del Vecchio Edoardo (Roma); prof. Longo Pasquale (Alberobello); prof. Ferracuti (Roma); dott. Foschini Arnaldo (Roma); dott. Sinagra Augusto (Roma); dott. Del Re Michele; dott. De Giorgi; dott. Fucsa; dott. Gnoli; dott. Rubino; dott. Costantini; dott. Giannuzzi; dott. Ferranti; dott. Castagnoli; dott. Bolacchi; dott. Lizza; dott. Zocchi; dott. Graziadei; dott. Corattozzolo; dott. Moretti.

Esponenti sudamericani

I nominativi latino-americani che compaiono negli elenchi testimoniano i collegamenti da tempo attribuiti a Licio Gelli. In particolare, tra gli argentini si notano esponenti del regime peronista, nonché di quello militare che lo ha rovesciato.

Dott. De La Plaza Guglielmo (Uruguay); dott. De La Vega Cesar (Argentina); dott. Lopez Rega José (Argentina); dott. Vignes Alberto (Argentina — deceduto); G.M. Correa De Mellio Heitor (Brasile); Gm.M. Perez Barruna Claudio (Costa Rica); dott. Finauri Gerardo (Argentina); dott. Fugasot Luis (Uruguay); dott. De Suoza Levy (Brasile); dott. Aopes Antonio (Brasile); dott. Avila José (Brasile); dott. Braulio Carlos (Brasile); Bolwhas Salles Jose (Brasile); dott. Pinto Waldimiro (Brasile); dott. De Sena William (Copacabana); dott. Haratz Julio (Lebon); dott. Coelho Joaquin (Catambi); dott. Bonifacio De Oliveira (Brasile); dott. Schettino Rocha Darcy (Brasile); dott. Fins Walter Fernandes (Tisuca); gen. Suarez Mason Carlos (Argentina); gen. Gallardo Rincon Eduardo (Messico); avv. Dos Santos Pedro (Brasile); avv. De Souzajorge (Brasile); dott. Filomeno Wilson (Brasile); sig. Tonini Osvaldo (Brasile); avv. Amendola Walter (Brasile); avv. De Almeida Marques Sergio (Brasile); amm. Questa Giovanni (Argentina); dott. Tolbert William (Liberia); dott. Ghirelli Garcia Antonio (Argentina); dott. Lastiri Raul Alberto (Argentina); Emilio Massera (Argentina); dott. Wilson De Valle Fernandes (Buenos Aires); dott. Katz Jose Isacc (Buenos Aires); dott. Barreiro Hippolito (Buenos Aires); Dott. Villone M. José (Buenos Aires); dott. Boully Victore E. (Buenos Aires); dott. Calvino Antonio (Buenos Aires).

Accame: selezione dei vertici militari

ROMA — «Il problema della definizione dei criteri di selezione dei vertici militari» si ripropone «in relazione alle notizie apparse sulla stampa e al presunto coinvolgimento di alcune gerarchie militari anche comprese nei servizi segreti e nei Sios di forza armata ed includenti anche alti ufficiali dei carabinieri»: lo afferma il socialista Falco Accame in una lettera al presidente della commissione difesa Caiati.

«Si ripropone anche il problema — aggiunge Accame — del connubio militare — industriale per via del passaggio di alti capi militari all'industria bellica».

Secondo Accame, quindi, la materia deve essere trattata con urgenza in commissione, anche in rapporto alle proposte di legge da lui presentate sui criteri di base per le scelte delle massime cariche militari e sulle limitazioni per il passaggio di alti ufficiali delle forze armate nell'industria degli armamenti.

In una dichiarazione, sempre Accame afferma tra l'altro che «si comprende perché nei servizi segreti nessun uomo di rilievo è stato rimosso dall'epoca del Sifar nonostante le raccomandazioni che emersero dall'inchiesta del generale Beolchini».

Una denuncia per Gelli: esportati cento milioni

VENTIMIGLIA — I carabinieri di Ventimiglia hanno presentato una denuncia all'autorità giudiziaria nei confronti di Licio Gelli, maestro venerabile della Loggia massonica «P2», accusandolo di esportazione illegale di valuta. Secondo i carabinieri, Gelli avrebbe esportato a Montecarlo la somma di 100 milioni di lire in assegni circolari al portatore emessi su banche di Arezzo e di Roma. Sono in corso controlli per avere la sicurezza che gli assegni siano stati emessi su disposizione di Gelli.

Alla scoperta di questa presunta esportazione clandestina di valuta da parte di Licio Gelli, i carabinieri di Ventimiglia sono arrivati nel quadro delle indagini condotte dalla polizia francese per l'omicidio di Louis Nogueres, di 58 anni, un antiquario assassinato il 23 marzo scorso in una galleria di Montecarlo.

La polizia francese arrestò, accusandolo del delitto, un cittadino italiano, Carmelo Barbera, di 50 anni, residente a Camporosso, nell'entroterra di Ventimiglia. Pur negando ogni responsabilità circa il delitto, Barbera dichiarò agli inquirenti che, pochi giorni prima dell'omicidio, Nogueres gli aveva affidato alcuni assegni, per un valore di 100 milioni di lire, incaricandolo di cambiali presso una agenzia di cambio di Ventimiglia. I 100 milioni, ha detto Barbera, erano destinati da Gelli all'antiquario francese, suo caro amico. Il denaro è stato trovato al Barbera.

IL NUOVO ROMANZO DI GIORGIO BERGAMINI

Il Signore delle Maschere

E' nelle librerie in questi giorni il nuovo romanzo di Giorgio Bergamini, «Il Signore delle Maschere», edito da Studio Tesi di Pordenone nella collezione Studio Tesi Libri. Per gentile concessione dell'autore e dell'editore, pubblichiamo alcune delle pagine centrali dell'opera.

AVEVO gli occhi colmi di quello spettacolo radioso e tumultuante.

— Paese felice — dissi — sebbene...

— Sebbene?

— Ammetterete anche voi che vivere con queste spalle smisurate dev'essere faticoso oltre ogni immaginazione. E sgradevole! — aggiunsi.

— Perché? Voi esagerate e soprattutto non tenete in alcun conto il principio della funzione.

— La funzione?

— Certo, la funzione specifica cui è chiamato ad assolvere ogni singolo elemento del corpo umano. E poi, scusatemi la libertà, voi non siete mai contento! Prima provavate tanta repugnanza per gli uomini senza spalle e adesso trovate da ridire su quelli che ne sono ben forniti.

— Ma è questione di misura, Berkley!

— Per gli uomini della Base è la misura giusta.

Bruciavo di fuoco polemico. — Precisiamo. Se ho ben capito, questa faccenda, cioè di averle o non averle, dipende e discende dal problema della responsabilità.

— Esatto.

— Ma questi basisti, che passano tutta la vita a giocherellare, a rincorrersi, a fare la lotta, a saltare in aria, a cantare e stare allegri, suvvia Berkley, non mi direte che sono investiti di qualche responsabilità. Anzi, c'è una tale sproporzione tra la misura delle loro spalle che pure questo sia soltanto un gioco, una simulazione bene orchestrata.

Berkley mi ascoltava con un sorriso canzonatorio.

— Eppure è tanto semplice, tanto... razionale — disse infine.

— Razionale?

— Ma sì! I basisti, come voi li chiamate impropriamente, non è che siano dotati di spalle atletiche perché devono assumersi — badate, dico assumersi! — il peso di gravi responsabilità, ma perché sono tenuti a sopportarne — dico sopportarne! — gli effetti.

Tracciò un segno nell'aria con la mano levata e scandì: — Il contraccolpo!

— Questa poi...

— Credo di avervi già spiegato come l'Apparato piramidale contempli che l'esercizio della responsabilità si sposti, mediante uno speciale meccanismo di scarico, dall'alto verso il basso, passando per varie stazioni intermedie. Ebbene, amico mio, che cos'è la Base? E' l'ultima stazione, l'ultimo insostituibile anello del meccanismo. Qui nessuno è realmente responsabile di nulla, ma tutti hanno l'obbligo di ricevere sopra di sé il contraccolpo prodotto dalle responsabilità che lungo il tragitto discendente sono via via rimbalzate di gradino in gradino.

Il mio sbalordimento era totale e Berkley dovette accorgersene.

— Se il principio non vi è chiaro, vi farò un piccolo esempio pratico. Poniamo che vi cada di mano un bicchiere. Che cosa succede? Che il bicchiere si rompe, vero?

— Nove volte su dieci — dissi.

— E voi cosa fate in questa malaugurata circostanza?

— Raccolgo i cocci per impedire che qualcuno, camminandovi sopra, si faccia male.

— Nobile pensiero! Ma chi o che cosa vi spinge a quest'atto?

— La mia coscienza, o se preferite, il mio senso di responsabilità. Siccome sono stato io a determinare la possibilità d'un pericolo, tocca a me rimuovere le eventuali conseguenze.

— Da voi non mi aspettavo di meno. Moralismo, individualismo, imperativo categorico! Ma ora provate a considerare il problema da un altro punto di vista, più ampio, più generale. La storiella del bicchiere non è che un banalissimo esempio. Veniamo invece ai fatti seri, alla vera realtà. Qui si tratta di ben altro, sono in ballo cose e valori di portata incalcolabile: la sicurezza dello Stato, il benessere e la salute pubblica, l'ordine, la libertà e così via... Bene, a provvedere e ad amministrare tutte queste cose non siete certo voi o un qualunque altro vostro simile bensì, com'è giusto e naturale, l'Ente Supremo, il Centro Massimo di Potere, le alte Cariche...

— La Maschera! — conclusi a voce alzata.

— Appunto. La Maschera eterna, il Principio di tutto, il Cielo e la Terra! E voi potete pensare davvero che la Maschera, sia pure con l'ausilio dei suoi vari bracci secolari e mistici, possa chinarsi a raccogliere i cocci sparsi in terra? Che sciocchezza, amico mio! Dovreste pur sapere che per le basse e anche medie operazioni di questo tipo esistono organismi, centrali, uffici, corpi appositamente adibiti alle singole funzioni di scarico, che agiscono alle dipendenze del Vertice...

Fece una pausa per riprendere fiato, mentre io mi sforzavo di riordinare le idee.

— E' in questo modo che le carte vengono distribuite ed è in questo modo che si crea l'armonico equilibrio tra pubblici e privati poteri, tra Piramide legale e Piramide reale, nel segno della responsabilizzazione collettiva e paritetica. Tutti eguali, dall'alto in basso, nella perfetta osservanza delle rispettive funzioni. E questo, se nessuno ve l'ha mai detto, si chiama policentrismo pluralistico, il quale si basa, a sua volta, sul principio delle specializzazioni nell'ambito, naturalmente, di un oculato ordine gerarchico intersoggettivo.

Ero frastornato. Le parole di Berkley vorticavano follemente nel mio cervello senza trovare un appiglio cui ancorarsi. La sua voce salì sempre più aguzza: —E sapete, infine, che cos'è la gerarchia? Ve lo dico subito. La gerarchia, secondo l'habeas corpus di Piramide, è il cuore stesso della vera democrazia! — Tossicchiò un paio di volte e poi riprese imperterrito: — Ora, per tornare al fatto che c'interessa, concluderò dicendovi che essendo la specializzazione della Base quella, pesantissima, di reggere il contraccolpo, è chiaro che gli addetti devono essere provvisti di spalle adeguate a questa funzione. E' la ferrea legge delle cose, amico mio.

Unì le mani, palma contro palma e con un tono di gaia riprovazione nei miei riguardi, aggiunse: — No, quello che avete visto non è un gioco, anche se tale potrebbe apparire a un osservatore superficiale. E' invece il duro allenamento quotidiano a cui i portatori di pesi e i manovali della Base si sottopongono con severa autodisciplina per mantenersi sempre in buona forma.

— Ma voi credete davvero che essi siano consapevoli del compito che assolvono? — cercai di replicare.

— Certo. Ma anche se non lo fossero cosa cambierebbe? L'inconscio collettivo... avete pensato all'inconscio collettivo?... Ebbene, non è che l'altra faccia della coscienza individuale. L'importante è che produca degli effetti pratici, e quanto a effetti pratici ne produce, oh se ne produce, il doppio, il triplo, dieci volte di più! Tutto dipende dal tenere bene separate le due sfere. Ma c'è un altro particolare su cui vi invito a riflettere. Il pluralismo in genere, e quello delle specializzazioni segnatamente, si basa oltre che sulla concezione della tolleranza reciproca, anche o soprattutto sul metodo della non-interferenza presso altri gruppi sociali, diversi o inferiori. E allora, come potete immaginare che io, appartenente alla ristrettissima élite del Vertice, vada a mettere il naso negli affari della Base? Che mi prenda la briga di verificare se, laggiù, hanno o non hanno coscienza della loro funzione o, genericamente parlando, una coscienza qualsiasi? Il corpo funziona, dunque esiste. Solo questo conta.

Uno scialbo velo di malinconia m'era caduto addosso e non sapevo come liberarmene. Tre parole misteriose, schizzate da una memoria remota, martellavano nella mia mente confusa... «Suavis clericorum malitia...».

— Che dite?

— Non lo so. — E subito soggiunsi: — Sentite Berkley, credo di aver visto abbastanza. Se non avete nulla in contrario, vorrei tornare.

— Non ancora. Vi attende uno spettacolo indimenticabile. Non dovete perderlo.

— Che cos'è?

— Chi è, volete dire!

Mi sbirciò tutto allegro e con studiata lentezza fece sprizzare in una lieve spirale di vento l'annuncio solenne: — Severino Kapp, il grande Kapp! Un fenomeno unico al mondo. Prego, da questa parte.

Quando ci muovemmo, il sole colorava di rosa pastello gli spigoli delle tribune.

Giorgio Bergamini

LA FLOTTA DEL LLOYD DISTRUTTA NELLA DRAMMATICA BATTAGLIA DEI CONVOGLI

Doppietta di siluri inglesi e il Conte Rosso affondò in un attimo al largo di Siracusa

Di 85 navi appena 5 riuscirono a vedere la fine della seconda guerra mondiale

Nel corso della seconda guerra mondiale la marina italiana fu impegnata in due compiti principali: primo, mantenere nel Mediterraneo le comunicazioni con i nostri possedimenti d'oltremare; secondo, contrastare contemporaneamente i movimenti navali dell'avversario. Nel conseguimento del primo obiettivo lo scotto venne pagato dagli uomini della nostra marina mercantile come lo dimostrano i dati, diciamo, secondo cui nei 39 mesi del conflitto perdemmo circa 450 unità per la maggior parte affondate da sommergibili e da aerosiluranti. Si tratta della cosiddetta Battaglia dei convogli. Battaglia marittima, di cui, nella quale rifulsero le qualità di dedizione al dovere, di coraggio spesso elevato ed eroismo dei nostri uomini di mare, militari e civili, fusi in una unica intenzione di uomini e di forze. Tutto vero e sacrosanto. Ci sono validi testimoni di marinai del Lloyd Triestino la cui società, alla vigilia del fatidico 10 giugno 1940, gestiva 16 linee con una flotta di 85 unità per complessive 700 mila tonnellate di stazza. Nel 1945 dette navi erano ridotte a 5 per 44.983 tonnellate di cui appena tre idonee alla ripresa dei servizi. Senza commenti.

Il campanello d'allarme che le cose al più presto si sarebbero messe male lo suonò il «Conte Rosso» che dal 1932 assieme al «Conte Verde» aveva assicurato fino alla primavera del 40, i collegamenti fra l'Italia e l'Estremo oriente. Infatti il transatlantico la sera del 24 maggio 1941 in pochi minuti venne mandato a picco al largo di Siracusa da un battello britannico di Malta che era riuscito ad avvicinarsi senza essere visto al convoglio di cui facevano parte anche il Victoria e i piroscafi Marco Polo ed Esperia.

Una cronaca, come quella sera di primavera la tragica notizia venne accolta ad Augusta, è stata fatta recentemente dallo storico giuliano Tullio Marcon («cronache della piazzaforte 1940-1943»). Da essa si attende: «maggio s'annuncia tranquillo come il mese che va preceduto. Le notizie rassicuranti dal fronte, la lunga assenza di allarmi aerei e la stessa primavera inducono tutti all'ottimismo. Si guarda con scarso interesse ai lavori intrapresi dal Comune di Augusta per trasformare in ricovero gli androni e i palazzetti Barocchi ad un piano dominanti le file parallele di casette a pianterreno. Qualcuno sostiene addirittura che non ci sarà occasione di farne uso. Intanto si approssima la festa del patrono. Il 24 maggio Augusta onora Domenico di Guzman, un santo guerriero che ben si addice ad una piazzaforte.

La tradizione popolare vuole che nel pomeriggio della vigilia e nella ricorrenza, una sfrenata corsa di cavalli percorra il rettilineo della strada principale dal tondo di Terravecchia alla piazza Castello, fra due ali di folla eccitata; è la pittoresca trasposizione della cacciata dei turchi nel 1594, che la leggenda attribuisce appunto a San Domenico su un cavallo bianco con la spada sguainata.

Quest'anno però la guerra ha posto cospicui tagli al programma, sicché non vi saranno né corse né tantomeno giochi d'artificio. Viene la festa e per la gente si tratta di una grossa rinuncia. Fatte le visite ai parenti, non resta che tornarsene a casa un po' delusi, prima dell'oscuramento. A quest'ora, 10 miglia al largo, sta procedendo con rotta sud un convoglio carico di truppe destinate in Libia costituito dalle motonavi Conte rosso e Victoria, e dai piroscafi Marco Polo ed Esperia. Lo scortano da presso alcuni caccia, mentre incrociatori della terza divisione pendolano più a nord. Un paio di velivoli dell'83° gruppo idrovolanti si accingono invece a lasciarlo per incipiente oscurità. Ne approfitta il sommergibile britannico Upholder del capitano di corvetta Malcom Wanklyn, è in mare da un mese. Gli restano ancora due siluri da non sprecare: tra breve vi riuscirà.

Alle 20.35 il Conte rosso è all'altezza di Siracusa e qui viene inchiodato da quei due siluri che gli squarciano la fiancata sinistra e lo condannano a una fine rapidissima. Infatti nello spazio di soli 10 minuti la nave affonda, trascinando nel gorgo oltre 900 uomini. In acqua ne restano altri 1800 in lotta per la salvezza. Vi sono tra essi militari di tutte le armi: fanti, genieri, avieri, carristi. In gran parte è gente giovanissima, molti sono gli universitari e i volontari; e moltissimi hanno ben poca dimestichezza con il mare.

Frattanto, ad Augusta l'S.O.S. è giunto come una staffilata che ha strappato dagli ormeggi tutto quanto può immediatamente uscire in mare. A Terravecchia, l'autoparco e l'infermeria sono già in allarme. Autocarri e ambulanze si dirigono frettolosamente verso la banchina dell'arsenale rompendo con il suono dei clakson e delle sirene il silenzio che era già sceso sulla città. La notte trascorre nel dormiveglia, nessuno ha coraggio di riposare pensando che a poche miglia di distanza ci sono uomini in pericolo di vita. E appena albeggia, esce per sapere di più, per andare a vedere.

Alle 5.30 del 25 maggio entrano in porto, visibilmente appesantite dal sovraccarico i cacciatorpediniere Corazziere e Granatiere con 540 naufraghi e le torpediniere Pegaso e Procione con altri 900 assieme a 20 morti. La banchina dell'arsenale stenta a contenerli, non l'avevano fatta per simili eventualità. Il 26 maggio si svolgono i funerali, resi imponenti dal numero dei caduti anche le scorte di bare sono esaurite nei magazzini militari e si è dovuto provvedere a mettere assieme rapidamente tavole di legno ancora fresco e appena piallato, senza perdere tempo a rifinirlo. I feretri vanno stretti sui camion, per la difficoltà di riunirne tanti in una volta, senza sguarnire altre esigenze. Né al cimitero di Augusta c'è posto per tutti, sicché 150 salme proseguono per Siracusa. Il Comune, con un gesto simbolico che la marina ha apprezzato ha deliberato che almeno il comandante militare della nave venga tumulato con un loculo, donato espressamente. Ma il capitano di vascello Enrico Bellegarde De Saint Lary andrà sotto terra come tutti gli altri, per desiderio della marina. E la sua croce sarà uguale a quelle che, in tante file, si allineano in campi recintati di fresco, recanti oltre al nome corso e grado e tanti desolanti n.n.».

Tanti desolanti n.n., sempre qualcosa in più di quanto spettò alle altre centinaia di giovani spariti in un mare mai tanto crudele. Domani, nel quarantesimo anniversario del drammatico episodio, il loro sacrificio sarà rievocato dal «Piccolo illustrato», con il contributo di alcuni superstiti giuliani.

Santi Corvaja

LA RECENTE SCOMPARSA DI DRAGAN JANKOVIC

Un belgradese a Parigi



Il mondo della cultura ha perduto prematuramente Dragan Jankovic, personaggio di statura internazionale nel campo cinematografico e giornalistico. Uomo esuberante che non riusciva mai a isolarsi o a stare zitto. A soli sessantun anni ci ha lasciati. Una dipartita che ha dell'assurdo, perché in Jankovic tutto era vita, dinamismo, idee, relazioni umane.

Era nato a Belgrado nel 1919. Suo padre era un famoso medico, che non si accontentava della medicina, ma spaziava nell'arte e nella filosofia. Il giovane Dragan, fisicamente vigoroso, amava di pari passione le piste degli stadi, la musica, il teatro. Vinse il titolo jugoslavo dei 400 a ostacoli, frequentò l'Accademia di musica di Belgrado, sezione drammatica, seguendo i corsi di regia e di specializzazione artistica. Nello stesso tempo seguì i corsi di filosofia dell'Università belgradese.

Il cinema lo interessò in sommo grado. I suoi ideali erano Eisenstein ed Esenin, per la loro grande capacità di analizzare ed esprimere in sintesi estetica l'anima slava protesa in un'era di evoluzione artistica e di progresso politico e sociale.

La seconda guerra mondiale gli fece interrompere gli studi in patria. Inviso all'ancien regime, fece in tempo a riparare in Egitto prima che i nazi-fascisti entrassero a Belgrado. Si arruolò nelle file dell'esercito di liberazione jugoslavo in Egitto, nel quale militò sino a guerra conclusa.

Dopo la smobilitazione svolse per un breve periodo attività di regia teatrale, poi abbracciò il giornalismo cimentandosi in varie branche, ma fermandosi, dopo gli anni Cinquanta, alla critica cinematografica, non trascurando però contemporaneamente l'arte drammatica. Aveva persino attitudini di attore. Il regista Ivan Zivanovic lo volle in un ruolo episodico del film «Te noči» (Queste notti), e Vtroslav Mimica in «Lunedì o martedì» (Ponedeljek ali torek). Era affascinato, oltreché della scuola di Serghej Eisenstein anche di Usevelod Pudovkin. Quale organizzatore cominciò ad esplicare attività nel 1960 a Zagabria nella formazione della Dubvrava Film. Al suo arrivo in Slovenia accettò l'incarico di organizzatore generale del Festival internazionale del film sportivo e turistico di Kranj. Dal 1966 si dedicò completamente all'attività professionale cinematografica. Nel 1969 collaborò nella lavorazione del film «Ragazzi d'oro» (Zlati fantje) e del cortometraggio «Ginnastica 70» (Gimnastika 70), nonché dei film «Vipavec» e «La campionessa» (Šampionka).

Parlava correttamente, oltre al serbo-croato e allo sloveno, il francese, l'inglese, il tedesco, il russo; il suo italiano misto al franco-spagnolo era pittoresco ma efficace, svolto quasi sempre in tono ridanciano, perché la caratteristica prevalente di Jankovic era l'ottimismo, la facezia, la fine ironia di stile britannico, ma sposata alla cordialità degli slavi del Sud. Le sue esclamazioni o frasi ricorrenti nella parlata quasi italiana erano: «Per diobacco!», «Dicimi la tua idea a propos...», «Non me se puedo capacitar...».

Da molti anni il suo mondo cinematografico preferito era Parigi, dove godeva di grande prestigio per cultura, preparazione tecnica, doti organizzative, senso artistico e capacità di intendere la dimensione storica della settima arte. Nel palazzo dell'Unesco era una specie di emiro venerato da tutti nella sezione internazionale della Cidalc, di cui teneva la segreteria generale, ed era membro del comitato esecutivo per i cortometraggi. Le sue amicizie con registi e autori di cinema non si contano. Era particolarmente legato a John Ford, a John Huston, a Rod Steiger, a Robert Altman, a Laurence Olivier. Una decina di anni fa ospitò Ford a un suo Festival di Kranj. Tra i francesi aveva salde amicizie con Jules Dassin e Melina Mercouri, René Clair, Jean Luc Goddard, François Truffaut.

Grande confidenza aveva con molti cineasti italiani: Lattuada, Scola, Rondolino, Laura, Zanotto in particolare. In Unione Sovietica era fraternamente legato a Bondarciuk. Nel suo paese era in stretto rapporto di collaborazione e di amicizia in particolare con Veljko Bulajc, Mimica e Benno Hvala.

Il suo Festival di Kranj in pochi anni era divenuto una manifestazione di autentico respiro mondiale, e questo senza trascurare la sua attività parigina, la Cidalc, il che significava dover partecipare ai principali festival dei cortometraggi del mondo intero: da Cortina a Trento, a Sorrento, a San Sebastian, da Karlovy-Vary a Mosca, da Berlino a New Delhi, da Stoccolma a Helsinki, senza contare Belgrado, Bucarest, Istanbul, Portorose e via dicendo. Ovunque andasse inviava una bella cartolina illustrata con la frase «Saluti cari e tanta amicizia».

La maggioranza dei suoi viaggi li faceva in treno perché gli piaceva ammirare il paesaggio, le città, le genti. La Parigi-Lubiana e viceversa gli faceva fare sovente tappa a Trieste, per shopping e mangiate di pesce nei ristoranti delle rive. Partecipò quale critico ad alcuni Festival di fantascienza della nostra città. Una decina di anni fa regalò ai giornalisti triestini una manifestazione indimenticabile: sotto gli auspici dell'Unesco, e quindi con il vessillo dell'Onu dispiegato al Circolo della stampa, fece convergere a Trieste nove pellicole sportive vincitrici di altrettanti festival internazionali. Lo chiamammo «Il Festival dei Festival». Jankovic, nella sala traboccante di folla, parlò da amico e propose per la nostra città un Festival del film sportivo. Era il suo chiodo fisso, fino a pochi giorni dalla sua improvvisa scomparsa. Una cosa nella quale credeva fermamente, da sacerdote di un ecumenismo della cinematografia che aveva bisogno di tanto tempo per le sue orazioni laiche, che prendevano tutta la sua candida e generosa anima.

Ma non era soltanto di cinema che si poteva conversare con lui. Se gli parlavate di filosofia, rispondeva: «Sono per un cocktail fra Aristotele e Machiavelli con una correzione di Einstein. Kant, Cartesio, Schopenhauer, Hegel e Nietzsche erano soltanto dei perditempo». In politica era piuttosto bizantino, seppur marxista. Gli piaceva il socialismo scandinavo. Aveva grande stima del Maresciallo Tito, come rivoluzionario coraggioso, comandante militare, reggitore di un insieme di popoli di varie nazionalità e fiero difensore dell'autonomia di ogni stato sovrano. Diceva: «Era come il vostro Garibaldi, soltanto che lui ebbe la fortuna di non avere sulla sua strada un Cavour e un Vittorio Emanuele II».

È incredibile pensare che Dragan non si fermerà più a Trieste per parlare di tante cose interessanti e collegate con tutto il mondo. Il lungo, variopinto film della sua movimentata e intensa esistenza è giunto inopinatamente alla brutta parola «fine». Ma nel mondo della pellicola ci sarà sempre una retrospettiva anche per Dragan Jankovic, uomo che in quel campo ha lasciato segni indelebili.

Italo Soncini

Dopo il silenzio

Inaspettato, clamoroso ritorno di Rosanna Fratello, alla quale Playboy, nel numero in edicola, dedica un lungo servizio. Dice la Fratello, che viene di nuovo alla ribalta con una canzone scritta per lei da Cristiano Malgioglio: «Ho voluto dare un taglio netto al passato e, dopo un periodo di silenzio durato tre anni, ho ricominciato tutto daccapo.

Sfogliando le riviste

RASSEGNA MUSICALE CURCI

Il n. 3 (dicembre '80) del periodico di cultura e attualità musicale edito da Curci ospita tra l'altro un ricordo di Ildebrando Pizzetti scritto da Ottavio Ziino, mentre in apertura Mario Pasi dedica un corsivo in punta di penna alla distinzione tra critici buoni e critici cattivi, proponendo una specie di dodecalogo che culmina nell'affermazione che «un buon critico dovrebbe anche avere il coraggio, no solo di essere libero, ma anche di ammettere i propri sbagli e i propri errori».

D'ARS

Alle problematiche dell'arte sono dedicati nel fascicolo di aprile i servizi di Beate Sydoff (Speciale Svezia) e Pierre Restany (Speciale Israele) oltre a un articolo di Blasco Carrascosa sull'incontro internazionale della critica d'arte a Villafamés (Spagna). Interessanti, nella rubrica cinema, due brevi saggi di Alfonso Canziani e Giovanni Buttafava su Pier Paolo Pasolini e, nelle pagine successive, un articolo di Lamberto Pignotti sulla pornopubblicità cinematografica nei quotidiani.

INFORMATORE LIBRARIO

Il nuovo Informatore Librario, mensile di cultura e informazione bibliografica (aprile 1981) dedica una serie di servizi da una parte al poeta lucano Leonardo Sinisgalli, dall'altra a Curzio Malaparte, della cui figura e delle cui opere assistiamo oggi a un vero e proprio revival.

ANTINCENDIO

Se non lo sapete, da ben trentatre anni si pubblica sotto gli auspici del ministero dell'Interno una rivista mensile dal titolo «Antincendio», la quale nel numero di marzo 1981 propone uno speciale sui piani di emergenza in particolare per incidenti nucleari.

FRAMMENTI

Il quinto numero di «Frammenti», rivista di psicanalisi, ha per tema «L'inconscio» e affronta, nello specifico dei diversi contributi, il problema dell'inconscio freudiano.

La rassegna dei libri

Minnie Alzona: «Lettere di credito» (Pan Editrice, Milano 1981 - Collana «Scrittori italiani Pan» - pagg. 168; L. 6000).

Un dettato interiore — suggerito da un incalzare inquieto e vigile ad ogni pur celata emozione che invada l'animo per sommergerlo in un misterioro quanto struggente paesaggio fatto di memorie, di confessioni, di dolente riconoscersi — è il tessuto narrativo di «Lettere di credito» di Minnie Alzona.

Genovese, alla ribalta letteraria da quasi trent'anni, la Alzona ha ottenuto importanti riconoscimenti e premi letterari, ultimo in ordine di tempo, il «Premio Renato Serra» 1980, conferito a tutta la sua opera di narrativa, produzione che ebbe il suo esordio con «Quarta dimensione» (tradotto anche in lingua spagnola) cui seguirono racconti, romanzi, e anche raccolte di versi.

«Lettere di credito» comprende una serie di brevi prose: ventiquattro «momenti» di un'indagine così intima e coinvolgente da stimolare una lettura intensa anche là dove la sfibrante tensione che percorre le pagine del libro, sembra allentarsi e trovare in una più pacata o malinconica dolcezza, la voce di una accettazione matura e consapevole.

Sovente frutto di un autobiografismo distillato da un rovello psicologico colmo di sfaccettati umori e inondato da una rara vivezza interiore, i racconti di «Lettere di credito» rivelano dunque la sofferta profondità di uno scrivere che nell'animo umano ha la matrice di sottili corrispondenze.

G. P.

~~~

Barbara Vogt-Hagerbaumer: «La gravidanza» – Feltrinelli, pagg. 189 – Lire 3800.

Dalla Feltrinelli, per le donne in attesa, «La gravidanza» di Barbara Vogt-Hagerbaumer. Naturalmente non è detto che l'argomento riguardi solo quella metà del pubblico che è stata, è o potrà essere incinta. Se l'interruzione della gravidanza è un problema sociale, tanto più dovrebbe esserlo la gravidanza stessa.

In quest'ottica l'autrice esamina via via l'evolversi della gestazione, dal rapporto (sesso compreso) della donna con il proprio compagno, ai vari metodi di parto, al nuovo equilibrio che si crea nel nucleo familiare dopo la nascita del bambino. In appendice, un'analisi della situazione ospedaliera italiana.

C. S.

ENERGIA SOLARE

Del Coppersun, un metodo per l'utilizzazione dell'energia solare messo a punto da due italiani residenti in Belgio, Angelo e Antonio Pedone, si parla diffusamente nella rivista bimestrale edita dalla Casa editrice Tecniche nuove di Milano diretta di Giuseppe Nardella e pubblicata da quattro anni con gli auspici del Cnr. Nel secondo numero dell'81 c'è anche la prima puntata del libro «Sun up to sun down» (Dall'alba al tramonto) di Shawn Buckley, uno scienziato del Massachusets che si occupa del riscaldamento abitativo; e poi, oltre ad articoli di Facchini, Mornìroli, Noel Carrick, Salvatore Mura e altri, è in sommario uno studio dell'ing. Sandro Turci su «Specchi piani abbinati ai collettori solari», in cui si valuta il comportamento del sistema per diverse configurazioni» analizzando anche gli aspetti economici.

SILARIUS

Tra gli articoli degni d'interesse del n. 94 (marzo-aprile 1981) della rivista bimestrale di cultura diretta da Italo Rocco citiamo quelli di Enzo Robaud sul concetto di creatività artistica e i rapporti tra arte e tecnica, arte e società, arte e morale; l'intervista (brevissima) di Giuliana Ferrari Sborgi con Nicola Abbagnano, filosofo esistenzialista; e il breve saggio di Franco Spinelli sul capolavoro di Nicola Leskov, «Una famiglia decaduta», con considerazioni sul realismo russo e italiano.

LA BATTANA

Il numero 58 (marzo 1981) della rivista culturale in lingua italiana che si stampa a Fiume contiene un articolo di Elio Apih su un opuscolo di Pietro Nenni dedicato alle fucilazioni di Basovizza, di cui il 6 settembre dell'anno scorso ricorreva il cinquantenario. L'opuscolo di Nenni che risale proprio al 1930 e fu stampato a Parigi, presenta tre argomentazioni fondamentali: la condanna morale degli assassini politici, l'analisi dei fatti dal punto di vista d'allora del socialismo italiano e la collocazione dell'episodio nel quadro politico internazionale. Seguono un articolo di Guido Aristarco intitolato «Una nuova tragedia borghese», alcune raccolte di poesia e di narrativa e un radiogramma di cui è autore Fabio Doplicher.

EST - OVEST

La rivista edita a Trieste dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo, diretta di Tito Favaretto, analizza nel primo numero dell'anno le tendenze del commercio fra la Cee e i paesi dell'Europa Orientale nell'ultimo decennio e offre note, documentazioni e statistiche sul commercio estero della Jugoslavia e dell'Ungheria.

IL PICCOLO HANS

La rivista di analisi materialistica (n. 29, gennaio-marzo 1981) oltre a tre saggi sul «fantastico» scritti da Italo Viola, Giuliano Gramigna e Antonio Prete, presenta tra l'altro articoli di E. Krumm su «Zanzotto semantico», di Paola Colajacomo sulle figure femminili dell'amore e di Gregorio Scalise su «Poesia tra illusione e cultura».

R. S.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

RACCORDO MOLO VII-PADRICIANO

Sessanta imprese per la superstrada

Nella gara non figurano imprese locali

Sono una sessantina le imprese che si sono «prenotate» per partecipare all'appalto dei lavori per la costruzione della superstrada che collegherà il molo Settimo, la zona industriale e Padriciano, con la rete autostradale sull'altipiano. È questo il risultato dell'avviso di gara pubblicato dal Comune lo scorso aprile sul bollettino ufficiale della Regione e che dava tempo alle imprese per richiedere l'invito all'appalto entro il 30 aprile.

Le risposte raccolte sono in questi giorni al vaglio di un'apposita commissione, ai cui lavori partecipa anche il sindaco Cecovini: «L'apprezzamento più immediato è di viva soddisfazione — è detto in una nota dell'Associazione industriali — perché l'interesse suscitato e il largo numero di imprese che hanno così annunciato l'intenzione di concorrere ai lavori, fa ritenere che l'esito dell'appalto sarà positivo e consentirà quindi di avviare presto la realizzazione dell'opera».

Fra le imprese che hanno richiesto l'invito non figurerebbero aziende triestine, «ma va considerato — aggiunge la nota — che l'entità dei lavori, per decine di miliardi di lire, comporta una selezione delle imprese concorrenti, riservando la gara a quelle di grandi potenzialità tecniche e finanziarie: lo stesso sindaco si è detto fiducioso peraltro che la partecipazione triestina potrà esserci in consociazione con le imprese partecipanti all'appalto».

Secondo il bando comunale, i lavori vengono confermati nella suddivisione in tre lotti e ciascuna impresa concorrente potrà aggiudicarsi un solo lotto. Nella prima fase saranno appaltati due lotti: quello iniziale, dal molo Settimo a Valmaura, e il terzo, dalla Grandi Motori all'innesto della nuova strada sulla statale 202, a Cattinara. Per il primo lotto l'importo a base di gara è di 21 miliardi e 453 milioni: per il terzo l'importo è di 10 miliardi e 536 milioni.

Nel primo lotto è prevista la spesa di 3 miliardi e 166 milioni per l'acquisizione delle aree, di altri 650 milioni per spostamento di servizi e 300 milioni per altri oneri. Nel terzo lotto l'acquisizione delle aree comporterà una spesa di un miliardo e 285 milioni.

LpT: per la Zfi nuova ubicazione da decidere con referendum

Sul problema dell'ubicazione della zona franca industriale, dopo l'orientamento assunto dalla giunta regionale nel proporre come sito alternativo la sola zona di Zaule, il consiglio direttivo della LpT ha emesso una nota nella quale riconferma la propria opposizione «alla realizzazione della zona franca industriale a cavallo del confine e nel territorio della nostra provincia, salvo interpello formale degli enti locali e della popolazione dell'intera provincia». Nella nota si precisa che questo indirizzo, approvato con voto unanime dagli aderenti alla LpT, risulta altresì inserito nello statuto del movimento.

Il consiglio direttivo della LpT precisa che ogni decisione deve essere subordinata sia alla conoscenza dei contenuti della zona industriale e in particolare di quella che sarà la regolamentazione di eventuali imprese miste italo-jugoslave, sia allo svolgimento appunto di una consultazione popolare in ambito provinciale.

Incarico ministeriale al dott. Martuscelli

Il dott. Bruno Martuscelli, già responsabile del servizio per i Paesi dell'Est al ministero per il commercio estero, è stato destinato alla rappresentanza italiana presso l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (Ocse) di Parigi.

È nota a Trieste la partecipazione del dott. Murtascelli agli sviluppi più recenti delle relazioni economiche italo-jugoslave

CHI SONO I PERSONAGGI LOCALI COINVOLTI NELLA CLAMOROSA VICENDA

I triestini chiamati in causa dagli elenchi della Loggia P2



Carlo Fabricci

Chi sono i triestini i cui nomi figurano negli elenchi della Loggia P 2 in possesso della magistratura e di cui lo stesso presidente del consiglio on. Forlani — sollevato dal vincolo del segreto istruttorio da parte dei giudici milanesi — ha deciso di diffondere alla stampa?

Diamo qui di seguito la lista dei triestini che appaiono in tali elenchi, facendo seguire a ciascun nome le indicazioni che vi figurano accanto nel testo originale, le cui fotocopie sono vidimate dall'ufficio istruzione di Milano (le indicazioni riguardano numeri di fascicolo e di gruppo, nonché numeri di codice seguiti quasi sempre da numeri di tessera e di appunti «crittografici» relativi alle quote sociali).

Dott. Carlo Fabricci. *(«Fascicolo 0026 grup. 8, codice E.19.77, tessera n. 1771, data iniz. 1.1.77, data scad. 31.12.82, quote soc. 977:50). Si tratta del segretario generale della Camera confederale del lavoro-Uil di Trieste, attivo nel sindacalismo locale dall'immediato dopoguerra; iscritto al Pri.*

L'interessato ha subito reagito con la seguente, lapidaria smentita: «Non ho mai sottoscritto alcuna adesione a tale associazione; non ho mai dato alcuna adesione anche verbale a tale associazione; non ho mai conosciuto, almeno di quelle finora nominate, alcuna persona di tale associazione; non conosco le finalità, tranne quelle pubblicate dalla stampa e da me in verità non molto lette, di tale associazione; ho provveduto tramite gli avvocati a tutelare la mia persona nelle sedi più opportune; ho sempre lottato per la mia città, per i lavoratori, per la libertà, la democrazia e l'antifascismo, e continuerò a farlo».

Si apprende nel frattempo da Pordenone che la Uil regionale ha già fatto gli opportuni passi in sede nazionale per una sospensione pro-tempore di Fabricci dalla segreteria regionale e per la sua sostituzione con Rodolfo Giorgetti, segretario provinciale della Uil di Pordenone.

Avv. Branko Agneletto. *(«Fascicolo 0291 grup. 14, cod. E.19.77, tess. n. 1831, data iniz. 1.1.77, data scad. 31.12.82, quote soc. 978:50, passato ad altra loggia»). Svolge a Trieste l'attività professionale di avvocato; ha in particolare tutelato spesso gli interessi di cittadini della minoranza slovena espropriati dei propri terreni a fini pubblici (vedi gli espropri per l'oleodotto). Si dice fosse iscritto casualmente alla loggia fiorentina, dato lo spirito nazionalistico delle cinque logge triestine. Politicamente attivo nell'area del movimento «Civiltà mitteleuropea».*

Dott. Edoardo Gasser. *(«Passato ad altra loggia»). Si tratta di un anziano professionista triestino, già presidente del locale Ordine degli avvocati.*

Dott. Walter Levitus. *(Cod. E.19.77»). Nell'elenco egli figura in stato di «sonno», segno che non si tratterebbe di un militante attivo. Attuale direttore del personale dell'Acega, ha spesso tutelato in sede legale gli interessi di enti locali.*

Prof. Egone Golimari. *(«Passato ad altra loggia»). È un anziano e noto medico cittadino, specialista in clinica ostetrica-ginecologica, in clinica chirurgica e in clinica urologica. Già direttore del Policlinico «San Giusto» di via Cicerone. Collezionista d'arte, ha messo l'anno scorso i propri tesori a disposizione degli studiosi firmando un'apposita convenzione con la Regione.*

Dott. Giorgio Rossi *(«Cod. E. 19.77, tessera n. 1748, data iniz. 1-1-'80, data scad. 31-12-'85, quote soc. 977:50, 978:50, 979:50»). Giornalista triestino residente a Milano, dirigente del Gruppo editoriale Rizzoli-Corriere della Sera. Ha subito diramato la seguente dichiarazione: «Leggo il mio nome nell'elenco dei presunti iscritti alla loggia P 2; in particolare "La Repubblica" mi cita fra "i potenti che sono affiliati" alla predetta loggia: la cosa mi lusinga, ma essa non risponde a verità dal momento che purtroppo non appartengo alla categoria dei potenti né sono mai stato affiliato alla cosiddetta P 2».*

Ing. Luciano Luciani. *(«Fascicolo 0451, codice E. 19.77»). Portarono questo nome un industriale di Pedavena, che fu contitolare anche della «Dreher» di Trieste, nonché un direttore dell'Italcantieri e già presidente del locale Ordine degli ingegneri e presidente del Lions Club, entrambi deceduti da parecchi anni, nonché l'omonimo figlio di quest'ultimo, libero professionista, che nega fermamente qualsiasi legame con la massoneria.*

Fra i nomi che hanno qualche collegamento con Trieste e con la nostra regione figura inoltre quello del **comm. Remo Landini** *(«Cod. E. 19.77, tess. 1664»), l'industriale siderurgico veronese principale azionista e amministratore delegato della Safau di Udine, uno stabilimento di cui è stata decisa l'amministrazione controllata da parte del Tribunale dopo la collocazione di 800 dipendenti in cassa integrazione; fortemente legato ai poteri politici locali, il suo nome è rimbalzato a Trieste nel tentativo di un salvataggio dell'ex Vetrobel-Sirt.*

Negli elenchi degli aderenti alla P 2 figurano inoltre alcuni ufficiali dell'esercito. A Udine i tenenti colonnelli **Mario Franco Lotta e Salvatore Cesario,** *il primo comanda il 1° gruppo del 27° reggimento della Brigata missili e il secondo fa parte del comando logistico della divisione Mantova, entrambi di stanza nel capoluogo friulano. Altro nome:* **cap. Giovanni Giuffrida,** *Reggio Emilia (data scad. '79). Si tratta del ten. col. Giovanni Giuffrida, comandante del quartier generale delle truppe Trieste?*

Vi figurano inoltre il generale **Pietro Spaccamonti,** *che nei primi anni '60 con il grado di maggiore fu il comandante della Guardia di finanza di Trieste, e il dott.* **Carmelo Spagnuolo,** *che per un breve periodo resse a Trieste l'incarico di Procuratore generale presso la Corte d'appello. Vivi legami con Trieste ebbe nei primi anni di una brillante carriera politica coronata con la vicesegreteria nazionale del Pri, l'on.* **Emanuele Terrana,** *scomparso recentemente: sposatosi con la triestina Egle Bais, ebbe assidui contatti con i repubblicani locali, intervenendo spesso a riunioni e congressi.*

Oggi l'assise della Ccdl-Uil

Hanno inizio oggi, alle 15.30, nella sede di largo Papa Giovanni XXIII, i lavori del decimo congresso della Camera del lavoro-Uil sul tema «Trentasei anni di lotte nell'unità e nell'autonomia per la libertà, la civiltà, la giustizia sociale e per la rinascita di Trieste». Presente il segretario nazionale della Uil Giorgio Liverani, la relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale della Ccdl-Uil Carlo Fabricci.

La minoranza sollecita un rinvio

La componente socialista della Ccdl-Uil ha trasmesso ieri sera telegrammi al segretario provinciale Fabricci e al segretario confederale Benvenuto per chiedere la sospensione dell'odierno congresso, e ciò «a tutela del nome e della credibilità del sindacato e dell'interesse dei lavoratori iscritti», nell'attesa di chiarimenti sulla posizione di Fabricci in ordine all'inserimento del suo nome negli elenchi della loggia P 2.

REAZIONE SINDACALE PER UN PROVVEDIMENTO DI CECOVINI

Il sindaco ordina la rimozione di striscioni portuali bilingui

La prima giornata di festeggiamenti dei lavoratori della Compagnia unica portuale per le celebrazioni del cinquantenario, si è tramutata in una giornata di contestazioni; lavoratori portuali da una parte, giunta comunale dall'altra.

Il «casus belli» che ha provocato lo sciopero dei portuali e una successiva manifestazione in piazza Unità, è stato fornito da un'ordinanza del sindaco Cecovini che intimava alla compagnia portuale di rimuovere i cinque striscioni apparsi in città, sui quali era riprodotta, in italiano e in sloveno la scritta «50.o Compagnia portuale di Trieste 1931-1981».



Uno degli striscioni bilingui dei portuali in Corso Italia

Il sindaco non aveva concesso l'autorizzazione all'esposizione degli striscioni (la domanda era stata presentata il 15 maggio) e, vistili appesi, ne ha ordinato la rimozione, spiegando di non aver concesso il permesso «per ragioni di opportunità politica e per i riflessi negativi che, nel centro cittadino, tale iniziativa ha determinato».

Immediata la reazione dei portuali, che sono scesi in sciopero e, anziché staccare gli striscioni, si sono concentrati nel pomeriggio davanti alla sede della compagnia per una manifestazione di protesta, bloccando fino a sera il traffico sulle rive.

Una delegazione è stata ricevuta dall'assessore Seri, il quale ha confermato il rifiuto del sindaco, appellandosi all'art. 212 (comma 3.o) del regolamento di polizia urbana, il quale prescrive che le scritte esposte debbano essere redatte «in corretta lingua italiana».

L'applicazione di tale articolo (che nel Testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza è stato abrogato per incostituzionalità) è stata ritenuta pretestuosa dal console Hikel, che, nell'aprire i lavori del convegno sul ruolo della compagnia nello sviluppo del porto e del territorio, si è scusato per la decisione del sindaco con gli ospiti provenienti dai porti jugoslavi, definendola un «sopruso di marca fascista» e un «atto inqualificabile di cui ci si dovrebbe vergognare».

In serata, una delegazione è stata ricevuta in prefettura per cercare di addivenire a un accordo. Ai portuali è stato peraltro comunicato che avrebbero avuto tempo fino alla mezzanotte per rimuovere gli striscioni incriminati, dopo di che vi avrebbero provveduto d'autorità le guardie municipali. Dal canto loro i manifestanti hanno risposto con un rifiuto, annunciando picchettaggi per impedire la rimozione degli striscioni. Si registrano intanto le prime note di protesta. La Filt-Cgil definisce l'ordinanza del sindaco «una inaccettabile provocazione della giunta comunale». Secondo Democrazia proletaria esso «prevarica lo spirito democratico della città». I primi commenti delle organizzazioni slovene all'ordinanza del sindaco parlano di «offesa a tutti i cittadini democratici, ai cittadini di lingua slovena, alla sostituzione repubblicana».

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rita. — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.35; la luna cala alle 7.18 e si leva alle 22.49.

Ieri: temperatura massima gradi 25, minima 16,5; pressione millibar 1018,7 in leggera diminuzione; umidità 58 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 19.8 (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 12.47 con cm 23 e alle 23.28 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 6.03 con cm 55 e alle 17.43 con cm 6 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627. Prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

STATO CIVILE

NATI: Tesser Irene, Degrassi Ferruccio, Foschi Nicoletta, Monterra Alessandro, Cipriano Roberta.

MORTI: Pinterich ved. Nazor Anna, anni 74; Boscolo Luigi, 75; Lenarduzzi Iris, 68; Meani Enrico, 80; Pecchiar ved. Mauro Annunziata, 85; Salit in Fontana Amelia, 71; Jurman Antonio, 78; Macor Narciso, 68; Battestin in Calea Cesira, 71; Godina in De Lorenzo Silva, 39.

INQUALIFICABILE EPISODIO IERI MATTINA A BARCOLA

Dall'auto contro due ragazze un sacco pieno di escrementi

Un sacco di sterco, lanciato da un'auto in corsa, ha colpito due ragazze sedute su una «Vespa» parcheggiata in viale Miramare. Questo «scherzo», che solo eufemisticamente si può definire di cattivo gusto, è avvenuto ieri mattina alle 11. Grazie alla pronta reazione di un giovane motociclista, l'auto è stata inseguita, bloccata e il conducente è stato costretto a tornare indietro a pulire, assieme ai suoi due amici che si trovavano in macchina con lui, la «Vespa» e gli abiti delle giovani. Nel frattempo era stato telefonato al «113» e dalla stazione centrale, dove stava effettuando un controllo di automezzi, è stata dirottata sul posto la «Torino 21» del commissariato di Muggia, i cui agenti, Troncarelli e Tametta hanno identificato tutte le persone coinvolte nella inqualificabile vicenda.

Le due ragazze, Rita Bortolin (20 anni, via Mayer 13) e la sua amica Tiziana Modri (21 anni, via alle Cave 2/1) sono state informate dagli agenti che possono sporgere querela nei confronti dei tre giovani. Chi sia l'autore materiale del lancio non si sa o, meglio, non è stato rivelato dai tre.

La macchina dalla quale è «volato» il sacco pieno di sterco, è la «Peugeot 104» targata Ts 229351, guidata verso Miramare da Walter Scheriani, di 18 anni, abitante in via Cergna 4, in possesso del solo foglio rosa. Accanto a lui, in veste di «istruttore», c'era Alessandro Zerbo, di 19 anni, abitante in via Baiamonti 21, e dietro era seduto Ilario Fragiacomo, di 20 anni, abitante in strada Costiera 333.

Quando i tre sono stati costretti a fermarsi dal giovane in «Honda», hanno chiuso immediatamente i finestrini, bloccandosi all'interno, per paura di venir aggrediti. Poi hanno obbedito e sono tornati indietro, non credendo certamente che sarebbe intervenuta la polizia. La vicenda avrà quasi sicuramente un seguito.

Morto il giovane uscito di strada

E' morto ieri mattina al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore, dopo quattro giorni di strenua lotta con la morte, il ventenne Maurizio Cerne, abitante al numero 25 di Zindis di Muggia. La pur forte fibra del giovane non ha resistito alle gravissime lesioni che il suo corpo aveva riportato domenica sera nel gravissimo incidente avvenuto nei pressi di Rio Ospo, dove egli era uscito di strada con la propria «127» (TS 176302) guidata in direzione di casa.

Sparisce un milione

Un milione scarso in contanti, custodito in un libretto della Cassa di risparmio, è stato rubato nel pomeriggio da ignoti malviventi penetrati nell'appartamento sito al terzo piano di via Broletto 14, dove abita Leda Bergamasco, di 52 anni.

LA CERIMONIA NELL'AULA DEL CONSIGLIO COMUNALE

A Muggia i premi del «Leone»

Si è svolta ieri sera a Muggia, nella sala del Consiglio comunale, la cerimonia per la consegna del premio letterario «Leone di Muggia», giunto alla sua 21.a edizione. Il premio, con le sue due sezioni, di prosa e di poesia, sigla da anni una fattiva collaborazione tra Comune e Università popolare di Trieste.

Presente, tra le autorità, anche il presidente dell'Associazione comunale di Capodistria, Mario Abrahm, ha aperto la cerimonia il sindaco di Muggia, Bordon, che ha ricordato il rinvio della manifestazione a causa dell'impegno comune per la salvezza del cantiere Alto Adriatico e ha insistito sullo stretto collegamento dell'arte e della cultura con la vita sociale di una comunità.

Il presidente dell'Università popolare, Rossi Sabatini, ha dal canto suo rilevato la massiccia partecipazione di giovani al premio e si è dichiarato favorevole alla proposta di Bordon di estenderlo a tutto il Triveneto.

Gabriella Bressan riceve il primo premio per la poesia

Il prof. Fraulini, presidente della commissione giudicatrice, ha quindi espresso l'auspicio che la cultura popolare riesca, in misura sempre maggiore a scoprire e ad avviare verso mete più ambite i nuovi scrittori del Friuli-Venezia Giulia. «La maggioranza dei concorrenti premiati sono nuovi a questo genere di concorso — ha sottolineato Fraulini — e ci auguriamo che tra di loro vi siano le nuove leve della letteratura regionale.

Ricordiamo che il primo premio per la poesia e per la prosa è stato assegnato, rispettivamente, a Gabriella Bressan e ad Andrea Lausi, entrambi triestini.

Muggia: ridotto l'impegno dell'Iri per il cantiere

La nuova società pubblica a maggioranza Fincantieri (51 per cento) che dovrebbe rilevare il cantiere navale «Alto Adriatico» di Muggia, dichiarato fallito, intenderebbe riavviare soltanto una parte del complesso navalmeccanico, escludendo la costruzione di navi e prevedendo invece solo quella di blocchi prefabbricati (carpenteria e saldatura) da mettere a disposizione dei cantieri per i stabilimenti Italcantieri da Monfalcone a Venezia.

Una comunicazione in tal senso è stata fatta dal presidente della finanziaria dell'Iri, Basilico, a una delegazione sindacale. Basilico ha proposto anche un organico di circa 170 operai e una ventina di impiegati. In posizione subordinata il cantiere non avrebbe un direttore e parte delle maestranze dovrebbe sobbarcarsi una occupazione pendolare.

L'assemblea dei lavoratori, avutasi ieri pomeriggio allo stabilimento, ha elevato una vibrata protesta per questi orientamenti che — è stato sostenuto — sono tali da indurre l'altro socio contraente, la finanziaria regionale Friulia (49 per cento), a riesaminare i suoi impegni.

Manifestazione sull'aborto

Il Coordinamento regionale delle donne annuncia per domani, alle 18, in piazza Goldoni, una manifestazione regionale sull'applicazione e il miglioramento della legge 194 sull'aborto.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Lingue straniere: una scelta negata

Va evitata l'egemonia di un idioma sugli altri
L'importanza del francese nei Paesi della Cee

Tra qualche settimana si aprono nelle scuole le preiscrizioni per l'anno scolastico 1981-82 e molti genitori si troveranno di fronte al solito problema non ancora risolto: «Quale lingua scegliere per mio figlio?» E se non c'è la lingua desiderata dovranno ripiegare su un'altra. Per i licei classici e scientifici si presenta il fenomeno della spartizione d'ufficio delle lingue arbitrariamente considerate minoritarie come ad esempio il francese o il tedesco e perciò molti iscritti dovranno cambiare la lingua straniera con tutti i problemi che questo fatto comporta. È questa pertanto un'ottima occasione perché l'opinione pubblica sia informata di quanto viene fatto dalle istituzioni comunitarie.

Durante il colloquio internazionale «Lingue e cooperazione europea» che ebbe luogo a Strasburgo nel palazzo dell'Europa dal 17 al 20 aprile del 1979 e che potè venir organizzato grazie agli appoggi dell'Unesco, del Consiglio d'Europa, della Commissione delle comunità europee e della Fondazione europea della cultura, sono emerse raccomandazioni che sono state pubblicate nel testo degli atti e che esprimevano la necessità di favorire una scelta tra più lingue in tutte le scuole. Essi non hanno preso in considerazione nessuna delle proposte tendenti ad adottare una lingua internazionale (inglese, spagnolo, francese, esperanto) ma hanno ritenuto che tutte le lingue europee dovrebbero esser effettivamente studiate.

È stato pertanto espresso il desiderio che in tutti i programmi dell'insegnamento europeo figuri l'insegnamento obbligatorio sufficiente per la prima e la seconda lingua, iniziare ad un'età relativamente precoce ed effettuarsi con gruppi limitati. Constatata la necessità della conoscenza delle lingue straniere nell'industria, nel commercio e nel funzionamento dell'insieme dei paesi europei nei rapporti tra di loro, ci si è augurato che ciascuno, obbligatoriamente, abbia padronanza di una lingua europea in più della propria lingua materna.

Non bisogna dimenticare che ogni lingua è un patrimonio fornito di storia e di cultura specifica e che il plurilinguismo oggi è la sola via realistica nella prospettiva di un'Europa che non può costruire la sua unità che nella conoscenza ed il rispetto dei popoli che la compongono. È stato pertanto domandato ai governi firmatari delle delibere finali della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa di fare il possibile, conformemente agli impegni presi in precedenti riunioni, perché sia assicurata agli allievi della scuola dell'obbligo una più libera scelta tra le lingue vive.

Si chiede inoltre di evitare l'instaurarsi di qualsiasi egemonia linguistica e si chiede che figuri al più presto accanto all'insegnamento della lingua materna, in tutti i programmi scolastici europei, l'insegnamento obbligatorio di almeno altre due lingue vive. Ci si augura infine che la Commissione della Comunità elabori al più presto un progetto che avvicini i regolamenti e le disposizioni legislative ed amministrative dei vari Stati per mettere in opera le conclusioni del «colloquio».

È qui il caso di ricordare che una delle lingue necessarie ai cittadini della Cee è senz'altro il francese. Importanti sono i vantaggi che comporta l'acquisizione di una competenza recettiva in più lingue perché essa potrà facilitare una migliore comunicazione tra europei e svilupperà nello stesso tempo negli allievi il senso della comunicazione internazionale.

Gabriella Casa

La legge della vita

Una casa «allegra»

Ritratto di un gruppo di famiglia. Era un nucleo al passo con i tempi quello di un commerciante cinquantaduenne, padre di due figli. Un giorno, uno dei ragazzi — uno studente ventenne — rientrò con un'amichetta e il genitore non fece alcuna obiezione quando la ragazza decise di pernottare sotto il loro tetto. Ci rimase una settimana, poi il commerciante si seccò ed estromise il figlio, l'amante, l'altro figlio e la moglie.

Non era, in realtà, una crisi di puritanesimo. Appena rimasto solo, si trovò una giovane donna e se la portò a casa. La consorte si rivolse ai carabinieri e dichiarò che il marito le aveva ridotto la vita a un inferno: la percuoteva, la minacciava, la ingiuriava e tanto aveva detto e tanto aveva fatto che era stata costretta a riparare da sua madre. L'indiziato smentì in blocco le accuse: secondo lui, la moglie aveva sempre concesso eccessiva libertà ai figli, i quali avevano finito col trasformare la casa in un albergo.

Imputato di maltrattamenti, fu condannato dal Tribunale a otto mesi di reclusione interamente condonati e anche al risarcimento dei danni alla signora, costituitasi parte civile. Patrocinato dall'avv. Marpillero di Pordenone, ricorse contro la sentenza, e della casa aperta si riparlò alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Paolich.

La parte civile è scomparsa dalla scena processuale, e qualcosa muta anche nella sorte del commerciante: viene assolto, difatti, per insufficienza di prove. La moglie ha deposto l'ascia di guerra, consigliata, forse, dal tempo che ridimensiona sentimenti e risentimenti e potrebbe avere ridimensionato anche una reciproca insofferenza.

mir

ORE DELLA CITTA'

Movimento federalista
Stasera con inizio alle 20.30 nella sede di via Machiavelli 3 del Movimento federalista europeo, dov'è allestita la rassegna «Europa ed arte», verranno proiettate diapositive con commento sonoro al Perù e altri Paesi dell'America latina, a cura di Licia Zennaro del Centro Gamma. Seguirà un incontro con gli artisti che partecipano alla mostra.

Arte pro Arte
Per i pomeriggi promossi all'antico Caffè Tommaseo (saletta prove) Arte pro Arte organizza per questa sera alle 19 un incontro sul tema: «Lettera a Gabriele D'Annunzio», azione poetica di Elena Giovannini presentata dalla stessa autrice con la collaborazione degli attori di Teatro Camera, diretto da Lucio Deveglia. La seconda parte della serata sarà dedicata alla prova pubblica di dizione-interpretazione di «Il rapimento», atto unico di Cosimo Cosenza.

Prosa dai metodisti
Alle 18.30 di questo pomeriggio, nella sede della Comunità evangelica metodista, in scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni) avrà luogo un incontro con la scrittrice Lidia Melodia premiata al concorso «Teatro dello spirito». La Melodia è autrice di racconti per ragazzi e di un romanzo autobiografico nel quale è narrata la vita del padre, pastore evangelico in Sicilia. Ingresso libero.

Pro Senectute
Questa sera alle 19 riunione del consiglio direttivo della «Pro Senectute» in via Valdirivo 11, I piano.

Autori inediti
Avverrà stasera nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso» la consegna dei premi ai vincitori del sesto concorso letterario Unai/80 indetto dall'Unione nazionale autori inediti. La cerimonia, che avrà inizio alle 18, sarà pubblica.

Amici del Bunker
La cena sociale degli «Amici del Bunker» si terrà stasera in un locale di Barcola. Nell'occasione verranno premiati i campioni sociali pescasportivi del 1980 e saranno proiettati alcuni filmati. Per domenica 24 il sodalizio organizza la prima regata sociale nello specchio acqueo antistante il porticciolo di Barcola. Alla gara è abbinata la prova «Campionato del Golfo» valida per l'assegnazione del trofeo messo in palio dall'Assometeor. Informazioni e iscrizioni dalle 18 alle 19 nella sede di via Nicolodi 7 a Barcola (tel. 410398).

Al Serra club
I soci del Serra club di Trieste si riuniscono questa sera alle 20.30 nella consueta sede. Nel corso della riunione si procederà al rinnovo delle cariche sociali.

Trofeo «Pollitzer»
Scade oggi il termine ultimo per la presentazione delle opere al concorso annuale «A. Pollitzer», bandito dal circolo fotografico triestino. Aperto a tutti i fotoamatori della regione, il concorso si articola in tre sezioni: stampe bianco e nero, stampe a colori, diacolor. Ogni autore può presentare al massimo quattro opere inedite per sezione. Gli interessati si rivolgano dalle 18.30 alle 20 alla sede di via Mazzini 12 c/o Circolo culturale «Il Carso» (tel. 64520).

Animazione musicale
Il Cerpe propone da domani 22 tre lezioni-incontri sull'animazione musicale. Il corso sarà tenuto dall'insegnante Stefania Sipala ed è dedicato agli insegnanti di scuola materna, elementare, genitori e operatori culturali. Verrà illustrato il metodo del maestro Giordano Bianchi attraverso esempi pratici, quali giochi ritmici con le parole, rappresentazione grafica e mimica di ritmi e suoni, drammatizzazione sonora di poesia e racconti, costruzione di semplici partiture e di strumenti. Per informazioni telefonare al 790976 o al 754865.

Club cinematografico
Oggi alle 20.15 nella sala del Circolo Enel, Corso Italia 7, gentilmente concessa, il Club cinematografico Triestino presenta il «Minitest 1981» nel corso del quale saranno proiettati i film in concorso; seguirà la premiazione delle opere migliori.

Associazione medica
La conferenza su: «Attualità in tema di ipertensione arteriosa» che doveva essere tenuta dal dott. Peter de Leeuw dell'Università di Rotterdam, è stata rimandata a venerdì 29 maggio alle 18.30.

Volontari ospedalieri
Per stasera alle 18.30 gli aspiranti volontari ospedalieri sono convocati nella sede di corso Italia 37.

Al Circolo Ufficiali
Per gli amanti delle Dolomiti bellunesi e interessati alle molteplici attività delle truppe alpine, il generale di divisione nella riserva Giulio Primicerj presenterà domani con inizio alle 20.30 nel salone del Circolo Ufficiali, di via dell'Università 8, un documentario di diapositive dal titolo: «Dall'album dei ricordi di un comandante di brigata».

Patrono di Umago
Preceduta dall'inaugurazione, in programma per sabato alle 18.30, d'una mostra di pittura nella sede di via Pellico 2, dell'Unione degli Istriani, domenica prossima sarà celebrata la festa di San Pellegrino, patrono di Umago. Sono in programma, per le 10, un incontro, con gli umaghesi del Borgo San Pellegrino di Opicina e, per le 17, una messa nella chiesa di piazzale Rosmini, officiata da sacerdoti che furono consacrati dal compianto arcivescovo Santin. Seguiranno la processione con la statua del santo e l'incontro conviviale nella sala attigua alla chiesa della Madonna del Mare.

Teatro dello Spirito
Domani alle 17.30, nella Casa delle Beatitudini vi sarà la premiazione della I edizione del concorso «Teatro dello Spirito». La giuria, composta da Sergio Brossi, Mariuccia Comite Coretti e Nelda Licher, presenterà le opere premiate. Gli allievi del corso di dizione di Duja Cramer Kaucic ne leggeranno alcune pagine.

Concerto benefico
Per benefica iniziativa del principe della Torre e Tasso, domani alle 21 si terrà nel castello di Duino un concerto a favore degli handicappati. Si esibirà il complesso corale e strumentale «Gruppo Incontro» diretto dalla prof. Maria Susovsky Semeraro, con la partecipazione del flautista Stefano Casaccia. Si accede per invito.

Comunità di Albona
Domenica si terrà a Mestre l'annuale raduno nazionale degli albonesi. Il pullman partirà alle 7 da largo Barriera. Il ritrovo a Mestre è fissato all'albergo «Bologna» di fronte alla stazione ferroviaria, alle 10.

Gravidanza e parto
«Gravidanza e parto» è il tema di un incontro organizzato per lunedì alle 18 dal Consorzio sanitario della Provincia nella sede del consultorio familiare di Chiadino-Rozzol (via Mauroner 2). L'incontro è inserito nel corso di informazione per la popolazione sui temi della contraccezione, aborto, gravidanza, parto e sterilità.

Nastro azzurro
I partecipanti alla gita sociale di domenica 23 maggio devono trovarsi alle 8.30 davanti alla Casa del combattente. Il rientro è previsto per le ore 17.

Il bagno Riviera
È aperto dal 15 maggio al 15 settembre.

Maggio...
è il mese del tailleur. Proposte in lino, cotone e seta tutte nel Reparto Cnfezioni Signora di Beltrame dove accanto allo sportivissimo tailleur pantalone «Safari» trovate impeccabili classici tailleur in lino e fantasiose soluzioni per cerimonia. Una visita da Beltrame è sempre utile per aggiornarsi sulle ultime novità.

Gambe scattanti
Togliete il peso delle vostre gambe con i trattamenti speciali contro il gonfiore e la pesantezza. Istituto Alida Rigonat. Via S. Francesco, 4 tel. 732844.

Mode Ada
Sconti dal 15% in poi su tutti gli articoli in seta e misto seta. Via S.S. Martiti 12. Tel. 750737 (com. il 25/5 dal 19/5 al 29/5).

Vivere sani
Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044 - 65600.

Palloni...
...biciclette, auto, canotti, altalene, tende... insomma tutto per i giochi all'aria aperta dei vostri bambini da Orvisi, via Ponchielli 3.

Latteria a L. 438
Il latteria francese dolce e buono a lire 438 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

UN RADICALE FA IL RIESAME DELLA STRATEGIA DEL SUO PARTITO

Referendum e autocritica

Egregio direttore, come radicale ho votato sì ai quattro referendum promossi dal Pr, e no a quello clericale, impegnandomi anche nella campagna referendaria. Poiché non vorrei rischiare di apparire appiattito sulle posizioni schematiche adottate dal vertice nazionale radicale nell'interpretazione del voto, devo ora precisare che non le condivido affatto.

A mio avviso non c'è dubbio che vi sia stata in genere disinformazione, ma non vedo come noi radicali potessimo attenderci di meglio. Non c'è dubbio che Psi e Pci si siano scarsamente impegnati per il sì all'abrogazione dell'ergastolo, e, più in generale, che il no al referendum clericale si sia trascinato dietro un gran numero di no anche sugli altri. Ma tutto questo non può da solo spiegare le dimensioni della sconfitta subita dalle nostre proposte, né può consentire di parlare di una consultazione «truccata».

L'intera strategia referendaria che ha caratterizzato il Pr per quasi dieci anni va ripensata dalle fondamenta. Sono infatti crollati i suoi due presupposti: che i referendum sui diritti civili aggreghino di per sé le forze riformatrici e progressiste, e che comunque, su questi argomenti, l'appello al Paese sia suscettibile di dar voce ad una maggioranza illuminata e progressista da contrapporre alla politica rinunciataria e compromissoria dei vertici. Mi pare incredibile che, di fronte al risultato di lunedì, si siano sentiti alcuni radicali sottolineare l'«aumento» del sì rispetto al precedente voto radicale, come se il referendum fosse un voto di fiducia nei confronti dei suoi promotori, e come se non fosse implicato nella logica del referendum che qualunque proposta non del tutto irragionevole ottenga comunque un numero non irrilevante di consensi.

È l'intera immagine radicale di questi anni, rispecchiatasi nel taglio e nei toni dati alla campagna referendaria dai vertici nazionali del partito, a essere messa in causa: al di là dei contenuti delle proposte di referendum, la politica dello scontro continuo con le altre forze della sinistra si dimostra del tutto inadeguata a una situazione politica fortunatamente assai diversa da quella del periodo della cosiddetta unità nazionale, e ormai controproducente per l'affermazione dei diritti civili e per la realizzazione di un'alternativa democratica alla Dc. È possibile che lo stesso risultato, assai più positivo, che i nostri referendum hanno avuto a Trieste sia anche la conseguenza della diversa immagine dei radicali triestini (non più ormai solo di una loro parte), nei limiti in cui essa è conosciuta dalla gente. Ringrazio per l'ospitalità. Giulio Ercolessi.

La gratitudine di un handicappato

Sono un handicappato grave (privo di ambedue le gambe), ma voglio esternare la mia ammirazione e gratitudine a quel gruppo di 30 persone volontarie con la sigla Gau (gruppo azione umanitaria) con sede in via Giulia 7 che hanno voluto e saputo fare ciò che le nostre autorità comunali non hanno purtroppo saputo realizzare e cioè: dotare la città di un mezzo di trasporto gratuito per tanta povera gente colpita come me. Lettera firmata.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Martedì 26 riunione alle 20 nella sede di via del Roncheto 77 con all'ordine del giorno un incontro con rappresentanti della Confesercenti; le barriere architettoniche; l'accoglimento nelle case di riposo.

Sui banchi de «Il Piccolo»



Dai banchi di scuola a quelli luminosi della tipografia del «Piccolo». La classe in visita agli impianti del nostro giornale è questa volta la quinta della scuola a tempo pieno di Banne. Nella foto, i ragazzi con le insegnanti Barbara Centis e Flavia Catania *(Italfoto)*

Incontri culturali

Dibattito Nord-Sud con Umberto Gori

Al Cca, per il ciclo «Verso il duemila» curato dalla sezione di scienze morali del sodalizio cittadino con la collaborazione del gruppo «Il Club di Roma», questa sera, con inizio alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2, il prof. Umberto Gori, ordinario di relazioni internazionali nell'università di Firenze tratterà il tema «Dibattito Nord-Sud: strategia dei rapporti».

L'incontro fa seguito a quelli con Eleonora Masini docente di previsione sociale nell'università di Roma e presidente della federazione mondiale di studi sul futuro e con il prof. Roberto Vacca, docente di elettrotecnica nell'ateneo romano ed esperto di informatica, il quale ha parlato venerdì scorso dello sviluppo economico in rapporto alle scelte energetiche e all'ecologia.

L'opera di Mahler

Questa sera alle 18 si terrà all'Italo-Austriaco una conferenza, con riproduzioni musicali, sulla vita e l'opera di Gustav Mahler. Parlerà Anita Tonello.

Sui poemi omerici

Lunedì alle 17, nell'aula della facoltà di lettere di via dell'Università 3 (1.o piano), la prof. Federica Cordano, dell'università di Roma, terrà una conferenza sui poemi omerici.

Neo-corporativismo?

Sotto gli auspici del circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», stasera con inizio alle 18.15 nella sala del Circolo della Stampa (corso Italia 12), il prof. Nicola Matteucci, ordinario di filosofia morale nell'università di Bologna, parlerà sul tema: Verso un neo-corporativismo?

Mostre d'arte

Ratomir Tasic alla Corsia Stadion

Si apre domani alle 18 alla galleria d'arte Corsia Stadion, (via Battisti 14), la mostra personale dedicata a uno dei più noti «naif» jugoslavi, Ratomir Tasic, 37 anni di Lubiana. Il pittore, appartenente alla scuola di Hlebine, ha tenuto mostre in diverse città europee e del mondo. La mostra resterà aperta fino al 5 giugno con il seguente orario: giorni feriali 10.30-12.30 e 17-20; festivi 10.30-11.30.

«Saletta d'Arte» Bar Carlini

Muggia, via Roma 38, espone dal 16 al 30 maggio 1981

NATALIA ZILLI POSTOGNA

Collettiva al «Vivante»

Oggi alle 18.30 «vernissage» a Palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII) della mostra dedicata ad alcuni artisti locali dal Circolo «Jacques Maritain». Tra le altre, vengono esposte opere di: Marino Cassetti, Franco Chersicola, Piero Conestabo, Lucio Covra, Riccardo Raimondi, Franco Rosso, Manuela Sedmach, Renata Sirotich, Roberto Tigelli e Pino Giuffrida. La mostra resterà aperta fino al 2 giugno nei giorni feriali dalle 18 alle 19.30, nei festività dalle 11 alle 12.30.

Galleria Barbacan

Esposizione di prodotti dell'artigianato artistico triestino

Pittori regionali al Germanico

Si apre al «Goethe Institut» l'annuale mostra dedicata ai pittori della regione. Espongono nella galleria di via Coroneo 15: Guido Antoni, Romolo Bertini, Mario Bessarione, Tarcisio Busetto, Arrigo Buttazzoni, Gualtiero Cornachin, Luigi Danelutti, Luciano Del Zotto, Maria Teresa De Zorzi, Angelo Giannelli, Camillo Lovisatti, Enzo Mari, Marcello Mascherini, Sergio Mazzola, Giordano Merlo, Fred Pittino, Gina Roma, Eva Ronay, Luigi Spacal, Sergio Sergas, Adriano Stok, Vico Supan, Margherita Tauceri, Guido Tavagnacco, Giancarlo Tosolini, Renzo Tubaro, Nane Zavagno. La mostra resterà aperta al 12 giugno con il seguente orario: lunedì-venerdì 10-13 e 16-19. L'entrata è libera.

Gite e soggiorni

Escai «U. Pacifico» — Domenica 24 l'Escai «U. Pacifico» dell'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sul Carso triestino riservata ai ragazzi e la discesa nella cavità carsica della Grotta Verde, nei pressi di Gabrovizza. Il ritrovo è fissato alle 8.20 in piazza Oberdan al capolinea dell'autobus 44.

Escai XXX Ottobre — Per domenica 24 è in programma una gita a Paularo con salita sul Monte Zermula. Partenza alle 7 da piazza Oberdan. Informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).



GIORNALE DI TRIESTE

LE ENTRATE E LE USCITE RAGGIUNGONO I 12 MILIARDI

Approvato a San Dorligo il bilancio di previsione

Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle ha approvato, con 13 voti favorevoli e sette astenuti, il bilancio di previsione per il 1981 primo fra i Comuni della nostra provincia. La delibera è infatti passata coi voti favorevoli della maggioranza (11 comunisti e 3 socialisti), mentre come si diceva, si sono astenuti i tre consiglieri della Dc, i 3 uomini dell'Unione slovena e il rappresentante del Psdi.

Come di consueto, è stato il sindaco Edvin Svab a tenere la relazione politica sul bilancio, ricordando soprattutto il modo con cui è stato predisposto tale strumento finanziario, è cioè, ha detto «tenendo conto delle idee e dei programmi che nello stesso consiglio erano stati proposti da tutte le forze politiche, nonché dalle esigenze dell'intera comunità e delle singole frazioni».

Svab ha ricordato poi che il bilancio, quale strumento politico, vuole essere anche espressione di quella società che si riconosce nel messaggio approvato unanimemente in occasione del decimo anniversario del gemellaggio con Kocevje, in cui si richiamavano gli ideali di pace, amicizia e libertà.

Il socialista Bandi ha invece sottolineato come il bilancio fosse meritevole dell'approvazione in quanto predisposto con attenzione, recependo le istanze di tutta la popolazione, nonostante le difficoltà derivanti dalla mancata approvazione per vari mesi delle nuove leggi statali in materia di finanza locale.

Per le opposizioni sono intervenuti i consiglieri Mahnic (Us) e Verginella (Psdi). Il primo ha sottolineato come il bilancio non sia stato elaborato a sufficienza, dal punto di vista contabile, per cui si sono resi necessari numerosi interventi correttivi. Inoltre, per il consigliere dell'Us il bilancio preventivo è carente in vari campi, quali la nettezza urbana, le strade comunali, la canalizzazione, gli edifici comunali, le strade interpoderali, l'agricoltura, la metanizzazione, il problema della Val Rosandra. Inoltre, a suo avviso, la giunta avrebbe compiuto alcune scelte (quali la grande viabilità e la casa comunale di Domio) in contesto con le aspirazioni «sia della popolazione slovena quanto di quella italiana progressista».

Più squisitamente politico l'intervento del socialdemocratico Verginella, il quale, dopo aver rilevato in dettaglio alcune mancanze, (quale lo scarso aumento di entrate per il servizio di recupero rifiuti), ha incentrato il suo intervento alla luce del mutato quadro politico provinciale. In sostanza, Verginella si è detto sorpreso che a San Dorligo il Psi continui a gestire una giunta col Pci quando, in sede provinciale, i comunisti hanno ritirato il loro appoggio al socialista Carbone.

Da rilevare infine che il bilancio '81 (rigorosamente in pareggio, come vuole la legge), vede entrate e uscite per una cifra pari a 12 miliardi di lire. Fra le voci di spesa più rilevanti, ci sono gli investimenti (quasi 10 miliardi), le spese per il personale (un miliardo), quelle per l'acquisto di beni e servizi vari (614 milioni), i contributi all'Act (394 milioni).

I settori d'intervento con cui si opererà col nuovo bilancio sono (citiamo i più rilevanti): le scuole materne, le spese per l'istruzione primaria, e secondaria e l'assistenza scolastica (325 milioni); il teatro (23 milioni), il centro sportivo, (23 milioni), servizio di nettezza urbana (51 milioni), cimiteriali (18 milioni), acquedotti (219 milioni), e altri interventi sociali di vario genere quali l'assistenza agli anziani, iniziative culturali, consultorio familiare (52 milioni di deficit).

Due miliardi e settecento milioni saranno investiti, sotto la voce «movimento capitale», nei grossi interventi quali l'acquisto di terreno di pubblica utilità, la costruzione dei centri sociali di Domio e San Dorligo, la ristrutturazione del servizio di nettezza urbana, la sistemazione dell'illuminazione pubblica e della rete fognaria nonché della discarica comunale.

«Cembalo Ensemble» in concerto a Muggia

Nell'ambito delle manifestazioni programmate nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della scuola materna «Ss. Giovanni e Paolo» di Muggia, organizzata dalla parrocchia e dall'associazione intitolata ai due santi, e con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, avrà luogo presso la Chiesa di San Francesco di Muggia, venerdì 22 maggio 1981 alle ore 21, un concerto sostenuto dal «Cembalo Ensemble» di Trieste.

Il complesso che è formato da Gabriella d'Agostino Cavo (clavicembalo), Angelo Vattimo (violino), Aldo Cossovel (violino), Nereo Gasperini (violoncello), proporrà un repertorio di musiche di G. P. Telemann, J. Hajdn, A. Scarlatti, P. Angerer, W.A. Mozart.

Dal tamponamento all'oltraggio

Una serata balorda al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

Intorno alle 21 del 10 ottobre dello scorso anno, in corso Italia, Nevio Grossi, 24 anni, via Benussi 3, tamponò con la propria «128», l'Ascona di Bruno Moretti, 35 anni, via San Pantaleone 5, danneggiandola notevolmente.

Poco dopo, passò da quelle parti una pattuglia della Volante. Mosetti la fermò e gli agenti si avvicinarono ai due automobilisti per accertare i fatti. Grossi li avrebbe investiti con una sequela di male parole e avrebbe concluso lo sproloquio con un secco «Un'altra volta vi ammazzo come fanno le Br». Venne fermato e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Interrogato ammise di avere perduto la tramontana ma negò la resistenza. Tre giorni dopo fu giudicato per direttissima dal Tribunale penale, che lo condannò per l'oltraggio a 6 mesi di reclusione e lo assolse dall'altra accusa per insufficienza di prove.

Ricorse ma la Corte conferma ora integralmente le impugnate deliberazioni.

Assemblea di pensionati a Borgo S. Sergio

La Lega del sindacato pensionati italiani di Borgo S. Sergio, indice per lunedì 25 maggio l'assemblea congressuale dei pensionati per discutere i temi proposti dalla Cgil con particolare riguardo ai problemi della riforma pensionistica e a quelli degli anziani del rione.

L'assemblea si terrà presso la Casa del popolo di Borgo S. Sergio via A. di Paco 7, con inizio alle ore 16.30.

LE QUATTRO SEZIONI DEL CONCORSO HANNO VISTO 12 VINCITORI

Premiati gli allievi dell'Istituto nautico



Il preside dell'Istituto nautico ing. Cassia premia uno dei partecipanti al concorso

(P.B.B.) Anche quest'anno si è rinnovata la tradizione dei concorsi all'Istituto nautico: gli ambiti premi sono stati consegnati nella sede della scuola, a dodici allievi; un tredicesimo è stato segnalato. La dodicesima edizione del concorso fotografico, arti figurative, letterario e la quarta di modellismo navale non sono state confortate da un altissimo numero di partecipanti ma da una notevole qualità e maturità, quasi impensabile in ragazzi così giovani, come del resto ha sottolineato nel suo intervento l'ing. Cassia, preside dell'Istituto.

«In questa edizione — ha rilevato — non è possibile dire che il settore letterario è migliore di quello fotografico, o le arti figurative sono superiori al modellismo navale: tutti sono ad un livello estremamente qualificante».

Curatore della mostra, dalla quale hanno tratto spunto i concorsi, è il prof. Luigi Miotto, il quale ha rilevato che la rassegna esprime momenti tra i più significativi della vita di una comunità.

Per la sezione fotografica sono stati premiati: Piero Vidmar, Paolo Marcucci e Alessandro Waiglein (segnalato: Edoardo Costanzo). Nel settore arti figurative sono emersi Gianmichele Giromella, Federico Scalcinati e Tommaso Panzeri.

La sezione letteraria ha visto premiati Piero Vidmar, Lorenzo Signor e Marino Latin. Nel modellismo navale si sono distinti Mirko Della Pasqua, Fabio Felli e Alessandro Waiglein.

Prima della consegna dei premi il sindaco Cecovini, in visita all'Istituto, ha espresso parole di apprezzamento sia per l'iniziativa che per la qualità delle opere esposte, augurando che questa tradizione possa essere mantenuta anche per il futuro.

PADRE E FIGLIO DI FRONTE AL TRIBUNALE PENALE

Avrebbero costituito capitali all'estero

Presunti illeciti valutari esaminati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

Il processo, che si articola in due lunghe udienze, è contro Nesco Sovdat, 39 anni, via dei Girardi 18, e suo padre, Miro, 75 anni, salita Madonna di Gretta 13.

Il procedimento discende dalla verifica, effettuata il 19 luglio del 1977, dalla Guardia di finanza negli uffici dei Sovdat. I militari ne riferirono poi gli esiti all'autorità giudiziaria e, al termine di una complessa istruttoria, i Sovdat furono rinviati a giudizio per avere costituito all'estero disponibilità finanziarie pari a oltre 207 milioni di lire.

Secondo la tesi accusatoria, essi avrebbero potuto realizzare il capitale sottofatturando la merce esportata in Jugoslavia ed effettuando operazioni di transito per merce estera venduta all'estero. Essi sono stati, inoltre, imputati di falsità materiale in scrittura privata continuata in quanto avrebbero formato in falso circa 25 fatture intestate a ditte inesistenti oppure attribuendo a ditte esistenti operazioni mai avvenute.

Sia in istruttoria sia al dibattimento, i Sovdat respingono, anche con l'appoggio di documenti, ogni addebito. Il p.m. chiede che padre e figlio siano condannati a due anni di reclusione, 500 milioni di multa e 50 milioni di sanzione amministrativa ciascuno e l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di falso.

In loro difesa discutono ampiamente la causa gli avvocati D'Onofrio e Fissotti. Il Tribunale riconosce i Sovdat colpevoli di avere costituito all'estero un capitale limitato a 31 milioni e 364 mila e un altro per oltre 14 milioni e, con le «generiche» e la continuazione, li condanna a 8 mesi di reclusione, 15 milioni e 300 mila di multa e 100 mila di sanzione amministrativa a testa e li assolve, infine, dal falso perché il fatto non sussiste.

La Difesa ha gia firmato dichiarazione di appello.

Inaugurato ieri il bar del Tribunale

Festosa inaugurazione del bar che da ieri mattina funziona al pianoterra del Palazzo di giustizia ed è, ovviamente, riservato agli «addetti al lavoro». È un locale moderno e luminoso con le pareti rallegrate da una ventina di quadri firmati da Luciano Jerman, l'elettricista del Tribunale che, da sempre, ha la passione dei pennelli e delle tele.

All'apertura hanno presenziato il Primo presidente della Corte d'appello dott. Cappellini con il cancelliere capo dott. Maione, il Procuratore generale dott. Gustapane con il segretario dott. Tranquillini, il Presidente del Tribunale prof. Geraci, il Presidente della sezione penale dott. Brenci, il consigliere istruttore dott. Boschini, il Presidente del Tribunale per i minorenni dott. Balani, numerosi altri magistrati, avvocati, impiegati e dipendenti dei vari uffici del Palazzo.

In riunione i giudici popolari

Prima convocazione dei cinquanta giudici popolari estratti a sorte lunedì scorso. L'udienza, presieduta dal dott. Lugnani, si è aperta alle 11 nell'aula dell'assise ed è stata verbalizzata dal cancelliere Ciccarelli.

La difesa era rappresentata dagli avvocati Padovani e Zidarich ed erano altresì presenti i marescialli Bronzato e Miduri. Cinque giudici non hanno risposto all'appello, quattro sono stati esonerati ed altri (tra essi anche il sindaco di un piccolo comune friulano) hanno chiesto di poter rinunciare all'incarico. La prossima convocazione è stata fissata per le ore 9 del 2 giugno, quando tra coloro che avranno accettato di cingere la fascia tricolore, verranno estratti i sei giudici laici effettivi e i due supplenti che formeranno la Corte d'assise, che si insedierà mezz'ora più tardi per giudicare Mario Ulcigrai, imputato di tentato omicidio nella persona di sua moglie, Vittoria.

Bando di concorso delle Ferrovie

L'ufficio compartimentale delle Ferrovie dello Stato informa che sulla Gazzetta ufficiale n. 122 del 6 maggio scorso sono stati pubblicati i bandi di 8 concorsi compartimentali per soli esami, a posti di ruolo nel profilo professionale di macchinista (quarta categoria - tecnico). Maggiori informazioni potranno essere assunte presso l'Ufficio personale compartimentale - Reparto concorsi pubblici piazza Vittorio Veneto 3.

AVREBBERO COSTRETTO UN TREDICENNE A DEDICARSI AL FURTO

Coppia rinviata a giudizio per sequestro di persona

Una vicenda dai risvolti oscuri, che ricorda certi tetri romanzi dell'Ottocento, si sarebbe dipanata attorno alla figura di un tredicenne, lo jugoslavo Zoran M.

Il mattino del 23 marzo scorso, la polizia intervenne nei pressi di un albergo di Firenze, dove un uomo stava malmenando il ragazzo. Entrambi furono accompagnati in Questura, e Zoran fece uno sconcertante racconto ai funzionari.

Il mese precedente, a Verona, era fuggito da un attendamento di zingari e aveva raggiunto Belgrado nella speranza di rintracciare suo padre. Nella capitale jugoslava, sarebbe stato avvicinato da Mustafà Ismaili, 37 anni, da Zemun, e da Annamaria Fait, 35 anni, da Gorizia e abitante a Trieste, in via Felluga 2. La coppia avrebbe portato il ragazzo e un suo coetaneo a Trieste e li avrebbe costretti a dedicarsi al furto.

In un solo giorno — è sempre il racconto di Zoran — avrebbero rubato un milione e 900 mila lire. I due ladruncoli per forza sarebbero stati poi accompagnati a Venezia e a Bologna, dove avrebbero continuato con le loro ruberie e dove l'amico di Zoran sarebbe riuscito a scappare. Approdarono, infine, a Firenze e poiché quel giorno non aveva razziato nemmeno una lira, Ismaili inutilmente trattenuto dalla Fait, lo avrebbe percosso.

Entrambi lo smentirono seccamente: Ismaili sostenne di avere trovato il ragazzo solo e abbandonato e saputo che sua madre era detenuta a Belgrado, si era offerto di riportarlo da lei. Anche la Fait dichiarò di essersi impietosita per la sorte di Zoran, di averlo aiutato e di essersi impegnata di accompagnarlo nel suo Paese non appena fosse riuscita a sbrigare alcune cose a Trieste.

In questi giorni, si è conclusa l'istruttoria sommaria, e il magistrato inquirente ha chiesto che contro la coppia venisse emesso decreto di citazione a giudizio per concorso in sequestro di persona aggravato e per violazione dell'articolo 611 del Codice penale (violenza o minaccia per costringere una persona a commettere un reato).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ruggero Savi nel IV anniversario (22-5) dalla moglie Irene 10.000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Giulio Meloni (22-5-1901) da Lia, Marco e Claudio 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Giraldi nel IX anniversario (22-5) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina Valdisteno (22-5) dai familiari 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ida Bucchieri Carnielli a 9 mesi dalla scomparsa da Aurelio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Sluga nel IX anniversario dalla cognata e dai nipoti Mariagrazia e Giuliano 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Bellini nel VII anniversario (20-5) dalla figlia 20.000 pro Sci-Cai Trieste (Soc. Alpina delle Giulie) Fondo atleti.

In memoria di Eugenio Fere nel VII anniversario (21-5) dai suoi cari 20.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo, 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino de Pangher Manzini nel XX anniversario (22-5) dalla cugina Margherita Coglievina 10.000 pro Enpa; dal nipote Arrigo 20.000 pro Astad.

In memoria dell'avv. Nello Morpurgo da Silvana ed Antonio De Giacomi 20.000 pro Cassa prev. medici ammalati (Fondo orfani e vedove dei medici).

In memoria di Rino Talarico da Daniela e Claudio 20.000 pro Centro tumori; da Gino Varesano 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enzo Amadi dai cugini Pino, Mario, Aldo 15.000 pro Pro Senectute; da Vittorio Focardi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Settimio Bonett dalla moglie e dai nipoti Dario e Myriam 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Eca; da Vera e Edi Forza 50.000 pro Santuario di Monrupino.

In memoria dell'avv. Nello Morpurgo da Claudio e Gianna de Polo 20.000 pro Asilo Infantile Marco Tedeschi «Fondo Claudia Cogoi».

In memoria della maestra Maria Bearzi in Filiput dagli amici della Trattoria «Alla Pesa» di Ronchi 170.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Novel ved. Mercandel da Anna Paoletti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Venturini dalla sorella Genia 5000 pro Ist. Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del col. dei bersaglieri cav. Mario Gressan dalla moglie Gemma Lucano 5000 pro Convento p.p. Cappuccini di Montuzza, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Sofia Svagelj in Volli dalla famiglia Volli Ugrim 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Velicogna da Lino Claudia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Verderber dalle fam. Chirieleison, Rissiani Giuliana e Roberto 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Flego Toffoli da Mirella e Paolo Pieve 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli; dai condimini di via Udine n. 71 e 73 90.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Antonia Taglierite dalla famiglia Raguso - Metullio 50.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Casale 10.000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù: da ALdo e Dora Ghetz 10.000, dalla famiglia Polini - Ferretti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Tomasi Uika e Miranda Tomasi da Erti Danilo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Trovatello da Letteria Cavalli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Germano Troier da Anna Giraldi 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia de Blenio 10.000 pro Asilo Speranza; dagli amici 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Argimiro Savini dai figli Fulvio e Fabio Savini 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruna Serbo da Furio Rusca 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Francesco Stefani dalla famiglia Rustia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvio Micol dalle famiglie Mordax Vascotto Omero Cerne 30.000 Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Maria Sigmund dalla figlia Irmgard e da Norma 15.000 pro Unione Italiana ciechi.

In memoria di Vinicio Molinari da Lina e Franco Agnelli 5000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Antonio Lucchetti dall'Ufficio Postale Trieste 12 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Libardi da Gianna e Lucio Maran 5000, da Silvio e Liberta Benelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egone Lamberti da Gisella Palese 5000 pro C.R.I.

In memoria del notaio Sergio Lassiani dalla famiglia de Blenio 10.000 pro Domus Lucis; da Anna Giraldi 15.000, da Narcisa e Rodolfo Granata 20.000, da Alberto Ronwo 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dal dott. Virgilio Tositti 10.000 pro Ana Associazione nazionale alpini; da Giorgio e Sigfrido Wallner 50.000 pro Anffas; da Federico e Jolanda Napp 10.000 pro Divisione cardiologica Osp. Magg. (prof. Camerini).

In memoria di Riccardo Iermanis da Nora e Livio Micheli 10.000 pro Istit. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pio Krainz dal cugino Ado Steffè 10.000 pro famiglia capodistriana (Sveglia); da Maria Rossi Samengo 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Delfina Fontana da Livio e Nelly Trampus 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	2000	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	125	(200)	500	(600)
CARCIOFI	80	(—)	200	(—)
CETRIOLI	353	(—)	471	(—)
RADICCHIO VERDE	300	(400)	500	(700)
FAGIOLINI	1177	(—)	3528	(—)
FINOCCHI	353	(—)	530	(—)
LATTUGHE	250	(300)	750	(2000)
MELANZANE	471	(—)	765	(—)
PATATE	220	(—)	450	(—)
PEPERONI	824	(—)	1881	(—)
POMODORI COSTOLUTI	471	(—)	1059	(—)
PISELLI	1412	(1400)	1999	(1500)
ZUCCHINE	412	(—)	942	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	888	(—)	1221	(—)
BANANE	1665	(—)	1720	(—)
CILIEGE	1059	(1500)	2704	(2000)
FRAGOLONI	888	(—)	2553	(—)
MELE	177	(—)	1400	(—)
MELONI	2116	(—)	2940	(—)
UVA	2700	(—)	3500	(—)
POMPELMI	389	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28000)	—	(28000)
CEFALI	2500	(1000)	2800	(4800)
GUATI GIALLI	600	(2000)	5000	(2000)
MOLI	6000	(8800)	10000	(9800)
MORMORE	8500	(16800)	8500	(16800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1200	(3600)	1200	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(—)	5500	(—)
RIBONI	1500	(4800)	10000	(19800)
ROSPO (CODE DI)	7500	(12800)	8500	(12800)
SARDELLE	430	(980)	860	(1600)
SARDONI	430	(1200)	2860	(2800)
SGOMBRI	2000	(4400)	3000	(4400)
TONNI	—	(9900)	—	(10800)
TROTE	3200	(3980)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	23000	(—)	23000	(—)
CALAMARI	6000	(8800)	8000	(8800)
CANOCE	8000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	3500	(5000)	5500	(5000)
CAPEROZZOLI	1300	(1600)	1600	(2000)
MITILI (PEOCI)	1000	(—)	1000	(—)
SCAMPI (CODE)	5800	(—)	6000	(—)
SEPPIE	1600	(2600)	3400	(4800)

(*) Listino prezzi del 21.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.5.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO A TRE A ROMA FRA FERROVIE REGIONE E COMUNE

Si avvia il piano-stralcio dello scalo di Cervignano

Con una riunione tenutasi nei giorni scorsi a Roma è iniziato il confronto richiesto dalla Regione e dal Comune di Cervignano, con le Ferrovie dello Stato sui problemi riguardanti la realizzazione del nuovo scalo di smistamento ferroviario.

Alla riunione, tenutasi presso la Direzione generale delle Ferrovie ha partecipato l'intero «staff» dirigenziale dell'Azienda, guidato dal direttore generale dott. Semenza, con il direttore della sezione lavori e costruzioni ing. D'Alessio, assieme a tutti i tecnici che si interessano al costruendo scalo di Cervignano. Alla riunione hanno partecipato anche il dirigente della nuova «Unità speciale» istituita a Ferrara, ing. Focacci, nonché dirigenti dei servizi movimento e commerciale. Per l'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia sono intervenuti l'assessore alla viabilità, trasporti e traffici, Rinaldi e il sindaco di Cervignano Pascoli.

Nel corso di questa prima riunione sono state adottate alcune decisioni in armonia con quanto indicato dalla Regione e dall'Amministrazione comunale di Cervignano: per gli altri problemi all'ordine del giorno è stato stabilito di proseguire gli approfondimenti di carattere giuridico, tecnico, procedurale, finanziario ed operativo, e ciò nell'intento di giungere a soluzioni che riescano a soddisfare, per quanto possibile, le esigenze espresse delle parti.

Nella prima fase di confronto con le Ferrovie dello Stato si è compiuto un esame di tutti gli argomenti contenuti nel documento predisposto dall'Amministrazione regionale d'intesa con l'Amministrazione comunale di Cervignano e nel quale sono puntualizzate le esigenze e le richieste delle popolazioni già concordate con la Regione il 25 febbraio e col Comune di Cervignano il gennaio scorso.

I dirigenti delle Ferrovie dello Stato, in base a quanto ha assicurato il ministro dei trasporti, Formica, hanno dimostrato disponibilità e spirito di collaborazione verso le richieste avanzate dalla Regione e dal Comune di Cervignano. Le Ferrovie hanno innanzitutto riconfermato l'intenzione di procedere solo alla realizzazione del primo stralcio funzionante dello scalo, su di una superficie di circa 120 ettari, con un finanziamento di 100 miliardi di lire inserito nel Piano straordinario delle Ferrovie (approvato con la legge n. 151 del 1981, e che sarà concretizzato fra qualche settimana attraverso un decreto del ministro dei trasporti) e con una potenzialità di movimento ferroviario sufficiente a far fronte per parecchi decenni ai traffici internazionali del Nord-Est d'Italia anche in prospettiva del raddoppio della linea ferroviaria «Pontebbana».

Altre decisioni riguardano: le modalità del perfezionamento progettuale — da effettuarsi a cura della Regione — dei viadotti sostitutivi dell'attuale linea Trieste-Venezia nella zona di attraversamento urbano, con relativa soppressione dei passaggi a livello; la definizione (entro poche settimane) del progetto per la nuova sede della strada statale n. 14 e dei manufatti di scavalcamento al di sotto delle linee ferroviarie di accesso allo scalo, nel quadro generale di sistemazione della grande viabilità dell'area cervignanese, sulla base dell'ultimo elaborato predisposto dalla Società «Italconsult» e già consegnato alla Regione, al Comune e alle Ferrovie: l'intendimento di procedere, ad appalti separati dei viadotti ferroviari urbani e della nuova viabilità, e relativi manufatti, che risultano indipendenti dalle altre installazioni dello scalo.

Positiva disponibilità da parte delle Ferrovie è stata pure dimostrata per il progetto di inserimento ambientale dello scalo, proposto dalla Regione e sostenuto dal Comune.

AGRICOLTURA E VINI ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

Seduta verde alla Regione

La tornata settimanale dei lavori del consiglio regionale si è chiusa ieri con una seduta interamente dedicata ai problemi del settore agricolo.

Sono state varate quattro leggi, due delle quali fissano stanziamenti rispettivamente in favore dell'Ente regionale di sviluppo dell'agricoltura (Ersa) e del Centro regionale per il potenziamento della viticoltura ed enologia.

Questo secondo intervento è diretto a sostenere le spese di un programma straordinario triennale diretto alla promozione e alla valorizzazione dei vini della nostra regione.

Sempre in argomento di vini, il consiglio ha votato all'unanimità un ordine del giorno, presentato dai consiglieri dc Del Gobbo, Specogna, Brancati e Angeli, che impegna la giunta a intervenire «urgentemente e fermamente» presso il governo per impedire che la Comunità europea emani norme che possano proibire ai nostri viticoltori l'uso della denominazione «Tocai friulano». La vicenda legata alla richiesta del commissario per l'agricoltura al Parlamento europeo, Dalsager, di avviare una trattativa con il nostro governo per la graduale soppressione della denominazione «Tocai friulano» è già nota. Nasce dalle pressioni fatte dai produttori dell'omonimo «Tocai d'Alsazia», che vorrebbero conservare tale nome solo al proprio vino, che in realtà non discende, come il nostro, da un vitigno Tocai ma da un vitigno di Pinot grigio.

L'ordine del giorno votato dal consiglio regionale denuncia i tentativi, prima condotti dagli ungheresi (con risultati negativi) e ora dei francesi, di «privare i nostri viticoltori di una denominazione che per storia, cultura e tradizione, appartiene incontestabilmente al Friuli».

Lo stanziamento più rilevante deliberato ieri dal consiglio riguarda il rifinanziamento dell'Ersa, e che prevede la destinazione di sette miliardi per l'anticipazione allo stesso ente di contributi comunitari e statali per la realizzazione di opere e strutture agricole nel limite del 98 per cento dell'importo, nonché di ulteriori 300 milioni per l'incremento del fondo di garanzia dell'Ersa da impiegare nelle fidejussioni sulle operazioni di mutuo agevolato per opere di miglioramento fondiario da parte di assegnatari del disciolto ente nazionale per le Tre Venezie.

Nel dibattito in aula sono intervenuti i consiglieri Simsig (Pci), Casula (Msi-Dn), Dal Mas (Psdi), Chinellato (Dc), il relatore Campagnolo e l'assessore Mizzau.

È stata sollecitata una riforma dell'Ersa. Il provvedimento è quindi passato con i voti favorevoli di Dc, Psi, Us, Psdi e LpT, contrari i missini, astenuti Pci, Dp, Pdup e MF. Sono quindi seguiti gli interventi sul disegno di legge che finanzia con 399 milioni dal 1981 al 1983, di cui 133 nel corrente esercizio, una campagna promozionale, d'intesa fra il Centro regionale per il potenziamento della viticoltura e l'ufficio stampa della Regione, per la valorizzazione dei nostri vini. Lo stesso provvedimento stanzia 30 milioni per l'anno in corso a sostegno della bachicoltura.

Hanno preso la parola Casula (Msi-Dn), Dal Mas (Psdi), Simsig (Pci), il relatore Chinellato e l'assessore Mizzau. Critico il comunista Simsig, sia sull'azione condotta dal Centro per la viticoltura, sia sull'efficacia di un'azione promozionale che potrebbe essere svolta — ha detto — da associazioni di produttori come previsto nei regolamenti Cee, sia ancora per la mancata attuazione di una ristrutturazione del settore vitivinicolo secondo i piani di settore della legge statale «quadrifoglio».

A quest'ultimo proposito, l'assessore Mizzau ha affermato che i provvedimenti della quadrifoglio sono all'esame del consiglio prima della pausa estiva. Dal Mas (Psdi) si è detto contrario alla sola parte riguardante la bachicoltura, oramai quasi del tutto scomparsa in Friuli.

Il disegno di legge è quindi passato con i voti di Dc, Psi, Msi e LpT, astenuti Us e Psdi, contrari comunisti, Dp e Pdup. Gli altri due provvedimenti varati dal consiglio riguardano l'interpretazione autentica di una norma concernente provvedimenti per la ripresa delle aziende agricole colpite dal terremoto e lo snellimento delle procedure della legge 42 del 1980 ancora in materia di interventi a favore del settore agricolo.

Il consiglio tornerà a riunirsi in giugno.

ENTRO GIUGNO FINE DELLA CASSA INTEGRAZIONE A DUINO

L'ossigeno della Burgo rilancerà la cartiera

In giugno e in luglio non vi sarà più la cassa integrazione alla Cartiera del Timavo di San Giovanni di Duino. Lo ha annunciato il consigliere delegato delle cartiere Burgo, Carlo Bonelli, nel corso di un incontro con la stampa avvenuto ieri nello stabilimento di Mantova. Il complesso di San Giovanni di Duino, assieme a quelli di Avezzano e di Barletta, verrà acquistato dalla Burgo entro il mese di giugno, che porterà così il suo fatturato ai mille miliardi di lire.

Nella recente assemblea dei soci delle cartiere Burgo è stato raddoppiato il capitale sociale, da 40 miliardi e mezzo a 85 miliardi e mezzo ed è stato emesso un prestito obbligazionario di 32 miliardi e 400 milioni al 13 per cento (1981-1986) convertibili in azioni di risparmio. Le cartiere Burgo, anche grazie alle prossime acquisizioni, diventeranno il maggior complesso europeo di produzione della carta.

I dipendenti della società saranno oltre 7 mila e la produzione dovrebbe aggirarsi sul milione 200 mila tonnellate annue. Negli stabilimenti della Burgo (e quindi anche in quello di San Giovanni di Duino) non saranno toccati i livelli dell'occupazione. Con un'unica gestione nelle cartiere, si avrà economia di scala, nei programmi e nei costi, con un prevedibile aumento di produttività.

Ieri mattina, il presidente del consiglio di amministrazione Lionello Adler, l'amministratore delegato e vicepresidente Carlo Bonelli e altri dirigenti della Burgo hanno accompagnato una delegazione di giornalisti in visita al moderno stabilimento di Mantova, dove si produce oltre il 30 per cento della carta per quotidiani in Italia. Il complesso, progettato dall'ing. Nervi, impiega 560 dipendenti e produce intorno a 100 mila tonnellate annue.

A Mantova la Burgo ricicla anche la carta dei quotidiani (l'unica in Italia) e impiega la corteccia degli alberi per fertilizzanti organici.

Nel primo trimestre di quest'anno, il settore cartario ha mostrato, in Italia, una ripresa rispetto agli ultimi mesi dell'anno scorso, con incremento della produzione pari al 4,8 per cento rispetto al trimestre precedente. L'utilizzazione della capacità produttiva si mantiene ai livelli dell'ultimo trimestre dello scorso anno. I consumi nazionali rimangono stabili.

A breve termine — è stato detto — si prevede stabilità sui livelli attualmente raggiunti con possibili miglioramenti nell'ultima parte dell'anno. A medio termine bisogna tenere conto che nell'industrie carterie in generale i cicli di recessione sono ricorrenti e sempre di durata limitata, anche per effetto del ciclo delle scorte, mentre il consumo della carta nel mondo ha un aumento costante.

L'Italia che ha ancora un consumo basso (92 chilogrammi/anno per abitante contro i 155 della Germania e i 130 della media comunitaria) è destinato ad un incremento più accelerato dei consumi che, malgrado pause e distorsioni, porterà a una migliore utilizzazione delle capacità produttive esistenti.

Tanto più che è improbabile che nel nostro Paese vengano avviati nuovi impianti per i loro elevatissimi costi: per produrre un fatturato di 100 miliardi all'anno di carta per scrivere o da stampa, occorre un impianto del costo di oltre 200 miliardi. Quindi nei prossimi anni la produzione di carta non supererà il prevedibile sviluppo dei consumi. Tornando alla Cartiera del Timavo, il periodo di cassa integrazione iniziato a gennaio, è dovuto a un non previsto calo delle richieste di «patinatino». E da luglio — ricordiamo quanto affermato da Bonelli — si dovrebbe avere una piana ripresa della produzione nello stabilimento.

Un settore delicato, per le cartiere in Italia, è quello del rifornimento della materia prima. Nel nostro paese prevalgono di gran lunga le importazioni. Necessita perciò un'urgente predisposizione da parte del governo di un piano di rimboschimento, per evitare appunto l'uscita di valuta pregiata (si compera in dollari). In Austria, dove (a Pöes in Stiria) la Burgo è azionista di una cartiera, è stato avviato un programma di investimento di 200 miliardi di lire per il rimboschimento che daranno una resa di 200 mila tonnellate di cellulosa, materia prima che oggi giunge per la quasi totalità da oltre oceano.

R. L. R.

CASETTA DEVASTATA IN VIA DEI VIGNETI

Madre e figlia ustionate da uno scoppio in cucina

Devastata una cucina in via Vigneti e ferite due persone per lo scoppio del gas uscito da una bombola. È accaduto alle 20.30 nella piccola casa contrassegnata con il numero 67. La signora Maria Grazia Brotto in Ceppi (36 anni) si apprestava a preparare la cena quando, accendendo il fornello, è stata investita da una vampata di fuoco, cui è seguito un violento scoppio che ha abbattuto la parete divisoria della cucina.

Vicino a lei si trovava la figlia Barbara, di 14 anni, che è stata investita dalle schegge di vetro della finestra. Claudio Ceppi (40 anni), che si trovava nel vicino bagno, è uscito di corsa e ha visto la tendina di ciniglia in fiamme e il tinello avvolto nella polvere alzatasi dopo il crollo. La porta d'entrata era socchiusa e ora sembra forzata.

«Per fortuna, siamo tutti rimasti vivi», ha commentato Claudio Ceppi, bevendo un po' di ottima grappa casalinga da una bottiglia di acqua minerale. «Mia figlia e mia moglie sono all'ospedale, ma non sono gravi. I danni saranno di qualche milione. Qui sono in affitto e la casa è stata venduta proprio in questi giorni».

Si tratta proprio di una fatalità. La signora Ceppi ha sempre l'abitudine di chiudere la valvola della bombola sistemata nel mobiletto sotto i fornelli. Può essersi trattato di una piccola perdita che — nonostante la finestrella aperta — ha creato nel minicucinino la miscela ideale per lo scoppio.

Madre e figlia sono state giudicate guaribili in una quindicina di giorni. Sul posto sono accorsi sanitari della Cri, vigili del fuoco e carabinieri.

L'olimpiade scolastica delle elementari slovene

Organizzata dalla Scuola dello sport con il patrocinio della rivista per ragazzi «Galeb», si terrà domani allo stadio «1.o Maggio» di San Giovanni l'«Olimpiade scolastica». All'appuntamento sportivo e culturale, giunto quest'anno alla sua terza edizione, partecipano gli alunni delle scuole slovene di Trieste e Muggia, che si misureranno nel triathlon, nel poligono, negli scacchi, nel gioco tra i due fuochi e in una ex tempore che avrà per tema la natura e lo sport.

SI ESPRIME IN ITALIANO CON ACCENTO FRANCESE È ALTO BIONDO E ROBUSTO

Privo di documenti e memoria un giovane in piazza Libertà

Ventidue anni circa, biondo scuro, robusto: queste le caratteristiche di un giovane che parla l'italiano in maniera corretta ma con qualche inflessione francese, trovato l'altra sera in piazza Libertà privo di documenti e di memoria dal maresciallo Scozzai della Mobile.

Egli stava compiendo un servizio di pattugliamento serale assieme Laghezza, Lombardi e Maio, quando la sua attenzione è stata attirata dal giovane che si aggirava con aria sperduta per la piazza. Il maresciallo Scozzai gli si è avvicinato e, presentando il proprio tesserino, gli ha chiesto i documenti. Questi gli ha risposto che non ne aveva. La cosa non ha sbalordito il sottufficiale abituato ad avere a che fare con persone sprovviste di documenti o con documenti falsi.

Lo ha sconcertato invece la risposta del giovane che alla richiesta di declinare le proprie generalità replicava: «Non so chi sono; non ricordo il mio nome né dove o quando sono nato. Italiano, francese? Non lo so. Mi sono svegliato stamattina verso le 10 in riva al mare, su una spiaggia a 10 chilometri circa da qui. Mi sono guardato intorno e sono venuto a piedi fino a questa città».

Il maresciallo Scozzai ha accompagnato il giovane in Questura. Addosso aveva 34 mila lire, un pacchetto di sigarette «MS», una scatola di cerini e tre chiavi legate assieme con la punzonatura «Neumann Germany» ed un numero: forse la chiave di un motorino.

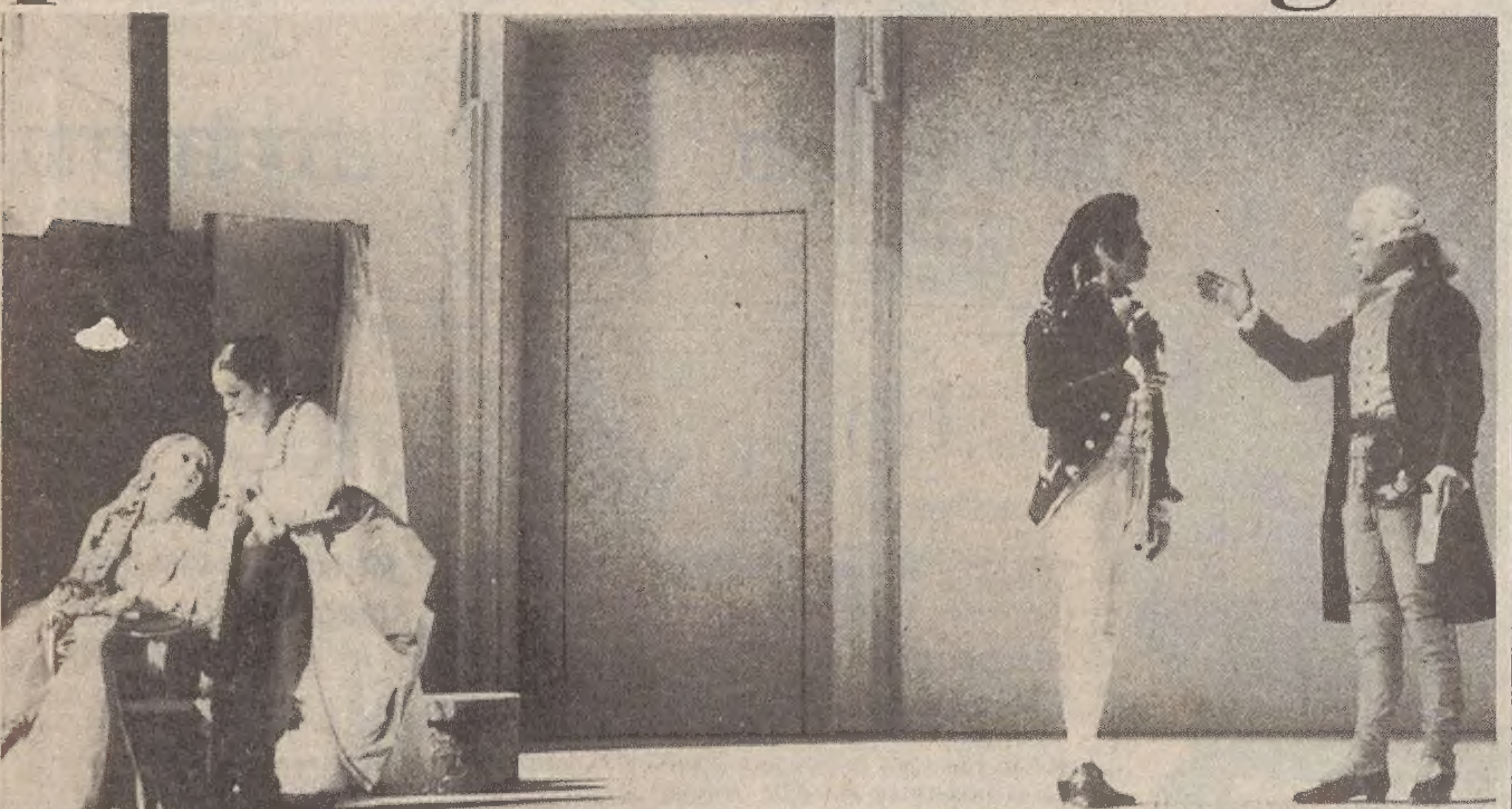
Gli indumenti che aveva addosso erano privi di etichette utili a poter risalire alla fabbrica o al posto di acquisto.

All'ospedale il medico psichiatra ha escluso che il giovane fosse sotto gli effetti di sostanze stupefacenti o psicofarmaci. Ora lo sconosciuto smemorato è sotto controllo all'ospedale Maggiore.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SPLENDIDE «NOZZE DI FIGARO» ALLA SCALA DI MILANO

Muti e Strehler assieme per un Mozart da sogno



MILANO — Un Mozart come speravamo, anzi un Mozart come ce lo sognavamo. «Le nozze di Figaro» in scena alla Scala di Milano, accolte da un quarto d'ora d'applausi (è un dato di cronaca che ovviamente oltrepassa il giudizio critico), sono un avvenimento esemplare che a lungo si ricorderà nella storia (o cronaca?) dei nostri fatiscenti teatri lirici: per un Mozart, si spera, finalmente destinato ad entrare usualmente nei repertori di casa nostra, per la vincente accoppiata Riccardo Muti-Giorgio Strehler (per la prima volta assieme), per le accoglienze del pubblico che hanno sfiorato le ovazioni.

Figaro è solo, nella stanza semivuota, illuminata soltanto dai barbagli di luce che — dalla scena di Ezio Frigerio — investiranno l'azione da sinistra, da una sola parte con zone d'ombra che magistralmente fanno vibrare le nudità e la severità delle strutture barocche alte, profonde, grandiose, con diversi squarci di profondità che sfumano figure e volti come accade in una chiusa stanza o in una grande dimora che si apre su vasti giardini.

Figaro è solo, ma non è più il figaro del «Barbiere». Il «servo» fedele e compagno d'avventure del Conte. È diventato, in questa «folle journée», un rivale asperrimo del suo «padrone»: altro che storiella di amori e travestimenti! Lo spettacolo di Strehler ci parla di una società osservata con acuta spietatezza (mi viene in mente, in tutt'altra direzione, la «trilogia» goldoniana), con quel guardare all'aristocrazia che non si rassegna ad abdicare ai suoi privilegi (primo, lo «jus primae noctis»), che non si rassegna neppure di fronte all'evidenza alla Rivoluzione, che sta di lì a poco per scoppiare.

Figaro è solo, dunque, ma quanto gliela farà pagare ai Potenti del Palazzo. Da Beaumarchais a Da Ponte, la musica di Mozart che si approfitta di questi due geni, è un'inesauribile materia vivente di ricchezza perché — musicalmente proprio — coniuga insieme il filo erotico e drammatico della vicenda, là dove il libretto e spartito sono tutt'uno (me lo diceva Muti durante le prove), e dove regista e direttore sono riusciti a umanizzare la vicenda di un nobile che, in fin dei conti, vuol portare a letto una servetta, senza mai cadere nel «melodramma» (inteso nel senso fastidioso del termine), né nel tendenzioso «manifesto» politico. Queste «nozze» scaligere sono, grazie a Muti e a Strehler, classiche, moderne, ed eterne insieme. Scusate se è poco.

Figaro è solo, dunque, il primo maggio del 1786. Sa già bene, Figaro, e lo sanno Strehler e Muti quel che accadrà tre anni dopo. Ma a Vienna, nella Vienna bigotta di Giuseppe II, l'imperatore che di queste cose (e d'altre) se ne intendeva, sussurrò al termine della «prima» qualcosa come: «Questa è una provocazione bell'e buona, ma me ne starò zitto, perché la musica è semplicemente sublime».

E aveva ragione, l'imperatore a sentire le cronache del tempo scritte dall'irlandese Michael Kelly, tenore ma soprattutto biografo (sconosciuto per i lettori italiani), quello che ci ha aiutati a sapere che la rovina finanziaria di Mozart non era dovuta all'alta società viennese, bensì al «cattivo Borgogna servito a corte», all'alcool (ma chi sa che ubriaconi furono anche Beethoven, Schubert e Brahms?), e soprattutto al gioco del biliardo.

Che cosa c'entrano il Borgogna e il biliardo? C'entrano, eccome, quando in una stilizzazione registica quale abbiamo veduta e applaudita, i personaggi sono filtrati attraverso le loro verità psicologiche, intime direi, oltre a quelle social-politiche alle quali accennavo. Vi sono dei «concertati» (penso soprattutto al terz'atto, quasi una contadinesca «carmagnola», penso alla sospesa elegia della scena notturna), che miracolosamente «dividono» i personaggi: qualche esempio: la debolezza del Conte, la spavalda determinazione di Figaro, il rimpianto per la generazione perduta della Contessa (è forse per questo che Strauss tanto amava «Le nozze», e forse per questo la protagonista del «Cavaliere» la ricorda?), la civetteria e l'impazienza amorosa di Susanna, autentica voglia giovanile d'amare e d'essere amata, la bruciante freschezza di Barbarina, le ombre «cinesi», episodiche, da «commedia dell'arte», come le ha volute la regia, di Bartolo, di Basilio e di Marcellina, e soprattutto la vertigine sessuale dell'adolescenza così volutamente ambigua di Cherubino.

Qui nasce appunto il prodigio musical-teatrale dell'incontro fra Muti e Strehler. Ogni nota è parola, ogni recitativo è affidato al cembalo, ogni concertato (specie quelli dei finali secondo e quarto atto) è una fusione tra palcoscenico e «golfo mistico». Nella dolce scena di Frigerio, tenue di pastelli e irrorata di chiaroscuri magici, la vicenda di Mozart e Da Ponte sembra acquistare grazie a Strehler inverosimile verosimiglianza: la finta «eleganza» settecentesca lascia assolutamente il posto alla presenza drammatica, il connubio regia-direzione sembra davvero rinviarci — modernamente — a una proustiana paradossale memoria del passato.

All'appuntamento forse più arduo della sua già densa carriera, Muti è arrivato l'anno scorso. Ma queste «Nozze» milanesi sono ancora più dense e più scavate in profondità di quelle del «Maggio» fiorentino. La ricerca analitica, condotta con una tenacia quasi ossessiva, l'atteggiamento sostanzialmente antiromantico, i tempi dilatati e di contro qualche volta febbrilmente precipitati, la sonorizzazione quasi didattica dell'immensa partitura, il melodismo mozartiano articolato in vaste trasparenze di fraseggio: questi sono alcuni dati della direzione di Muti, bacchetta pronta a rilevare ormai quella di Abbado alla testa della Scala. Alla cui orchestra Muti ha regalato un suono composto, fascinoso ma nobilmente severo, comunque e sempre impeccabile: penso all'ouverture, alla raffinatezza che sfiorava l'interpretazione cameristica, alle «arie» estaticamente allargate nei tempi («Dove sono i bei momenti» o «Giunse alfin il momento»), punteggiati da preziosità, soprattutto nei «pianissimi» che hanno incantato ma anche reso perplesso più d'uno tra i critici accigliosi che dimenticavano, forse, quanto di Bruno Walter e di Wilhelm Furtwaengler ricalcava questa direzione di «marcia austriaca».

Ho già detto di Strehler. Questo suo Mozart («Amo le donne e Mozart», ha detto in una sua intervista a Enzo Biagi), è insieme sereno e tempestoso, leggero come una favola lieve e maliconico come una favola triste: altro che «rococò», qui siamo in pieno Rousseau, l'«Illuminismo» ha trionfato, l'ambiguità diviene delicatezza, la luce morbida si fa presenza delle nostre torbide inquietudini, la musica e lo spettacolo si sposano. Si sposano anche grazie a una compagnia di canto (impressionante il tumultuoso finale, ma anche il «De' vieni, non tardar» o il «Vedrò mentr'io sospiro», calibrati alla perfezione da Muti) che forse non è un ideale mozartiano ma che ha risposto alle attese: la «contessa» è Julia Varady, trepidamente sfiorata da nostalgie belliniane, Almaviva è Wolfgang Brendel (non è Prey, certo, i paragoni si sprecano), Susanna è una sciolta e brava Sonia Ghazarian (ma il «Deh, vieni, non tardar» poteva farlo meglio), Samuel Ramey è un Figaro che se non è Van Dam è giovane, giocoso, promettente e ricco nei colori (peccato un «si bemolle» guastato, ma succede), Adelina Scarabelli è una Barbarina fluida e giustamente leziosa. Ma su tutti, classifiche a parte, il trionfo personale di Frederica Von Stade: basterebbero le sue due «arie», «Non so più cosa son» e «Voi che sapete» a farci voler tenere questo Cherubino sulle ginocchia, oggi, domani e dopodomani, augurandoci che il dopodomani sia eterno. Anche grazie a lei, Cherubino dolceamaro, ironico e melanconico, oltre naturalmente grazie a Muti e a Strehler, sono uscito dalla Scala pensando a una pagina di Einstein: «"Le nozze" di Mozart son- un regalo immeritato per l'umanità».

Giorgio Polacco

Gli appuntamenti

Questa sera al «Verdi» il concerto Wit-Bloch

Il concerto di stasera al Teatro Verdi (ore 20.30 turno di abbonamento A), settimo della Stagione sinfonica di Primavera, avrà quali protagonisti, oltre all'Orchestra del Teatro Verdi, il direttore polacco Antoni Wit ed il pianista russo Boris Bloch.

Antoni Wit è detentore di un secondo premio assoluto al Concorso di direzione d'orchestra «von Karajan». Ha studiato musica nella sua città, Cracovia, ottenendo il diploma dell'Accademia nel '67. Dopo studiò composizione con Penderecki e contemporaneamente si laureò in legge all'Università. Negli anni '67 e '68 fu a Parigi, grazie ad una borsa di studio del Governo francese, per perfezionarsi con Nadia Bòulanger. Diventato assistente di Rowicki a Varsavia, divenne in seguito direttore stabile della Filarmonica di Poznan. Nel '73 si perfezionò a Tangelwood con Skrowczewski e Ozawa. Ha diretto nei principali teatri polacchi, ed alcune fra le più note orchestre europee, fra cui la Filarmonica di Berlino, quella del Mozarteum di Salisburgo, quella del Regio di Torino, di Lipsia e di Strasburgo. Ha diretto anche negli Stati Uniti, Finlandia, Messico.

Antoni Wit dirigerà questa sera l'Ouverture dall'opera «Patria» di S. Moniuszko, e la Sinfonia in re minore di César Franck. Al centro del programma figura il Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Chopin, solista Boris Bloch.

L'assegnazione del primo premio al prestigioso Young Concert Artists International Auditions di New York nel '76 e del Primo Premio al Concorso Busoni di Bolzano nel 1978 hanno lanciato Boris Bloch in una carriera di primo piano sia negli Stati Uniti che in Europa, con oltre 120 scritture nel corso delle passate due stagioni. Tra questi impegni vi sono concerti con le orchestre di Pittsburgh, Indianapolis, Denver, ecc., e il debutto con la Cleveland Orchestra sotto la direzione di Lorin Maazel. Bloch è stato scelto da Kiril Kondrascin come solista per la tournée della Junge Deutsche Philharmonie nel settembre 1980, nel corso della quale si è presentato al pubblico del Festival di Berlino, ad Amburgo e Stoccarda.

Nuova edizione di «Ludwig» al Festival dei Festival

Debutta oggi al Festival dei Festival in programma al cinema Ariston la riedizione di uno dei capolavori di Luchino Visconti, «Ludwig», nella versione integrale di quasi 4 ore curata dalla sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico, che per molti anni è stata stretta collaboratrice del grande regista.

Il film, che è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia del 1980, resterà in programmazione all'Ariston fino a mercoledì 27 maggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Oggi alle ore **20.30** (turno A) settimo concerto. Direttore Antoni Wit, pianista Boris Bloch. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Domani alle ore 18 (turno B) ottavo concerto. Direttore Antoni Wit, pianista Bloch. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE AUDITORIUM: Dal 26 al 28 maggio «Rassegna di gruppi teatrali del Friuli-Venezia Giulia»: 26 maggio «Il morto per equivoco» di Giuseppe Spelladi, Piccolo Teatro Città di Udine; 27 maggio «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni, Gruppo Teatro di Pordenone; 28 maggio «Mamuli del '23» di Giovanni Marchesan, Piccolo Teatro Città di Grado. Ingresso L. 2000. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore **18, 20, 22:** «Dracula» di Tod Browning, con Bela Lugosi, Helen Chandler. Versione originale inglese. Il vero conte Dracula è qui!

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Inizio spettacoli ore **16.30, 20.30.** Finalmente in edizione integrale il capolavoro di Luchino Visconti: «Ludwig» con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard, Silvana Mangano. Riedizione a cura di Suso Cecchi D'Amico presentata alla Mostra di Venezia 1980. I visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 17.30, 19.45, 22 precise. Ritorna «Gente comune» il film premiato con 4 Oscar con T. Hutton, M. Tyler Moore, D. Sutherland, J. Hirsch.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: e tu vivrai nel terrore «L'aldilà» con K. Maccoll e D. Warbeck. V.m. 18 anni.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tre uomini da abbattere», con Alain Delon e Dalila Di Lazzaro. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Super Super Porno Festival. 14.30, ult. 22: «Sex fascination». Il pornofilm più audace per lo spettatore più esigente. Severamente v.m. 18 anni. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: Sissy Spacek, premio Oscar 1981 come migliore attrice protagonista in: «La ragazza di Nashville» con Tommy Lee Jones.

MIGNON. 16.30 ultima ore **22.15:** «Una volta ho incontrato un miliardario» il film divertimento dell'anno, vincitore di 2 Oscar con Paul Le Mat, Jason Robards e Mary Steenburgen.

NAZIONALE. Super Super Porno Festival. 15.45, ult. 22.20: «Sweet porno baby» il primo film hard—core realizzato in pornorama. Severamente V.m. 18 anni.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventura». Technicolor con Paolo Villaggio e Zeudi Araia.

AURORA. 17, 19.20, 21.45: Clint Eastwood è l'interprete di una simpatica e divertente avventura: «Bronco Billy». Technicolor per tutti. Domani: «I carabbinieri».

CAPITOL. 16.30. Ultimo giorno del divertentissimo tecnicolor «Ricomincio da tre» diretto e interpretato da M. Troisi. Grande successo.

CRISTALLO. 16.45: intrigo avventura suspence con Franco Nero, Sybil Dannig in «Il giorno del cobra». Per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 ult. 22: «Le notti di Salem» per ogni giorno che moriva un'altra orrenda notte nasceva. Con David Soul e James Manson. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: il giallo dei gialli di Agatha Christie «Assassinio allo specchio» Angela Lansbury, Tony Curtis, G. Chaplin, Rock Hudson, Kim Novak, Elisabetta Taylor. Regia Gui Hamilton. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: per la regia e l'interpretazione di Woody Allen, con John Carravine, Gene Wilder e Burt Reynolds, il più spiritoso dei film: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» V.m. 18 anni. Techicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22. Prima rassegna «Cinema e paura»: «L'esorcista». L'intramontabile capolavoro con Ellen Burstin, Lina Plair e Max Von Sydow. V.m. 14 anni.

RADIO 16.30: «La zia svedese». Marina Fraiese e Laura Levi nel più stimolante pornofilm della primavera 1981. Viet. min. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Chiuso per turno di riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Vacanze per un massacro». V.m. 18.

GARIBALDI. «Bel Ami "Il trionfo del sesso"». v.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Erotic family». V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Taxi love servizio per signora». V.m. 18.

EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «La moglie del professore». V.m. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. Oggi riposo.

GRADO

CRISTALLO. «La supplente va in città» con Carmen Villani. V.m. 14.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22. «Gente comune» con D. Sutherland e M. Tylermore. Colori.

VERDI. 18, 22. «Chi tocca il giallo muore» con J. Chan. Scope. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Viaggio nell'orgasmo». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Fai come ti pare» con Clint Eastwood. A colori.

PRINCIPE. 18: «Xanadu» con Olivia Newton-Jones.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

CERVIGNANO

MODERNO. Riposo.

NUOVO. «Mastini di Dallas». V.m. 14.

PORDENONE

CAPITOL. «Gente comune».

CRISTALLO. «Ricomincio da tre». V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. «Il piccione di piazza S. Marco».

VERDI. «La storia vera della signora delle camelie».

CORDENONS

RITZ. «Extirmenator».

SACILE

NUOVO. «Zulù down».

ZANCANARO. «Blue estasi». V.m. 18.

CONCERTI AD AQUILEIA, PASSARIANO E SESTO AL REGHENA

Estate musicalissima per friulani e turisti

L'hanno chiamata «Friuli-estate musicale 1981», ma è difficile parlarne senza pensare a un vero e proprio tour de force tra Aquileia, Passariano e Sesto al Reghena per chi volesse assistere all'intero programma o perlomeno a una buona parte.

Dodici spettacoli, quasi tutti concerti (con l'inserimento di qualche «numero» folcloristico), molti dei quali ad alto livello, alcune novità assolute: è quanto basta per definire molto qualificata questa manifestazione, giunta alla sua terza edizione, e che la direzione regionale del turismo, in collaborazione con gli uffici turistici provinciali, ha organizzato con l'intento di proporre un programma di alto valore artistico e di particolare richiamo.

Distribuite nell'arco di due mesi e mezzo, dal 30 maggio al 13 agosto, sedici manifestazioni non sarebbero neppure troppe: solo che, per esigenze legate agli impegni di orchestre, balletti ecc., alcune serate si rincorrono, altre si accavallano a manifestazioni già programmate a Lignano, Grado e Trieste.

Ne scaturisce un doppio impegno, per il futuro, a carico della direzione regionale del turismo: di mantenere cioè ad alto livello una manifestazione che nelle due precedenti edizioni ha ottenuto notevole successo (successo che prevedibilmente si ripeterà anche quest'anno); e di adoperarsi perché venga raggiunta un'armonizzazione regionale dei programmi, superando quello che è probabilmente anche frutto di «gelosie» di parrocchia.

Il «via» all'Estate musicale friulana verrà dato il 30 maggio, alle 21, a Villa Manin, con il Collegium Musicum di Zagabria, mentre per domenica 7 giugno, alle 21.15, ad Aquileia, è in programma una delle novità assolute, il concerto con l'Orchestra sinfonica di Villaco e il coro S. Ignazio di Gorizia.

Ancora fra gli spettacoli di eccezione, l'11 luglio, alle 21.15, a Sesto al Reghena, il concerto del Coro dell'Accademia di Stato di Mosca; il 17, alle 21, a Villa Manin, balletto contemporaneo con il Dennis Wayne's Dancers di New York; il 18 luglio, ad Aquileia, l'Oratorio per solo, coro e orchestra «La Creazione» di F. J. Haydn (esecutori la Grazer Symphonische Orchester e il Grazer Konzert Chor). Il 31, a Villa Manin, balletto folcloristico spagnolo di Antonio Gades, mentre il 4 agosto, a Sesto al Reghena, avrà luogo il concerto dell'Orchestra da camera di Berlino, diretta da Hermut Haenchen.

Sono queste soltanto alcune indicazioni, ovviamente, di un programma che si svilupperà anche in manifestazioni previste nei giorni 12, 13 e 27 giugno, 10, 24 e 25 luglio, e 7 e 13 agosto (un concerto verrà effettuato ad Aquileia nella seconda decade di settembre), con una piccola nota aggiuntiva riguardante le sedi di queste serate: tutte e tre molto suggestive, Aquileia e Sesto al Reghena pregne di storia e di gloria, Villa Manin ricca di un'ambientazione particolarmente felice.

C'è però un piccolo ma importante particolare: Villa Manin, quale sede di spettacoli, deve soltanto sperare in favorevoli condizioni atmosferiche, dal momento che non ha alcuna possibilità di ospitare manifestazioni al coperto. Cosa invece possibile a Sesto al Reghena, la cui famosa Abbazia benedettina si presta benissimo, anche (e soprattutto) dal punto di vista acustico, all'esecuzione di concerti. E la stessa cosa, anche se con qualche difficoltà in più, si può dire di Aquileia.

Infine, un dato riferito alla spesa per allestire questa serie di serate: 180 milioni di lire, una cifra che l'assessore regionale al turismo, Adriano Bomben — che ha presentato l'Estate musicale ieri, nel corso di una conferenza stampa — ha giudicato abbastanza consistente. Secondo noi, anche tenendo presente che si tratta pur sempre di uno sforzo finanziario per l'amministrazione regionale, è una cifra che appare anche modesta se rapportata al numero e soprattutto al livello delle manifestazioni.

Giorgio Verbi

DISCUSSO UN PROGETTO PER SALVARE I FILM

Sono tante le voci per una cineteca

È tornato d'attualità il dibattito sull'istituzione di una cineteca regionale, un discorso iniziato e tenacemente sostenuto finora dalla volontà di quei — non numerosi, purtroppo — sostenitori e diffusori in ambito locale dell'ormai vasto movimento che si dedica alla salvaguardia, destinazione e produttività del patrimonio filmico.

Durante una conferenza stampa promossa dal Comitato per la Cineteca Regionale del Friuli-Venezia Giulia, che si è tenuta a Trieste, presso l'Aula Ferrero della Facoltà di Lettere, sono state comunicate le nuove adesioni al comitato promotore da parte dell'Arci regionale, dell'Associazione Italia-Urss, del British Film Club, del Circolo di Cultura Che Guevara, dell'Endas e del consociato Aiace (Associazione italiana amici del cinema d'essai), dell'Unione dei circoli culturali sloveni e delle commissioni culturali del Partito socialista e del Partito comunista.

Come ha fatto notare Piero Percavassi per il Comitato Promotore, la partecipazione e l'impegno dei due partiti fa sì che si possa riprendere con maggiore incisività l'azione tesa ad aumentare la coscienza comune sui problemi attinenti alla conservazione, diffusione e conoscenza della cultura cinematografica e visiva, proprio nel momento in cui, dopo il deludente esito della seconda Conferenza regionale sulle attività culturali, diventa più pressante la necessità di sollecitare un più chiaro e consistente impegno dell'Ente locale, per iniziare, almeno, a coprire le distanze rispetto alle esperienze già attuate in altre Regioni.

Nel suo intervento il prof. Livio Pesante, responsabile regionale della commissione culturale del Psi, ha messo in rilievo il significato non solo culturale ma di crescita civile assunto da queste iniziative che vogliono, in un contesto dove il cinema viene sempre buon ultimo nel campo degli investimenti artistici e culturali, asserire non solo l'importanza della cultura visiva (quella che probabilmente meglio esprime la civiltà contemporanea) ma contribuire a cambiare la comune concezione scontata e arretrata che si ha del cinema nel suo insieme. Per questo, ha affermato il prof. Pesante, il Partito socialista si impegna fin da ora a proporre, durante la prossima discussione della nuova Legge regionale sulle attività culturali, un emendamento dove si preveda la costituzione di una Cineteca regionale, tanto più necessaria, ha aggiunto il prof. Pesante.

Anche Tullio Morgutti, responsabile regionale della commissione culturale del Partito comunista, ha sottolineato che l'adesione, autonomamente decisa dai due partiti, non è frutto di una fortuita coincidenza ma ha come riferimento la presentazione in Consiglio regionale della legge che regolerà tutta l'attività culturale in Regione. Poiché, ha asserito Morgutti, ben poco di nuovo e coraggioso è scaturito dalla Conferenza regionale sulla cultura, il Partito comunista presenterà, in una conferenza stampa, la prossima settimana una sua proposta di legge. Il progetto di legge prevede, ha aggiunto Morgutti, due proposte articolate per teatro e cinema, che tengono presente le esperienze più produttive attuate con successo in altre Regioni.

Solo con un'azione del genere, hanno poi concordemente affermato gli operatori culturali di Cinemazero (cineclub pordenonese), di Cinepopolare (cineteca privata di Gemona) e del Centro di espressione cinematografica di Udine della Cappella underground di Trieste, si potrà da una parte intervenire positivamente per contrastare la progressiva tendenza a chiudere le sale cinematografiche, e dall'altra assicurare un adeguato sviluppo di tutte quelle iniziative che qui nascono ma non riescono ad avere un adeguato sviluppo.

Stella Rasman

PRESENTATA LA COLLANA DISCOGRAFICA FONIT-CETRA

Tra ricordi e speranze un revival di concerti

Gran folla mercoledì sera al Cca, dove è stata presentata la collana discografica dei «Concerti Martini & Rossi» edita dalla Fonit Cetra. Il pubblico triestino ha riconfermato il successo dell'iniziativa, la cui presentazione sta toccando le principali città italiane, rievocando così quella gloriosa, irripetibile stagione radiofonica, celebrata negli Anni 40 e 50, ogni lunedì sera, dai più prestigiosi cantanti del tempo. Accanto a voci sul viale del tramonto, molte voci giovani che andavano affermandosi con prepotente evidenza di valori: un'età dell'oro, insomma, oggi molto discussa per certe intemperanze stilistiche d'impronta verista (attribuibile a cantanti come Gobbi o Bastianini) ma ricca di personalità e illuminata dalla «rivoluzione culturale» dettata da Maria Callas. Di questa età dell'oro, la Martini & Rossi («produttrice del Vermuth Martini, del Gran Spumante Martini Lacrima Christi e del famoso Elixir China Martini» come diceva lo slogan con una sobrietà oggi sconosciuta al messaggio pubblicitario) è stata «sponsorizzatrice»: la prima anzi nella storia della pubblicità, in ambito artistico.

I Concerti Martini & Rossi trovano adesso rilancio nella collana discografica della Fonit Cetra, che ha inciso i principali concerti radiofonici degli Anni 50, essendo andate perdute le matrici degli anni precedenti. Si rinnova quindi l'atmosfera di lontane, indimenticabili mobilitazioni familiari, accanto alla radio, per ascoltare le voci di Tagliavini, della Carosio, della Stignani, della Simionato.

Dopo il saluto del m.o Giulio Viozzi a nome del Cca e del gruppo triestino (presente in blocco) degli «Amici della lirica», e dopo l'intervento di Giorgio Cesare, vicepresidente dell'Ente lirico «G. Verdi», che ospitava la manifestazione, l'iniziativa è stata presentata dal rappresentante della Fonit Cetra, dott. Luigi Arduino e dal capo ufficio stampa della Martini & Rossi, Fara.

Giorgio Vidusso, direttore artistico dell'orchestra di Milano della Radiotelevisione italiana, e il critico Gianni Gori (che coordinava l'incontro), hanno poi illustrato la collana, ripercorrendo i momenti più esaltanti dei concerti radiofonici della Rai, vera e propria rassgna di una civiltà interpretativa oggi quasi leggendaria.

L'audizione offerta in saggio al pubblico ha rivelato così l'impressionante plasticità verdiana di Maria Callas (anno 1952), il miracolo di un Beniamino Gigli sessantatreenne in un'appassionata e toccante interpretazione di «Rachel, quand du seigneur» dall'«Ebrea» di Halévy (che ha strappato ancora un lungo applauso), e fra i giovani (la lunga galleria discografica comprende Cesare Valetti, Renata Tebaldi, Sesto Bruscantini, Giuseppe Di Stefano, ecc.) l'omogeneità e l'eleganza di una Rosanna Carteri non ancora ventenne.

Infine l'accento vibrante ed eroico di Mario Del Monaco, che a Trieste, nel '45, aveva compiuto un impegnativo collaudo delle sue fortune, da «Aida» a «Andrea Chénier», accanto alla Maddalena ventitreenne di Renata Tebaldi, giunta a sostituire Franca Somigli.

Del Monaco, acclamatissimo ospite d'onore dell'incontro al Cca, ha ricordato gli anni dei suoi esordi e dei concerti Martini.

Al termine della presentazione, quasi a sottolineare l'auspicata continuità della storica rassegna radiofonica, un breve concerto di voci nuove per il pubblico triestino ha concluso la serata.

Sorprendente l'esito di questa appendice operistica con la collaborazione del pianista Aldo Tarchetti: il soprano Antonella Manotti ha dato prova di ammirevole soavità di legato espressivo specie nell'aria dalla «Luisa» di Charpentier, mentre il tenore Vincenzo Puma (con «Bohème» e «Rigoletto») si è fatto apprezzare per la densità dello smalto svettante con sicurezza nel registro estremo.

Il mezzo-soprano Rachele Johlson, un'allieva di Mario Del Monaco, ha chiuso la serata con l'ardore della donizettiana «Favorita».

Fra ricordi lontani e giovanili promesse, calorosissimo il successo arriso alla manifestazione.

L'attentato al Papa oggi a «Tam-Tam»

ROMA — Torna in onda oggi alle 20.40 sulla Rete 1 Tv «Tam-Tam», il settimanale del Tg1. Una parte di questo numero è dedicata all'attentato a Giovanni Paolo II, e comprende un'inchiesta di Enrico Mentana in Turchia sulle tracce di Ali Agca, e un'intervista di Jas Gawronski a Lech Walesa. Seguirà tra gli altri servizi un autoritratto di Francois Mitterrand. Si tratta di un'intervista filmata alla vigilia della sua elezione, nella quale il nuovo presidente francese parla della sua formazione politica e culturale, del suo rapporto con il marxismo, con i comunisti e del suo programma politico. Chiuderà il numero un servizio sui pro e contro alla creazione del parco archeologico dei fori imperiali dal titolo «Date a Cesare», realizzato dal regista Ferruccio Castronuovo e dallo scrittore Luciano De Crescenzo.

■ Tv in mostra — Dal 28 al 30 maggio, a Stintino in provincia di Sassari, si svolgerà l'VIII Mostra internazionale televisiva, presenti le televisioni del Brasile, Francia, Polonia, Stati Uniti e Italia. Nel quadro della manifestazione la Radiotelevisione italiana presenterà il giallo «Turno di notte», per la Rete 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Le civiltà dell'Egitto
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Mathias Sandorf», dal romanzo di Jules Verne (quarta puntata)
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 L'uomo e la terra: fauna iberica
15.10 Eurovisione: 64.o Giro d'Italia
16.30 «Doctor Who», telefilm
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Schede - Astrofisica
18.30 Tg 1 - Cronache
— Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19.05 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
19.20 240 Robert: «Lo squalo», telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam tam - Attualità del Tg 1
21.30 «Squadrone bianco», film con Fosco Giachetti e Antonio Centa. Regia di Augusto Genina
23.10 A tu per tu con l'opera d'arte: la Sicilia
23.35 Telegiornale
— Oggi al Parlamento – Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Difendiamo la salute
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Uno stile, una città: Il romanico a Pavia (2.a puntata)
14.00 Il pomeriggio – Esp (14.10) – Tg 2 - Replay (15.30) – Invito alla musica (16.15)
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio – L'opinione di Giulio Nascimbeni – Roma: tennis (17.10) – L'Apemaia (17.30)
18.00 Il lavoro nell'età contemporanea
18.30 Dal Parlamento
— Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Paolo Ferrari
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Corrado presenta «Grancanal»
21.55 Verso il 2000
22.45 Il brivido dell'imprevisto: «William e Mary», da un racconto di Roald Dahl
23.15 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.40 Invito al rock - Oggi canta Piero Marras
18.00 P.F.M. live - Concerto dal vivo
19.00 Tg 3
19.35 La Roma di Antonio Cederna
20.05 Cooperazione agricola e lavoro giovanile
20.40 Il canto degli uccelli: Pollicino
22.10 Tg 3
22.45 64.o Giro d'Italia - Giro girando

TELE PICCOLO — Trasmissioni di avvio

17.30 **Cartoni animati.** (Replica).
18.00 Telefilm **«Spectreman»**. 38°. (Replica).
18.30 Telefilm: **«Riptide»**. (Replica).
19.30 **Cartoni animati di Hanna & Barbera»**.
20.00 Telefilm: «**Spectreman**».
20.30 Telefilm: **«Shane»**.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Bada alla tua pelle Spirito Santo»**. Regia: Roberto Mauri. Interpreti: Vassilli Karis, Ray O'Connor.
23.00 Film: **«Visone nero su pelle morbida»**. Regia: Michael Thomas. Interpreti: Tamara Baroni, William Harris.
00.30 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi - Zig zag; 20: Canale 27 i programmi della settimana; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Mi chiamo Giulia Ross, film con Nina Foch, George McReady, Dame May Whitty, regia di Joseph Lewis; 22 Tg - Tutt'oggi; 22.10: Telefilm; 23.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno: «Romeo e Giulietta nell'esecuzione del corpo di ballo di Leningrado», 1.a parte.

Tv Svizzera

19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: Telegiornale; 22.35: Strada senza uscita - telefilm.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35-12.50: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: Il cavaliere audace - film; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente telemattina; 20.40: La jena di Oakland - film, regia di Harry Horner. 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.20: Police Station - telefilm; 22.45: Notiziario.

Radiouno

Giornali radio - Gr 1 flash: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21 — 8.30: Edicola del Gr 1; 9-10.05: Radio anch'io '81; 11: Quattro quarti; 15.05: Errepiuno; 16.30: I pensieri di King Kong; 17.05: Ruota libera; 17.15: Patchwork - Star gags - Scheber: Il grande presidente - Combinazione suono; 19.30: Una storia del jazz; 20: La giostra; 20.30: Operazione fantasia, esercizi di clausura, di F. Capri; 23.05: Oggi al Parlamento - La telefonata.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 7: Bollettino del mare; 9.05: Together (insieme) di R. Herrick; 9.32 - 10 - 12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Saint Vincent: Una canzone per la vostra estate; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit Parade; 13.41: Sound-track: Musica e cinema; 15.30: Gr 2 Economia; 16.32: Discoclub; 18.32: Anna Fougez, diva italiana della prima metà del secolo; 19: Pianeta Canada; 19.50: Spazio X con Barbara Marchiandi; 22-22.50: Milano notte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 19: I concerti di Napoli dirige L. Rosada (nell'intervallo ore 19.35 i servizi di Spaziotre); 20.30: Libri novità; 21: Nuove musiche; 22: E. Restagno nel centenario della nascita di Bela Bartok; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.56: Giranastro; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45 Giranastro (replica); 16.15: Un quarto (replica).

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: l'anno internazionale degli handicappati; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.45: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dov'è l'errore?; 14.30: Romanzo a puntate – John Galsworthy: «Il fiore scuro» (4.); 15: L'epoca dei cantautori; 16: Intorno al focolare, a cura di Luciano Chiabudini (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari; nell'intervallo: 18.40: Toponimi sloveni nella nostra regione; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Incontro con...; 14.30: Notiziario; 14.33: LP della settimana; 15: Acquarelli istriani; 15.10: Le grandi orchestre di musica leggera; 15.30: Giornale radio; 15.45: Borghesi; 16: Polvere di stelle; 16.30: Notiziario; 16.32: Week-end musicale; 17.30: Notiziario; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

Dalla retorica alle catastrofi

Cosa c'è in tv? Sicuramente repliche si usava dire sino ad ieri; da oggi la risposta va modificata aggiungendovi: variazioni. Cambiare i programmi, invertire gli orari di presentazione è diventata quasi una regola: mercoledì è andato in onda il film che doveva andare la settimana successiva, giovedì è stato trasmesso lo special dedicato a Bennato facendo slittare a data da destinarsi «Dancing time» su Fred Astaire. Chi accusa le tv di essere ripetitive o piatte deve ricredersi: le variazioni hanno finalmente introdotto la suspense nelle nostre serate televisive e, di riflesso, in questa presentazione dei programmi. Premesso che il condizionale è d'obbligo stasera dovremmo vedere **«Squadrone bianco»**, film del '36 di Augusto Genina. Genina, nipote ed allievo di Mario Camerini, è un regista di serie B; nel film di stasera descrive una vicenda ambientata sulle dune libiche. Nelle intenzioni del regista si trattava di una vera e propria celebrazione dell'impresa della riconquista della Libia. Il veneziano Cesare Polacco che fu fra gli interpreti, ricorda così il film: «Ci recammo in Libia con un piroscafo e tutto filò liscio. Dovevamo girare la storia di un giovane e vanesio ufficiale di cavalleria che dopo una delusione d'amore si fa trasferire in Libia in uno squadrone di meharisti comandato da un rude e leale capitano; il ragazzo è viziato ma finisce per comprendere la realtà al punto che può sostituire il suo comandante quanto questi viene ucciso. Diventato ormai un uomo, il giovane respinge le lusinghe della sua donna che è venuta a cercarlo fino in Africa e rimarrà col suo squadrone». «Squadrone bianco» è rimasto nella memoria di coloro che vi lavorarono perché fu uno dei primi film girati dal vero, in esterni, in Africa, tra la gente del luogo, i cammelli, le dune. Mario

Antonio Centa

Monicelli, che fece da terzo assistente al regista giudica così Genina: «era un grosso regista con una calligrafia cinematografica molto semplice, molto elementare, quasi scolastica. Era un uomo d'ordine, se vogliamo un uomo di destra, e quindi le sue preferenze andavano a film di sentimento». Dedicato — come riportano i titoli di testa — ad Amedeo di Savoia Duca d'Aosta «Squadrone bianco» fu premiato alla Biennale di Venezia. Del cast, oltre al già citato Polacco, fanno parte: Fosco Giachetti, Antonio Centa e Guido Celano.

Gli altri programmi

Chi non riuscisse a gustare la retorica di Genina può orientarsi su **«Mi chiamo Giulia Ross»** (Tv Capodistria ore 20.30) un thriller americano del '45. Un pazzo criminale riesce a segregare una brava ragazza che non riesce a chiedere aiuto.

○○○

Si è già constatato che c'è un vero e proprio boom dei programmi scientifici. Sarà perché il futuro pare così minaccioso o perché si sente il bisogno di riammodernare una cultura troppo umanistica. Comunque sia anche **«Verso il Duemila»** (Rete 2 ore 21.55) come «Quark» di Angela riscuote un discreto successo. Stasera, la trasmissione realizzata da Ugo Ailardi e Enrico Altavilla si occupa del clima. Che tempo farà negli anni futuri? Vi sono in proposito due tesi contrastanti, ma dall'esito comunque catastrofico. Se la temperatura dovesse aumentare di qualche grado gli iceberg si scioglierebbero e buona parte della superficie terrestre verrebbe inondata; se la temperatura dovesse diminuire andremmo verso una nuova era glaciale.

m.l.m.

LAURA D'ANGELO COMMENTA IL SUO SUCCESSO AL SISTINA

Bella, perfino intelligente la protagonista di «Bravo!»



ROMA — Laura D'Angelo, prima donna di «Bravo!», che si rappresenta al teatro Sistina, parla del successo dello spettacolo che il tutto esaurito di ogni sera conferma. Laura si è imposta per la sua avvenenza, unita a un'intelligenza e uno spirito critico, soprattutto se stessa, molto sottile. Queste doti, insieme alla simpatia che emana, hanno contribuito a farla arrivare al massimo tempio della commedia musicale in Italia, dopo le apparizioni televisive di «Odeon» e «Giochiamo al varieté».

—Laura, che dici dell'enorme fortuna di questo spettacolo?

«Ha una grossa presa sul pubblico. Ci è letteralmente scoppiato nelle mani; non ce lo aspettavamo».

—Che cosa hai provato la prima volta che hai visto il tuo nome nell'insegna al neon del Sistina?

«Un colpo, proprio un colpo allo stomaco. Siamo andati a vedere, io e il bambino che fa la parte del figlio di Montesano, e ci siamo sentiti male tutti e due».

—Nel mondo dello spettacolo sei sempre stata usata, scusa la parola, per parti di «bellona». Non hai paura che questo cliché ti resti appiccicato, con le relative conseguenze?

«Non credo che ciò sia vero. Tanto più che ho sempre fatto dell'ironia sulla bella donna, a cominciare da «Odeon», che era chiaramente un gioco, con tutti quei mascheramenti, e dove finivo con una maschera da uomo, vestita da boss, col sigaro ecc., mentre in «Giochiamo al varieté» ero l'esasperazione della bella, imbruttita magari da quei costumi scalcinati. Nello spettacolo attuale sono occupata in parti diverse, una volta come ragazzina, un'altra come personaggio brechtiano».

— Non pensi che questo spettacolo sia troppo maschilista, in quanto centrato tutto su Montesano?

«No, perché è lo spettacolo di Montesano, per cui non si può parlare di maschilismo. Lui fa esattamente il suo repertorio».

— Nel tuo modo di vestire preferisci seguire la moda o usare abiti che mettano in risalto i tuoi attributi, anche se sono demodés?

«Mi sembra molto bello che adesso non ci siano modelli o clichée talmente precisi e che si sia libere di vestirci come vogliamo. È molto ed è una bella conquista. Riguardo ai miei attributi, io tendo a nasconderli, per un fatto di timidezza, e anche perché essendo molto alta, se mi vesto in modo appariscente tutto si raddoppia e diventa di cattivo gusto».

— La bilancia ti è amica o nemica?

«Che domanda cattiva! Ho un rapporto abbastanza sereno con la bilancia, nel senso che come mi piace mangiare così riesco a rinunciarci, più per un fatto igienico che per il chilo in più. Quando sento che eccedo mi metto a digiunare per due settimane».

— Ti senti più femminile o femminista?

«Se chiamiamo femminismo quella corrente politica, ti dico femminile, perché mi sembra che in Italia il femminismo sia una cosa ridicola. Però sono con la donna e per la donna, chiaramente. Il femminismo non deve essere esasperato e non deve essere contro l'uomo. Pure loro hanno diritto di vivere!»

Angela Romano

«Enigma» per l'ex bimba prodigio

STRASBURGO — La bambina prodigio Brigitte Fossey, che esordì nel cinema a 5 anni con René Clement nel film «Giochi proibiti» (vincitore del Leone d'oro del Festival di Venezia del 1952), sta attualmente interpretando a Strasburgo il film «Enigma» di Jeannot Szwarc accanto a Martin Sheen («Apocalypse now») e a Sam Neill («La mia brillante carriera»).

L'attrice francese, che dopo aver frequentato l'Actors Studio di New York e aver lavorato a lungo nel suo paese nel cinema, in teatro e alla tv, si trova di fronte a un'esperienza molto importante, perché è il primo film internazionale che interpreta e nel quale recita in inglese, sostiene il personaggio di un avvocato della Germania orientale, figlia di un dissidente, che vive una storia d'amore con un profugo che torna a Berlino Est per una missione di spionaggio. «Dopo il mio esordio infantile nel cinema — ha detto Brigitte Fossey — non volevo più fare film poiché i miei interessi erano piuttosto rivolti alla letteratura. Quando, a 19 anni, il regista Jean Gabriel Albicocco mi ha scelto per interpretare un film, tratto da una famosa opera letteraria, ho pensato che era il momento giusto per tornare al cinema.

Cinefestival: i calendari di Locarno e S. Sebastiano

SAN SEBASTIANO — Anthony Quinn e Lucia Bosè saranno gli «ospiti d'onore» del XXIX Festival cinematografico internazionale di San Sebastiano, che si terrà dal 17 al 28 settembre prossimi. Lo ha annunciato la commissione permanente del Festival.

La ventinovesima edizione del Festival si suddividerà in diverse sezioni, tra le quali spiccheranno quella ufficiale, quella dedicata ai nuovi registi e una retrospettiva dedicata al regista italiano Marco Ferreri. Inoltre, parallelamente al Festival ufficiale, si terranno numerose rassegne tra le quali una dedicata alla «Nascita del cinema», una «All'arte nel cinema fantastico» e una alla «Letteratura latino-americana e il cinema».

Si svolgerà invece dal 31 luglio al 9 agosto prossimi la 34.a edizione del Festival internazionale del film di Locarno. Come negli anni scorsi, la manifestazione comprenderà una sezione competitiva di film di finzione, aperta ad opere di giovani registi o provenienti da cinematografie emergenti.

È previsto pure un mercato del film, aperto a produttori e distributori che desiderino presentare nuovi film di produzione internazionale. La definitiva selezione dei film in concorso verrà effettuata in Svizzera a metà giugno.

UNA SETTIMANA GREMITA DI MOSTRE E SPETTACOLI

Trasferta a Dortmund della cultura italiana

BONN — Per una settimana, fino al 27 maggio, Dortmund, nel cuore della Ruhr, è il centro di un'esposizione della cultura italiana organizzata in modo da dare, attraverso la presentazione di momenti della tradizione culturale e di aspetti della creazione contemporanea, un'immagine attuale della vita nel nostro Paese.

Poche cifre bastano a sottolineare l'ampiezza dello sforzo che è stato compiuto dalla città di Dortmund, il cooperazione con l'ambasciata italiana di Bonn, e del consolato italiano di Dortmund, e con l'assistenza dei due ministeri degli esteri, per raggiungere questo obiettivo: 23 esposizioni permanenti sullo sfondo delle quali 650 ospiti italiani animeranno 186 manifestazioni artigiane, culturali e folcloristiche in un allestimento che ha richiesto un impegno notevole, anche sul piano finanziario, agli organizzatori italiani e tedeschi.

È riproposta l'ormai celebre mostra del Palladio e viene presentata, per la prima volta all'estero, l'esposizione di pittori e disegnatori del '700 a Napoli, che tanto successo ha riscosso l'anno scorso a Capodimonte; il complesso artistico del teatro «San Carlo» si è trasferito in blocco a Dortmund.

A Dortmund è anche presente, al completo, il complesso di 160 ragazzi della scuola musicale di Fiesole per la presentazione dello spettacolo «I due musicanti» dell'inglese Maxwell Davies, prodotto dall'Ente Teatro romano del Maggio musicale fiorentino.

Le giornate italiane di Dortmund (una città industriale che ha ormai una grossa tradizione nell'organizzazione di incontri culturali, nei quali l'Italia è stato il primo paese ad avere una parte molto importante con tre manifestazioni a lei esclusivamente dedicate in 20 anni) tengono conto anche della forte presenza di lavoratori italiani nella regione. Ce ne sono 65 mila (su una popolazione complessiva di 750 mila abitanti) e, in questa settimana, è stata prevista una loro presenza attiva, come attori e come spettatori, alle manifestazioni in programma.

È stata tra l'altro prevista la presentazione di un'antologia della poesia dell'emigrazione, espressione semplice, ma non per questo meno suggestiva di una condizione che continua a far parte della realtà italiana.

Da parte italiana si è cercato di approfittare di queste giornate di Dortmund per tentare di dare un carattere di continuità agli scambi resi possibili dalla grande apertura che la Germania federale dimostra in campo culturale. È stata così colta l'occasione per inquadrare in accordi quadriennali la cooperazione interuniversitaria italo-tedesca.

«Boccanegra» con Cappuccilli alla Fenice

VENEZIA — E' previsto per il mese di giugno alla «Fenice» un ciclo di recite dell'opera verdiana «Simon Boccanegra», ultimo spettacolo in programma della presente stagione lirica; esso verrà ripreso nella stessa edizione dal teatro alla Scala, con la regia di Giorgio Strehler, che ha riscosso, com'è noto, unanimi consensi.

Le rappresentazioni previste sono fissate dal 15 al 27 giugno (otto spettacoli) e molte sono le richieste giunte da altre città italiane e anche dall'estero. L'orchestra della «Fenice» sarà diretta in questa occasione dal maestro Giuseppe Sinopoli. La compagnia di canto prevede la presenza protagonistica di Piero Cappuccilli, del soprano Ghena Dimitrova (che si è affermata nella passata stagione in «Gioconda» all'Arena di Verona) e del basso Bonaldo Giaiotti.

E' anche previsto, nel corso delle recite, l'avvicendarsi di altri artisti. Quale principale interprete femminile canterà, infatti, il giovane soprano ligure Josella Ligi, che aveva già sostenuto il ruolo alla Scala, con Abbado. Il «cast» rinnovato comprenderà anche la presenza del basso Lorenzo Gaetani, che fu segnalato dalla critica per il «Trovatore», nello scorso anno alla «Fenice».

IN OTTO PUNTATE PER LA TERZA RETE TV

Quattro note di poesia da Petrarca a Montale

ROMA — Si registra negli studi televisivi della Rai di Napoli «Poesia e musica», un programma in otto puntate prodotto dalla Terza rete Tv. Al programma — giunto al suo secondo ciclo (il primo è stato registrato lo scorso anno alla Rai di Torino) — partecipano gli attori Walter Maestosi e Laura Gianoli. La regia è di Giuseppe Venetucci che proviene dal teatro ed è alla sua prima esperienza televisiva. La scelta delle poesie è stata del prof. Alfredo Giuliani.

Al piano Guido Lombardi, autore e musicista, che accompagna anche con musiche originali (sue e di Umberto Leonardo) la lettura di poesie di ogni epoca. Il commento musicale si avvale anche della partecipazione di alcuni solisti dell'orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai.

Questi i poeti scelti: Sbarbaro, Plath, Bettini, Penna, Campana, Rosselli, Thomas, Enzesberger, Landolfi, Luzi, Pirro, Eliot, Sanguineti, Caproni, Giuliani, Graf, Rimbaud, Baudelaire, Eluard, Saba, Stampa, Giacomo da Lentini, Boccaccio, Petrarca, Cino da Pistoia, Scaffa, Angiolieri, Buonarroti, Palazzeschi, Schwitters, Dickinson, Thomas, Benn, Williams, Orelli, Orengo, Basho, Stefan, Scialoja, Porta, Saba, Verlaine, Montale e Pasolini.

BOB GUCCIONE ESORDIRÀ COME REGISTA

Caterina di Russia formato kolossal

Altri faraonici progetti dell'editore di Penthouse

CANNES — Bob Guccione, l'editore di «Penthouse», esordirà nel cinema come regista dirigendo il film «Caterina la Grande», che sarà prodotto dalla suo società, la Penthouse Film International, la quale ha un programma di produzione per il cinema e la tv per la cui realizzazione è stato stanziato un «budget» complessivo di cento milioni di dollari.

La notizia è stata resa nota a Cannes da Giancarlo Lui, vicepresidente della Penthouse Film International, il quale ha detto che solo per il film su Caterina di Russia sarà stanziato un budget di 35-40 milioni di dollari.

«A Roma l'art director Danilo Donati sta già lavorando alla preparazione del film, Liliana Betti sta scrivendo il copione e pensiamo di entrare in produzione nel 1982 — ha detto il vicepresidente della società, che curerà anche la produzione esecutiva».

«Il film rientrerà nel genere storico, in quanto si atterrà alla realtà dei fatti — ha aggiunto —: abbiamo compiuto una ricerca enorme, raccogliendo più di ventimila fotografie di tutto ciò che apparteneva a quell'epoca e a quella dinastia, abbiamo letto dozzine di libri tradotti dal russo e dal francese, e abbiamo rintracciato moltissime lettere di Caterina e dei diplomatici che scrivevano di lei.

«La cosa curiosa è la scoperta che la realtà dei fatti eccede qualsiasi immaginazione perché seduti a tavolino, non si riuscirebbe mai a pensare quello che veramente succedeva in quel tempo. Quella realtà sarà rivista da Danilo Donati, esasperata e portata a livello di spettacolo».

«Questi e gli altri nostri progetti devono rientrare nel principio che ci siamo imposti di fare film che non debbano avere concorrenti — ha proseguito Giancarlo Lui — in quanto vogliamo riproporre il film spettacolare, grandioso, fare del film un evento per il quale la gente deve uscire da casa. Vogliamo offrire al pubblico una serata piacevole come esisteva una volta.

«Facendo grandi film spettacolari, noi pensiamo di non competere con gli altri lavori presentati sul mercato. Dopo Caterina stiamo preparando un secondo film, "Viaggi nel futuro passato", che sarà anche questo spettacolare; non si svolgerà sulla Terra, ma laddove la fantasia diventa realtà».

Quanto alla prima esperienza cinematografica di Bob Guccione, cioè la produzione di «Caligola» di Tinto Brass, il vicepresidente della Penthouse Film International ha precisato che il film sta registrando un grande successo in tutti i paesi del mondo nei quali è stato sinora presentato.

«Oltre a questi due kolossal stiamo anche pensando a film minori, del costo fra i due e i cinque milioni di dollari, uno dei quali è un film musicale il cui interprete principale potrebbe essere Celentano, che mi piacerebbe poter lanciare in America», ha proseguito Lui. «Un altro film è incentrato su una storia di amore e spionaggio, ambientata durante la seconda guerra mondiale; proprio pochi giorni fa, ne ho parlato con lo scrittore John Melson, l'autore di "Battle of the Bulges", a cui credo che proporrò di scrivere il copione».

ROMA: L'«ODISSEA» DIVENTA BALLETTO

Ulisse e Penelope a passo di danza

ROMA — *La prima volta che Omero «danzò» sulle scene fu nel 1581 nel «Palais du petit Bourbon», a Parigi, ad opera del coreografo italiano Baldassarino da Belgioioso (tema: Gli incantesimi della maga Circe).*

L'ultima è stata nel '65 a Bregenz, con «Die Irrfahrten des Odysseus» di Erich Walter. Indubbiamente il tema di Ulisse e delle sue peregrinazioni si presta a una trattazione in termini coreografici, ma la trasposizione è stata ogni volta travagliata, e nulla è rimasto di duraturo nel repertorio. Ci riprova ora Sonia Nifosi, su soggetto di Giuseppe Virgili.

In «prima» mondiale, secondo quanto è stato annunciato in una conferenza stampa, andrà in scena all'Argentina di Roma «Omero... me l'ha raccontata così», sette quadri tratti dall'Odissea, adattata liberamente su musiche di Kachaturiam, Beethoven, Mozart, Yes, Pezzeri, Santana, Bartok, Penderecki, Debussy e Mahler.

Interpreti del lavoro sono Jean Bosioc (Ulisse), Leda Lojodice (Penelope) e la stessa Sonia Nifosi (Maga Circe), presentati in ogni quadro dal narratore Aldo Reggiani, un attore che avrà la funzione che il coro aveva nelle tragedie greche.

Il cast — che si avvale di una trentina di elementi — è completato da Antonella Mossesso (Nausicaa), Marc Dicout (Telemaco), Pascal Vernier (Alcinoo), Henri Berestof (capo dei Proci) e Cesare Proietti (Tiresia).

Fanno cornice numerosi ballerini provenienti dall'«Opera» di Roma, dalla «Scala» di Milano e dalla scuola di Riccardo Nunez, a Parigi. Le coreografie sono di Sonia Nifosi, con Leda Lojodice «maître de ballet». La Lojodice è conosciuta dal grosso pubblico per essere stata la «bambola meccanica» del «Casanova» di Fellini.

La compagnia, battezzata «Roma New Dance Company», resterà all'«Argentina» fino al 31 maggio.

PER LA TELEVISIONE

Raina canta nella Cappella degli Scrovegni

PADOVA — La Cappella degli Scrovegni, a Padova, che raccoglie uno dei più apprezzati cicli pittorici di Giotto, è stata eccezionalmente e per la prima volta concessa, dal Comune di Padova e dalla sovrintendenza ai monumenti per una ripresa cinematografica.

All'interno del tempio, Raina Kabaivanska ha interpretato la grande scena di Elisabetta di Valois, proponendo l'aria «Tu che le vanità» dal «Don Carlos» di Verdi, nell'ambito di uno special televisivo, prodotto dalla terza rete Tv e da Vittorio Salvetti, che andrà in onda dal primo giugno prossimo a avrà come titolo «Rosso Tiziano».

Raina Kabaivanska è giunta a Padova direttamente da Roma, dove nei giorni scorsi ha avuto un grande successo nella «Manon» di Massenet ed è ora in procinto di recarsi a Londra per «Butterfly» e a Salisburgo per «Falstaff», con Karajan.

Per la ripresa Tv, la cantante ha potuto utilizzare un abito di scena creato da Luchino Visconti per una famosa edizione del «Don Carlos». «All'inizio mi sembrava quasi una profanazione cantare fra le opere di Giotto — ha dichiarato la Kabaivanska —: l'ambientazione per il «Don Carlos» prevederebbe la cupa Spagna dell'Escurial e non il miracoloso azzurro della più alta pittura italiana, ma la musica di Verdi, la bellissima preghiera di Elisabetta che si distacca dal mondo, ha potuto benissimo adattarsi all'atmosfera spirituale. Rimarrà per me indimenticabile un pomeriggio fra tanta bellezza».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Week-end
di Pierluigi Sabatti

In vacanza sulla vecchia vaporiera



Alla riscoperta del treno a vapore, è stata organizzata dall'Assessorato al turismo della regione Piemonte e da un'agenzia di viaggi una serie di fine settimana nelle più tipiche località di quella regione.

Dal monte Bianco al lago Maggiore, dai castelli del Monferrato alle Langhe, da quelli della Val d'Aosta alle pianure del Vercellese alle verdi vallate cuneesi, sarà possibile viaggiare sul treno «Vecchio Piemonte» appositamente allestito per quattro itinerari, i più suggestivi, con un programma ricco di manifestazioni folcloristiche, gioie gastronomiche, vecchie musiche e ballate popolari.

Anticipiamo gli itinerari e le date, mentre per maggiori informazioni basta rivolgersi ad un'agenzia di viaggi.

MONFERRATO E LANGHE (6-7 giugno; 12-13 settembre): itinerario, sabato partenza da Torino (Porta Susa) alle 8.12, per Chivasso, San Sebastiano, Lauriano, Monteu da Po, Cavagnolo, Brozolo, Cocconato, Murisengo, Montechiaro, Sessant, Asti, Mongardino, Montegrosso, Agliano, Castelnuovo, Nizza, Calamandrana, Canelli.

Sosta per il pranzo con visita alla «Riccadonna» uno degli stabilimenti più grandi di produzione dello spumante. Dopo il Monferrato, domenica visita alle Langhe e ritorno a Torino.

CANAVESE E VALLE D'AOSTA (13-14, 27-28 giugno). Partenza sempre da Torino (Porta Susa) alla stessa ora verso Chivasso, Montanaro, Caluso, Candia, Canavese, Strambino, Ivrea, Montalto Dora, Borgofranco, Quincinetto, Ponto Saint Martin, Donnaz, Bard, Verrès, Saint Vincent, Chatillon, Aosta, dove si sosterà per il pranzo. Quindi proseguimento per Saint Pierre, Villeneuve, Avis, Derby, La Salle, Morgex, Pré Saint Didier con arrivo alle 17. Qui la serata sarà allietata da uno spettacolo folcloristico.

LAGO MAGGIORE, OSSOLA E CENTOVALLI (20-21 giugno; 19-20 settembre). Partenza da Torino (Porta Susa) alle 7.40 per Chivasso, Santhià, Gattinara, Romagnano Sesia, Stresa, Boveno, Verbania, Mergozzo, Domodossola, Centovalli Locarno. Il pranzo è a Stresa, dopo di che i passeggeri potranno scegliere tra il rimanere a Stresa o il proseguimento verso la val d'Ossola. Chi proseguirà verso Locarno, dove pernotterà, la domenica mattina ritornerà in battello da Locarno a Stresa, le due comitive si riuniranno e ritorneranno a Torino.

VALLI CONEESI E MONREGALESI (5-6 settembre). Partenza dalla solita stazione di Porta Susa a Torino al sabato mattina alle 7.55 diretti a Moncalieri, Villastellone, Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore, Saluzzo, Cuneo, Limone Piemonte. Domenica: ritorno passando per Cuneo, Bastia, Mondovì, Cherasco, Bra, Carmagnola.

Il pranzo del sabato è a Cuneo dove si potranno gustare le specialità gastronomiche, mentre la domenica si pranza a Mondovì. Pernottamento a Limone Piemonte.

Cibi & ricette
di Fulvio Gon

Vegetariano è bello?

Pierre Cardin non è neppure entrato materialmente in possesso delle chiavi del suo «Maxim's» (come raccontavamo la settimana scorsa) che eccoti subito uscire, speriamo sia caso, su un volumetto di Franca Feslikenian, l'«insalata Cardin». La firma innanzitutto, il sapore in seguito. È d'altronde sempre stata usuale la dedica di alcune ricette a personaggi, in un modo o nell'altro resisi famosi.

Franca Feslikenian non ha però raccolto delle ricette basandosi sui nomi, ma sul comune denominatore della composizione esclusivamente vegetale della pietanza.

Il volumetto («I segreti della cucina vegetariana», ed. Mursia, 182 pagine, 2500 lire) contiene infatti, come dice il sottotitolo «300 gustosissime ricette per una alimentazione nutriente e naturale». Sul fatto che una dieta a composizione esclusivamente vegetale sia positiva abbiamo le nostre riserve, comunque, visto che stiamo per entrare nel periodo caldo dell'anno e che di solito quando cambia stagione una dieta disintossicante non sta mai male, cerchiamo di presentare qualcuna di queste ricette, peraltro molto semplici.

Minestra d'ortiche (non ridete, cotte perdono tutto il loro potere urticante): qualche pugno di punte d'ortica bianca fiorita; brodo; due o tre patate; due cucchiai di panna fresca; crostini fritti; noce moscata; sale; pepe.

Fate cuocere le ortiche nel brodo con le patate. Quando le patate sono cotte, passate il tutto, salate e pepate. Aggiungete la panna e servite con i crostini, sui quali avrete soffregato la noce moscata.

Insalata Cardin (non poteva mancare): un finocchio grosso; un carciofo; qualche ravanello ben pulito; una cipollina tagliata in quattro; olio, sale e pepe.

Lavate con cura il finocchio e affettatelo finemente. Pulite il carciofo privandolo delle foglie dure e affettatelo tutto a dischetti, partendo dal fondo. Unite i ravanelli non troppo grossi, la cipollina (facoltativa) tagliata in quattro spicchi e condite subito, servendo immediatamente.

Per una volta, se tutto questo non vi piace, non dovrete prendervela direttamente con me. Un'unica cosa da aggiungere: ogni dieta è questione di opinioni e di informazione. Ad esempio per la filosofia «yin e yang», soltanto osar dire che mangiare vegetali fa bene è un'eresia...

Pesca
di Livio Missio

La mosca di maggio

Dopo due puntate dedicate alle acque salate, torniamo al fiume, ingiustamente trascurato per esigenze di spazio. Maggio è un mese meraviglioso per tutti i tipi di pesca e per tutti i pesci di fiume, tanto da dare addirittura il nome a uno dei più belli fra gli artificiali della pesca a frusta: la mosca di maggio, appunto, o May fly, visto che si tratta di un'invenzione inglese.

La mosca di maggio è uno di quegli artificiali che attirano tutti i novellini allorquando entrano in un negozio di pesca: è un'imitazione dai colori sgargianti, in cui predomina il giallo, è grande, galleggia bene, cosicché tutti la comperano. Poi però vengono le delusioni, perché usare la May fly non è facile in quanto si tratta di una imitazione di un ben specifico insetto (la forma allo stadio alare del più grosso tipo di effimere, dell'ordine delle Ephemeroptera, che si sviluppi nelle nostre acque), e non di un artificiale di fantasia, valido ovunque e in ogni stagione.

Non ci vuol molto a capire, d'altro lato, che se la mosca di maggio si chiama così è perché imita un insetto che si trova in maggio, ma le cose non sono così semplici. Mi sapreste spiegare, ad esempio, perché dalle nostre parti i maggiolini si trovano in giugno, e non in questo mese? Così per la May fly, non è detto che il periodo ideale sia dal giorno della festa dei lavoratori al 30 successivo, tassativamente.

Dipende molto dal fiume in cui peschiamo, dalle condizioni meteorologiche della primavera (quest'anno molto anticipata, dalla temperatura delle acque, dal posto in cui ci troviamo, eccetera, eccetera, eccetera).

L'ideale sarebbe quindi assicurarsi che le grosse effimere ci siano veramente prima di montare la May fly, ma poiché non tutti siamo entomologi e questo non è un esercizio facile, converrà tener presente che la mosca di maggio va bene a condizione che la giornata sia bella, tiepida e senza vento, con acque limpide e non raffreddate, ad esempio, da nevai in fase di scioglimento.

La May fly è una mosca da impiegare in acque calme o leggermente correnti, ovviamente a galla, alla ricerca di trote di buona taglia. L'ideale è trovare qualche corrente che fila sotto una sponda infrascata: le trote staranno sotto riva in attesa degli insetti che cadono dai rami, come le grosse effimere.

Portiamoci dunque sull'altra riva, e frustiamo con la canna orizzontale rispetto all'acqua, in modo da fare lanci bassi che si infilino sotto le fronde. Si frusta a monte e si lascia scendere l'insetto verso valle finché non draga.

Se il pesce non abbocca non è perché non c'è: mancano invece le effimere di maggio. Cambiate quindi mosca, e conservate le May fly per il maggio venturo.

Charlie Brown — di Schulz

RAGAZZI, COM'E CALDO...
NON SO PIÙ SE SONO SULLA PEDANA DI LANCIO O IN MEZZO AL...
...DESERTO!

Mafalda — di Quino

A TE NON PIACCIONO I GIAPPONESI, MANOLITO?
NO! HO SENTITO ALCUNE COSE SUI GIAPPONESI...
SAI, QUANDO DECIDONO DI SUICIDARSI PRENDONO UN COLTELLO E...
FFFGGGGGGSS!...
SI FANNO L'IKEBANA!
MA VA! L'IKEBANA È LA DISPOSIZIONE DEI FIORI!
LA DISPOSIZIONE DEI FIORI!
QUELLI SONO I FUNERALI,
BESTIA!

Andy Capp — di Smythe

YOO-OO! SONO VENUTA IERI SERA MA ERI FUORI; HAI AVUTO RISPOSTA PER QUELL'OFFERTA DI LAVORO PER CUI HAI SCRITTO PER LUI?
NON C'ERA NIENTE NELLA POSTA DI STAMATTINA, MAMMA!
OKAY, FLO, TORNERÒ NEL POMERIGGIO. IN CASO TU RICEVA UNA RISPOSTA CON LA POSTA DI MEZZOGIORNO!
CHI HA DETTO CHE LA CURIOSITÀ È OZIOSA ERA UN MISERO CONOSCITORE DELL'OZIO!

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		9
10				■	11					■	
12			■	13					■	14	
15		■	16					■	17		
	■	18					■	19			
20	21					■	22				■
■	23				■	24					25
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36						■	37				

ORIZZONTALI: 1Palco per l'oratore - 5 Liliana regista - 10 Il lago con Monte Isola - 11 Elemento chimico con simbolo Ba - 12 Si conta dalla nascita - 13 Le isole Lipari - 14 Sigla di Bari - 15 Bevanda ambrata - 16 Sostegno del tetto - 17 Preposizione articolata - 18 Non pieno - 19 Il fiore dell'oblio - 20 Il poeta greco di «Teogonia» - 22 Grossa candela - 23 Accolgono le schede di chi vota - 24 Busto di tessuto elastico - 26 Regalo, omaggio - 27 Il nome della Borboni - 28 Misura per terreni - 29 Pezzo degli scacchi - 30 Sigla di Siracusa - 31 Un po' di vacanza - 32 Un colore del semaforo - 33 Punti neri della pelle - 34 Il genio di Como - 35 Piatto sonoro - 36 Il nome di Mainardi - 37 Cassetta per api.

VERTICALI: 1 Sassi, rocce - 2 Rifocilla i clienti - 3 Donna... adorabile - 4 Pronome personale - 5 Privo di capelli - 6 Se le dà il borioso - 7 Strade - 8 Iniziali di Oriani - 9 Lo scrittore Svevo - 11 Cupo rimbombo - 13 Ordinò la strage degli innocenti - 14 Altro nome del calcestruzzo - 16 Accompagna il lampo - 17 Andrea, celebre ammiraglio - 18 Il nome della Lisi - 19 Onesto, retto - 21 Religiosa con la tonaca - 22 Batte in petto - 24 Il lago Benaco - 25 Guidava il cocchio - 26 Il nome di Niven - 27 Quello di Atene è il Pireo - 29 Guglielmo, celebre arciere - 30 Quelli di mare non allattano - 32 Pronome personale - 33 Negazione bifronte - 34 Iniziali di Nabokov - 35 Sigla di Grosseto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Mantegna; 8 col; 11 opera; 12 Sparta; 14 dire; 16 emiri; 17 eco; 18 torre; 20 EC; 21 ne; 22 martire; 24 Caro; 25 Tito; 26 sala; 27 Riga; 30 vescovo; 32 FM; 33 ap; 35 scudo; 36 CAI; 37 sodio; 39 Paul; 40 oceano; 42 Rossi; 43 Noè; 44 archetto.

VERTICALI: 1Modena; 2 apice; 3 Nero; 4 tre; 5 EA; 6 ns; 7 aperitivo; 8 CRI; 9 otre; 10 laico; 13 Amerigo; 15 loro; 18 Tarascona; 19 RT; 22 Malesia; 23 età; 24 cav; 27 Rodi; 28 Emilio; 29 Mason; 31 Cu; 32 Faust; 34 poco; 36 cast; 38 dee; 39 Poe; 41 OR; 42 Rh.

REBUS (Frase: 4, 11)

TI
MPA

Soluzione del rebus pubblicato ieri
U navi; sci D; amo TA = una viscida mota

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — La forza di volontà lascia un po' a desiderare, non rimandate a domani ciò che potete concludere oggi e non crogiolatevi in un falso senso di sicurezza se non volete andare incontro a complicazioni. Occupatevi con attenzione degli interessi economici.

TORO — Con Marte nel segno il desiderio di autoaffermazione è forte, ma mentre tutto procede discretamente per alcuni della prima e seconda decade, per la terza c'è la necessità di procedere con molta prudenza in ogni campo; se fidarsi è bene non fidarsi è utile.

GEMELLI — Siate più severi con voi stessi e fate in modo che tutte le cose di cui vi occupate abbiano una base sicura e «pulita». Chi ha pianeti nella terza decade faccia attenzione a intossicazioni, malesseri vari, eviti i paradisi artificiali, sia prudente in tutto.

CANCRO — Un atteggiamento poco razionale può procurarvi molti fastidi sia per quanto riguarda il lavoro, la vita quotidiana, le responsabilità personali, sia la salute fisica (o psichica). Reagite con tutte le energie per non affondare nelle complicazioni.

LEONE — Giornata di alti e bassi, con momenti poco favorevoli per il lavoro e la salute; cercate di non strafare, di mantenervi su una posizione equilibrata, è probabile che qualcuno tenti di ingannarvi. Cautela con illusioni, sogni... situazioni nebulose.

VERGINE — Ancora complessa e ambigua la vostra situazione; i pianeti dissonanti possono portarvi a decisioni o scelte strane, suggerite da una fantasia morbosa quanto a scontri e rotture in nome della vostra libertà. Prudenza, prudenza e ancora prudenza.

BILANCIA — Avete un discreto bisogno di mettervi in evidenza: misurate le vostre capacità, ambiziosi sì ma non troppo per evitare passi ed errori irrevocabili, situazioni incresciose. Per qualcuno c'è la possibilità di un rapporto complesso: evitate gli equivoci.

SCORPIONE — Vi sentirete ricettivi ma anche molto tesi, nervosi; seguite le vostre tendenze, applicatevi con volontà, siete sulla strada giusta anche se per ora vi sembra difficile e faticosa. Moderatevi con tranquillanti, sonniferi, fumo, ecc.; prudenza in tutto.

SAGITTARIO — Il vostro spirito è più polemico che critico o costruttivo, accettate gli altri così come sono ed evitate di discutere per ogni cosa. Risoluzioni positive per alcuni della prima decade, prudenza e momenti di distensione utili alla seconda e terza decade.

CAPRICORNO — Le occasioni non mancano in diversi settori, ma c'è una certa indecisione o il rischio di sbagliare le scelte difficili da valutare nelle proiezioni future. Rischio di incidenti di vario genere, attenzione anche alle intossicazioni alimentari o da farmaci.

ACQUARIO — Sarete forse tentati di avere un'avventura insolita, magari poco ortodossa: attenti a non lascir la strada vecchia per una nuova, forse affascinante ma anche molto pericolosa. Moderate gli eccessi e guardatevi dagli incidenti dovuti ad imprudenze.

PESCI — Potrete risolvere i vostri problemi se, come i comuni mortali, saprete adattarvi alle esigenze della vita pratica e non vi lascerete attrarre da divagazioni più o meno complicate. Siate un po' cauti in ogni circostanza, soprattutto nelle spese.

L'ANEDDOTO

Bisognava, impossessarsi dell'Arsenale; senza il quale non si dominava Venezia. Manin comprese subito questa necessità. Ma impossessarsi dell'Arsenale, munitissimo, era una pazzia. Manin non titubò. Una mattina si alzò con la decisione presa e disse al figlio Giorgio, di appena diciassette anni:

— Andiamo. Vieni all'arsenale con me.

La moglie di Manin lo guardava sbalordita.

— Rischiate la vita — esclamò.

E Manin sorridendo ironicamente:

— Possibile?

* * *

Venezia, stretta d'assedio da quasi un anno, bombardata quotidianamente, affamata, perseguitata dal colera, abbandonata da tutti, dovette cedere alla fine. Manin ne era accasciatissimo e negli ultimi disperati combattimenti si esponeva a tutti i pericoli quasi cercando la morte. A chi gli raccomandava prudenza, rispondeva:

— La vita è in mano di Dio; l'onore è in mano nostra.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

DOMENICA 22 MAGGIO 1881

A Trieste

Tipografi in festa

Una grande festa del lavoro oggi a Trieste, e un'altra prova di solidarietà e della comunanza spontanea d'affetti che uniscono le nostre associazioni popolari, una manifestazione imponente, con larga partecipazione della cittadinanza. L'inaugurazione della bandiera della Società dei tipografi assurse, così, ad avvenimento cittadino.

L'anfiteatro Fenice è gremito. Entrano le bandiere dell'Associazione triestina di ginnastica, della Società Operaia, della Società Corale e di altre associazioni, mentre la banda della Ginnastica suona la «Marcia festiva», scritta appositamente dal m.o. Scherenzal. La Corale «Allievi Sinico», diretta dal maestro Torosella, canta «L'alabarda» e «La bandiera» del maestro Merlato.

Dopo il discorso del presidente della Società dei tipografi, signor Antoniani, la bandiera viene tolta dall'involucro e spiegata in tutta la sua larghezza. È una delle più belle tra le bandiere delle nostre associazioni.

Un'ovazione che dura qualche minuto saluta il nuovo vessillo, che è opera del pittore Luigi Rossi e della ricamatrice Rosina Vaglieri.

Sui nastri si legge il motto «Il genio umano inventando la stampa a libertà diede arma sicura». Il coro canta l'«Inno per l'inaugurazione», scritto appositamente dal m.o Wieselberger su parole di Michele Buono.

La festa termina al suono della marcia «Soldati del pensiero» composta per l'occasione dal tipografo Cavalieri.

Le bandiere delle associazioni partecipanti alla festa, con il nuovo vessillo in prima fila, escono dal teatro e precedute dalla banda della Ginnastica e seguite da molta gente accompagnano i tipografi al «Monteverde», il ristorante nel quale 123 commensali si riuniscono a lieto simposio. Sono presenti, festeggiatissimi, i tipografi Macovich e Merz, i quali in questi giorni hanno compiuto 50 anni di lavoro. A ciascuno i colleghi offrono un orologio d'oro; la Tipografia del Lloyd ha inviato a ciascuno 100 fiorini in oro. Alla sera un trattenimento di danze comincia alle 9 e termina a notte inoltrata.

* * *

Oggi faceva tanto caldo che si sentiva la sensazione di essere in luglio. Al mattino il giardino pubblico era affollato, il Corso, invece, poco animato, la gente si era recata ai volti di Chiozza e in corsia Stadion, davanti all'anfiteatro Fenice per partecipare, sia pure dall'esterno, alla festa della bandiera della Società dei tipografi.

Nelle prime ore del pomeriggio lungo la corsia Stadion hanno transitato in gran numero carrozze private e pubbliche che si dirigevano verso il Cacciatore, dove si teneva una festa campestre. Folla anche sui carrozzoni del tram a cavalli. Ma alle 5 e mezzo, sul più bello della festa in città e nei dintorni, il tempo improvvisamente cambiò. Violente raffiche di vento sollevarono nembi di polvere e nuvoloni neri oscurarono il sole e si rincorrevano nel cielo minacciando un furioso temporale. La minaccia provocò un fuggi fuggi generale. La gente che si trovava al Cacciatore, al Boschetto e in aperta campagna affrettò il ritorno in città. Il mare, che fino allora era calmo come un laghetto, si sconvolse.

Una cartolina da...

Come afferma Livio Missio nella rubrica qui accanto, primavera e la stagione ideale per pescare e in una regione come la nostra i posti adatti non mancano (*Foto tratta dal volume «Friuli-V.G.»*)

Questa tabella ti dice quando puoi risparmiare in teleselezione.

FASCE ORARIE DELLA TELESELEZIONE

Ora	DA LUNEDI' A VENERDI'	SABATO	DOMENICA E ALTRI GIORNI FESTIVI
8	Tariffa ordinaria	Tariffa ordinaria	Tariffa ridotta notturna e festiva
9,30	Tariffa ore di punta	Tariffa ordinaria	Tariffa ridotta notturna e festiva
13,00	Tariffa ordinaria	Tariffa ridotta notturna e festiva	Tariffa ridotta notturna e festiva
19	Tariffa ridotta serale	Tariffa ridotta notturna e festiva	Tariffa ridotta notturna e festiva
22	Tariffa ridotta notturna e festiva	Tariffa ridotta notturna e festiva	Tariffa ridotta notturna e festiva
8			

Una telefonata di tre minuti, tra Torino e Catania, esclusi gli oneri fiscali, costa in media L. 860 nelle ore a tariffa ordinaria e L. 470 nelle ore a tariffa notturna e festiva.

Il Telefono. La tua voce

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI prestaservizi 4 ore mattina 2 volte settimana Scorcola tel. 422987. 5921 B

COLLABORATRICE familiare stabile cerca famiglia notaio. Telefonare 040-422215. 5854 B

GORIZIA cercasi urgentemente signora capace tutte mattine conduzione casa famiglia 2 adulti una bambina tel. ore uff. 83422 (0481). 414 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

DIPLOMATA perfetto sloveno e serbo-croato buono inglese-francese scritto-parlato diploma dattilo cerca lavoro. Telefonare 227393. 5928 C

MAGAZZINIERE autista patente C offresi azienda telefonare 568186 ore pranzo. 5829 C

RAGAZZO 18enne cerca impiego. Tel. 566348. 5889 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 5744 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229.

PULIZIE condomini uffici alberghi ditta artigiana economica disponibile. Tel. 0481-778496. 454 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. APPRENDISTA e commessa conoscenza lingua slava cercansi Magliabella corso Saba 31 5878 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam Padova 36, Milano 20131. 658/MI D

CERCASI apprendista per reparto autoradio conoscenza sloveno croato. Presentarsi via Settefontane 36 dalle 9 alle 11. 050234 D

CERCASI apprendista per reparto dischi conoscenza sloveno croato. Presentarsi via Settefontane 36 dalle 9 alle 11. 050234 D

CERCASI cuoca per pensione Lazzaretto 4 Muggia presentarsi ore 15-16.30. 5908 D

Alluminio
SERRAMENTI
infissi e verande
con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

CERCASI garagista pensionato telefonare 761864. 5884 D

CERCASI camerlere con conoscenza croato per pizzeria e trattoria via Carlo Ghega 1, tel. 64543. 5872 D

CERCASI cameriera piani 4 ore giornaliere pensione Brioni Lazzaretto 4 Muggia. 5858 D

CERCASI internista ristorante tel. 68988 «Galleria Fabris». 5874 D

CERCO aiuto banconiere Bar Santon viale XX Settembre n. 8. 5915 D

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ CERCA VENDITORI DI SPAZI PUBBLICITARI SU QUOTIDIANI E TV PRIVATE. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE INDICANDO ESPERIENZE ACQUISITE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 46 Q 34100 TRIESTE. 1234 D

FINESTRE ANTIBORA
Fabbrica veneta posa
con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

IMPORTANTE ditta cosmesi naturale cerca direttrice/direttore di vendita ottime possibilità guadagno inquadramento di legge. Telefonare 051-862000 050236 D

LABORATORIO analisi mediche cerca addetta seria, volonterosa con conoscenza dattilografia. Scrivere Publikompass cassetta n. 7 R 34100 Trieste. 5927 D

MECCANICI - elettromeccanici assumonsi prontamente. Presentarsi alle ore 16 Miramar spa vio Rio Primario 1 Trieste

MOBILI Elio Prosecco tel. 225277 cerca operai capaci per consegne e montaggio mobili. T.A. 549 D

RISTORANTE cerca cameriera assunzione immediata telefonare 0481-76042. 050230 D

SALONE cerca lavorante pratica, presentarsi ore lavoro viale Miramare 151. 5910 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

APPARTAMENTO con tutti confort ammobiliato 4 letti affittasi prontamente preferibilmente studentesse. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/R 34100 Trieste. 5895 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

MONFALCONE mandamento o Sistiana sposi cercano appartamento con servizi qualsiasi grandezza. Telef. 0481-76184 ore serali. 467 L

PRIVATO cerca inintermediari zona Monfalcone appartamento oltre 110 mq oppure casa con giardino. Telefonare ore ufficio 0432-670486. 116 L

TRASFERITO a tempo determinato cerco appartamento 100 mq in affitto. Referenze controllabili. Telefonare ore ufficio 62381. 5551 L

2 studentesse cercano piccolo appartamento. Periodo da novembre a giugno. Tel. 744750.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ACQUISTO a massimi prezzi antichità, soprammobili, orologi, giacenze ereditarie. Telefonare 69410. 5794 N

ABITINI antichi, corredi bianchi, tende, tovaglie, asciugamani, copriletti, bigiotteria, compero contanti, riservatezza. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2174 N

AL CANTON in piazza Barbacan acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intere giacenze ereditarie, sgomberiamo cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili, compero contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2174 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET, via Roma 20. 5659 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 5356 O

DARWIL acquista oro
anche rottami pagando fino a lire 14.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano.

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5372 O

Continua in 18.a pagina

Compra adesso e paga a ottobre!

PELLICCE... PELLICCE... PELLICCE...

A UDINE
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)

continua la
GRANDIOSA VENDITA
di
visoni-volpi-marmotte
persiani-castorini-ratmusquè
ed altre

A PREZZI ECCEZIONALI

Il centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate, acquistate all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone Black Glama	L.	3.290.000	Castoro selvaggio	L.	990.000	Rit Volpe giacca	L.	795.000
Visone Saga	L.	2.990.000	Castorino Spitz	L.	895.000	Castorino	L.	595.000
Visone Saga p.i.	L.	2.590.000	Imperm. inteno pelo	L.	595.000	Agnello L.P.	L.	395.000
Visone pelle intera	L.	1.990.000	Persiano zampe	L.	425.000	Montone doré	L.	235.000
Visone tweed	L.	1.090.000	Marmotta giacca	L.	1.490.000	Lapin	L.	195.000
Persiano Swakara	L.	1.290.000	Volpe Patag.	L.	990.000	Coperta lapin	L.	90.000
Persiano	L.	1.090.000	Ratmusquè	L.	990.000	Colli assortiti	L.	38.000
Murmell visonato	L.	990.000	Opossum	L.	795.000	Cappelli assortiti		—

Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e delle collezioni 1981/82 munite di regolare **CERTIFICATO DI GARANZIA**

Il centro è attrezzato anche per la custodia delle pellicce

VERONA Via Dietro Listone, 1 (angolo Piazza Brà) - Tel. 045/38494
BRESCIA Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalcavia Kennedy) - Tel. 030/59348
UDINE Viale S. Daniele, 45 (vic. piazzale Osoppo) - Tel. 0432/207474
CREMONA Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350
BOLOGNA Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio



Nuova Alfasud con portellone.

Perché se lui è sportivo, c'è sempre lei che si porterebbe dietro la casa.

GRANDE GRINTA. GRANDE SPAZIO.

Nuova Alfasud berlina e TI: da oggi anche con il più ampio portellone con lavatergilunotto, sedili posteriori ribaltabili per un carico record di 1200 litri.
Alfasud è il più razionale progetto Alfa Romeo:

- la più grande abitabilità in rapporto alle dimensioni esterne
- la più grande tenuta di strada e sicurezza di frenata
- le più generose prestazioni: velocità massima da 155 a oltre 175 km/h
- i consumi più contenuti, grazie alla 5ª marcia: 6,4 litri per 100 km a 90 km/h
- motore e carrozzeria indistruttibili, coperti dalla più estesa Supergaranzia



- la gamma più articolata di modelli (1.2, 1.3, 1.5)

E la più grande ricchezza di dotazioni:
• cambio a 5 marce • 4 freni a disco • doppio circuito frenante • servofreno • modulatore di frenata • pneumatici di sicurezza tubeless • paraurti avvolgenti ad assorbimento d'energia • modanature laterali per una maggior protezione • fanale retronebbia • lunotto termico • cristalli atermici azzurrati • volante regolabile • bloccasterzo • contagiri • orologio digitale • accendisigari • elettroventilatore a due velocità • sedili regolabili • appoggiatesta • cinture di sicurezza con arrotolatore automatico • 5 posti • rivestimenti in velluto • moquette, anche nel bagagliaio • climatizzazione perfetta • insonorizzazione totale • trattamento speciale anticorrosione.

Alcune delle dotazioni indicate sono opzionali o riservate ad alcune versioni come da listino de la casa

Alfasud con portellone 1.2: vel. max. 155 km/h • **1.3:** oltre 160 km/h • **1.5:** oltre 165 km/h.
Alfasud berlina 1.2: vel. max. 155 km/h • **1.3:** oltre 160 km/h • **1.5:** oltre 165 km/h.
Alfasud TI con portellone 1.3: vel. max. oltre 170 km/h • **1.5:** oltre 175 km/h.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Bilancia commerciale: il deficit in marzo tocca i 1864 miliardi

ROMA — È di 1864 miliardi di lire il saldo negativo della bilancia commerciale relativa allo scorso mese di marzo: nel marzo 1980 il saldo negativo fu di 1385 miliardi di lire. Lo rende noto l'Istat aggiungendo che il saldo è il risultato di esportazioni pari a 5250 miliardi di lire a fronte di importazioni pari a 7114 miliardi di lire. Il risultato di marzo porta a 4889 miliardi di lire il valore del saldo negativo della bilancia commerciale del primo trimestre di quest'anno; nel primo trimestre del 1980 il saldo negativo fu di 3778 miliardi di lire.

Il disavanzo di marzo, rende noto l'Istat, è imputabile per 1431 miliardi ai prodotti petroliferi e per 433 miliardi alle altre merci. La situazione appare peggiorata anche considerando il fatto che le importazioni sono aumentate dell'1,6% (nei confronti dello stesso mese del 1980) e le esportazioni, nonostante la debolezza della lira, sono scese del 6,6%. Considerando per intero il primo trimestre dell'anno, le «altre merci» presentano un saldo attivo di 24 miliardi di lire, considerando però come differenze le esportazioni a valori Fob e le importazioni a valori Cif: nel primo trimestre dell'80 la situazione era negativa per 338 miliardi di lire.

Sempre più pesante appare l'acquisto di prodotti petroliferi: per gli oli greggi di petrolio, in particolare, nel trimestre le importazioni hanno segnato (rispetto all'80) un aumento di 1383 miliardi imputabile esclusivamente all'aumento del prezzo medio del prodotto (+57,6%) in quanto in quantità si è registrata una diminuzione dell'11,2%. Per quanto riguarda le importazioni di altri prodotti, presentano variazioni significative e superiori alla media quelle di prodotti meccanici (+15,9%) e quelle di mezzi di trasporto (+22,7%). Al contrario, abbiamo importato meno prodotti metallurgici (-6,7%) e prodotti tessili e dell'abbigliamento (-4,7%).

Per quanto riguarda le esportazioni, tra il primo trimestre '80 e quello dell'anno in corso, si verificano aumenti, anche se di entità diversa, per tutti i gruppi di merci, ad eccezione dei combustibili minerali e derivati per i quali il calo è risultato del 4,1%. L'Istat sottolinea il peggioramento del saldo nel comparto dei mezzi di trasporto: nei primi tre mesi dell'80 si registrava ancora un attivo di 278 miliardi di lire, mentre adesso il passivo ammonta a 77 miliardi.

Usa: in netta flessione la produttività dell'industria manifatturiera

WASHINGTON — La produttività dell'industria manifatturiera statunitense ha segnato una flessione lo scorso anno, mentre sono aumentati i costi di manodopera. Lo ha reso noto il ministero del lavoro statunitense, precisando che la flessione della produttività è risultata pari allo 0,5% nel 1981 rispetto ai livelli dell'anno precedente; mentre i costi unitari di manodopera sono saliti dell'11%.

Il ministero ha, tuttavia, precisato che in altri Paesi la flessione produttiva è stata più accentuata. In particolare, il calo è stato dello 0,7% in Germania, dell'1,3% in Inghilterra e dell'1,4% in Canada. Nei Paesi in cui la produttività è invece salita, si è registrato, sempre secondo quanto sottolinea il dicastero statunitense, un aumento ridotto rispetto a quello dell'anno precedente. È il caso dell'Italia, dove la produttività è aumentata del 2,9% nel 1980, dopo l'incremento del 9% rilevato l'anno prima; ma anche della Francia, con un incremento del 3,3% contro il 4,7% precedente; e del Giappone dove l'aumento di produttività risulta pari al 6,2% contro l'8,1% del 1979.

Sul fronte dei costi della manodopera, il dato statunitense va posto a confronto con un incremento del 10,5% registrato in Italia, del 9,8% in Germania, dell'11,1% in Canada, del 13,2% in Francia e del 34,4% in Inghilterra

In calo l'occupazione nella grande industria

ROMA — Una diminuzione del 2% dell'occupazione alle dipendenze e del 3,3% delle ore lavorate mensilmente per operaio è stata registrata nel mese di marzo, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, presso gli stabilimenti industriali con almeno 500 dipendenti; nello stesso periodo i guadagni medi mensili per operaio sono aumentati del 25,6%.

Nel darne notizia, l'Istat aggiunge che nel primo trimestre di quest'anno l'occupazione alle dipendenze ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'80, una diminuzione dell'1,8% nel complesso degli stabilimenti rilevati. La flessione ha riguardato in particolare l'industria dei prodotti chimici e farmaceutici (-4,5%) e quella dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (-4,3).

Più contenuta è stata la diminuzione registrata dalle industrie meccaniche (-3%), dalle industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto (-2,5%) e dalle industrie metallurgiche (-1,1%), mentre in aumento è risultata l'occupazione nelle industrie dei prodotti energetici (+2%).

PREVISIONI SUL PROSSIMO VERTICE DEI PRODUTTORI A GINEVRA

Non dovrebbero aumentare i prezzi del greggio Opec

GIACARTA — *Alla vigilia del summit dell'Opec, il ministro del petrolio dell'Indonesia, Subroto, che presiede il cartello petrolifero, pronostica un mantenimento dei prezzi del greggio più o meno sui livelli attuali, anche se prezzi, livelli di produzione e strategia a lungo termine costituiranno, all'appuntamento di Ginevra, i temi di un dibattito prevedibilmente molto acceso. Secondo quanto riferisce il «Wall Street Journal», Subroto avrebbe escluso qualsiasi possibilità di un aumento dei prezzi, sottolineando che non ci si può attendere però neppure una riduzione dei prezzi.*

La discussione verterà, quindi, soprattutto sui livelli di produzione, attualmente eccessivi, che hanno creato una situazione di mercato in cui sono gli acquirenti a detenere, tendenzialmente, il controllo dei prezzi. L'attuale eccedenza del mercato è valutata pari a circa 2,5 milioni di barili di greggio al giorno e vari paesi produttori hanno dovuto di recente rinunciare, per l'opposizione appunto della clientela, ad imporre sovrapprezzi. Tra questi il Qatar ed il Kuwait, cui si è aggiunta di recente la stessa Arabia Saudita, la quale avrebbe appena ridotto i prezzi del butano e del propano.

Nel fare il punto della situazione, Subroto ha ricordato che tuttavia non è nell'interesse della stessa Arabia Saudita mantenere la propria produzione all'attuale livello di 10,3 milioni di barili al giorno, anche se questo paese fa parte, insieme al Qatar, l'Iraq e gli Emirati, del gruppo che «vuole mantenere l'attuale situazione di sovradisponibilità del mercato allo scopo di obbligare l'Opec a giungere ad un accordo sull'unificazione dei prezzi».

Lo schieramento opposto, costituito da Iran, Libia, Algeria, Nigeria ed Ecuador, auspica, invece, un ritocco dei prezzi per compensare almeno l'erosione dovuta all'inflazione e ad altri fattori. Una posizione intermedia è invece stata adottata da Indonesia, Venezuela e forse anche il Gabon. Questo ultimo gruppo di paesi auspica il mantenimento del prezzo medio al livello di 36 dollari il barile.

Tokio contraria a frenare l'export d'auto nella Cee

TOKIO — Il Giappone non intende limitare le esportazioni di auto alla Cee in quanto alcuni paesi della Comunità hanno eretto barriere commerciali contro le vendite nipponiche. Lo ha dichiarato alla Reuter il vice ministro per il commercio internazionale, Naohiro Amaya, ribadendo che non esiste la possibilità di un accordo se la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia non aboliranno le restrizioni all'import di auto giapponesi.

Mercoledì i ministri degli esteri della Cee, in una dichiarazione, hanno chiesto alle autorità nipponiche di concedere alla Comunità un trattamento analogo a quello nei confronti degli Stati Uniti, che prevede una limitazione delle esportazioni di auto giapponesi per tre anni, in base ad un accordo raggiunto agli inizi di questo mese.

Amaya ha fatto presente che le barriere introdotte dall'Italia, secondo le quali il Giappone può vendere agli italiani solo 2.000 auto all'anno, e quelle della Francia e della Gran Bretagna che hanno limitato la quota del loro mercato coperta dal Giappone, rispettivamente al 3 ed al 10%, rendono improbabile il raggiungimento di un'intesa. Comunque, ha detto Amaya, il Giappone è propenso a limitare l'export al Belgio ed al Canada.

I due paesi chiedono un patto simile a quello nippo-americano e l'impegno del Giappone a non dirottare sui loro mercati le auto che ora non saranno vendute agli Stati Uniti. Un funzionario canadese ha fatto presente che il numero di auto spedite dal Giappone al Canada è salito in marzo del 125% bilanciando la riduzione del 25% per gli Stati Uniti. L'anno scorso il Giappone ha esportato alla Cee 770.330 auto, un incremento del 19% rispetto al 1979.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1150/1160; marco 508/518; franco svizzero 567/575; Londra 2400/2425; franco francese 208/212.

Serie di provvidenze a favore del turismo

ROMA — I provvedimenti di imminente attuazione per agevolare il turismo tedesco verso l'Italia e gli interventi a medio termine per rinnovare la politica turistica italiana nei confronti del turismo estero sono stati il tema di una conferenza stampa tenuta nella sede dell'Automobil Club d'Italia dal ministro del turismo e dello spettacolo, sen. Signorello, alla quale erano presenti giornalisti delle maggiori testate tedesche e italiani.

Preceduto da un breve indirizzo di saluto alla stampa rivolto dal presidente dell'Aci, avv. Carpi De Resmini, il ministro ha riepilogato i provvedimenti tesi a favorire il turismo tedesco, in particolare quello automobilistico, consistenti nella riduzione del 50% dei pedaggi autostradali fino alla linea Roma-Pescara e del 90% per tutto il Centro-Sud, lo stanziamento di 6 miliardi per iniziative promozionali all'estero riguardanti le zone terremotate della Campania e della Basilicata, potenziamento dell'attività culturale e artistica per rendere il soggiorno turistico più interessante.

L'entrata in vigore degli sconti sui pedaggi autostradali è prevista per la fine di giugno e durerà fino a ottobre incluso, salvo eventuali procrastinazioni che il governo potrebbe decidere. Quanto ai buoni-benzina, ha affermato il ministro, per il momento è stata rinviata qualsiasi decisione.

Parlando, quindi, delle iniziative non immediate, il ministro ha dichiarato che tutto il problema del turismo verrà affrontato «in modo radicale» per rendere sempre più competitiva l'Italia sul mercato mondiale. In questo ambito svolgerà un'importante funzione la legge-quadro sul turismo il cui stanziamento di 300 miliardi dovrebbe arrivare, con il piano triennale, a circa 1000 miliardi e contemporaneamente il potenziamento dell'Enit, il cui «modesto bilancio» attuale di 7 miliardi passerà a 30-50 miliardi, significherà una più intensa e diversificata attività promozionale all'estero.

«Posso assicurare — ha concluso Signorello — che, sommando tutte le iniziative prese da questo ministero per qualificare ulteriormente un'offerta turistica che già attualmente rende l'Italia fra i paesi più competitivi a livello mondiale, in questo mese di maggio è stata inaugurata una politica turistica nuova malgrado le difficoltà incontrate».

Sintomi di recupero del settore tessile

MILANO — I dati aggiornati a fine aprile dell'osservatorio congiunturale tessile, avvalorano l'ipotesi di una interruzione della fase recessiva, presentando anche qualche sintomo di ripresa in alcuni comparti. L'incremento ancora contenuto degli ordini sia sul mercato interno sia sul mercato estero è accompagnato da previsioni più favorevoli rispetto a quanto evidenziato dalla precedente rilevazione.

Le incertezze che permangono — secondo i dati presentati presso la Snia — sono legate alle possibili conseguenze dei provvedimenti di tipo deflazionistico recentemente assunti dal governo, che dovrebbero tendere a determinare un rallentamento della domanda interna. Questa, come noto, ha di fatto sino ad oggi permesso di contenere la caduta congiunturale, a fronte di pesanti cedimenti della domanda estera.

Permangono peraltro nel sistema — secondo l'osservatorio — i condizionamenti che hanno determinato la progressiva perdita di competitività dei nostri prodotti: non è quindi da prevedersi a breve una marcata ripresa delle nostre esportazioni, tenuto conto dei segnali non ancora positivi provenienti dai principali nostri mercati di sbocco.

A conferma di questo clima di perplessità, la federtessile osserva che in parecchi comparti del settore si opera tuttora a prezzi non economici, lontani dal coprire le maggiorazioni di costo verificatesi negli ultimi mesi. Le prospettive di ripresa della domanda non si sono, quindi, ancora tradotte nell'indispensabile ricupero di redditività.

Montedison: decisione entro il 2 giugno

ROMA — *La decisione sul futuro assetto istituzionale della Montedison dovrà comunque essere presa entro il due giugno, quando si riunirà l'assemblea della società. Lo ha confermato il ministro delle partecipazioni statali, De Michelis intervenendo alla commissione bilancio PP.SS. della Camera. «La scelta tra assetto pubblico e assetto privato del gruppo chimico — ha detto De Michelis — non è più rinviabile. L'aumento di capitale è necessario e bisogna stabilire chi dovrà farlo. Il governo ritiene preferibile la soluzione privatistica perché la creazione di due poli, pubblico e privato, nella chimica è più rispondente ai bisogni della politica industriale.*

In commissione De Michelis ha anche sostenuto che una condizione, quella della trasparenza dell'operazione, è stata soddisfatta con le comunicazioni inviate dal consiglio d'amministrazione della società all'Iri, all'Eni e alla Sogam. Resta il problema del prezzo, del valore cioè da attribuire ai 348 milioni di azioni (vale a dire quelle detenute dall'Iri, dall'Eni, dalla Sogam e anche, come ha spiegato De Michelis, il pacchetto di proprietà Sir) che dovranno passare di mano.

Al riguardo, ha precisato il ministro, c'è una trattativa in corso. Si tratta di trovare un giusto equilibrio tra il valore di borsa e il valore effettivo della quota in mano pubblica. Una soluzione prospettata è quella di fare la media tra valore patrimoniale e valore reddituale. «In cifre, ha aggiunto De Michelis, si potrà andare dalle 200-206 lire alle 250-260 lire ad azione. Secondo uno dei membri della commissione, il comunista Macciotta, avvicinato dai giornalisti al termine della riunione, sulla cifra in realtà ci sarebbe già un'intesa, 194 lire.

De Michelis ha anche precisato che tutta l'operazione sarà condotta con l'intermediazione di Mediobanca, a cui saranno attribuiti i pacchetti di azioni in mano pubblica per essere quindi trasferiti ai gruppi privati che hanno fatto le offerte di acquisto. Per tutto il settore della chimica si sta, comunque, giungendo alla stretta finale. Il piano di settore è pronto e dopo l'illustrazione fatta ieri da De Michelis al sindacato, verrà esaminato oggi formalmente da tutti i ministri interessati.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**481,02**	**(+ 1,49)**
Hongkong	**481,45**	**(+ 3,33)**
New York	**475,00**	**(— 4,75)**
Londra	**475,00**	**(— 4,75)**
Milano	**485,88**	**(+ 1,80)**
Parigi	**525,34**	**(+ 7,10)**
Zurigo	**474,50**	**(— 5,00)**

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21 5	20 5
Alimentari e agricole		
Alivar	5150	5001
Bonifiche ferraresi	38900	38600
Chiari & Forti	7475	7500
Eridania	20100	20850
Imm Vittoria	37990	37500
Ind Buitoni Perugina	5160	5200
Sermide	162 50	161
Sermide priv	170	169
Sermide risp	213	215
Ibp risp.	5155	5125
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	68010	67000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	5020	5025
Comp Ass Milano	33000	32500
Comp Ass. Milano pr	28500	28000
Comp Latina	1695	1650
Comp Latina priv	1500	1495
Firs	2965	2970
Firs risp.	2198	2200
Generali	172950	164300
Italia Assicurazioni	43350	43860
L'Abeille Italiana	65950	66900
Fondiaria Incen.	68990	—
La Fondiaria Vita	68990	69470
Ras	170850	173950
Sai	39990	39990
Toro Assicurazioni	66500	65700
Toro Assicurazioni pr	63000	63000
Bancarie		
Banca Comm Italiana	106500	106300
Banco di Roma	99400	100000
Banco Lariano	15400	15400
Credito Italiano	12901	13100
Credito Varesino	24500	25000
Interbanca priv	46600	48400
Mediobanca	147975	144000
Cartarie editoriali		
Binda	1655	1745
Burgo	8890	9050
Burgo priv.	8990	9000
De Medici	790	810
Mondadori priv	10200	9890
Cementi-Ceramiche		
Cementir	8090	8100
Cer Pozzi	126 25	124
Cer Pozzi risp.	131	130 25
Eternit	900	971
Eternit priv	800	791
Italcementi	60990	61900
Italcementi priv	59990	60000
Unicem	24600	25995
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	804	810
Brioschi	2999	2780
Caffaro	714 50	714
Carlo Erba	10840	9850
Italgas	1226	1216
Lepetit	50510	49010
Lepetit priv.	47050	46800
Mira Lanza	22995	23000
Montedison	238	244
Perlier	9150	9100
Pierrel	1600	1585
Saffa	8600	9000
Saffa risp.	8650	8850
Siossigeno	24200	25000
Commercio		
La Rinascente	367 50	370
La Rinascente priv	317	321
Silos di Genova	7980	8050
Standa	3150	3150
Comunicazioni		
Alitalia	1540	1550
Ausiliare	15800	16498
Aut. Torino-Milano	6000	6380
Italcable	13199	12972
Nai	214	216
Nord Milano	2449	2400
Sip	1640	1580
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1130	1105
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	1049	1040
Tecnomasio	445	438
Finanziarie		
Acqua Marcia	4000	3350
Agricola	29400	29500
Bastogi	520	520
Siele	71000	70500
Buton	8150	8200
Centrale	10750	11000
Fin. Ernesto Breda	3800	3799
Finmare	82	77.50
Finsider	86.75	89
Generalfin	1170	1168
Gim	6970	6978
Ifi priv	8299	8356
Ifil	9800	9800
Invest	6050	6045
Mittel	2175	2200
Part Fin.	1310	1298
Pirelli & C	4765	4701
Pirelli SpA	2599	2610
Profing	—	—
Reina	14200	14100
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	14000	13900
Sarom	3990	4100
Sme	3000	3000
Smi	5960	6060
Stet	1502	1490
Borgosesia	9300	9480
Borgosesia risp	7140	7990
Italmobiliare	270000	269900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11280	11210
Beni Imm. Italia	1630	1650
Beni Imm It. pr.	1595	1610
Coge	3600	3620
Condotte d'Acqua	310	310
De Angeli Frua	28500	28100
Finrex	2630	2580
Gen Immobil	2450	2430
Iniziativa Edilizia	41200	40000
Isvim	27990	28300
La Milano Centrale	31000	25680
Risanamento	18890	19000
S.fa	1709	1710
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2451	2480
Fiat priv	1745	1745
Franco Tosi	44550	45900
Gilardini	5350	5400
Olivetti	4475	4479
Olivetti priv.	3995	4050
Olivetti pr. rata	—	—
Westinghouse	35000	37000
Wortinghton	5150	5430
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	308	309.75
Falck	4800	4570
Falck priv	4430	4350
Ilssa Viola	2250	2250
Italsider	300	301
Magona	4590	4620
Pertusola	1650	1650
Trafilerie	2360	2300
Tessili		
Centenari e Zinelli	47 25	47
Cantoni	12890	12801
Cucirini	4380	4630
Cascami Seta	6400	6390
Linificio	2360	2415
Linificio risp	2135	2138
Fisac	8600	8800
Marzotto priv	3120	3220
Olcese Veneziano	59 75	61
Rotondi	15800	16700
Snia Viscosa	1125	1140
Snia Viscosa priv	1189	1189
Unione Manifatture	56500	55000
Diverse		
Acq De Ferrari	5351	5350
Acq. De Ferrari risp.	5355	4900
Acque Potabili	4419	4419
Calz. di Varese	7400	7280
Ciga	15750	14650
Cir	19000	19480
Pacchetti	179 50	179
Terme Acqui	2290	2150
Trenno	8040	8130

Prevalenti flessioni

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi vivaci.

Mercoledì sono state scambiate azioni per un valore di 176 miliardi, cifra che costituisce un nuovo record per la borsa milanese. Ieri l'attività, pur non raggiungendo questi livelli, è risultata pur sempre consistente con scambi molto fluidi. Infatti la presenza di azioni di sostegno sui titoli più «chiacchierati» e di spinte tonificatrici, condotte su Generali, Mediobanca, Ciga e pochi altri valori a scarso flottante, hanno consentito al mercato di evidenziare una discreta resistenza di fondo. L'assorbimento delle vendite, effettuate a seguito del timore di ripercussione delle vicende giudiziarie nelle quali sono coinvolti ex amministratori della Centrale, è apparso abbastanza agevole.

Tra i valori del gruppo Centrale hanno perso terreno le Centrale (-2,2%) e le Cred. Varesino (-2%), mentre le Toro hanno recuperato l'1,2%. Tra i titoli del gruppo Pesenti in assestamento le Franco Tosi (-2,9%), Italcementi e Ras pro rata (-1,4%), Ras (-1,2%) e resistenti le Italmobiliare. Tra i valori del gruppo Bonomi flessioni accentuate per Saffa (-4,4%), seguite da Italia Ass. (-1,1%), e Bii (-1,2%), resistenti le Invest e migliori le Milano, Agricola Vittoria.

A conferire una resistenza di fondo al mercato hanno contribuito le Generali, che con un progresso del 4,6% hanno toccato un nuovo massimo, le Ciga (+7,5%) e Mediobanca (+2,7%). In tensione poi le Acqua Marcia (+19,4%), Milano centrale (+16,8%) e le de Ferrari risp. rinviate per eccessivo rialzo. In ripresa anche le Brioschi (+7,8%), Sip (+3,7%), Cir Risp (+3,4%), Iniziativa Edilizia (+3%), Alleanza (+1,5%) e Pirelli and C. (+1,3%).

Ampie flessioni hanno accusato invece la Auto To Mi (-5,9%) Westhinghouse e Unicem (-5,3%), Worthington e Binda (-5,1%), Ausiliare (-4,1%), Interbanca (-3,7%), Eridania (-3,5%), Siossigeno (-3,2%), Cir e Montedison (-2,4%), seguite da Credit e Fiat. Rinviate per eccessivo ribasso le Anic. Andamento più equilibrato sul mercato obbligazionario per la minor pressione delle vendite.

DOPOBORSA: Prezzi informativi: Ciga 16.000-16.200.

TRIESTE

Generali 172.700, Ras 170.500, Ras 1-1-81 156.600, Anic 790, Montedison 238,50, La Rinascente 372, La Rinascente priv. 325, Gerolimich e Comp. 1010, G.L. Premuda 2810, Sip 1660, D. Tripcovich 121.000, Bastogi Irbs 530, Finmare 80, Finsider 89, Pirelli 2600, Sme 3000, Stet 1510, Gen. Imm. Sogene 2430, Fiat 2445, Fiat priv. 1742, Dalmine 310, Italsder 300, Lana Marzotto priv. 3200, Snia Viscosa 1123, Snia Viscosa priv. 1190, Patriarca 1600.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	**17-1/2**	**17-1/2**	**17**
Sterl. br.	**11-1/2**	**12-1/2**	**12-1/2**
Franco sv.	**9-1/2**	**9-1/2**	**9-3/4**
Marco ger.	**12-3/4**	**12-3/4**	**12-3/4**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		21 5	TITOLI		21 5
Rendita	5%	50 90	Enel 1965 I	6%	76 60
Edil. Scol. '67	5.5%	93 —	» 1965 II	6%	76 —
» '68	5.5%	89 60	1966 I	6%	71 20
'69	5 5%	83 60	1966 II	6%	70 —
» 70	6%	81 75	1967	6%	66 70
'71	6%	74 20	1968 I	6%	65 40
'72	6%	74 50	1968 II	6%	61 60
» 75	9%	73 85	1969 I	6%	60 30
» '76	9%	77 —	1969 II	6%	57 80
» '77	10%	81 50	1970	7%	83 20
Cassa d.p. c.p.	10%	74 —	» 1971	7%	77 —
CCT LG 81	6.80%	99 50	1972	7%	70 40
» OT 81	7.30%	98 85	1972 92	7%	54 60
DC 81	7.05%	98 95	1973 93	7%	55 50
GE 82	7.25%	98 40	» 1974 81 Ind	6 95%	137 20
MZ 82	7.10%	97 20	» 1974 94	9%	61 —
MG 82	7.30%	98 10	» 1975 82 I	10%	95 —
MG 82 II	7.05%	98.—	» 1975 82 II	10%	92 70
GN 82	7.30%	97 65	» 1976 83	10%	92 70
» LG 82	7.30%	98 15	» 1976 83 Ind.	7.20%	122 90
» LG 82 II	7.30%	96 70	» 1977 84 Ind. I	7.20%	122 —
AG 82	7 75%	97.15	» 1977 84 Ind. II	7.20%	121 50
» OT 82	8%	97.15	» 1978 85 I	12%	85 —
Btn '82 I	5.5%	90 85	» 1978 85 II	12%	83 20
» '82 II	12%	95 85	» 1979 86	12%	84 90
» 82 III	12%	94.30	Eni 1966	6%	— —
83	12%	87.65	» 1972	6%	70 —
84 I	12%	86.65	» 1973	6%	65 80
84 II	12%	86 85	» 1976 86 I	10%	85 30
» 84 III	12%	86 90	» V	5.5%	95 90
» '87	12%	83 50	Iri 61 86	5.5%	70 80
Am. Ff Ss 70 90	7%	60.—	63 83	5.5%	87 20
» » 77 87	10%	87,90	» Giulia 64 82	5.5%	89 80
Città Mi 72 92	7%	58 70	» 65 83	6%	84.—
Imi XXVI	6%	67 70	Alfa R	7%	73 20
» XXVIII	7%	66 70	» Stet	7%	79 30
XXIX	7%	67 —	» 75	10%	80 25
» XXXIII	7%	66 20	» 77	12%	80 10
» XLV	8%	76 60	» 79	13%	81 —
» XLVIII	10%	81.50	Autostr C c. 63 88	5.5%	61 20
» LXVIII	13%	92.—	» » 65 85	6%	77.50
Op. Pub.	5.5%	51.9—	» » 67 87	6%	67 60
» »	6%	46.40	» » 68 88	6%	63 70
»	7%	45 50	» » 71 86	7%	70 60
» » Anas '72	7%	45 30	» » 72 88	7%	65 60
» » Dot. II	6%	71.90	» » 73 91	7%	63 —
» » Int. St. II	7%	67 60	Cred. Fond	5%	77 20
» » Int. St. III	7%	63.20	» » 95	7%	71 60
» » Int. I	7%	56.—	» » 90	9%	90 50
» » Int. II	7%	57 —	» » 98	12%	96 —
Op. Auto '70	7%	46 50	Bei 65	6%	78 20
» » '72	7%	45 60	» 66	6%	77 30
Pubbl. Ut.	5,5%	86 —	67	6%	76 —
» » Vent.	6%	66 80	» 68	6%	83 80
» '78	10%	93 25	» 71	7%	85 40
» » Dec. '75	8%	— —	» 72	7%	75 —
» » '75 II	8%	— —	Bid 69	6%	79 50
» » 15 I	8%	77.—	Birs 72	7%	72 —
» » 15 II	8%	100.—	Ceca 63	5.5%	91 —
» » 15 III	8%	74.—	» 66	6%	82.—
» » 20 I	8%	54.05	» 68 I	6%	82 40
Isveimer XIV	6%	87.—	» 68 II	6%	84 80
» XVIII	7%	73.55	» 72	7%	82 10
» XIX	7%	70 50	» 75	10%	85 —

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato azionario ha chiuso su basi contrastate dopo una seduta calma, ma con l'indice del Financial Times in rialzo di 1,8 punti a 546,6 punti. La quota, ferma per la maggior parte della seduta, ha risentito dei risultati trimestrali insoddisfacenti annunciati da Shell ed ha parzialmente perduto terreno dando luogo all'irregolarità finale. A loro volta gli auriferi hanno ceduto, depressi dall'improvviso calo del bullion.

PARIGI — I corsi azionari hanno assunto una tendenza più ferma — favorita dal tradizionale ottimismo che accompagna ogni nuovo riporto mensile — attraverso scambi discreti. L'installazione di Mitterrand all'Eliseo, e la nomina di Pierre Mauroy a primo ministro, non hanno avuto ripercussioni particolari. La designazione di Mauroy, fra l'altro, era prevista.

FRANCOFORTE — L'esaurirsi dei recenti ordini di acquisto ha frenato le buone disposizioni del mercato, provocando ribassi modesti in genere, ma piuttosto diffusi, tanto che la Commerzbank ha indicato l'indice a 704,3 punti (—0,7). Chimici deboli, mobilistici irregolari, siderurgici ed elettrotecnici riflessivi. Titoli di stato pure generalmente riflessivi, mentre le eurobbligazioni in marchi hanno mostrato una certa stabilità.

ZURIGO — Dopo i declini iniziali attraverso scambi relativamente animati, i corsi azionari si sono parzialmente ripresi nella seconda parte della seduta. Principale fattore del declino iniziale la carenza di richiesta estera che nelle ultime settimane era stato praticamente l'unico fattore di sostegno in vista del clima borsistico altrimenti negativo.

Dollaro sui massimi

ROMA — Invertendo la tendenza della prima mattina di ieri il dollaro si è riportato su livelli molto vicini a quello record di 1148,50 lire. L'ascesa del dollaro non è comunque un fatto che riguarda solo i mercati italiani: a Francoforte, la valuta Usa è stata fissata a 2,3060 marchi, in forte rialzo sui 2,2880 marchi di mercoledì, senza alcun intervento da parte della Bundesbank. Anche a Londra il dollaro tende a rafforzarsi.

Se sul dollaro la lira ha perso, ha guadagnato, però, sulle monete europee, il marco, salito mercoledì a 499,185 lire, è stato fissato in ribasso a 497,50 lire, dimostrando un'inconsueta instabilità. Il franco francese, che aveva recuperato terreno tornando su valori pre-Mitterrand, ha chiuso in ribasso a 206,155 lire, rispetto alle precedenti 207,15 lire.

Anche il franco svizzero, la moneta-record del momento, ha perso qualcosa ed è passato dalle 558,975 lire di mercoledì alle odierne 556,415 lire. La sterlina, infine, non ha registrato mutamenti sostanziali ed è stata fissata a 2382,775 lire, contro le 2383,65 lire del fixing precedente.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll	12.35	13 09
Capitalia	»	14 78	—
Fonditalia	»	23.81	—
Interfund	»	14 21	—
Italunion	»	11 68	12 73
Multinvest	»	18 19	18 74
Int. Sec. Fun.	»	12 00	—
Rominvest	»	17.60	18 66
Mediolanum	»	17 67	19 21
Europrogr	fsv	178 28	—
Fondo Tre R	lire	11.396	—
Robeco	florini	134 70	—
Rolinco	»	254.00	—

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**497,50**	**494,—**	**497,50**
Franco francese	**206,11**	**204,—**	**206,15**
Fiorino olandese	**445,77**	**440,—**	**445,96**
Franco belga	**30,41**	**29,—**	**30,42**
Corona danese	**158,—**	**155,—**	**158,—**
Sterlina irlandese	**1815,30**	**1750,—**	**1815,15**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**2382,05**	**2380,—**	**2382,77**
Corona norvegese	**201,56**	**195,—**	**201,53**
Corona svedese	**233,70**	**231,—**	**233,72**
Dollaro USA	**1147,05**	**1148,—**	**1147,—**
Dollaro canadese	**954,95**	**940,—**	**954,92**
Peseta spagnola	**12,48**	**12,—**	**12,48**
Escudo portoghese	**18,75**	**18,75**	**18,77**
Scellino austriaco	**70,13**	**70,—**	**70,16**
Franco svizzero	**556,03**	**550,—**	**556,41**
Yen nipponico	**5,16**	**4,90**	**5,17**
Dracma greca	**—,—**	**20,50**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**31,—**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**26,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**29,50-30,50**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 49,35 p.c. (49,06); nei confronti di tutte le valute 53,14 p.c. (54,44); nei confronti della Cee 54,28 p.c. (53,15).

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 177000-185000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-700000; 50 pesos messicani 680000-730000, krugerrand 580000-630000; oro fino 17500-17700; argento 405-413; platino 17580. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

LE AZIENDE INFORMANO

Banche dati italiane disponibili per telefono

Durante la recente Campionaria di Milano si è tenuta la prima edizione di Telematica 81.

A fianco di conferenze che hanno illustrato le realizzazioni in altri paesi erano presenti alcune banche dati già operanti in Italia.

Queste banche possono essere ora consultate tramite telefono su un televisore. È questo il caso della Banca Dati Kompass, una delle prime banche dati italiane, che può fornire su video, informazioni riguardanti l'attività di 27 mila aziende italiane e di 180 mila aziende europee.

Il servizio è offerto dalla Sip. L'avvio è previsto entro l'anno e riguarderà un migliaio di utenti.

Sono già proposti altri servizi quali gli orari degli aerei, l'elenco degli spettacoli, notiziari, il listino della Borsa. Gli sviluppi saranno i più svariati: si potrà consultare un catalogo di vendite per corrispondenza e provvedere immediatamente ad ordinare l'acquisto, si potrà accedere a quanto già pubblicato su un dato argomento, si potrà consultare l'elenco telefonico.

Per ulteriori informazioni: Etas Kompass Periodici Tecnici S.p.A. - Via Mantegna 6 - 20154 Milano - Tel. 347051 int. 293 - Segreteria Kompass.

I problemi della pubblicità discussi dai soci Upa in occasione dell'assemblea annuale

L'Upa (Utenti pubblicità associati), associazione di aziende industriali, commerciali e di servizi che con il loro fatturato pubblicitario coprono l'85% circa della spesa pubblicitaria complessiva, ha tenuto il 7 maggio u.s. la sua assemblea annuale presso il Circolo della Stampa di Milano.

Presente un notevole numero di soci (che sono ormai circa 500), sono stati approvati il bilancio consuntivo 1980 ed il preventivo 1981, nonché alcune modifiche allo Statuto dell'associazione e al Codice di autodisciplina pubblicitaria.

I presidenti delle diverse commissioni hanno relazionato gli intervenuti sull'attività svolta e sulle prospettive future nei rispettivi settori di competenza (rapporti con i consumatori, pubblicità esterna, studi e ricerche, rapporti con la Rai-Tv, con gli editori e con le televisioni private): ne è emerso un quadro complessivo di impegno e di vitalità dell'associazione in difesa della pubblicità attraverso le sue diverse forme ed espressioni.

Il più vivo interesse dell'assemblea si è verificato durante la relazione del presidente, dott. Renzo Zorzi, il quale ha svolto un'ampia relazione, nel corso della quale sono stati evidenziati e caldamente sostenuti alcuni concetti di fondo, quali ad esempio quelli relativi alla pubblicità come «strumento essenzialmente economico», e quello relativo alla necessità che ogni e più ampia libertà di pianificazione sia garantita alle aziende in materia pubblicitaria (libertà di scelta dei mezzi, proporzione fra i costi e la qualità dei messaggi, regolamentazione delle televisioni private).

Il presidente dott. Zorzi ha anche sottolineato l'attività dell'associazione in difesa degli interessi pubblicitari delle imprese, particolarmente medie e piccole. Questo fine viene raggiunto attraverso la fornitura ai soci di servizi essenziali (informazioni, consulenze, ricerche) e mediante il perseguimento di una precisa strategia della politica pubblicitaria che sostanzialmente consiste nel costante sforzo di migliorare le condizioni nelle quali opera la pubblicità stessa.

Al termine dell'esposizione del presidente si è svolta tra i soci un'ampia discussione.

L'occasione assembleare, infine, ha consentito di presentare ai soci il nuovo direttore generale dell'Upa: è il dott. Felice Lioy che prende possesso in questi giorni del suo nuovo incarico.

CRONACHE DELLO SPORT

NON C'È PACE NEL MONDO DEL CALCIO: RIESUMATI SCANDALI-SCOMMESSE

Denuncia di squalificati su due partite del '79-80

La Figc si affida a De Biase

ROMA — La Federazione italiana gioco calcio ha comunicato che «il capo dell'ufficio d'inchiesta della Figc, dott. Corrado De Biase, con riferimento a notizie riportate da alcuni organi di stampa circa la regolarità di alcune gare di campionato, ha disposto l'apertura di un'inchiesta».

ROMA — «L'atteggiamento della Federazione è noto ed è stato ribadito dallo stesso presidente federale: chi ha da parlare lo faccia». Così il segretario generale della Figc, dott. Dario Borgogno, ha commentato la vicenda delle nuove rivelazioni sul calcio-scommesse del campionato 1979-1980 che sono state fatte da Romolo Croce, responsabile della cooperativa «Off side» (allestita dai giocatori squalificati per le scommesse) e presidente di una società dilettantistica laziale. Le nuove rivelazioni mettono sotto accusa Bologna-Juventus (1-1 del 13 gennaio 1980) e Fiorentina-Avellino (3-0 del 16 dicembre 1979).

La denuncia di Croce sarebbe partita su iniziativa di Stefano Pellegrini, dopo che Borgogno aveva escluso la possibilità che i giocatori squalificati potessero partecipare a gare a scopo benefico.

Come si comporta l'ufficio d'inchiesta di fronte alle nuove rivelazioni di Croce? «De Biase è il responsabile dell'apposito ufficio e sa come regolarsi. Ritengo che qualcosa farà» ha detto Borgogno, il quale ha anche confermato di avere ricevuto nei giorni scorsi l'avv. Magrini che, in qualità di presidente dell'Associazione nazionale contro i tumori, gli chiese cosa potesse fare il mondo del calcio per aiutare le loro iniziative di ricerca di fondi a scopi benefici.

«All'ipotesi di eventuali esibizioni degli squalificati — ha aggiunto Borgogno — risposi che nulla era mutato rispetto al novembre scorso. Ho l'impressione — ha proseguito il segretario della Figc — che lo stesso avvocato ritenga a questo punto di essere stato strumentalizzato».

Come si spiega questo tentativo di riaprire la vicenda del calcio-scommesse?

«Siamo a fine campionato — ha affermato Borgogno — e qualcuno cerca di spillare qualche soldo».

Il capo ufficio inchieste della Figc, dott. Corrado De Biase, ufficio che nel futuro prossimo avrà una nuova struttura collegiale, si è incontrato a Prato con due persone che gli avrebbero illustrato due esposti-denuncia, in cui si fa riferimento a un presunto seguito alla vicenda delle «scommesse clandestine». Gli esposti coinvolgerebbero alcuni giocatori in ordine alle partite Fiorentina-Avellino e Bologna-Juventus dello scorso campionato.

In particolare, secondo i denuncianti, il capitano viola Giancarlo Antognoni avrebbe pattuito un compenso con una persona per il 3-0 dei viola sugli Irpini e «accomodato» sarebbe stato anche l'1-1 di Bologna-Juventus.

Ieri dalla direzione della Fiorentina la nuova iniziativa e le «nuove notizie scandalistiche» sono state definite «risibili e neanche degne di un commento».

Squalifica ridotta a Roberto Bettega

ROMA — Roberto Bettega potra giocare la semifinale di Coppa Italia con la Roma a Torino giovedì e partecipare alla trasferta della nazionale italiana a Copenaghen dove gli azzurri il 3 giugno incontreranno la Danimarca nelle eliminatorie dei mondiali 1982. La Commissione d'appello federale della Figc, infatti, ha annunciato di avere parzialmente accolto il reclamo contro la squalifica fino all'8 giugno inflitta al giocatore della commissione disciplinare riducendo la sospensione fino al 25 maggio, all'indomani dell'ultima di campionato.

Amichevoli

Fiorentina-Treviso	**3-0**
S. Paolo-Milan	**2-1**

IL CORMONESE BARBARESCO DIRIGERÀ JUVE-FIORENTINA

«Tappa importante della mia carriera»

«Pronto, Barbaresco».

— Complimenti signor Enzo: la designazione per la partita Juventus-Fiorentina è un attestato di stima che le è arrivato da chi l'ha chiamato...

«Grazie. Indubbiamente la cosa mi fa piacere. E' una partita importante, perché può decidere il campionato. Quindi essere chiamato a dirigerla è sicuramente questione di prestigio».

— Come considera questa chiamata: una tappa importante della sua carriera?

«Posso considerarla tale. Diciamo che non è un punto di arrivo né di partenza Appunto è una tappa. Arbitro partite di serie A da 15 anni, dopo due annate di B. Direi che questa è la mia più felice stagione».

— Pensa ci sia un motivo specifico?

«Forse l'accresciuta esperienza. Ma anche l'essere arrivato all'incarico di arbitro internazionale mi ha reso più consapevole delle mie capacità, più tranquillo in campo, dotato direi di maggiore personalità. E questo ha indubbiamente giovato, a me come giova a tutti, per essere più sicuro durante le direzioni di gara».

— Si sentirebbe di buttare là un pronostico per la partita Juventus-Fiorentina?

«Mah, i pronostici di solito bisogna chiederli agli allenatori. Non sarebbe bello da parte mia avventurarmi in analisi del rendimento di due formazioni che giocheranno la partita da me arbitrata Diciamo che si tratta di due squadre in buone condizioni e che sarà una partita sicuramente interessante, data l'alta posta in palio, soprattutto per la Juve, s'intende».

— Dal punto di vista disciplinare, come è stato il campionato, quest'anno?

«Direi che grossi fatti negativi non sono accaduti, anzi. Nelle squadre c'è professionalità, senso del dovere Esiste un rapporto di collaborazione fra squadre e arbitri che deve essere intensificato, a tutto vantaggio del calcio e dello sport».

— L'Udinese è in difficoltà. Non l'ha mai arbitrata, per ragioni di vicinanza residenziale. L'ha mai vista giocare?

«Nemmeno quello. Evito di andare a vederla, quando sono libero, per non alimentare sospetti di simpatie, che negli arbitri non possono albergare. Seguo con interesse l'Udinese, per ovvii motivi, perchè è l'entità calcistica più importante della regione, come seguo con simpatia le imprese della Triestina, per il suo passato e il suo presente. Ma sono sentimenti "privati", che non vanno pubblicizzati né estrinsecati».

— Michelotti ha concluso la carriera domenica scorsa... Come giudica questa «uscita»?

«All'età di 50 anni bisogna lasciare La sua è stata una carriera luminosa, perché ha sempre tenuto un ruolo di prestigio, nel mondo arbitrale. E non lo dico solo perché gli sono amico. A me restano ancora sei anni di carriera e spero di poter continuare a fare bene»

— Quali impegni internazionali ha in vista?

«Ho diretto di recente la semifinale della Coppa delle Coppe fra Karl Zeiss Jena e Benfica. Per il resto aspetto che mi arrivino le designazioni. Ci sono i campionati del mondo in vista e le Olimpiadi, prima che termini la carriera. Ho ancora spazio per farmi vivo».

— Magari dirigendo una finale...

«Sarebbe una cosa bella, ma vorrebbe dire essere giunti alla fine della carriera».

— Tutta la categoria arbitrale della regione è onorata con le sue prestazioni.

«Ci sono anche altri colleghi che stanno emergendo: Parussini, Facchini, e poi c'è Terpin. E' un segno di vitalità e di serietà che ci fa sentire orgogliosi dell' "isola" entro la quale viviamo e operiamo. La nostra evidentemente è patria di gente seria».

— Tanti auguri, signor Barbaresco.

«Grazie, e ad majora».

Dante di Ragogna

Enzo Barbaresco

IL NAPOLI È IN VISTA PER LA PARTITA CHE A UDINE SI VUOLE ASSOLUTAMENTE VINCERE

Determinati e disponibili tutti i giocatori bianconeri

UDINE — Enzo Ferrari ha probabilmente le idee già chiare sulla formazione che manderà in campo domenica contro il Napoli; ma se per caso non avesse ancora preso tutte le decisioni, potrebbe benissimo... rivolgersi ai tifosi, i quali stanno ingannando il tempo in attesa di questa gara con le più svariate supposizioni su quali giocatori saranno «dentro» e quali di conseguenza rimarranno «fuori».

Non si tratta naturalmente di solo ammazzatempo, ma degli interrogativi che si pongono un po' tutti: già è questa una prassi normale, figuriamoci in previsione della partita che vale tutto un campionato ai fini della salvezza.

Interrogativi del resto che vengono proposti dalla attuale situazione: Neumann non è stato squalificato, come si temeva; rientra Pin dopo un turno di forzato riposo, Vriz a Torino ha disputato una frazione di gara alla «sua maniera», cioè tutto estro, scatti, progressioni, abbastanza fantasia. Per quanto riguarda gli altri giocatori a disposizione dell'allenatore, cioè tutti quelli facenti parte della «rosa», tralasciando di citarli singolarmente si può tranquillamente affermare che, ad eccezione forse, del solo Miano che sembra accusare qualche problema di «tenuta», non si intravvede chi possa essere lasciato in panchina o in tribuna a cuor leggero. Per il semplice motivo che hanno dimostrato di essere in buone condizioni di forma e in altrattanta buona condizione psicologica, determinati cioe come non mai a conquistare una vittoria, la vittoria «decisiva».

Per cui, se effettivamente Ferrari ha già deciso tutto (a lui è inutile chiederlo, tanto giurerebbe che la formazione la deciderà domenica mattina) ha avuto un bel coraggio, e soprattutto deve avere le idee molto chiare, non solo sui suoi uomini, ma anche sul Napoli. Se non ha deciso, è perché proprio all'ultima, decisiva giornata, si ritrova a disposizione tutti i giocatori.

In merito alla determinazione dei giocatori e del loro desiderio di «esserci», basterebbe a questo proposito sentire le loro dichiarazioni, tutte improntate a un certo ottimismo su questa irrinunciabile vittoria nei confronti della compagine partenopea e al desiderio di offrire una prestazione superlativa. Ma nei giocatori c'è anche ormai il pensiero del «dopodomenica», specie ovviamente per chi sente che se ne andrà, o prevede di andarsene o addirittura lo spera. E anche questo potrebbe essere uno dei motivi perché qualcuno aspiri a concludere la stagione in bianconero nel migliore dei modi.

Nulla di mutato nel programma, comunque, nel senso che la preparazione verrà conclusa domani mattina con il lavoro di rifinitura, prima del «ritiro» durante il quale, verosimilmente, il «capitolo Napoli» verrà appena sfiorato. Non fosse altro per non correre il rischio di fare... indigestione, visto che i partenopei sono ormai diventati quasi un incubo per giocatori, società e tifosi. Non c'è da meravigliarsene!

Giorgio Verbi

Totopronostico

Ascoli-Brescia	x 2 1
Avellino-Roma	x 2
Catanzaro-Inter	1
Como-Bologna	1
Juventus-Fiorentina	1
Perugia-Torino	1
Pistoiese-Cagliari	x
Udinese-Napoli	1, x
Atalanta-L.R. Vicenza	x 1
Genoa-Cesena	1
Lazio-Sampdoria	1
Fano-Triestina	x 1 2
Cattolica-Padova	x 2

DA MARTEDÌ ENTRAMBE IMPEGNATE NEGLI EUROPEI

Basket: Italia-Spagna per l'ultimo collaudo

BERGAMO — Con l'amichevole di stasera con la Spagna si conclude il ciclo preparatorio della Nazionale agli Europei di basket di Praga che iniziano la settimana ventura. Al termine della gara, Gamba dovrà scegliere i dodici azzurri per Praga. «Ma non sarà solo la partita ad illuminarmi, anzi in questo senso, non sarà decisiva», avverte il coach. Lui ha le idee già abbastanza chiare, ma fa catenaccio.

Comunque le certezze sono solo cinque: Marzorati, Meneghin, Villalta, Silvester e Vecchiato. Per il resto, gran rodeo di dieci uomini per sette posti. Gamba sembra intenzionato a portare tre playmeker (Brunamonti e Dino Boselli, oltre naturalmente a Marzorati), la lotta dunque si restringe e coinvolge un po' tutti: i maggiori indiziati per restare a casa sono Magnifico, Antonello Riva (o Gilardi, dipende se il tecnico valuterà meglio la potenzialità offensiva del canturino o la bravura difensiva del romano), mentre per evitare il terzo benservito la lotta è serrata e deve forzatamente tenere conto di molti fattori: anzitutto se Zampolini starà bene, poi se Bonamico (recuperato dopo la distorsione alla caviglia che lo aveva costretto a disertare gran parte della preparazione a Bologna) sarà giudicato in condizioni tali da poter partecipare ad un torneo lungo come l'europeo.

Se tutti saranno disponibili, Gamba dovrà operare una scelta soltanto tecnica. Scelta comunque difficilmente interpretabile. Paradossalmente, l'unico che può stare abbastanza tranquillo è proprio il giovanissimo Ario Costa, un gigante che piace parecchio al tecnico nonostante si sia accostato da poco alla maglia azzurra. C'è il rischio che questa incertezza comprometta il lavoro? Gamba non è d'accordo. Fa parte degli incerti del mestiere anche sentirsi dire «è stato bello, grazie, arrivederci». Ammette che procedere a queste esclusioni «è la parte più difficile del lavoro di allenatore». Timori di sbagliare? «È la cosa che mi preoccupa meno. Se la squadra dovesse dipendere solo da un giocatore, sarebbe una squadra inesistente».

L'aspetto tecnico non lo preoccupa più tanto. Gli unici problemi gli vengono dalla difesa a zona. «Non siamo sufficientemente aggressivi quando passiamo da uomo a zona. Per il resto bene, anche il contropiede, a forza di giocare insieme».

La Spagna è considerata da Gamba «la possibile rivelazione dei campionati europei».

Queste le formazioni:

ITALIA: 4 Brunamonti, 5 Boselli, 6 Sylvester, 7 Gilardi, 8 Costa, 9 Ferracini, 10 Villalta, 11 Meneghin, 12 Magnifico, 13 Vecchiato 14 Marzorati, 15 Generali, 16 Zampolini, 18 Riva.

SPAGNA: 4 Brabender, 5 Costa, 6 Sibilio, 7 Margall, 8 Flores, 9 Romay, 10 Martin, 11 Corbalan, 12 Rullan, 13 De La Cruz, 14 Solozabal, 15 San Epifanio.

ARBITRI: Zanon e Gorlato.

FEMMINILE

La Gbc Milano si è confermata per il secondo anno consecutivo campione d'Italia della categoria juniores femminile. La squadra milanese nella finalissima disputata a Latina ha superato, più facilmente del previsto, lo Zolu Vicenza per 68-51.

CAMBIA CASACCA IL MONUMENTO NAZIONALE

Meneghin al Billy

MILANO — Meneghin al Billy, Dino Boselli alla Turisanda. Sono bastate due ore e mezzo di discussioni per arrivare alla definizione del più clamoroso trasferimento della recente storia del basket italiano: non tanto per i quattrini quanto perche coinvolge il più prestigioso giocatore italiano, premiato quindici giorni fa come miglior giocatore europeo dell'anno.

Non è stata una trattativa basata solo sui soldi, come si poteva pensare. La controparte varesina voleva anche giocatori, proprio per confermare la sua decisione di non smobilitare, al di là della partenza del suo elemento-guida.

Allora il Billy ha messo sul piatto della bilancia il nome di Dino Boselli. Una rinuncia dolorosa da parte del Billy, anche se solo per un anno. Ma una rinuncia che, secondo Cappellari, può tornare utile alla società e allo stesso giocatore.

La trattativa si è così conclusa: Boselli in prestito a Varese, Meneghin definitivo a Milano e possibilità per la Turisanda di far valere, entro tre settimane, un'opzione per ottenere Mossali la prossima stagione, sempre in prestito. Oltre naturalmente ad un bel po' di milioni: 390 pare sia la cifra più probabile.

Dino Meneghin ha 31 anni. E' nato ad Alano di Piave, in provincia di Belluno, è alto 2,04 e gioca pivot. Trasferitosi giovanissimo a Varese, ha iniziato la carriera nell'Ignis e ne ha seguito tutti i cambiamenti di sigla. Con la società varesina ha conquistato otto scudetti, cinque coppe dei campioni, una coppa delle coppe, due coppe intercontinentali. In nazionale (di cui adesso è capitano) ha giocato 221 partite con una medaglia d'argento alle olimpiadi, due di bronzo agli europei, numerosi piazzamenti.

Dino Boselli ha 23 anni. E' nato a Milano, è studente in agraria. E' cresciuto nel vivaio del Billy. Ha esordito in nazionale nel marzo scorso.

TENNIS: NEGLI OTTAVI DI FINALE DEGLI INTERNAZIONALI D'ITALIA

Panatta o.k., Barazzutti fuori

ROMA — I giochi stanno tornando agli internazionali d'Italia, anche con qualche sorpresa che non guasta mai in un torneo di tennis. Guillermo Vilas, n. 1 e Ivan Lendl, n. 2 sembrano inarrestabili e decisi a ritrovarsi all'appuntamento della finale, ma mentre l'argentino ha svolto ieri soltanto una seduta di allenamento con lo spagnolo Josè Higueras lasciandogli soltanto due giochi in tutto, il cecoslovacco, sempre sotto lo sguardo vigile della madre Olga, ha dovuto impegnarsi a lungo per debellare la resistenza dell'americano Bruce Mason, che ha lottato a fondo nel primo set (5-7) ma che si è arreso alla strapotenza avversaria nel secondo (2-6)

L'ungherese Taroczy e l'americano Dibbs sono stati i soli a dover ricorrere al terzo set per avere la meglio rispettivamente dello spagnolo Gimenez (l'unico che giochi ancora con un curioso cappello vecchia maniera) e dell'argentino Cano.

La sorpresa assoluta della giornata è stata la vittoria del paraguayano Pecci sullo spento e affaticato Gerulaitis, tra l'altro n. 4 delle teste di serie; quella più bella, se non altro per il pubblico romano, è stato il successo limpido di un Panatta ritrovato sia fisicamente che tecnicamente, sul giovane ma ancora troppo acerbo jugoslavo Marko Ostoja; quella più negativa è stata l'eliminazione di Barazzutti ad opera di un McNamara implacabile e lucido in fase di conclusione.

Panatta, che anche ieri ha confermato perentoriamente di essere entrato in una condizione di forma smagliante ed invidiabile, oggi dovrà fare i conti con l'argentino Josè Luis Clerc, n. 3; vincitore a mani basse dell'uruguaiano Damiani. Ma dall'azzurro ora si può pretendere tutto, anche di qualificarsi per la semifinale, dove però dovrebbe trovare disco rosso contro il terribile Ivan Lendl.

«Vivo un giorno dopo l'altro e penso poco all'incontro che mi aspetta l'indomani — ha detto Panatta anche ieri disteso e sorridente dopo aver battuto in appena un'ora e due minuti il ventenne Ostoja. — Sto giocando veramente bene, lo riconosco da solo — ha incalzato senza essere stato sollecitato da una domanda — così tutto mi sembra facile. Ho capito che tipo di giocatore fosse il giovane jugoslavo quando ha pareggiato sul tre a tre nel secondo set. Mi sono così messo ad attaccare di più e ho risolto la partita senza neanche affaticarmi molto».

RISULTATI

Guillermo Vilas (Arg) b. Tony Giammalva (Usa) 6-1, 6-1; Balasz Taroczy (Ung) b. Angel Gimenez (Spa) 6-2, 1-6, 6-1; Peter McNamara (Aus) b. Corrado Barazzutti (Ita) 7-5, 6-4; Jose Luis Clerc (Arg) b Josè Luis Damiani (Uru) 6-1, 6-2; Ivan Lendl (Cec) b. Bruce Manson (Usa) 7-5, 6-2; Victor Pecci (Par) b. Vitas Gerulaitis (Usa) 6-2, 6-4; Adriano Panatta (Ita) b. Marko Ostoja (Jug) 6-0, 6-3; Eddie Dibbs (Usa) b. Ricardo Cano (Arg) 6-3, 4-6, 6-3.

IERI ALLENAMENTO PIÙ RIDOTTO DEL SOLITO

Franca ancora fermo: in forse per domenica

In vista di Fano, Bianchi ha cancellato dal consueto programma di lavoro la partitella di metà settimana. Gli alabardati, in buone condizioni, ad eccezione di Franca, Lenarduzzi e naturalmente di Mariani, si sono limitati a dare vita nella parte terminale dell'allenamento ad una minipartita su un rettangolo dalle dimensioni ridotte.

Franca è rimasto a riposo. Il giocatore, le cui condizioni fisiche sono in fase di miglioramento, dovrebbe riprendere oggi gli allenamenti. La sua presenza in campo domenica a Fano è comunque ancora in forse e dipenderà soprattutto da come l'arto infortunato (Franca ha accusato un leggero stiramento alla coscia sinistra) risponderà alle sollecitazioni al termine dell'odierno provino.

Gli allenamenti della «semipro»

FIRENZE — In preparazione al «torneo delle quattro nazioni» per rappresentative semiprofessionisti d'Inghilterra, Italia, Olanda e Scozia, che si disputerà in Toscana dal 9 al 13 giugno 1981, la selezione italiana sosterrà un allenamento a Coverciano mercoledì 27 alle ore 15 incontrando la Cerretese.

Per tale allenamento, il selezionatore federale Guglielmo Giovannini ha convocato i seguenti giocatori: Ciccone (Avezzano); Costa (Campania); Galvani e Montani (Cremonese); Ferreti e Ravot (Empoli); Cilona (Forlì); Iodice (Formia); Gabriele (Francavilla); Faccenda (Latina); Sberveglieri (Modena); Corradini e Pederzoli (Reggiana); Viscido (Salernitana); Tedoldi e Zenga (Sambenedettese); Mulinacci (Sant'Angelo Lodigiano); Barozzi (Savona); Nuciari e Valigi (Ternana); Cozzella (Treviso).

Trento-Prato si gioca domani

FIRENZE — La Lega semiprofessionisti ha disposto che la gara Trento-Prato del 24 maggio prossimo (serie C 1 girone A) venga anticipata a domani con inizio alle 16.

Malatrasi al Pescara

PESCARA — L'allenatore del Pescara per la stagione '81-82 sarà Saul Malatrasi. La società ha sciolto la riserva scartando la possibilità di riconferma di Aldo Agroppi, che si era riproposto tornando sulla sua decisione di non restare anche per la prossima stagione alla guida del Pescara. Malatrasi è attualmente in forza al settore giovanile della Roma.

Giudice semipro

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato, per quanto riguarda il girone A della serie C 1, sei giocatori. Per due giornate sono stati sospesi Peroncini (Sant'Angelo Lodigiano) e Pietropaolo (Sanremese); per un turno di gare sono stati squalificati Bonini (Casale), Mendoza (Piacenza), Nuti (Treviso) e Cichero (Sanremese).

Due della Pro Gorizia bloccati dal giudice

Pesante squalifica per il portiere della Pro Gorizia Calligaris. Il giocatore è stato infatti sospeso dal giudice sportivo della serie D per quattro turni di gare in quanto durante la partita di domenica scorsa ha «trattenuto l'arbitro», come riferisce la motivazione. Per due giornate è stato squalificato inoltre il goriziano Beltramini.

MASCALAITO ANNUNCIA UNA FORMAZIONE D'ASSALTO PER GLI ALABARDATI

Recupera Rabitti e Messersì il Fano che non vuol cedere

FANO — Fano-Triestina è un vero e proprio spareggio per continuare a rincorrere Cremonese e Reggiana, che sembrano allontanarsi a grandi falcate. Mentre la Triestina punta a ridurre di una lunghezza il suo svantaggio sulla Reggiana per giocarsi poi il tutto per tutto nell'ultima giornata, il Fano ha ormai deciso di fare la corsa sulla Cremonese, cui farà visita domenica 31 c.m. Per entrambe le squadre dunque è estremamente importante la conquista della vittoria nella speranza che almeno una delle due, Reggiana o Cremonese, incappi in qualche scivolone imprevisto. Per questo l'incontro di domenica tra gli alabardati e i granata assume un'importanza fondamentale e rappresenta un autentico spareggio.

A questo appuntamento il Fano si sta preparando con meticolosità. Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore fanese Mascalaito potrà contare sul recupero della coppia d'attacco titolare Rabitti e Messersi (12 gol il primo e 4 il secondo) assenti domenica scorsa per infortunio. I due attaccanti sembrano ora perfettamente recuperati, ma non è certo il loro impiego, visto che in questo caso Mascalito dovrebbe sacrificare in panchina l'altra punta Mocchi che è stata infatti protagonista contro il Sant'Angelo. Il lungo attaccante fanese con la sua doppietta ha prima sbloccato il risultato e poi una volta in parità ha dato il colpo di grazia a due minuti dal termine, regalando al Fano un successo preziosissimo. Pensiamo quindi che Mascalaito non voglia disfarsi così a cuore leggero di una punta che giocando quest'anno una quindicina di mezze partite è riuscito già a segnare otto reti. Molto probabilmente l'allenatore fanese opterà per una soluzione intermedia gia sperimentata in precedenti occasioni, vale a dire con la staffetta fra Messersi e Mocchi, facendo partire il primo dall'inizio per farlo rilevare nella ripresa poi da Mocchi. A centrocampo infine esiste l'incognita di Esposito. L'ex napoletano è rientrato domenica, dopo un'assenza di ben tre turni; dopo l'infortunio era stato sostituito da Angeloni. Quest'ultimo è stato autore di buone prestazioni, per cui anche qui si presenta un problema di scelta. Mascalaito scioglierà le riserve soltanto domani mattina dopo l'ultimo allenamento, ma la formazione non dovrebbe scostarsi troppo dalla seguente: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, Deogratias, Rabitti, Allegrini, Ballarini, Esposito (Angeloni) e Messersi. In panchina Pa, Mocchi, Angeloni, Troncon e Gianangeli.

Il clima a Fano è quello da ultima spiaggia. Per la Triestina dunque si profila una giornata, quella di domenica, piuttosto calda, non solamente sotto il profilo meteorologico ma anche del tifo che si annuncia numeroso e vivace a sostegno dei marchigiani. Una volta in campo la Triestina dovrà poi fare molta attenzione alle sfuriate iniziali dei fanesi.

Silvano Clappis

IERI IL PRANZO UFFICIALE IN ONORE DELLE RAPPRESENTATIVE

Secondo turno del «Città di Trieste»

Il Torneo «Città di Trieste» ha avuto ieri una parentesi extra calcistica costituita dal pranzo ufficiale offerto dal Comitato regionale del settore giovanile in onore delle rappresentative in gara.

Oltre ai capi delegazione delle sei selezioni impegnate in questa manifestazione, erano presenti gli assessori comunali de Rota e Salvagno, il consigliere della Federazione jugoslava Stolfa, il presidente della Commissione disciplinare per le manifestazioni nazionali del settore giovanile dott. Cipollone, i rappresentanti degli arbitri e della giustizia sportiva regionale, i componenti il Comitato regionale e il presidente del Comitato provinciale di Trieste Zorini e in rappresentanza del nostro direttore, il comm. Ranieri Ponis.

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente il Comitato regionale, cav. Sergio Magris, il quale ha rivolto un caloroso ringraziamento alle rappresentative che hanno voluto onorare con la loro partecipazione questo torneo valido per l'assegnazione del trofeo «Centenario de Il Piccolo». E seguito lo scambio di doni fra gli organizzatori e i dirigenti delle selezioni presenti alla manifestazione.

Lazio 5 – Slovenia 1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Baldieri, al 12' Durante e al 22' Ruggeri; nel s.t. al 3' Di Giovanni, al 12' Ruggeri, al 17' Kocjancic.

LAZIO: Mangiasciutto (Cuccunato), Cancellieri, Diori, Durante, Imbimbo, Londi, Ruggeri (Bernardi), Di Giovanni, Gaudiani (Cerroni), Andreucci (Liardi), Baldieri (Roffi).

SLOVENIA: Obad (Paulic), Sramel (Cernaz), Zubic (Lazar), Milanic (Grbac), Bacic, Silvestrini, Cigan (Kunst), Podobnik, (Ziza), Toskan, Kocjancic.

ARBITRO: Colognatti di Trieste (guardalinee Salvagno e Bari).

Goleada della rappresentativa del Lazio contro la modestissima Slovenia nella seconda giornata del torneo «Città di Trieste» valido per il trofeo «Centenario de "Il Piccolo"» cha ha visto le due squadre di scena al «Grezar». L'undici jugoslavo esce dal torneo con sulle spalle un pesante fardello costituito da nove reti al passivo e una solo all'attivo.

Per il Friuli-Venezia Giulia che ieri ha riposato è il Lazio, si è trattato di un collaudo in vista dello scontro decisivo di questa sera a Pieris (inizio ore 20.30). Quale delle due rappresentative andrà in finale? Difficile stabilirlo, considerato che la Slovenia, per entrambe le squadre, non ha costituito un test molto attendibile.

Ieri sera l'undici jugoslavo, che nella serata inaugurale aveva limitato il passivo nei primi 40', al 22' era già sotto di tre reti (la fatica, indubbiamente, si è fatta sentire) per cui non ha opposto la minima resistenza agli azzurrobianchi italiani che sono quindi quasi tutti da scoprire.

Una squadra comunque veloce, con alcune buone individualità anche se un po' vulnerabile in retroguardia dove gli avversari sono riusciti abbastanza spesso a trovare dei varchi pur senza arrivare a impensierire più di tanto il portiere. Una compagine, quella laziale, che darà comunque parecchio filo da torcere.

Claudio Nordio

Il «Città di Trieste» esaurirà con le due partite di questa sera la fase eliminatoria. Oggi sono in programma questi due incontri: Girone A: Lazio-Friuli Venezia Giulia a Pieris; Girone B: Toscana-Rappresentativa Isontina a Mossa. Le due gare, che dovranno decidere le squadre che domani sera al «Grezar» si contenderanno il trofeo «Centenario de "Il Piccolo"», avranno inizio alle ore 20.30.

Toscana 7 – Croazia 6

dopo i rigori (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Moravac; nel s.t. al 9' Trentini su rigore.

CROAZIA: Bencic, Drandic, Lugaric, Ban, Giljanovic, Moravac, Nemcic (Terzic), Petersic, Jankovic (Jankovic II), Ristic, Radolovic.

TOSCANA: Bacconi, Martinelli, Romeo, Persotti, Chelli, Germelli, Michelini, Trentini, Marchi, Maranghini, Tosi.

ARBITRO: Nardon

SAN CANZIAN D'ISONZO — La partita è stata giocata a ritmo elevato e con molta grinta da ambo le parti. I toscani non si sono lasciati intimorire dalla rete segnata dagli avversari al 5' con Moravac e hanno reagito immediatamente alla ricerca del pareggio. Nella ripresa i biancorossi toscani attaccavano con maggior accanimento e dopo aver sprecato, numerose occasioni sono riusciti finalmente a pareggiare.

Si procedeva quindi con i calci di rigore. Dal dischetto, dopo il primo tiro ad oltranza dagli undici metri, la spuntava la Toscana che si aggiudicava l'incontro con il risultato di 7-6.

Panorama del calcio regionale giovanile

Minore triestino

Ultime battute per le fasi eliminatorie dei tornei postcampionato di calcio riservati alle squadre giovanili triestine.

COPPA «PACCO»

La manifestazione, riservata alla categoria allievi, ha in calendario la penultima giornata. Programma di domenica. Olimpia-Domio (Santa Croce, 10.45), Ponziana-Chiarbola (Flavia, 8.30), Portuale-Muggesana (Domio, 10.30), Triestina-San Luigi For You (Guardiella, 9), Campanelle-Fortitudo (Campanelle, 11.45), Libertas-Vesna (Flavia, 10), Kras-Supercaffè (Rupingrande, 18.30).

COPPA «ACQUAVITA»

Quarta giornata, domenica, per questo torneo riservato ai giovanissimi. Programma: Blue Star-Ponziana (Domio, 13.15), Triestina-Supercaffè (Guardiella, 12), Fortitudo-Campanelle (Muggia, 9.45), Muggesana-Roianese (Muggia, 11), Olimpia-Chiarbola (Santa Croce, 12.15), Portuale-Sant'Andrea (Domio, 12), Libertas-Domio (Flavia, 11.30), San Vito-Giarizzole (San Sergio, 14.15).

COPPA «MAIER»

Ultima giornata di qualificazione per il postcampionato esordienti. Programma di domenica: San Sergio-Ponziana (San Sergio, 9), Zaule-Opicina (Aquilinia, 9), Sant'Andrea A-San Luigi For You (via Alpini, 9), San Vito-C.G.S. (San Sergio, 9.45), Sant'Andrea B-Esperia San Giovanni (via Alpini, 9.45), Fortitudo-Campanelle (Muggia, 9), Portuale-Soncini (Domio, 9.30), Fulgor-Chiarbola (Domio, 8.45), Inter San Sergio-Costalunga (San Sergio, 12.15), Rosandra-Muggesana (San Dorligo, 9), Don Bosco-Domio (Campanelle, 9), Breg-Primorie (San Dorligo, 9.45).

TERZA CATEGORIA

Memorial «Stefanich»

Ultima giornata della fase eliminatoria del torneo postcampionato dilettanti triestino di terza categoria. Alla fase successiva accederanno le prime due classificate di ognuno dei tre gironi eliminatori. La situazione, in vetta alle graduatorie, è ancora abbastanza confusa. Certe della qualificazione sono, sino ad ora, lo Zaule e il Gaja.

Girone A - Programma di domenica: Sant'Anna-Zaule (Flavia, 17.30), Cave-Inter Trieste (Aurisina, 17.30), riposa il San Sergio.

Girone B - Programma di domenica: Esperia San Giovanni-San Luigi For You (Sanzio, 9), Olimpia-Sant'Andrea (Santa Croce, 9), riposa il Gaja.

Girone C - Domani: Grandi Motori-Union (Aquilinia, 17.30); domenica: San Vito-Chiarbola (San Sergio, 10 30), riposa l'Edera.

Giovanissimi regionali

Il girone finale del campionato regionale giovanissimi di calcio si appresta ad affrontare la seconda giornata della fase discendente. Domenica le tre squadre triestine giocheranno tutte in trasferta. Gli alabardati, che contendono all'Udinese il primato del girone, saranno di scena ad Azzano Decimo, il San Giovanni renderà visita al Pordenone e il Chiarbola giocherà sul campo dell'Udinese. Completerà il programma l'incontro Centro del Mobile-Monfalcone.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 10.30.

CALCIO: C. S. I.

Il torneo «Nussdorfer» di calcio organizzato dal C.S.I. di Trieste è giunto alle semifinali che si svolgeranno domenica mattina. Sul campo di Costalunga si affronteranno alle 10.30 Olimpia A-Ponziana A e alle ore 11.15 Muggesana-Chiarbola.

FINALI PULCINI

Terza giornata, domani, del girone finale del campionato triestino pulcini. Programma: C.G.S.-San Luigi For You (Villa Ara, 19), Soncini-Zaule (via Soncini, 19), Campanelle-Ponziana (via Umago, 17).

Giudice dilettanti

Squalifica una giornata: Sparavano (Percoto), Venutti (Buiese), Geretti (Julia) e Vecchio (Vesna); squalifica tre giornate: Prevarin (Tamai).

Il giudice ha sospeso inoltre sino al 30 maggio i giocatori Cinque (Domio), De Pellegrin e Di Benedetto (Usm Monfalcone), Frandaroli (Cordenonese); sino al 4 giugno è stato squalificato Marcuzzi del Caporiacco.

Giudice provinciale

Cinque giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste:

squalifica una giornata: Vagelli e Turina (San Luigi For You), Pianella (Libertas), Mulè (Kras);

squalifica due giornate: Sorci (San Luigi For You).

Il giudice ha inoltre sospeso a tutto il 3 giugno il dirigente del San Luigi For You Ezio Peruzzo ed ha inflitto l'ammenda di lire 30 mila alla Libertas.

POMPIERI: CALCIO

I Vigili del fuoco di Trieste saranno impegnati a Graz in un incontro calcistico che li vedrà opposti ai «cugini» austriaci. Nella prima partita, svoltasi a Trieste, hanno vinto i Vigili del fuoco di Graz per 1-0.

CRONACHE DELLO SPORT

64.o GIRO D'ITALIA: MASCIARELLI REGOLA IN VOLATA UN GRUPPETTO DI SEI FUGGITIVI - PLOTONE A 29"



Potenza — Lo sprint vittorioso di Masciarelli su Santimaria nella settima tappa che ha confermato Saronni in rosa *(Tel. Ansa)*

La carovana da Bari a Potenza senza offrire grandi emozioni

POTENZA — Piccola vendetta di Francesco Moser nei confronti di Giuseppe Saronni. A Potenza ha vinto un suo gregario, Palmiro Masciarelli, pescarese di 28 anni. Ma la consolazione per il trentino è stata magra. Saronni ha conservato la maglia rosa e il distacco in classifica tra i due è rimasto immutato.

La prima tappa appenninica del Giro si è risolta praticamente in una bolla di sapone, dopo che gli scalatori avevano tentato di imporre la loro migliore attitudine al tracciato.

Si è affermato infatti Masciarelli, praticamente un velocista che però si difende bene anche in salita. L'abruzzese ha liquidato sul traguardo di potenza sei compagni di fuga tra i quali lo svizzero Breu che avrebbe potuto, se tatticamente fosse stato più accorto, mirare addirittura alla maglia rosa.

L'elvetico, invece, per lungo tempo in testa alla corsa in coppia con Bortolotto, non ha mai collaborato permettendo l'aggancio di altri cinque corridori (prima Vandi e Panizza e poi Santimaria, Masciarelli e Loro). Il gruppo, che ha poi ridotto le distanze, aveva accumulatoun ritardo massino di 1'12".

Per ritrovare un'affermazione di Masciarelli bisogna risalire alla Tirreno-Adriatico dello scorso anno (Civitanova) e a una tappa del Giro del Tirreno del 1979. Saronni, il quale con una certa spavalderia aveva detto che ormai la maglia rosa l'avrebbe conservata fino alla conclusione, si è dovuto impegnare molto. La tappa con un percorso insidioso e con il primo gran premio della montagna del Giro (monte Macchia di Rossano, m 981: 1) Breu, 2) Bortolotto), è stata molto tirata dall'inizio alla fine e Saronni ha avuto il suo da fare per respingere i continui attacchi.

Saronni da parte sua laconicamente ha commentato: «La prima giornata in rosa è trascorsa. La tappa è stata molto impegnativa. La mia squadra ha lavorato bene. Spero soltanto che il logorio non sia eccessivo e che comunque crollino prima gli altri».

Il primato di Saronni, conquistato grazie agli abbuoni, sarebbe garantito già da solide alleanze strette dal campione italiano. E' questa l'ipotesi più diffusa al giro.

Oggi, ottava tappa, Sala Consilina-Cosenza di 202 km.

Ordine d'arrivo

Settima tappa Bari-Potenza di km 143:

1) Masciarelli in 3 ore 48'1" (30" abbuono) alla media oraria di km 37,629; 2) Santimaria s.t. (20" abbuono); 3) Bortolotto s.t. (10" abbuono; 4) Panizza s.t.; 5) Vandi s.t.; 6) Loro s.t.; 7) Breu (Svi) a 6"; 8) Gavazzi a 29"; 9) G.B. Baronchelli s.t.; 10) Demierre (Svi) s.t.; segue il gruppo principale con il tempo di Gavazzi.

Classifica generale

1) GIUSEPPE SARONNI 36 ore 15'58"; 2) Francesco Moser a 24"; 3) Godi Schmutz (Svi) a 1'16"; 4) Serge Demierre (Svi) a 1'20"; 5) Brat Breu (Svi) a 1'21"; 6) Josef Fuchs (Svi) a 1'23"; 7) Claudio Bortolotto a 1'23"; 8) Roberto Visentini a 1'26"; 9) Fiorenzo Aliverti a 1'26"; 10) Vladimiro Panizza a 1'33"; 11) Dietrich Thurau (Rft) a 1'36"; 12) Knut Knudsen (Nor) a 1'36"; 13) Alfio Vandi a 1'38"; 14) Giovanni Battaglin a 1'39"; 15) Silvano Contini a 1'50"; 16) Tommy Prim (Sve) a 1'51"; 17) Bruno Leali a 1'52"; 18) Alfredo Chinetti a 1'55; 19) Giambattista Baronchelli a 1'55"; 20) Sergio Santimaria a 2'01".

EUROPEO WELTER

Joerghen Hansen ha vittoriosamente difeso la sua corona di campione europeo dei pesi welter di pugilato dall'assalto dello sfidante francese Richard Rodriguez, battendolo ai punti in 12 riprese.

La Tris a Torino

Solo in tredici questo pomeriggio nella Tris torinese di galoppo. Con questi campi scarni è inutile sperare in una piena valutazione della popolare scommessa che sta segnando il passo come lo dimostrano i più recenti monte premi, di molto al di sotto delle aspirazioni di chi regge le sorti dell'ippica italiana.

Premio Tavernier lire 20 milioni, metri 1600 in pista grande. 1) Bad To Me (59 1/2 A. Marcialis); 2) Valsinni (57 P. Agus); 3) Guarino Guarini (56 G. Fois); 4) Play With Fire (55 V. Panici); 5) El Bagat (54 M. Depalmas); 6) Spirit of Crow (53 S. Dettori); 7) Relmit (52 1/2 G. Frontini); 8) Spring Hickey (49 1/2 O. Pastore); 9) Turiello (49 M. Sacco); 10) Saint Claude (48 F. Bertolini); 11) Oro del Reno (45 1/2 M. Zini); 12) Well Polished (47 N. Mulas); 13) Lantana (43 R. Mascolo).

Rapporto di scuderia: Turiello = Lantana.

I nostri favoriti. Pronostico base: *5) El Bagat. 8) Spring Hickey. 1) Bad To Me.* Aggiunte sistemistiche: *3) Guarino Guarini. 2) Valsinni. 12) Well Polished.*

ANCHE ANDREASIC CONTRO IL CAMPO DEL RE PER L'ULTIMO ATTACCO ALLO SCUDETTO

Cividin all'esame tricolore

Ultima puntata del campionato di serie A di pallamano. Finalmente domenica si scoprirà chi si porterà a casa lo scudetto (in merito ci sono comunque già dei fondati sospetti) e chi invece si incamminerà mestamente in compagnia di Rubiera, Tor di Quinto ed Edilarte verso la serie cadetta. Alla Cividin che è naturalmente la squadra più vicina al titolo tricolore per conquistarlo sarà sufficiente raccogliere gli ultimi due punti del torneo sul Campo del Re.

Con quali credenziali la formazione teramana verrà a Trieste? Il Campo del Re è senza dubbio una compagine «trasformista» poiché quest'anno ha praticamente disputato due campionati ben distinti: uno in casa dove ha fatto una buona provvista di punti ed ha subito due sole sconfitte (Sabic e soci tra le proprie mura hanno recentemente fatto una vittima illustre quale il Tacca e pareggiato con la Forst) e uno in trasferta dove senza l'apporto del proprio pubblico, salvo l'acuto rappresentato dal punto colto a Rovereto, non è riuscito a combinare granché.

I teramani però sono sempre riusciti indigesti alla Cividin che la scorsa stagione lasciò sul loro campo un punto rimpianto ancora adesso da Lo Duca, perché avrebbe permesso alla sua squadra di effettuare lo spareggio con il Volani. Pure quest'anno, tra l'altro, il Campo del Re ha messo parecchia paura nella partita di andata ai verdeblù che vinsero per due sole reti di scarto. Ai prossimi avversari dei triestini, comunque, i due punti non fanno più tanta gola e perciò non dovrebbero avere stimoli di alcun genere, ma non per questo scenderanno al palasport di Chiarbola (l'incontro inizierà alle 11) con in mano i bicchieri per brindare alla Cividin. I punti di forza del complesso teramano sono lo jugoslavo Sabic e il terzino della nazionale Chionchio, due tiratori che la difesa giuliana farà bene a tenere sempre sotto controllo.

Lo Duca, intanto, ieri mattina ha tirato un grosso sospiro di sollievo quando da Roma gli è giunta la notizia che Andreasic domenica potrà giocare. Il giudice sportivo Serafino, però, non ha graziato il giocatore triestino che è ancora in attesa di giudizio. Siccome il referto degli arbitri e quello del commissario di campo erano piuttosto discordanti, Serafino si è riservato di giudicare la prossima settimana la posizione di Andreasic e di Maric, entrambi espulsi nell'incontro di sabato a Rimini, in modo da permettere loro di essere in campo nell'ultimo turno del torneo.

Una volta tanto la Federpallamano ha dato prova di buon senso. La Cividin quindi dovrebbe opporsi al Campo del Re con Puspan tra i pali, Bozzola e Andreasic terzini, Sivini centrale, Pippan pivot, Scropetta e Calcina ali, mentre in panchina dovrebbero andare il secondo portiere Brandolin, Palma, Gustin e Oveglia.

In occasione della partita-scudetto al palasport si dovrebbe registrare il pienone. Domenica infatti dovrebbero venire a sostenere la Cividin non solo i tifosi più affezionati che l'hanno sempre seguita nella buona e nella cattiva sorte, ma anche coloro i quali si sono spesso disinteressati di lei, ma che dopo le recenti delusioni dell'Hurlingham e della Triestina, si sono oggi convertiti alla pallamano. Si tratta, in sostanza, di celebrare — se tutto andrà per il verso giusto — la conquista d'uno scudetto (il quarto per essere precisi) che non è solo patrimonio della Cividin, ma di tutta la città.

Il Tacca, ormai rassegnato, si congederà dal proprio pubblico ricevendo il Rubiera. Molto appassionante si preannuncia il duello a distanza tra Jomsa e Volksbank per rimanere nella massima divisione. I riminesi che potranno disporre dello jugoslavo Maric cercheranno di vincere sul campo della Mercury per sorpassare il Volksbank, il quale se la vedrà in casa con l'Eldec.

Maurizio Cattaruzza

IL PROGRAMMA

Tor di Quinto-Rovereto; Bancoroma-Forst; Mercury-Jomsa; Cividin-Campo del Re; Fabbri-Edilarte; Volksbank-Eldec; Tacca-Rubiera.

Pronostico Totip

Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x x
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x x
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x x
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 2 1

NUOTO: COPPA LOS ANGELES DOMANI E DOMENICA

Ondine a Milano

La Coppa Los Angeles, manifestazione natatoria che trova il suo periodo di svolgimento nel quadriennio olimpico, è giunta quest'anno alla fase interzonale con tre concentramenti, nord, centro e sud, per poi passare alla finale nazionale, alla quale accederanno gli atleti che avranno conseguito i tempi limiti stabiliti dalla Federazione.

Le fasi fin qui disputate, hanno visto il facile impegno delle atlete della Triestina, che solo in occasione di impegni importanti sanno esprimersi al meglio delle loro possibilità. Ricordiamo i tempi lusinghieri in fase regionale e ai campionati assoluti primaverili quando, con avversari forti, le ondine espressero il meglio della loro forma.

La fase interzone-Nord avrà come sede di svolgimento Milano, la piscina scoperta Daniele Samuele da 50 metri, e le gare si susseguiranno a ritmo incalzante domani e domenica. Quattro atlete sicuramente partiranno con l'allenatore Del Campo alla volta del capoluogo lombardo, Francesca Locci (100 farfalla, 100 e 200 stile e 200 misti), Federica Bartolini (100 e 200 dorso), Arianna Sedmak (100 e 200 rana), e Antonella Detoni (100 farfalla), tutte per aver conseguito i tempi di qualificazione.

Quasi sicuramente non sarà del gruppo Irene Frangipani, che sembra intenzionata a lasciare l'attività, anche se questa sua decisione ancora non definitiva, priverebbe il nuoto triestino di uno dei suoi più validi elementi: non dimentichiamo le convocazioni con la nazionale B e i tempi, sempre più buoni in dorso; c'è quindi da sperare in un positivo ripensamento.

A. B.

MEMORIAL GRISI

Si disputerà domenica, nella palestra di via Zandonai, la seconda edizione del torneo di pallavolo femminile «memorial Laura Grisi», organizzato dalla società «Il Modulo» in memoria dell'atleta prematuramente scomparsa. La prima partita del torneo si giocherà alle 9.

IL PROGRAMMA DI QUESTO «WEEK-END»

Vela: «Due Golfi»

Comincia oggi la seconda fase del campionato dei Due Golfi a Lignano Sabbiadoro. Alle otto gli equipaggi devono trovarsi in mare per la partenza della regata media di 36 miglia, con percorso: Lignano-Porto Buso-Grado-Lignano. Le condizioni meteorologiche non sono ideali, con una mancanza quasi totale di vento. Domani è in programma un triangolo olimpico di 18 miglia, con equipaggi a disposizione della giuria alle nove ed infine domenica l'ultima prova, una regata costiera sul percorso Lignano-Grado-Punta Tagliamento-Lignano,

A Sistiana domenica si disputa la regata della Sky-yachting della Pietas Julia per le classi: Laser, 420 e crociera. Il percorso sarà diverso per le derive, ovviamente più corto di quello riservato alla classe crociera.

Il previsto raduno per la classe Optimist organizzato dalla Triestina della Vela è stato rinviato al 14 giugno e sarà valido per la fase regionale dei Giochi della Gioventù.

Fiume: Zimmermann

L'ungherese Zimmermann è risultato il vincitore delle Regate di Fiume, manifestazione curata dal locale yacht club e riservata alle classi 470, Flying Dutchman e Finn. Zimmermann, per l'appunto, è stato il vincitore della classe 470, ma bisogna segnalare l'ottimo comportamento dei tre equipaggi di casa nostra ivi presenti.

Al secondo posto si sono piazzati Noè-Cerni dello Yacht club Adriaco, che hanno mancato il successo a causa di una partenza anticipata e di un piazzamento nelle zone basse della calssifica nell'ultima prova. Molto regolari i terzi classificati: Bertocchi-de Martis del circolo vela Muggia, dimostratisi molto costanti nei loro piazzamenti. Al quarto troviamo i fratelli Ballico dello Yacht club Hannibal,

Ricordiamo che vincitori della classe FD sono stati i fratelli Celon, che quest'anno hanno mietuto successi in quasi tutte le regate alle quali hanno partecipato con grande soddisfazione negli ambienti Fiv.

DOMANI E DOMENICA

Canottaggio a Candia

Domani e domenica sul Lago di Candia avrà luogo una regata nazionale di canoa olimpica riservata alle categorie senior, junior e ragazzi. La manifestazione, impostata in modo classico, comprende gare di fondo (rispettivamente 10.000, 6000 e 3000) e velocità (1000 e 500m) per K1, K2, K4 e C1, C2.

Nel corso delle regate saranno selezionati gli equipaggi junior che formeranno la squadra azzurra per le prossime gare internazionali di categoria in programma a Vichy (Francia) il 31 maggio.

TIRO A VOLO

Lo stand di Muggia della Società triestina tiro a volo ospiterà domenica la seconda prova del campionato sociale di tiro al piattello-skeet. La gara avrà inizio alle ore 9.

Baseball: Comello a Pesaro

RONCHI — Con la Scavolini, alla quale va a fare visita a Pesaro, il Comello confronta, alla pari, le sue possibilità con una delle squadre destinate verosimilmente a comporre — nella seconda fase del «play-off» il gruppo destinato ad esprimere la retrocedenda alla serie inferiore. Incontro quindi di delicata importanza perché dal suo esito si potrà ricavare un giudizio di merito significativo sulla consistenza del nove di Miani. Non esistono dubbi, a livello tecnico, che il diamante di Pesaro confermerà e sublimerà quanto di buono la squadra ha fatto vedere nel terribile ciclo di apertura della stagione.

Intanto, oggi pomeriggio, dagli Stati Uniti arriva a Ronchi Schenone; il tanto atteso lanciatore verrà prelevato all'aeroporto dal d.t. Felice Lenardon e in auto i due proseguiranno alla volta della città marchigiana per assistere alla prima gara in programma alle 21. Se nel corso della notte Schenone avrà smaltito la stanchezza del viaggio non è improbabile un suo impiego nella partita di domani. Il fatto stesso di poterlo avere nel box, a disposizione magari per un parziale utilizzo, comunque rassicura, oltre ad avere il suo peso psicologico su tutti gli uomini del Comello.

Miani si porta appresso l'intero organico anche se sussiste il solito problema per alcuni uomini vincolati dal servizio di leva. L'odierno avversario vanta un successo in più dei ronchesi, ma questi ultimi possono a ragione esibire un «carnet» di prestazioni ad alto livello anche se sfortunate; quindi a tavolino dovrebbe prospettarsi tra i due nove un certo equilibrio di valori. Ma il duplice successo dei P.O. di domenica scorsa sulla stessa Scavolini (che impiegava numerosi titolari) e la presenza di Schenone attribuiscono agli uomini di Miani una più consistente quotazione relativamente al successo.

Il campo darà il suo responso — speriamo — in maniera obiettiva, ma qui a Ronchi tutti sperano nell'accoppiata vittoriosa della loro squadra.

G. G.

TRAGICO INCIDENTE DI VOLO NEL CIELO DELL'ISONTINO

Gorizia: aereo precipita Muore un'ex «Freccia»



Gorizia — Ecco come è stato ridotto l'apparecchio. In primo piano il casco del pilota *(Foto Dani)*

GORIZIA — La famiglia delle «Frecce tricolori», la gloriosa Pattuglia acrobatica nazionale, ha perso un altro dei suoi anche se ormai ex: il capitano Nunzio Ruggero, di 33 anni, che ieri mattina, poco dopo le 11, è precipitato con un biplano da acrobazia di fabbricazione americana, in un vigneto della campagna di Mariano del Friuli, a qualche centinaio di metri dall'abitato e dalla statale Trieste-Udine.

Secondo le testimonianze di alcune persone e di un gruppo di militari dell'esercito, che da una ventina di minuti stavano seguendo le evoluzioni del piccolo velivolo a elica, dopo una serie di figure di alta acrobazia, l'aereo improvvisamente è piombato al suolo, incendiandosi.

I primi soccorritori si sono trovati di fronte ad una scena raccapricciante: il corpo di Nunzio Ruggero, ancora vincolato al seggiolino, era completamente carbonizzato. Del biplano non restavano altro che alcune parti annerite del motore e delle ali.

Una fine atroce, sulle cui cause una commissione sta indagando e per ora non si pronuncia nemmeno a livello di ipotesi.

La lunga esperienza di volo acquisita da Nunzio Ruggero in sei anni (dal 1973 al 1979) di permanenza tra i «big» del volo acrobatico nazionale e mondiale comunque dovrebbe far escludere l'errore umano.

Con le «Frecce tricolori» aveva pilotato per oltre 3.500 ore i famosi G 91 e nella formazione che aveva solcato tutti i cieli del mondo ricopriva il ruolo di «gregario di destra».

Nel 1979 Nunzio Ruggero aveva lasciato la compagnia dei più bravi piloti della nostra aviazione militare e si era dedicato al servizio civile.

Da poco era entrato, assieme all'amico fraterno e anche lui ex «Frecce tricolori», capitano Vincenzo Soddu, in un team, sponsorizzato dalla Alpilat, che, dopo un periodo di addestramento sui biplani da acrobazia americani (erano nuovi di zecca), avrebbe dovuto esibirsi in tutti i cieli d'Italia e d'Europa. I piloti da circa due mesi si stavano addestrando e la loro base provvisoria era l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da dove, ieri mattina verso le 10, era decollato il velivolo precipitato a Mariano.

Il capitano Ruggero, che abitava a Codroipo, lascia la moglie Maddalena di 33 anni, e i figli Paolo di 7 anni e Marco di appena un anno e mezzo.

Massimo Vosca

CATANIA

«Cessna» cade: un morto e un ferito

CATANIA — Un morto e un ferito nella caduta di un aereo da turismo, precipitato ieri mattina alla periferia di Catania.

La vittima è Luigi Caminiti, di 57 anni, con buoni trascorsi di pilota di velivoli da turismo. Il ferito, che ha riportato solo contusioni, è Francesco Liardo, di 42 anni, titolare a Catania di alcuni negozi di articoli sportivi. I due erano su un «Cessna 150», noleggiato da Liardo per lanciare con il paracadute su una scuola privata alla periferia della città (la «Leonardo da Vinci»), un pupazzo a misura d'uomo nel corso dei festeggiamenti organizzati dall'istituto per l'imminente chiusura dell'anno scolastico.

L'incidente ha avuto fasi drammatiche quanto spettacolari: dopo il lancio del fantoccio, il «Cessna» ha cominciato a perdere quota, urtando con il carrello contro la sommità di un edificio di sette piani. L'impatto ha tranciato le ruote dell'aereo e Liardo, seduto accanto al pilota, per il contraccolpo è stato sbalzato sul terrazzo dello stabile. Il velivolo ha proseguito e si è schiantato contro un altro palazzo, cadendo poi sulla strada, in quel momento deserta, e incendiandosi.

ALLA 2.a CORTE D'ASSISE DI TORINO SI È APERTA LA FASE DIBATTIMENTALE

Al processo contro «Prima linea» divampa la battaglia di comunicati

TORINO — «Battaglia dei comunicati» ieri mattina al processo che si celebra dinanzi alla seconda corte d'assise di Torino contro i 98 accusati di organizzazione e/o partecipazione alla banda armata «Prima linea».

Non appena il presidente Antonello Bonu ha dichiarato aperta l'udienza, dal secondo scomparto del «gabbione» ferrato, Vittoriano Mega — un giovane che in un primo tempo collaborò con la giustizia, poi si pentì del suo stesso pentimento — ha chiesto di poter leggere un documento. Ha avuto però la possibilità di pronunciare soltanto poche frasi; poi la sua voce è stata letteralmente «sepolta» dalle grida e dalle invettive degli «ideologi» e dei «duri», rinchiusi negli ultimi settori della grande «gabbia».

Ha cominciato Liviana Tosi, ripetendo al microfono: «Mega, non ce ne frega niente». Si sono aggiunte quindi le urla degli altri: «Stai zitto, non hai capito niente». Alzando il tono della voce, Filippo Mastropasqua ha poi gridato: «Dovevi pensarci prima a stare zitto, non adesso».

Il presidente ha richiamato gli imputati alla calma, ordinando anche di scollegare momentaneamente i microfoni delle «gabbie». Mega ha quindi cercato di riprendere il filo del discorso: «Sono un compagno che si prende la libertà di aprire un dibattito che risponde a un'esigenza collettiva, per valutare la situazione di paranoia creatasi in questo processo».

Lo ha interrotto Susanna Ronconi: «Presidente, questi infami hanno già detto quello che dovevano dire al giudice. Sono cose che non ci interessano».

Presidente Bonu: «A me, veramente, interessano».

Ronconi: «Allora raccontatevele fra voi, che oltre a tutto avete anche un buon rapporto».

A Mega non è rimasto che consegnare il proprio scritto a un carabiniere, perché venisse allegato agli atti. Sono quindi seguite alcune minacce: «Mega, stai attento che prima o poi ci troviamo in qualche carcere insieme», ha detto la Ronconi. Liviana Tosi ha quindi chiesto di poter leggere un documento alternativo, elaborato dagli «irriducibili». Si è però opposto il pubblico ministero, dott. Alberto Bernardi, il quale ha precisato che chiunque in questo processo voglia parlare deve poterlo fare sia a livello di interrogatorio, che di dichiarazioni, che di documenti, salvo un parere fondato contrario della corte. E ha aggiunto: «Se il gruppo della Tosi vuole leggere il proprio documento, deve allora consentire a Mega di leggere il suo».

La disputa è stata troncata dallo stesso Mega, il quale ha detto: «Mi va bene che sia allegato agli atti; non intendo che il mio comunicato sia letto da altri se non da me».

Sono quindi seguiti battibecchi tra la corte e il gruppo degli «irriducibili», che volevano a tutti i costi leggere un proprio documento; dopo di che questi ultimi hanno accettato di consegnare il loro scritto alla corte. Il processo è stato momentaneamente sospeso per consentire al p.m. di prendere visione del documento.

L'udienza è ripresa con la lettura del documento firmato da nove imputati «ideologi» dello scomparso numero 5 (Raffaele Iemulo, Bruno La Ronga, Salvatore La Spina, Filippo Mastropasqua, Susanna Ronconi, Silveria Russo, Giuseppina Sciarrillo, Liviana Tosi e Paolo Zanbianchi).

Quasi tutti costoro si sono alternati nella lettura del volantino.

Il documento è costituito da nove cartelle dattiloscritte, fittissime.

Quindi ha preso la parola il pubblico ministero Alberto Bernardi, che si è opposto alle eccezioni dei difensori. Dopo circa un'ora di camera di consiglio la corte ha respinto tutte le istanze e il presidente, Antonello Bonu, ha dichiarato aperta la fase dibattimentale del processo. L'udienza è stata rinviata a stamane.

Sparatoria presso la casa del presidente Bonu

TORINO — Una sparatoria è avvenuta l'altra notte nelle vicinanze dell'abitazione del dott. Antonello Bonu, il presidente della seconda sezione della Corte di assise di Torino, che sta attualmente dirigendo il processo contro «Prima linea».

I carabinieri in servizio di vigilanza nella zona, nell'ambito delle misure prese per tutelare l'incolumità dei magistrati impegnati nei processi contro il terrorismo attualmente in corso a Torino, hanno percepito nel silenzio notturno le secche detonazioni di alcuni colpi d'arma da fuoco.

È A ROMA MA NON RILASCIA LAUREE A VALORE LEGALE

Gli anziani hanno un proprio ateneo

ROMA — Per ora gli allievi sono 85 e la loro età media si aggira sui 65 anni. Il più anziano ne ha 86; il più «giovane» 65. Questa è la popolazione scolastica dell'università della «terza età», dove i corsi di economia, di lingue straniere e di diritto sono cominciati ieri. Per ora non ha una propria sede: è l'Ateneo agostiniano ad ospitare gli «allievi».

Ieri all'Agostiniano, c'era lo stato maggiore del comitato promotore di questo singolare ateneo: tra poco sarà eletto anche un rettore, un consiglio di amministrazione ed un senato accademico, cioè gli organi previsti dalla legislazione ordinaria e ufficiale per il funzionamento di questa che si preannuncia una vera e propria università.

Perché, come ha spiegato Gianpaolo Cresci, direttore di «Prospettive nel mondo», la rivista che ha promosso l'iniziativa, questa università degli anziani, per quanto richieda alle proprie «matricole» il diploma di scuola secondaria superiore, non rilascia tuttavia lauree con valore legale o equipollenti a quelli dell'università statale.

«La nostra iniziativa per ora limitata ad alcuni corsi e con sede provvisoria, vuole soltanto creare le premesse per un reinserimento concreto degli anziani nella società civile, ma soprattutto riportare i propri allievi nel mondo della cultura, tra i banchi di scuola».

Lotto: aumenta la giocata minima

ROMA — La «giocata» minima al Lotto aumenta: passa da 300 a 500 lire. Dal 1.o giugno, infatti, entrano in vigore le nuove tariffe stabilite dal ministro delle finanze Reviglio. Ancora due sabati, quindi, per tentare la sorte a buon mercato. Il decreto ministeriale, non soltanto sopprime il «bollettario» per le giocate da 300 lire, ma raddoppia (da mille a duemila lire) la giocata minima su tutte le dieci «ruote».

Improvvisa scomparsa del senatore Ermini

ROMA — È morto ieri in una clinica romana il senatore prof. Giuseppe Ermini.

Nato a Roma 81 anni fa, Ermini conseguì la libera docenza di storia del diritto italiano nel 1926; chiamato all'ateneo di Cagliari nel '27 Ermini cominciò il suo quarantennale magistero universitario di Storia del diritto italiano e di Diritto comune per proseguirlo, poi, ininterrottamente, a Perugia dal 1932 al 1970 dove, dal 1945 al 1976 è stato anche rettore dell'ateneo.

Deputato al parlamento per la Dc sin dal tempo della costituente, in rappresentanza delle popolazioni della regione Umbria, Giuseppe Ermini — che lasciò il mandato parlamentare come senatore nel 1976 — è stato ministro della pubblica istruzione negli anni 1954-'55.

TRENTA MINUTI DI MINACCE ED INVETTIVE DELL'IMPUTATA ADRIANA GARIZIO

Br spavalde nell'udienza a Torino Letto un documento contro la Fiat

TORINO — *L'udienza di ieri al processo contro le Br si è aperta con la lettura, da parte dell'imputata detenuta Adriana Garizio del «Comunicato n. 4» firmato dai 19 che si professano «prigionieri politici» delle «Brigate rosse».*

La Garizio, 43 anni, ex docente al Politecnico di Torino, è rimasta al microfono per oltre 30 minuti, impegnata nella lettura di un lungo scritto di natura politico-sindacale, ma senza particolari accenni al processo in corso.

Il documento è incentrato sulla situazione occupazionale della Fiat, e si apre con la citazione di uno slogan comparso in questi giorni sui muri di Napoli: «Guido Rossa ce l'ha insegnato: anche un sindacalista può essere giustiziato».

Dopo un lungo e analitico esame della situazione occupazionale della Fiat, si lamenta che «il criminale silenzio dei sindacati e dei revisionisti contribuisca a far passare il piano di licenziamenti della casa automobilistica torinese».

Dopo un accenno alla marcia verso la guerra civile, e la definizione di Agnelli come capofila della borghesia imperialista, lo scritto dice che «nessun licenziamento deve rimanere impunito» e che «bisogna isolare i revisionisti e colpire gli infiltrati e le spie».

«La clandestinità — ha gridato poi la Garizio — non è solo il possesso di documenti falsi e della pistola, ma anche il capannello in fabbrica che cambia discorso quando arriva il sindacalista spia. Ogni linea, ogni metro della fabbrica deve diventare terreno di scontro. Contro la militarizzazione delle fabbriche sabotare l'apparato di controllo, colpire gli uomini. Lavorare tutti, lavorare meno».

Il comunicato è stato allegato agli atti del processo. E' quindi ripresa la requisitoria (cominciata mercoledì) dell'avvocato Guido Bestente, patrono di parte civile per la presidenza del Consiglio e per il ministro degli interni.

Il legale ha esaminato la posizione processuale di 34 imputati tra cui Nadia Ponti, Patrizio Peci e il commercialista torinese Francesco Sanna. Della Ponti è stato ricordato il concorso in una serie di omicidi compiuti dalle Brigate rosse (Berardi, Cutugno, Casalegno e altri), reati che le verranno però contestati in altri procedimenti penali.

«Non occorre spendere molte parole — ha detto Bestente — per illustrare la personalità dell'imputata. Si tratta di una figura di rilievo che ha fatto parte della colonna torinese e di quella veneta». Di Peci l'avvocato dello Stato ha detto che non si può mettere in dubbio la colpevolezza, tuttavia bisognerà tenere conto delle spontanee confessioni rese agli inquirenti.

Durante la requisitoria dell'accusa privata quasi tutti gli imputati detenuti hanno chiesto di lasciare l'aula per tornare in carcere. Sono rimasti in gabbia, come osservatori, Guagliardo, la Ponti, la Garizio, Jovine e la Innocenzi.

Esplosione di gas devasta un palazzo: due morti e tre feriti

FIRENZE — Due donne sono morte e altre tre persone sono rimaste ferite per un'esplosione, provocata da una fuga di gas, portato in più abitazioni da una conduttura che fa capo a un gruppo di grosse bombole, verificatasi in una palazzina, a cinque piani, di recente costruzione, a Santa Cristina, frazione di strada in Chianti, a una trentina di chilometri da Firenze.

Il gas ha saturato un ambiente del palazzo provocando l'esplosione e il parziale crollo della costruzione.

Lo scoppio ha pressoché distrutto sette appartamenti, squarciandoli.

Il numero delle vittime (frattanto si sta ricercando una terza donna che viene segnalata come «dispersa») è stato relativamente basso in quanto diversi appartamenti vengono utilizzati dai loro proprietari soltanto per il fine settimana.

Rassegna energetica

PORDENONE — Un interessante punto di riferimento nell'attuale fase energetica: così può essere considerata la 4ª edizione di Climauno, manifestazione a carattere biennale dell'ente Fiera, inaugurata nel pomeriggio di ieri nel quartiere di viale Treviso.

La rassegna, che chiuderà i battenti lunedì prossimo presenta un fronte espositivo decisamente ricco: anzitutto i settori del riscaldamento, della refrigerazione, del condizionamento d'aria e degli impianti elettrici. Un'iniziativa tecnica, quindi, rivolta in buona parte ai tecnici. In quest'ottica si spiega anche il qualificato programma di contorno. Ieri, ad esempio, la cerimonia di apertura ha visto la presenza dell'ing. Longo, presidente nazionale dell'Associazione nazionale installatori, una categoria che sta a metà strada tra l'artigianato e la piccola industria.

Oggi sopratutto (alle 16.30) la rassegna vivrà un momento importante con la conferenza sulla trasformazione dei rifiuti organici in petrolio, carbone, gas combustibile; relatore sarà il dott. Andrea Rossi, direttore della Petrol Dragon di Caponago, nonché ideatore del «processo» omonimo.

Domani, dopo l'assemblea elettiva dell'Assistral per il triveneto in programma per la mattinata, si terrà, alle 15.15 un incontro sul tema: «Normativa, responsabilità e professionalità negli impianti tecnici», con la presenza del magistrato dott. Ottavio Colato e di liberi professionisti.

Chiude la serie delle iniziative collaterali, lunedì alle 17, una conferenza tecnica promossa dall'Enel sul risparmio energetico e le fonti integrative, imperniata sulla relazione dell'ing. Joseph Lecis, capo della segreteria studi e statistiche del compartimento di Venezia.

Resta da segnalare infine l'inedita presenza della Fiat, in uno «stand» allestito dall'Italgas, che presenterà il cosidetto «Toten», un piccolo gruppo elettrogeno mosso dal motore di una «127», che consente uno sfruttamento pressoché totale dell'energia.

T. Z.

UNICA CERTEZZA È L'EFFETTIVA TARGA BR SUL GESTO CRIMINOSO

Inquirenti senza tracce nel sequestro Taliercio

VENEZIA — Qualche catenella nuova, alcuni lucchetti, del comunissimo nastro adesivo per imballaggi sono gli unici elementi concreti in mano agli investigatori che si occupano del sequestro di Giuseppe Taliercio, il direttore del petrolchimico Montedison di Marghera prelevato mercoledì nella sua abitazione da cinque sconosciuti qualificatisi come brigatisti rossi. Catenelle, lucchetti e nastro adesivo sono stati usati per legare e imbavagliare i familiari del dirigente che si trovavano in casa al momento del rapimento.

All'esterno del condominio di via Milano, dove risiede il dirigente, nessuno ha visto Taliercio scendere con i suoi rapitori e salire su qualche vettura. L'allarme è scattato così con molto ritardo: c'è voluta quasi un'ora, infatti, perché Gabriella Taliercio riuscisse a liberarsi almeno parzialmente e a richiamare l'attenzione di una vicina di casa che ha avvertito il «113».

L'ipotesi che trova maggiore credito circa il luogo di detenzione è quella di una «prigione del popolo» non molto lontana da Mestre, se non addirittura in città. L'unica traccia certa, a questo punto, è la descrizione che i congiunti del direttore hanno dato degli autori del sequestro. Si tratterebbe — ma nessuno a livello ufficiale intende confermare queste indiscrezioni — di persone tutte, fra i 30 e i 40 anni: una sembra parlasse con un lieve accento romano, le altre in un italiano privo di cadenze dialettali.

La telefonata giunta all'Ansa di Verona, che attribuiva il sequestro alla colonna veneta delle Brigate rosse «Anna Maria Ludmann-Cecilia», indirizza le indagini in una direzione precisa, verso quella formazione, cioè, che era stata data praticamente per spacciata dopo gli arresti dei «capi» Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo. Ci si chiede ora chi sia venuto a riorganizzare le file della colonna (forse lo stesso Moretti), ma si punta soprattutto sui favoreggiatori e sui gregari per cercare di arrivare agli autori materiali del rapimento.

Sequestro Incardona: arrestate sei persone

ROMA — Sei persone, sospettate di aver partecipato al rapimento delle sorelle Micol e Silvia Incardona, sono state arrestate su mandato di cattura firmato dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato. Sono tutti possidenti di origine sarda e sono stati catturati dai carabinieri in Toscana e in Sardegna. In carcere sono finiti Michele e Antonio Floris, residenti a Siena, Dionigio Sanna, che abita a Pienza, Carmelino Sanna e Antonio Mura, residenti a Prato e Francesco Corda, che è stato arrestato in Sardegna.

Secondo l'accusa, i sei potrebbero anche aver organizzato i rapimenti dei tre bambini tedeschi sequestrati lo scorso anno in Toscana e del piccolo Claudio Chiacchierini.

Prunariu e Popov rientrano dallo spazio

MOSCA — Dopo aver trascorso una settimana nello spazio assieme a tre colleghi sovietici, farà ritorno oggi a terra il cosmonauta romeno Dumitru Prunariu, ultimo di quelli provenienti dai paesi comunisti ad aver preso parte a uno dei voli «internazionali» organizzati dall'Urss.

Prunariu e il sovietico Leonid Popov — detentore del primato mondiale di permanenza nello spazio — scenderanno a terra a bordo della navicella «Soyuz 40» che li aveva portati il 14 maggio scorso ad agganciarsi con la stazione orbitale «Salyut 6».

CORPI DI GUERRIERI MORTI IN BATTAGLIA?

Nel Pordenonese affiora una necropoli longobarda

PORDENONE — Una necropoli di probabile origine longobarda è venuta alla luce due giorni or sono in un'ex cava di ghiaia nella frazione Grizzo del Comune di Montereale. Il ritrovamento — del quale si sarebbe interessato anche il museo archeologico di Aquileia — è stato fatto da un gruppo di giovani appassionati di archeologia e inquadrati nel club spontaneo «La talpa» di Montereale.

Una collinetta dell'ex cava nascondeva in sé un'area cimiteriale razionalmente concepita e ordinata. Nell'opera di scavo, avviata con l'apertura di una fessura nel fianco del piccolo rilievo collinare sono state individuate sinora sei sepolture. In ciascuna di esse erano contenuti parte di scheletri umani perfettamente in linea gli uni con gli altri con al fianco elementi di spade corrose dalla ruggine.

I corpi erano tutti rivolti ad Oriente secondo un uso invalso in periodo tardo-romanico. Una prima analisi della necropoli ha fatto supporre sulla base della disposizione particolare dei corpi, della conformazione a circuito e in pietra dell'area cimiteriale della presenza delle armi accanto ai resti umani che possa trattarsi dei cadaveri di guerrieri morti in battaglia.

Un'ipotesi che deve ovviamente trovare precisi riscontri scientifici e riferimenti storici altrettanto inequivocabili. Alcune ossa, degli orecchini e parti delle spade (che sono in uno stato di conservazione poco felice) sono state per ora trasportate nella biblioteca di Montereale.

Bruno Cesca

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE USCENTE CONSEGNA AL SUO SUCCESSORE I CODICI DELLA FORZA NUCLEARE DI DISSUASIONE

Giscard ha lasciato l'Eliseo La folla acclama Mitterrand

PARIGI — Una rapida stretta di mano, due uomini vestiti di scuro che non si sorridono: nel cortile del palazzo dell'Eliseo, alle 9.30 di ieri, il Presidente uscente Valery Giscard d'Estaing ha accolto il suo successore, il socialista François Mitterrand, ventunesimo Presidente della repubblica francese, quarto della Quinta Repubblica. Il colloquio privato fra i due uomini, durato più di tre quarti d'ora, è stato dedicato alla consegna a Mitterrand delle formule e dei codici che consentono di mettere in azione la forza nucleare di dissuasione.

Mentre nei saloni dell'Eliseo vi erano tutti i principali notabili dello stato, nel cortile sono affluite personalità socialiste, amici del nuovo Presidente, militanti del Ps e simpatizzanti.

Alle 10.15, assaliti da un nugolo di fotografi, Mitterrand e Giscard sono tornati nel cortile dell'Eliseo. Il nuovo Presidente ha salutato il suo predecessore, che ha attraversato a piedi il grande cortile per uscire dall'ingresso principale e salire sull'automobile che lo attendeva nella rue du Faoubourg Saint-Honoré per condurlo al suo domicilio parigino. Ridiventato privato cittadino, Giscard è stato accolto all'uscita da fischi ed applausi, secondo le tendenze delle diverse centinaia di persone che, dietro le transenne, hanno seguito l'avvenimento. Il presidente del consiglio costituzionale, Roger Frey, ha poi proclamato ufficialmente, per la seconda volta, il risultato del voto che ha determinato la vittoria di Mitterrand, primo Presidente socialista della Quinta Repubblica. Dopo di che, il generale d'armata André Biard ha consegnato al nuovo Capo dello Stato il collare di gran maestro della Legion d'onore. D'oro massiccio, pesa un chilogrammo, e viene portato unicamente con l'abito da cerimonia. Perciò, Mitterrand, che indossava un semplice abito scuro, lo ha ricevuto su un cuscino, come prima di lui Giscard.

Nel suo primo discorso ufficiale, Mitterrand ha riassunto l'orientamento che intende dare al suo settennio: «Convincere e non vincere», «pluralismo», «riunificazione di tutti i francesi, in un momento in cui per la prima volta, dopo lunghissimi anni, la maggioranza elettorale corrisponde alla maggioranza sociale del paese»... «l'unico vero vincitore delle elezioni del 10 maggio — ha detto Mitterrand — è la speranza». Ha poi ricordato che la Francia deve aver una dimensione internazionale, «in un mondo ancora spesso caratterizzato dalla fame e dal disprezzo». Ha concluso augurando che una Francia «giusta e solidale possa avere un importante ruolo nel mondo».

Mentre il Presidente pronunciava questo breve discorso, dalle sponde della Senna venivano sparati 21 colpi di cannone per salutare l'insediamento del nuovo Capo di Stato.

Nel cortile dell'Eliseo, dopo aver ascoltato «la Marsigliese» che ha ritrovato il suo ritmo squillante e marziale che Giscard aveva voluto attutire durante il suo settennio, il Presidente Mitterrand ha passato in rassegna la Guardia repubblicana.

Al grido di «Mitterrand Presidente» migliaia di francesi hanno successivamente salutato la prima manifestazione pubblica e ufficiale del nuovo Presidente. Mentre rullavano i tamburi, François Mitterrand, in un'auto scoperta, accompagnato dal suo primo ministro, Pierre Mauroy, ha percorso i famosi Campi Elisi per recarsi all'arco di trionfo, dove ha firmato la prima pagina del registro d'onore dei custodi della fiamma che arde al monumento al Milite Ignoto.

Giunto alle 12 e 33 all'arco di trionfo, il Presidente Mitterrand ha salutato le massime autorità civili e militari dello Stato, presenti per accoglierlo e gli innumerevoli ospiti ed amici stranieri fra i quali si notavano il segretario del Partito socialista italiano, Bettino Craxi, l'ex presidente del Senegal, Leopold Senghor, Andreas Papadreou, l'attrice Melina Mercouri, deputatessa del Pireo, scrittori, dirigenti sindacali di tutti i paesi del mondo.

L'atmosfera era amichevole, distesa, sorridente, carica di emozione e di speranza. Anche all'arco di trionfo, come all'Eliseo, per il suo primo contatto con il popolo di Parigi, il Presidente Mitterrand ha potuto constatare l'immensa carica, l'aspettativa che anima oggi tutti i francesi.

Il nuovo premier è un moderato

PARIGI — Pierre Mauroy, chiamato da François Mitterrand a dirigere il primo governo socialista, formato in Francia dal 1958, è moderato e tra i suoi compiti più immediati, secondo gli osservatori, figurerà quello di rassicurare l'elettorato conservatore in vista delle cruciali elezioni legislative del mese prossimo.

Il 52.enne ex docente universitario, da tempo considerato come il numero due socialista e uno dei principali «cervelli» della campagna per le presidenziali conclusesi con il trionfo di Mitterrand, rappresenta l'ala per così dire socialdemocratica del partito. Nel 1979, le sue idee moderate furono all'origine di una rottura, peraltro di breve durata, con Mitterrand sui temi di politica economica. In quella circostanza, Mauroy si schierò con l'economista Michel Rocard, suo vecchio amico, nel sostenere la necessità di rompere nettamente con la linea tradizionale del Partito socialista in campo economico, in favore di un approccio più pragmatico.

Mitterrand respinse le tesi di Rocard, probabilmente nell'intento di non tagliare completamente i ponti con il Partito comunista e di evitare il crollo definitivo dell'unione delle sinistre, suo sogno di sempre. Fallito il tentativo di Rocard di soppiantare Mitterrand nella guida del Partito socialista, Mauroy mediò la riconciliazione fra i due esponenti politici e i rispettivi schieramenti giusto in tempo per presentare all'elettorato francese un Partito socialista unificato.

La reputazione di uomo del compromesso e di moderato che accompagna Mauroy dovrebbe contribuire, come si diceva, a rastrellare simpatie e consensi in almeno una parte dell'elettorato conservatore, dissipando o attenuando il timore che Mitterrand intenda spingere la Francia troppo a sinistra. Si tratta di un'operazione decisiva per i programmi del nuovo Presidente, in cui spiccano la nazionalizzazione di talune industrie chiave, la creazione di 210.000 nuovi posti di lavoro nel pubblico impiego, la riforma del sistema fiscale: la loro attuazione sarebbe impossibile senza una maggioranza di sinistra all'assemblea nazionale, attualmente controllata dal centro-destra.

Mitterrand scioglierà le Camere e convocherà elezioni anticipate per giugno. In questo intervallo, l'operato del governo Mauroy sarà determinante nel calamitare voti.

Al tempo stesso, la lunga militanza socialista di Mauroy dovrebbe mitigare i sospetti dei comunisti che hanno raccolto il 15 per cento dei voti nel primo turno delle presidenziali in aprile e giudicano Mitterrand troppo sbilanciato a destra.

Mauroy entrò nel movimento giovanile socialista a 16 anni, e ne divenne presidente dal 1950 al 1958, periodo al quale risale l'amicizia con Rocard. Nel 1961 divenne leader della Federazione socialista del Nord e due anni dopo fu eletto al comitato nazionale della Sfio, uno dei gruppi predecessori del Partito socialista, diventandone poi uno dei segretari generali. Dal 1965 al 1968 fece parte dell'esecutivo della federazione della sinistra capeggiata da Mitterrand. Eletto nel 1979 al Parlamento europeo, rinunciò al seggio un anno dopo, optando per quello alla assemblea nazionale. Il nuovo primo ministro è sposato e ha un figlio.

Scambio di consegne



Parigi — Giscard d'Estaing lascia l'Eliseo, accompagnato dal nuovo inquilino del palazzo presidenziale Mitterrand

SÌ DEL CONGRESSO AL TESTO DEFINITIVO

Approvata in Spagna legge antiterrorismo

MADRID — Il congresso spagnolo (Cortes) ha approvato con 266 voti favorevoli, l'astensione dei comunisti e il voto contrario del Partito nazionalista basco, il testo definitivo della legge che regola gli stati di allarme, emergenza e assedio previsti dalla costituzione. L'approvazione di questa legge era considerata di primaria importanza da parte del governo, per poter disporre dello strumento giuridico necessario per poter eventualmente prendere misure eccezionali di fronte al terrorismo, sempre nell'ambito costituzionale.

Lo stato di emergenza (excepcion), che è quello che interessa in pratica, in relazione al terrorismo, sarà chiesto dal governo, il quale spiegherà quali sono i motivi gravi che giustificano tale misura ed enuncerà tutti i provvedimenti previsti, applicabili in tutto o parte del territorio nazionale, per un periodo massimo di trenta giorni, prorogabile una volta soltanto.

Avuta l'autorizzazione del congresso, il governo introdurrà lo stato d'emergenza mediante decreto, che elencherà i diritti che vengono provvisoriamente sospesi e le misure eccezionali di limitazione delle libertà fondamentali che il governo potrà prendere.

Un'altra decisione presa dal Congresso, per ora in commissione ma che sarà confermata in aula, è stata quella di stabilire che possono avere un gruppo parlamentare, con i finanziamenti che ciò comporta, solo i partiti con almeno 15 deputati o che hanno raggiunto una determinata percentuale di voti nelle circoscrizioni dove si sono presentati o a livello nazionale.

INVITO A HUSSEIN, CRITICHE ALLA MISSIONE USA

Offensiva diplomatica dei sovietici nel M.O.

Israele insiste per il ritorno allo «status quo» in Libano

MOSCA — L'Unione Sovietica ha annunciato ieri l'imminente arrivo a Mosca di Re Hussein di Giordania e ha contemporaneamente accusato il mediatore americano per il Libano, Philip Habib, di essersi impegnato nel tentativo di risolvere «nei migliori termini politici e militari» per Tel Aviv la crisi dei missili siriani «che Israele stesso ha provocato».

Hussein manca da Mosca da ormai cinque anni e una sua visita ufficiale nell'Urss era stata preannunciata per lo scorso ottobre, salvo poi esser rinviata all'ultimo minuto «di comune accordo tra le parti», apparentemente in seguito al conflitto tra Iran e Iraq. Ieri, la «Pravda» ha riferito che il sovrano hascemita arriverà nell'Unione Sovietica «alla fine di maggio». Nessuna data precisa è stata fornita per il viaggio, né è stato detto se esso sia da collegare direttamente agli ultimi sviluppi della crisi libanese.

Circa quest'ultima, l'agenzia «Tass» ha continuato la campagna propagandistica già in atto da alcuni giorni e ha accusato gli Stati Uniti di essere direttamente intervenuti con il loro emissario Philip Habib solo per fare il gioco di Israele.

La crisi — ha affermato l'agenzia — «è stata voluta da Israele, per il quale la conservazione dell'attuale "status quo" militare, invece della superiorità aerea di cui godeva in precedenza, è una sconfitta strategica. Tel Aviv vuole la completa cessazione della legittima assistenza siriana al Libano».

La posizione sovietica circa le origini e le responsabilità per la crisi libanese è stata totalmente condivisa ieri nel corso di una conferenza-stampa da uno dei leader palestinesi del cosiddetto «fronte del rifiuto», Naef Hawatmeh, del «Fronte democratico per la liberazione della Palestina», attualmente in visita a Mosca.

Da parte sua il primo ministro israeliano Begin, in un'intervista ad una rete televisiva americana, ha precisato che il ritorno allo «status quo ante» nella crisi con la Siria non significa semplicemente il ritiro delle batterie di missili antiaerei di Damasco dal Libano, ma anche il loro allontanamento dalla fascia siriana prospiciente la frontiera.

■ POLITICI SOTTO ACCUSA — Un'inchiesta giudiziaria è stata aperta in Germania contro il ministro federale dell'economia, Otto Lambsdorff e il deputato liberale Hans Gattermann, sospettati di evasione fiscale.

APERTI IERI ALLA CASA BIANCA I COLLOQUI TRA IL CANCELLIERE TEDESCO E IL PRESIDENTE REAGAN

Una precisa scadenza per i negoziati obiettivo del viaggio Usa di Schmidt

WASHINGTON — Sfruttando l'occasione offerta dal cerimoniale, il Presidente Reagan e il cancelliere tedesco federale Helmut Schmidt hanno anticipato ieri quelli che saranno i temi dominanti dei loro colloqui.

Il capo della Casa Bianca si è premurato di rassicurare l'ospite che la sua amministrazione intende intavolare «significativi» colloqui con i sovietici sulla limitazione degli armamenti nucleari entro la fine dell'anno. Reagan non ha parlato però di scadenze precise. Tale questione sarà probabilmente sollevata, durante i colloqui, da Schmidt, il quale — dietro le incalzanti pressioni della sinistra del suo partito — chiederà probabilmente che i negoziati prendano il via all'inizio dell'autunno.

Se da un lato Reagan ha ribadito la volontà di trattare con i sovietici, dall'altra lo statista americano ha ripetuto che il programma di dislocamento di 520 missili del tipo Cruise e Pershing II nei Paesi europei della Nato, a partire dal 1983, andrà avanti regolarmente.

Ricordiamo che ieri cadeva il 20.o anniversario del muro di Berlino, il leader statunitense ha notato: «Da una parte del muro la gente vive in dignità e democrazia; dall'altra, sotto il dominio e la sconfitta».

All'allocuzione di Reagan, Schmidt ha replicato esprimendo preoccupazione per la «gravità» della situazione internazionale, in particolare alla luce del continuo potenziamento dell'Urss sul piano militare, e della presenza delle truppe sovietiche in Afghanistan. Per rintuzzare le sfide comuni, il cancelliere ha auspicato «fermezza», «concretezza», «credibilità», da parte dei Paesi alleati.

Da Mosca è intanto giunto un pesante attacco a Reagan: nei suoi primi quattro mesi in carica l'amministrazione Reagan «ha fatto più danni delle precedenti amministrazioni in un anno». Lo sferzante commento è del quotidiano «Sovietskaia Rossia».

Negli ultimi giorni la stampa sovietica ha trovato un nuovo spunto di polemica nelle notizie di un accordo segreto Stati Uniti-Giappone, che contemplerebbe l'attracco di navi statunitensi armate di ordigni nucleari in porti nipponici.

La stessa «vertenza», esplosa clamorosamente negli ultimi giorni con rivelazioni, smentite e contro-smentite sulla presenza di armi atomiche a bordo di unità americane nei porti giapponesi, ha scosso alle fondamenta il delicato equilibrio delle relazioni strategiche fra il governo statunitense e quello giapponese.

Negli ultimi 30 anni il Giappone si è riparato sotto l'ombrello nucleare americano, adottando però un atteggiamento rigorosamente neutrale verso l'esterno.

Una nota del dipartimento di Stato americano ha frattanto puntualizzato che l'amministrazione Reagan non si considera legalmente obbligata a rispettare i due accordi con l'Unione Sovietica sulla limitazione degli armamenti nucleari.

Washington — Primo colloquio fra Ronald Reagan ed Helmut Schmidt. I due statisti si sono incontrati ieri nella sala Ovale della Casa Bianca *(Telefoto Upi)*

SI MOLTIPLICANO LE MANIFESTAZIONI PER LA LIBERAZIONE DEI PRIGIONIERI POLITICI

Sospensione di Babiuch dal Poup Strali della Pravda su Varsavia

VARSAVIA — Edward Babiuch, l'ex primo ministro del governo polacco, considerato assieme all'ex primo segretario del Poup Gierek il principale colpevole dell'attuale drammatica situazione economica polacca, è stato sospeso ieri dal Poup.

Lo ha rivelato il foglio sindacale «Glow pracy», aggiungendo che Babiuch è stato destituito dal Poup in una riunione cui lui stesso ha partecipato. L'ex primo ministro era stato comunque già da tempo esautorato della sua carica, in seguito agli scioperi dell'estate di Danzica che avrebbero portato alla nascita di Solidarnosc.

Cinque aderenti al sindacato libero hanno frattanto iniziato uno sciopero della fame a Sosnowiec, in Slesia, per protestare contro la detenzione di cinque biglietti, imputati di attività sovversive. Altri fermenti stanno animando in questi giorni l'orizzonte polacco: gli addetti alla centrale elettrica di Dolna Odra si sono rifiutati di fare gli straordinari, obbligando la dirigenza della centrale a disattivare alcuni generatori. È stato intanto annunciato che il 25 maggio verrà tenuta una manifestazione da parte degli studenti indipendenti di «Nzs» per la liberazione dei prigionieri politici. Il segretario di Solidarnosc Walesa è stato intanto in Svezia a ritirare un premio che verserà interamente all'organizzazione dei lavoratori.

Si moltiplicano nel frattempo le note minacciose provenienti dagli ambienti vicini a Mosca. Il leader della linea ortodossa del Poup Olszowski, in una conferenza tenuta all'università di Cracovia, ha definito «molto grave» la situazione polacca, per la «notevole disgregazione della coscienza sociale». Anche dalla Germania orientale è partito ieri un attacco contro le autorità polacche, accusate di cedere alle pressioni controrivoluzionarie dei sindacati autonomi.

La nota più violenta è venuta comunque ancora una volta dalla «Pravda», che ha negato la maturità dei comunisti polacchi facendo l'ennesimo riferimento all'attività delle forze antisocialiste. Strali di biasimo anche dal segretario del Pc cecoslovacco Husak che, a conclusione dei colloqui avuti col presidente romeno Ceausescu (che da parte sua si è limitato a invocare un summit dei leader dei Pc del Comecon), si è detto molto allarmato della situazione polacca.

Il cardinale Wyszynski, infine, appare ormai morente. Le sue condizioni si sono ulteriormente aggravate ieri, con perdita di conoscenza. Sono ridotte ormai al minimo le speranze di una sua ripresa.

■ ATTENTATO — Lech Walesa ha rivelato di essere stato fatto segno a minacce di morte in patria. Il segretario di Solidarnosc ha raccontato di essere sfuggito, con la collaborazione delle autorità ecclesiastiche, ad un tentativo di assassinio durante la festa annuale dei minatori a Bytom.

■ DISSIDENTE RELIGIOSO — Cinque anni di carcere per un dissidente religioso sovietico, Piotr Rumacik, accusato di aver stampato e diffuso «bollettini antisovietici».

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

È tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari il meraviglioso marito e padre

CAPITANO - CAVALIERE

Silio Silla

di anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, il figlio SILVIO con la fidanzata CINZIA, la mamma VITTORIA, il fratello CORNELIO con LUCIANA e MAURO, la suocera OLGA, il cognato OLIVIERO con EDDA e FABIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 alle ore 12.30 nel Cimitero S. Anna.

Trieste, 22 maggio 1981

Partecipa al dolore la famiglia:
— FOGAR

Trieste, 22 maggio 1981

Si associano al dolore le famiglie:
— BENINI
— SUBANI
— PIANGIANI

Trieste, 22 maggio 1981

Partecipano al lutto:
— Famiglie CALZINI e CAUCIĆ

Trieste, 22 maggio 1981

Commossi partecipano al lutto i colleghi ed amici:
— QUAZZOLO
— MARSILLI
— CICOGNA
— RITOSSA
— PETRONIO
— COCCHI
— MICHELETTI
— DAPAS
— MARINI
— VLACCI
— VERRUCCI
— BADINO
— PAOLI
— GHEZ
— QUAIAT

Trieste, 22 maggio 1981

A

Silio

che per tanti anni gli fu amico e compagno, con tanto rimpianto ALDO e famiglia CALCAGNO.

Trieste, 22 maggio 1981

L'Unione italiana marittimi della Camera confederale del lavoro appresa la tragica notizia si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMANDANTE

Silio Silla

Trieste, 22 maggio 1981

Il LLOYD TRIESTINO partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAPITANO

Silio Silla

apprezzato Direttore di Macchina della Società.

Trieste, 22 maggio 1981

†

Per il Mistero della Fede è passata dalla vita alla Vita in Dio Padre il 21 corrente

Maria Laura Borghi ved. Privileggi

Dalla speranza cristiana confortate lo annunciano le figlie ANGIOLETTA e MAURA PRIVILEGGI con le congiunte famiglie BORGHI, CUSOLITO, DECOLLE, FORNARA e PRIVILEGGI unitamente ai parenti tutti e chiedono una preghiera per la loro mamma.

I funerali partiranno dall'abitazione di Strada per Longera 1 alle ore 11.30 per la Chiesa di San Giovanni Decollato dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 22 maggio 1981

NIETTA e MARIOLA piangono la cara

zia Maria

e sono vicine a LELLA e MAURA con tanto affetto.

Trieste, 22 maggio 1981

†

Tragico incidente della strada ha troncato la giovane vita di

Nevio Leghissa

di 18 anni

Lo piangono la mamma, il papà, le sorelle, il fratello ed i nipotini con i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, venerdì 22 corr., alle ore 16 nella Chiesa di San Giovanni del Timavo.

Medeazza, 22 maggio 1981

Gli amministratori e tutto il personale del Consorzio Agrario di Trieste partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del bravo e giovanissimo dipendente

Nevio Leghissa

Trieste, 22 maggio 1981

†

Dopo lunga malattia è mancata la nostra cara

Maria Nadoh ved. Ota

La piangono i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della I Geriatria e del II Lungodegenti per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Dolina.

Trieste, 22 maggio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Skerl

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli MARCELLO, LIVIO e TULLIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale partirà domani 23 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Barcola.

Trieste, 22 maggio 1981

†

Il giorno 21 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Benito Zorco

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia ed il genero.

I funerali si svolgeranno domani sabato 23 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1981

†

Il 20 maggio si è spenta

Mariagrazia Balanza

La piangono il figlio unitamente ai familiari.

I funerali seguiranno sabato 23 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1981

Nel I anniversario della scomparsa di

Santo Faldich

la moglie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 maggio 1981

†

È mancata

Carla Lidia Miniussi ved. Orlando

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LIVIO, la mamma unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 22 corrente alle ore 11 nella Basilica di S. Ambrogio.

Monfalcone, 22 maggio 1981

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Foscarina Holicky

il marito ANTONIO, la figlia e i nipoti la ricordano con affetto.

Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di San Bartolomeo alle ore 18.

Trieste, 22 maggio 1981

†

Si è spento il 18 maggio

Mario Verozzi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie BENEDETTA, il nipote GLAUCO e famiglia assieme agli altri parenti.

Un sentito ringraziamento al dott. prof. PINO KLUGMANN, ai medici e al personale della clinica «Salus».

Trieste, 22 maggio 1981

Si associano al lutto:
— RENATA HUBER
— IGEA de CICUTA
— MARIA DE BASEGGIO
Le famiglie:
— GERMANIS
— IPAVEC
— KAUŠEK
— LORBEK
— MARINČIĆ
— ŠULIGOJ
— VIDIC

Trieste, 22 maggio 1981

Rimpiangono la perdita del caro amico:
— GABRIO, LICIA, MARINA SZOMBATHELY
— GIORGIO, SILVANA FERRUCCI
— FULVIO MUSTACHI
— HANS BRUNNER

Trieste, 22 maggio 1981

Si associano al lutto:
— ATHOS, MARISA PERICIN
— MARTA PREMOLI
— NIVES VARETON
— GIOVANNI BALDO e famiglia

Trieste, 22 maggio 1981

†

Il 21 maggio è morto il mio papà

Odorico Fonda

Un uomo buono, per noi il più importante.

Ne danno l'annuncio il figlio GIANNI e la moglie MARIA.

Ringraziamo i medici ed il personale che Lo hanno assistito, in particolare il dott. ZDENKO FLORIDAN.

I funerali avranno luogo venerdì 22 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1981

Partecipano al dolore famiglie:
— DEL BELLO
— BASEZ
— SCOLZ
— SILVERA
— NIDER

Trieste, 22 maggio 1981

†

Il 21 maggio si è spenta la nostra cara

Valeria Sluga ved. Gagliardo

Con profondo dolore lo annunciano i figli SILVANA e RENATO, la nuora, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 23 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 maggio 1981

Si associano al dolore per la perdita della cara

Valeria

i vicini NERINA, MARIO, LAILA, WILLIAM e LILIANA.

Trieste, 22 maggio 1981

Ieri notte è mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. UFF.

Giuseppe (Pino) Bramo

Volontario Giuliano della Grande Guerra Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i nipoti e tutti i parenti.

Gorizia, 22 maggio 1981

La Federazione provinciale dei volontari di guerra di Gorizia partecipa al cordoglio della famiglia BRAMO per la dipartita capo carismatico dei volontari

Giuseppe Bramo

Gorizia, 22 maggio 1981

†

È mancato ai suoi cari

Luigi Bentivoglio

Colonnello d'art. a r.

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati, lo annunciano a tumulazione avvenuta i figli LAMBERTO, ANNAMARIA, i nipoti GIAMPAOLO, ANTONIO, VINCENZO, LAURA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 22 maggio 1981

Partecipano al lutto i cugini:
— GIORGIO, VITTORINA e PAOLO BIDOLI

Trieste, 22 maggio 1981

Nel nono anniversario della scomparsa di

Giorgio Giraldi

la moglie GISELLA e la figlia MARISA Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 22 maggio 1981

Continuaz. dalla 12.a pagina

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

COLORIFICIO importanza nazionale fabbricante vastissima gamma pitture e vernici e nuovissimo trasformatore chimico della ruggine cerca rappresentante anche plurimandatario introdotto negozi colori e ferramenta province Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Scrivere Pubbliman n. 522, 14100 Asti. 151/Mi P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 5882 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5786 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 fam, 850 S, 126, 127, 128, 128 fam, 128 Rally, 124 Sport, 131 1.3, 1.6, 131 Racing, 132 GLS, Opel Ascona, Audi 80, Ford Fiesta, Capri, Taunus, Transit Diesel furgone, A 112 70 Hp, Mini Cooper, 120, Alfetta, Alfasud, Giulia 1.3, Maggiolino, Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.6, Citroen GS/DS, R5 TL, Triumph Spitfire 1.5, Sunbeam 1.6 TI, Horizon LS/GLS, 1301 S, 1307/1308, 1510 LS/80, Simca 1000, 1100, Canguro furgone, Rallye 2/75. 5720 Q

A. FIAT 127 nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. ALFETTA GT 1600 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. PEUGEOT 305 GR ottimo stato vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. CITROEN Dyane 6 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. VOLKSWAGEN Scirocco GT perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550. Troverete la Vs autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti 3 mesi, pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo, occasioni: 500 L '71, 900 T Furgone '80, 128 '71-'72, 131 1300 '77, 132 GLS 1600 '76, 128 coupé SL '72, '73, 124 Abarth '74, A 112 Elegant '77, Alfa Alfetta 1.8 '73, '74, Alfa 2000 elettronica '75, Duetto 1300 '73, Alfa GT 1600 '73, Giulia Super 1.3 '72, Alfasud '74, '73, Renault 5 TS '76, Dyane 6 '76, Ford Fiesta 1.1 L '77, Ford Transit Camper '76, Peugeot 504 '71, Mercedes 300 Diesel '76, Moto Suzuki 1100 '80. 2190 Q

A 112 Abarth 70 Hp 1979 nera come nuova vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5 Q

ALFASUD familiare 1975 ottimo stato vendo 1.200.000. Tel. 793578. 5849 Q

ALFASUD perfetta vende privato. Telef. (0481) 44390. 475 Q

ALFASUD 1979 1500 Super 4.900.000 vendo. Tel. 820256. 5/5 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas come nuova fatturabile vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

ALFASUD 1500 Super 1979 ottime condizioni vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5 Q

AUDI 80 GLE 1980 garanzia casa, tetto apribile, 9000 km, metallizzata, vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173.

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Renault 5 Alpine '79, 5 TL '77, Citroen GSA '80, 124 '73, 850 familiare '71, Fiesta '78, '76, Giulia '75, 1750 '71, Opel City '77, Kavasaki Z 500 '80. 5820 Q

BETA coupé 1300 dicembre '76 ruote lega perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

BETA HPE 1600 1978 unipropietario bellissima vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5 Q

BMW 318 perfetta '78 km 60.000 vende anche ratealmente, ore pasti 765475. 5916 Q

CX Pallas 1979 impianto gas, uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

DYANE 6 1977 ottimo stato vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

«F. ZAGARIA» Concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità, 8/5 Q

FIAT 124 coupé 1972 cerchi lega occasionissima vendo. Tel. 820256. 5/5 Q

FIAT 127 bianca perfetta, assicurata, bollata. Tel. ufficio 725261. 5898 Q

FIAT 128 berlina meccanica garantita carrozzeria perfetta vendo. Tel. 793578. 5849 Q

FIAT 132 vende privato 1.700.000 trattabili. Tel. 272523. 5883 Q

FIAT 132 2000 ottime condizioni, vendo permuto rateizzo fino 40 mensilità. Tel. 820256. 5/5 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Volvo via F. Severo 46. Tel. 569121: Autoccasioni, Renault 4-6, Opel Kadett 74, Mini export, Mini 90, Innocenti 1000. 5698 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Volvo-Innocenti via F. Severo 46. Tel. 569122: Autoccasioni: Beta HPE 1600 80, Beta 2000 77, BMW 520 6 cilindri 80, 520i 74, Volvo familiare 78, Fiat 131 Panorama.

FURGONE Fiat 900 tettoalto perfetto meccanica carrozzeria vendo. Tel. 820256. 5/5 Q

GIULIETTA 1600 1980 vende perfettissima Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

GS 1220 break ottimo meccanica carrozzeria 1978 fatturabile vendo. Tel. 820256. 5/5 Q

LADA Niva, il prestigioso fuoristrada 4x4, ora in pronta consegna, con contingente limitato; prenotatela per tempo Autoagenzia Fiegl. Strada di Fiume 19. Tel. 766880. 2170 Q

OCCASIONISSIMA Jawa 350 agosto 80 solo 2200 km vendesi miglior offerente. Telefonare ore pasti 574875. 5900 Q

PASSAT diesel 1979 unipropprietario ottimo stato vende Dino Conti via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

PRIVATO vende Fiat Ritmo 65 km 8000 lire 4.500.000. Tel. 4.500.000. Tel. 813795. 550 Q

RITMO 65 fine 79 5 marce vendesi permutasi anche ratealmente ore pasti. 765475. 5916 Q

R 5 Alpine fine 77 nera vendesi permutasi anche ratealmente ore pasti 765475. 5918 Q

STUPENDO Fulvia coupé 1974 qualsiasi prova vendo. Tel. 820256. 5/5 Q

VENDO Simca LX 1100 76 1.500.000. Tel. 040/727175 ore pasti. 5806 Q

VENDO Suzuki 400 km 9300 ottimo stato. Telefonare 0481-41002. 468 Q

VISA Club 1980 perfettissima accessoriata garanzia casa vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/5 Q

850 450.000 e 124 350.000 ottime condizioni vendo. Tel. 793578.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A GRADO Pineta sulla statale Grado-Monfalcone vendesi ristorante e appartamenti «Ai pioppi». Telefonare allo 0432-754147, orario ufficio. 418 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A.C. SOFFITTA centralissima con servizi, ascensore; da restaurare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A.C. GIULIA vendesi appartamento libero 2 stanze, cucina, stanzino, bagno, wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, Tel. 62636. 5658 S

ACIT TEL. 68810, occupato zona CARLALBERTO 4 stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati, ascensore riscaldamento vendesi. 2125 S

ACQUISTO in Trieste appartamento libero pago in contanti tratto solo con privati telefonare 755059. 14/5 S

AGAVI 3.o lotto in corso di realizzazione il più bel complesso palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili boxes posti macchine, cucine e cucinini arredati zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento; rincari futuri già concordati, zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni, vendite dirette v. Carpineto, 5 (9.30-11.30, 15-18). Tel. 812219. 5800 S

AGENZIA PRIMAVERA vende zona stazione casa epoca 4 stanze cucina bagno cantina autoriscaldamento telefono 574191. 5912 S

APPARTAMENTO con terrazza mansarda vista contanti. Compero tel. 761898. 5901 S

ARREDATO appartamento compero libero subito. Tel. 569322 mattino entro 8.30. 12/5 S

APPARTAMENTO economico anche in cattive condizior acquisto tel. 828729 ore past 12/5 S

BONZANINI vende appartamento libero zona D'Annunzio due camere soggiorno cucinetta bagno ripostiglio per ette condizioni palazzo recen e riscaldamento ascensore. Tel. 631792. 5/16 S

BONZANINI vende negozi occupato via Matteotti 55 mq trasformabile in due garage auto. Tel. 631792. 5/16 S

BONZANINI vende Roiano appartamento libero 100 mq due camere salone cucina bagno poggiolo palazzo epoca III piano. Tel. 631792. 5716 S

CERCO in acquisto solo da privati appartamenti occupati o interi stabili occupati per investimento pagamento contanti telefonare 755059. 14/5 S

CERVIGNANO zona centrale, immerso nel verde nuovo complesso «Residenze sul fiume» vendiamo a prezzi bloccati, appartamenti da L. 26.000.000 in poi 1-2-3-4 camere, servizi, garage, cantine. Riscaldamento autonomo. Informazioni, visione prospetti e vendite sul posto. Cervignano via Martiri della Libertà: telefono 0431-30792 Monfalcone 0481-74404. 455 S

COMPRO contanti casetta o villetta Trieste e dintorni inintermediari telefonare 755059. 14/5 S

EDILSCAVI: vende in Forni di Sopra e Arta Terme mini, medi, grandi appartamenti e ville a schiera. Possibilità di mutuo, facilitazione di pagamento. Telefonare 0433-88121. 050220 S

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924

GRIMALDI 040-764952 - Via Palestrina 10; 8.30-17.30, Viale XX Settembre salone 2 camere cucina servizi separati ripostiglio 43.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040-764952 - Stazione salone 3 camere cucina doppi servizi, ripostiglio, soffitta. 47.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040-764952 - San Giacomo 3 vani servizio a partire da 13.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040-764952 - Libero recentissimo con giardino proprio soggiorno 2 camere cucina servizi balcone cantina posto macchina. 1000/5 S

GRIMALDI 40-764952 - Piazza Barbacan luminoso circa 140 mq. 30.000.000. 1000/5 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI lussuosissimo con mansarda 2 saloni, 3 stanze, tripli servizi, grandi terrazze, eventuale garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5896 S

IMMOBILIARE CIVICA zona SETTEFONTANE, soleggiatissimo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, armadiomuro, centraltermo, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5896 S

IMMOBILIARE CIVICA vende OCCUPATI 2-3 stanze cucina servizio zona D'ANNUNZIO. Rivolgersi S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5896 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona DONADONI nuovo, saloncino, stanza, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5896 S

IMPRESA vende appartamenti occupati (attici con mansarda) complesso dotato tutti comforts mutui. Prezzi interessanti. Tel. 812219, 15-18. 5800 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende grande caseggiato da ristrutturare per appartamenti negozi terreno. 1400 mq - 41807. MONF. 51 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone FOGLIANO rustici con terreno e casa 6 stanze abitabili, riscaldamento. 470 S

PRIVATO vende appartamento via Fabio Severo, prontingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno wc cantina, tutti i comforts. Facilitazioni di pagamento. Tel. 812219, 15-18. 5800 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1. ULTIMI APPARTAMENTI. 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZO, OGNI CONFORTS. MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA. Tel. 750777. 2090 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1. VENDONSI ATTICI CON GRANDI TERRAZZE PANORAMICHE. VENDONSI POSTI AUTOCOPERTI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA, tel. 750777. 2090 S

SAN Giacomo vendo camera cucina panoramico. Tel. 943580 - 631291. T.A. 548 S

SELLA Nevea privato appartamento mq 50 ottima abitabilità efficiente condominio L. 40 milioni. Disponibili annessi arredamento ampio garage, prezzo interessante. Telefonare 0432-208449 - 21164. 117 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viu Giotto 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo. Gallina 4, telefono 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Verga luminoso camera cameretta cucina gabinetto servizio ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4. Tel. 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville lussuose con tutti confort bifamiliari unifamiliari con giardino e garage zone Muggia Sistiana Salita di Contovello Sistiana. Gallina 4, tel. 730344. 5704 S

VIA PETRONIO 6 vendesi 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. VISITE FERIALI 11-12. Tel. 68677. 2125 S

VIA GALLERIA vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi. Prezzi interessanti. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677. 2125 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi ultimi 2-3 stanze servizi. Prezzi ottimi. VISITE FERIALI 16-17. Tel. 68677. 2125 S

Z. VIA S. VITO 1, vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantine visite feriali 15-16. Telefonare 730344. 5704 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AFFITTIAMO Campologno di Cadore luglio-agosto-settembre camere con pensione completa. Informazioni 0435-62456. 3943 T

GRADO Offerta speciale appartamento: 1-15 giugno 150.000, tutto settembre 300.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 5253 T

GRADO per prenotazione appartamenti telefonare «Trieste Mia» 768800 (orario 9-12). 4875 T

DIVERSI
V Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani prima categoria 100 metri dal mare Lazzaretto Muggia accetta prenotazioni stanze singole e doppie, tutte con servizi. Tel. 273664. 5767 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ALPA 8, diesel 12HP, 4 vele, dotazioni complete, Meta Mare 0421-81957. 050233 Z

BASE nautica a Grignano con posteggio estivo-invernale per gommoni e windsurf. Ulisse Ostuni Marine Service S.n.c., tel. 224417. 5880 Z

IL VERDE È TUO
DIFENDILO

JOUET 30, 1980, 6 vele, diesel bicilindrico, completo strumenti e WHF, Meta Mare 0421-81957. 050233 Z

MOTORHOMES Ymermobil 650 seminuovo, Mercedes diesel 6 posti letto vendo, permuto, rateizzo. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 5904 Z

MOTOSCAFO bidiesel, vetroresina, Volvopenta 2×80, 4 letti, lunghezza 7.20, Meta Mare 0421-81957. 050233 Z

NOLEGGIO camper Fiat 238 Uranio toilette completa. Camper Trieste, Strada per Basovizza 6. 5627 Z

PILOTINA vetroresina senza patente, Johson 25, 3 letti, carrello stradale, ottimo stato. Meta Mare 0421-81957. 050233 Z

RAX Cantieri dispone cabinati vela Soxisix 12,50, Soxisix 9,65, Venture 7, Falco 6, pilotina o Motorsailer, pronta consegna usati per prove, prezzo scontato. Tel. 942389. 5911 Z

VERA occasione roulotte Dethleffs 6,40 traino kg. 1050, come nuova a quattro ruote, due stanze più servizi, interno tutto rivestito in sughero adatta anche uso invernale vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria, riva Grumula 10, tel. 766201 - 790880 - 725390. 8/5 Z